Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 7 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9010 nuova serie Fondazione 1881

ALLE 21 IN PUNTO DI IERI UNA MICIDIALE SCOSSA HA SEMINATO LUTTO E ROVINA

Catastrofico terremoto in Friuli

Molte le vittime: finora i corpi estratti dalle macerie sono oltre settanta - Centinaia di feriti, gravissime devastazioni in una vasta fascia collinare - Quasi rasa al suolo Buia, colpite duramente anche Maiano, Gemona, Venzone, San Daniele Una massiccia operazione di soccorso è in atto nella notte - Terrore nella regione e in molte città dell'Italia settentrionale

Un catastrofico terremoto ha squassato ieri sera il Friuli, provocando molte vittime (il numero è ancora imprecisabile), centinaia di feriti e gravissime devastazioni. Il sisma — che è stato avvertito in tutta l'Italia centro-settentrionale e in molti altri paesi europei — è avvenuto alle 21 esatte ed ha avuto un'intensità pari a 6,5-7 gradi della «scala Richter»: è stato, cioè, più forte della pur micidiale scossa che, nel 1963, rase interamente al suolo la città jugoslava di Skopije. La zona maggiormente colpita è quella della zona pedemontana e morenica del Friuli, lungo una vasta fascia che, da Cividale (a Est) raggiunge Tarcento, Maiano, Buia, Spilimbergo (a Ovest) e Gemona e Venzone (a Nord).

In tutte le cittadine nominate il bilancio della catastrofe è grave, sia in vite umane sia in danni materiali: solo a Gemona (a quanto si è appreso grazie alle notizie rilanciate dai radioamatori: le linee telefoniche sono infatti «cadute» o sono rimaste intasate ovunque) si contano tre morti e un centinaio di feriti; un morto anche a Maiano, molti feriti in parecchie altre località minori. Le notizie affluiscono frammentarie e contraddittorie nel corso della notte, mentre una vasta opera di soccorso è in atto da parte dei mezzi militari, dei vigili del fuoco, della polizia stradale, delle forze di polizia e della Croce Rossa, sia da Trieste, Gorizia e Udine sia da altri centri.

Buia e Maiano sembrano le località più gravemente colpite per quanto riguarda le devastazioni: a Buia sono crollate molte case e le macerie hanno ingombrato le strade rallentando l'opera di soccorso; pure a Maiano il terremoto ha raso al suolo molti edifici, tra cui tre grandi condomini. A Rivoli di Osoppo è crollato uno stabilimento, a Forgaria sarebbe crollato un ponte sul Tagliamento. Allarmanti notizie giungono anche dalla Val d'Arzino, che s'inoltra verso Tolmezzo e il cuore della Carnia: sembra, anzi, che l'epicentro del micidiale sisma vada localizzato in questa zona.

A tarda notte, lungo la statale «Pontebbana» una colonna di automezzi stava scendendo verso Udine, recando decine e decine di feriti; ma il principale centro di soccorso e di smistamento è stato creato in queste tragiche e concitate ore, a San Daniele — altro centro seriamente colpito — verso il cui ospedale vengono dirottate le vittime e i feriti di una vasta area a Ovest di Udine tra l'altro, l'importante ospedale di Gemona è stato danneggiato dal sisma e si è reso necessario sgomberare i pazienti). Secondo un parziale consuntivo, fatto alle 2.20 sulla base delle notizie disponibili, i morti accertati sarebbero già 73: una quindicina le vittime nella sola località di Buia, che sembra quasi interamente rasa al suolo.

La scossa del cataclisma (quella delle 21 precise) è stata preceduta da una scossa meno violenta, alle 20.59 ed è stata seguita da altri sussulti della terra, alle 21.09, alle 21.12 e alle 21.25; successivamente, la terra ha continuato a tremare, facendo registrare — circa ogni dieci minuti — una scossa di assestamento. Danni, anche gravi, si sono registrati in molte località non direttamente colpite dal sisma e scene di panico si sono avute a Udine, Gorizia, Monfalcone, Trieste, ma anche in molte altre città dell'Italia settentrionale e centrale, come pure all'estero (in Austria, Jugoslavia, Francia e in Belgio).

In Friuli, in seguito alla seconda, violentissima scossa, la corrente elettrica si è interrotta per oltre un quarto d'ora, accrescendo il terrore di quanti si erano riversati nelle strade a cercare scampo. Dopo un'ora circa la macchina dei soccorsi si è messa in moto: verso Udine hanno cominciato ad affluire autoambulanze e camion militari a sirene spiegate; ma moltissimi udinesi hanno cercato a loro volta di uscire dalla città per trovar riparo nelle campagne, e così paurosi intasamenti si sono verificati sulle strade alla periferia del capoluogo friulano.



La zona pedemontana del Friuli dove il sisma ha scatenato tutta la sua forza distruttiva

NEL BUIO FITTO DOPO LA TRAGEDIA

DAI NOSTRI INVIATI
Tricesimo, 7 mattino

I primi segni della catastrofe si cominciano a vedere a Tricesimo, dove ci sono gia calcinacci per la strada e le case sono crepate. I fili della luce sono tagliati e recisi, per cui tutti sono al buio. La gente è in strada con torce e falò. Un grande traffico per la strada, specialmente verso Udine, ambulanze e macchine che trasportano feriti. A Collalto è già tutto buio. Ci sono, nei pressi del bivio per Buia, delle case crollate completamente, e gente che si affanna intorno alle macerie. Nell'aria c'è molta polvere, ci sono case crollate e altre parzialmente distrutte. I soccorsi non sono ancora arrivati e stanno appena arrivando a mezzanotte e mezza. Al bivio per Gemona non si può proseguire per la cittadina, dove molte case sono crollate.

Lungo la strada verso Tolmezzo lo spettacolo è raccapricciante: gente che cammina senza meta lungo la strada, gente che invoca aiuto, macchine stracariche di persone nei campi, negli spiazzi erbosi; le case, le poche che sono rimaste in piedi, sono state tutte abbandonate. La strada, proseguendo da Tricesimo verso Tolmezzo, prima del ponte di Venzone, è spaccata. Una frana crollata dalla montagna impedisce completamente il passaggio. Si vedono arrivare i primi mezzi militari di soccorso, con carri-attrezzi, carri-grù e le prime ambulanze.

In alcune piccole frazioni di Gemona, come Campagnola, si parla di nove morti; è la stessa gente del paese che, ritrovatasi in strada dopo il crollo, ha cercato le altre persone, e non è riuscita a trovarle: alcune sono ancora sepolte vive sotto le macerie, e si attende che qualcuno faccia un po' di luce per tirarle fuori. E' una vera e propria catastrofe: ci sono cavi dell'alta tensione per la strada, che impediscono di portare i primi soccorsi.

Ad Artegna si ha notizia che è crollata una caserma di artiglieria e sono crollate pure tutte le vecchie case; a Magnano Riviera un bar-albergo «Morena» in cui pare ci fossero quattro persone è crollato completamente: ci sono i pompieri e i militari che stanno cercando di tirar fuori tre persone che danno ancora segni di vita sotto le macerie.

Alessandro Cappellini
Alberto Castagna

Alle 1.25 altra scossa

Alle 1.25 della notte, un'altra forte scossa — della durata di 25-30 secondi — ha colpito la zona disastrata ed è stata avvertita chiaramente in tutta la regione. Secondo notizie raccolte all'ultima ora, all'ospedale di Udine, 15 persone sono morte per le ferite riportate nella catastrofe; nello stesso ospedale sono state ricoverate 250 persone ferite. Un centinaio di feriti sono stati accolti finora nell'ospedale di San Daniele; altri cento circa sono stati dirottati in quelli di Palmanova e di altri centri minori. A San Daniele si sono avuti sei morti, ad Artegna è parzialmente crollata la caserma dei carabinieri, seppellendo numerosi militari. A Maiano è morto un appuntato dei carabinieri, e i suoi familiari (la moglie e i tre figli) sono dispersi. Gravissimi i danni a Gemona: crollati lo storico castello e il duomo. A Venzone le antiche mura sono pure in gran parte crollate.

HA TREMATO TUTTA L'EUROPA

Il terrificante terremoto che ha colpito tanto duramente il Friuli è stato avvertito in tutta Italia e in molti paesi europei: città e villaggi dell'Europa occidentale, centrale e sud-orientale sono stati scossi dal sisma, e i sussulti della terra sono stati avvertiti in località distantissime fra loro, come Strasburgo e i Balcani. In *Austria* molte persone si sono riversate nelle strade e scene di panico si sono verificate specialmente nella zono carinziana, alla frontiera con l'Italia (a Klagenfurt, un fuggi-fuggi è avvenuto nel teatro municipale, tra il pubblico che assisteva a un balletto). Danni di non grave entità vengono segnalati in diverse località dell'Austria, della *Jugoslavia* e della *Germania* meridionale: a Monaco di Baviera, l'ufficio sismologico ha definito le scosse «le peggiori che abbiano colpito la regione nel giro di decenni». Anche in gran parte della *Cecoslovacchia* è stato avvertito il formidabile sisma mentre, per quanto riguarda la Jugoslavia, mattoni e calcinacci sono caduti da edifici di Lubiana e Maribor, e l'erogazione dell'energia è rimasta interrotta a Celje, Jesenice e Capodistria.

L'OMBRA DI UN CRIMINALE ATTENTATO SULLA TRAGEDIA CHE HA COLPITO L'ALBERGO «DE LA POSTE»

Quattro morti in un hotel di Cortina in fiamme dopo una potente esplosione

Le vittime sono un turista messicano e un'ospite soffocati dal fumo, una giovane cameriera e un altro cliente che si sono lanciati nel vuoto - Le drammatiche scene dei soccorsi: sei feriti, in grave stato un vigile del fuoco


Una coppia di sposi trova scampo al fuoco mediante una scala

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cortina d'Ampezzo, 6

Quattro persone sono morte a Cortina per un incendio dell'«Hotel de la Poste», una costruzione di quattro piani più il sottotetto situata al centro della città. L'incendio è scoppiato, preceduto da una breve esplosione, nelle primissime ore di questa mattina. I vigili del fuoco di Cortina sono stati chiamati alle 2.45 e giunti sul posto hanno constatato che le fiamme si erano sviluppate al «giroscala» e si erano poi estese ai saloni del piano-terra. Quando è scoppiato l'incendio l'albergo ospitava circa 30 turisti e 10 persone di servizio.

Mentre sul posto accorrevano i vigili del fuoco, polizia, carabinieri, uomini del soccorso alpino, gli ospiti e il personale si sono riversati sui balconi essendo le scale e gli ascensori bloccati dalle fiamme e dal fumo. La maggior parte della gente è stata salvata dai pompieri con le scale.

Vittime sono un turista messicano di 76 anni, Alejo Calvo Catalan, trovato asfissiato nel suo letto, una cameriera di 26 anni, Margherita Bellenzian di Alleghe, deceduta all'ospedale, una signora di Arzelato, Ida Amadori, di 47 anni, soffocata dal fumo mentre tentava di raggiungere la finestra della sua stanza, e un agente di viaggio di 42 anni, Fausto Tizzoli, di Alatri che è deceduto in seguito alle lesioni riportate lanciandosi nel vuoto dal terzo piano, da un'altezza di 12 metri.

I feriti sono tre ospiti, Tarcisio Gardin, Poareto Irma, e Colari Rolando, e tre soccorritori, il brigadiere dei vigili del fuoco Tomazzolo, che è in gravi condizioni per un principio di asfissia, il vigile Di Bona, ferito ad una gamba e il comandante la compagnia dei carabinieri di Cortina capitano Cassano, che ha riportato lesioni ad un braccio. Le operazioni di soccorso e di spegnimento sono terminate verso le cinque del mattino. Per salvare un ospite che in preda al panico si era rifugiato sul tetto dell'albergo è dovuto intervenire il capo del soccorso alpino Lorenzi che lo ha calato in basso con le corde.

Cortina è sconvolta dall'impressione. Da quanto abbiamo potuto raccogliere dalle varie voci che si intrecciano pare che non sia da escludere l'ipotesi del dolo. Ma veniamo ai fatti. Il tragico incendio, è scoppiato solo pochi minuti dopo che un metronotte, il sig. Ugo Colussi aveva percorso corso Italia per il suo consueto giro d'ispezione: «Erano le 2.25 — dice — e non ho visto nessun segno di fuoco». Poco prima era passato davanti al «Posta» anche il si-

Giovanna Costa Orzes

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

ORDINE NUOVO: siamo stati noi

Milano, 7

Con una telefonata anonima al centralino del «Corriere della Sera», «Ordine Nuovo», l'organizzazione neofascista, ha rivendicato la paternità dell'incendio dell'albergo «Posta» a Cortina. Una voce maschile ha aggiunto che si tratta del secondo colpo inferto da «Ordine Nuovo» al turismo straniero in Italia. L'uomo ha poi dettato questo breve comunicato: «L'hotel "Posta" è la seconda tappa di una guerra contro tutti gli alberghi. Non ci sarà sicurezza questa estate per nessuno straniero che metta piede sul suolo italiano».

Interrogativi inquietanti

DAL NOSTRO INVIATO
Cortina, 6

Un incendio ha devastato la scorsa notte l'interno dell'«Hotel de la Poste», il più antico e più titolato di Cortina. Il bilancio è grave: quattro morti e sei feriti. Ma ancoro più grave è il sospetto che grava sul disastro. Una sola parola girava oggi per il centro ampezzano: dolo. E' una parola agghiacciante in ogni situazione. Ma lo è ancor più qui, nel cuore delle Dolomiti. Qui la cronaca nera è fatta di alpinisti dilettanti e automobilisti imprudenti. L'incendio del «Posta», come lo chiamano qui, apre una serie di interrogativi inquietanti.

C'è stato qualcuno che ha voluto importare la strategia della tensione qui, in questa magica conca? Qualcuno che ha voluto aprire a suon di morti la campagna elettorale? E perché qui a Cortina, forse per colpire una delle più celebri vetrine del turismo italiano? Si allunga sul «Posta», insomma, la lunga ombra che parte da quel tragico pomeriggio del dicembre 1969, da piazza Fontana, e che ha riempito per sei anni il Paese di sangue, di sospetti, di piste vere e false, di illazioni. Dobbiamo aggiungere l'«Hotel de la Poste» a quell'elenco che già comprende la questura di Milano, piazza della Loggia, l'Italicus? E' questo l'interrogativo che corre sulla bocca di tutti.

Di solito la gente che assiste a un disastro è ciarliera, ha l'orgoglio del testimone, ha voglia di far sapere che c'era. Chi è stato svegliato la scorsa notte dalle fiamme, dalle grida, dal terribile fumo, dal rumore di vetri infranti, e chi ha addirittura sentito quegli scoppi che avallerebbero l'ipotesi dell'attentato, non si fa avanti, parla malvolentieri. Tutti si rendono conto di cosa voglia dire, per l'Italia, ma soprattutto per Cortina, che vive di ospitalità, di turismo, una strategia del terrore. La lunga ombra si riflette sui volti. Qui c'è gente che è corsa in strada nel cuore della notte, ha gridato agli ospiti come annodare le lenzuola per calarsi dalle finestre, ha prestato i propri abiti a chi aveva lasciato tutto nel fumo della stanza.

Ebbene farli raccontare l'avventura della scorsa notte è difficile, bisogna quasi strappare i particolari. Nessuno si fa avanti. La sindrome da testimone per loro non vale. E alla fine tutti mormorano la terribile parola: dolo, attentato.

Ma perché dolo? Gli elementi sono molti. Il «Posta» non è un cerino che aspetta solo di essere sfregato. L'albergo ha resisti-

Fabio Amodeo

Continua in 2.a pagina

È interrotta la ferrovia Udine-Tarvisio

Udine, 7 mattino

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte dalle 21 di ieri sera lungo la linea tra Udine e Tarvisio: la sospensione del traffico è stata causata dalla mancanza di tensione nel tratto che va da Gemona a Pontebba. A Tarcento, dopo la prima scossa di terremoto, un treno viaggiatori ha subito un deragliamento: una vettura si è rovesciata, senza provocare però feriti fra i passeggeri. L'espresso Roma - Vienna n. 232 è stato deviato lungo la linea Villa Opicina - Sesana. Sono in corso una serie di accertamenti da parte dei tecnici del centro operativo di Trieste delle ferrovie statali per stabilire quando potrà essere riattivata la linea.

Trento: panico e rivolta in carcere

Trento, 7 mattino

Dopo la prima scossa di terremoto, i detenuti del carcere di Trento sono stati fatti uscire dalle celle e sono stati raccolti nel cortile: i reclusi si sono poi rifiutati di rientrare nei «bracci» e hanno cominciato a rumoreggiare. La zona è stata presidiata da forze di polizia.

Scene di panico si sono avute nell'ospedale di Trento, dove due ricoverati si sono gettati dal primo piano: uno ha subito la frattura di una gamba e l'altro lesioni varie.

(Ansa)

ROGO ALLA «MIRAFIORI» UN ALTRO ATTENTATO?

Torino, 6

Le fiamme sono divampate stasera in un deposito della «Fiat - Mirafiori» attiguo al magazzino sellerie, rimasto distrutto nell'incendio del 3 aprile scorso. In esso erano custoditi tappeti e altro materiale di gomma e plastica, quindi infiammabile; il fuoco si è così potuto estendere con relativa facilità, nonostante il pronto intervento dei servizi interni e dei vigili del fuoco, che hanno mandato sul posto una decina di squadre.

Non è stato concesso agli estranei di entrare all'interno della «Mirafiori» e da fuori, era soltanto possibile vedere un'alta colonna di fumo. Da notizie attendibili si è appreso che parte del soffitto del magazzino sta crollando; l'incendio è tuttavia stato circoscritto, ma si ritiene che, prima di poterlo considerare domato, sarà necessario altro lavoro da parte dei vigili. Sulle cause, per il momento non si hanno notizie precise; è però opinione generale che si tratti ancora, come in passato, di un attentato.

Le fiamme si sono sviluppate poco dopo l'uscita degli operai, un centinaio dei quali erano ancora a notte fuori dei cancelli per seguire gli sviluppi della situazione: per circa un'ora, per timore di corti circuiti, in tutta la «Mirafiori» è stata staccata la corrente elettrica.

A tarda ora si è appreso che, secondo quanto hanno detto ai carabinieri alcuni dipendenti della «Fiat» che si trovavano relativamente vicini al reparto incendiato, le fiamme si sono sviluppate dopo tre o quattro esplosioni: questa sarebbe un'ulteriore conferma del fatto che si tratta di un nuovo attentato.

(Ansa)

SI ALLARGA LO SCANDALO EDILIZIO CHE HA INVESTITO IL VERTICE REGIONALE

È finito in carcere a Marassi l'ex presidente della Liguria

Il socialista Paolo Machiavelli, dopo un tempestoso incontro avuto con De Martino a Roma si è costituito - Ordine di cattura anche per l'ex sindaco (PSDI) di Imperia, introvabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 6

L'avv. Paolo Machiavelli, socialista, che l'altro ieri ha dato le dimissioni da presidente del consiglio regionale, da stamane si trova nelle carceri di Marassi. L'accusa è di concussione. Per una bustarella da mezzo miliardo avrebbe dovuto dare parere favorevole alla costruzione di un villaggio turistico del valore di dieci miliardi a Santo Stefano al Mare, una località di duemila abitanti tra Sanremo e Imperia. Più che di arresto si è trattato di costituzione. Confermando le voci che circolavano da alcuni giorni, al numero uno della Regione Liguria è stata risparmiata l'onta delle manette.

L'altro ieri sera, a tarda ora l'avv. Machiavelli — come è stato riferito ieri — ha rassegnato le dimissioni; ieri mattina si è recato a Roma a conferire con l'on. De Martino, con il quale ha avuto un colloquio tempestoso; è rientrato ieri notte, sempre accompagnato dall'avv. difensore Ernesto Monteverde (liberale). Stamane alle 9, il legale ha telefonato al colonnello Franciosa dei carabinieri dichiarando: «Il mio cliente è pronto». Il colonnello ha risposto: «Trovatevi sul portone dell'ufficio».

Il legale, che aveva già con sé l'avv. Paolo Machiavelli, è sceso immediatamente al portone del suo studio, all'incrocio tra via XX Settembre e via Fieschi. Dopo pochi minuti, è arrivato l'auto del colonnello, che aveva in tasca da due giorni il mandato di cattura, con un maresciallo; con la stessa vettura l'avv. Machiavelli e il suo legale sono stati accompagnati a Marassi. Qui l'ex presidente del consiglio regionale è stato ospitato in una cella singola. Domani sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Nicola Marvulli, lo stesso inquisitore che inchiodò Lorenzo Bozano alle sue responsabilità.

Poco dopo, l'avv. Monteverde si è recato al palazzo di giustizia, dove ha conferito con Marvulli. Gli è stato garantito che gli interrogatori saranno immediati e ripetuti, al fine di accertare tutte le responsabilità e la verità. Paolo Machiavelli e il suo legale si dichiarano tranquillissimi. «Io sono totalmente estraneo alla vicenda — ha dichiarato Machiavelli durante il tragitto verso le carceri — qualcuno ha speso il mio nome pur sapendomi all'oscuro di tutto».

Insieme all'ordine di cattura contro Machiavelli, ne è stato firmato un altro per Corrado Zanazzo, ex vicesindaco socialdemocratico di Imperia e attuale consigliere indipendente dello stesso comune. I carabinieri lo hanno cercato per tutta la giornata di ieri, ma non sono riusciti a trovarlo. L'ordine di arrestarlo, disposto per lui dal giudice Marvulli, riporta l'accusa di «millantato credito aggravato». Il magistrato, nei giorni scorsi, ha anche inviato una comunicazione giudiziaria per «concorso in concussione» all'attuale assessore all'urbanistica della regione, il socialista Delio Meoli, il quale con un esposto diede il via all'inchiesta sul gigantesco «residence» di Santo Stefano al Mare.

A quanto è trapelato questa mattina in tribunale, si può affermare che le vicende che hanno portato all'arresto di Machiavelli e all'ordine di cattura per Zanazzo, sono parallele. Intorno al grande progetto per il centro residenziale di Santo Stefano, si sarebbero intrecciati due diversi tentativi di concussione. Nel primo sarebbe appunto coinvolto Zanazzo, il quale avrebbe chiesto 400 milioni per «appoggiare» la pratica per il nulla osta alla costruzione. Nel secondo, invece, oltre all'ex presidente del consiglio regionale della Liguria, sarebbero invischiati i tre consiglieri arrestati il 27 aprile: Alberto Renzi di 27 anni, l'ing. Paolo Negroponte di 50 e il geometra Cosimo Cusato di 45 anni. In cambio di 500 milioni si sarebbero detti disposti a «ungere le ruote» all'ente regione per far passare il progetto del «residence».

Diversa, per il momento, la posizione di Meoli. «La comunicazione giudiziaria — ha di-

Bruno Cressotti

Continua in 2.a pagina

IL NUOVO GIRO DI VITE VALUTARIO DECISO DAL GOVERNO A SOSTEGNO DELLA LIRA

Colpisce tutti i settori il deposito infruttifero

E' obbligatorio anche per i viaggi turistici all'estero: bisogna versare 750 mila lire
Reazioni negative degli operatori economici - La lira però ieri ha ripreso fiato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Le misure adottate stanotte dalle autorità monetarie italiane che stabiliscono il deposito infruttifero per tre mesi del 50 per cento sulle transazioni valutarie con l'estero, ha provocato un netto miglioramento della lira, che questa mattina, nelle prime transazioni interbancarie, ha esordito a quota 898-900 contro le 916 della chiusura ufficiale di ieri. Nel corso della mattinata la lira riusciva ad accreditarsi un ulteriore rafforzamento, portando il dollaro in chiusura a quota 889,80. Anche a Zurigo, rispetto al franco svizzero, la lira ha aperto in netto miglioramento, a 354,86 contro le 367,27 di ieri e ha chiuso a quota 359. Il marco è passato da 362,10 a 350,87. C'è, quindi, da registrare per la lira un sensibile recupero dell'ordine del 3 per cento.

Secondo qualche operatore, il mercato avrebbe appreso ieri, in anticipo, l'imminenza di nuove restrizioni valutarie: qualcuno si sarebbe premunito acquistando dollari in sovrappiù rispetto alle esigenze e questo avrebbe provocato l'ulteriore scivolone registrato dalla lira. In realtà, fino a ieri sera tardi fonti ufficiali e ufficiose escludevano tassativamente imminenti decisioni di governo. Ancora una volta le decisioni sono state prese nella notte, quasi di nascosto, con una procedura che lascia quanto meno perplessi e che suggerisce l'idea dell'inefficienza prima che dell'emergenza, proprio perché si dà continuamente l'impressione che il governo, quelle volte in cui agisce, preferisca farlo alla chetichella, anziché con la dovuta chiarezza. Vediamo nei particolari quali sono le conseguenze concrete delle decisioni delle autorità monetarie prese nell'incontro notturno a Villa Madama tra Moro, Colombo e gli altri responsabili della nostra economia.

Da oggi chiunque acquisti valuta estera, per qualsiasi motivo, è tenuto a costituire un deposito infruttifero (cioè senza corresponsione di interessi) per 90 giorni, pari al 50 per cento dell'importo dell'operazione effettuata. Le eccezioni sono pochissime: sono escluse le importazioni di grano; le assegnazioni di valuta autorizzate dall'ufficio a titolo di affari dall'Uic a titolo di affari, studio, cura e sostentamento, gliin vestimenti già assoggettati a deposito; gli utilizzi dei conti autorizzati; le erogazioni di prestito da parte degli istituti di credito a medio termine.

Il ministro del tesoro on. Colombo ha dichiarato che «i provvedimenti adottati ieri corrispondono all'obbligo inderogabile di difendere il valore della lira». Il ministro del tesoro ha calcolato che con il deposito infruttifero presso la Banca d'Italia sarà possibile frenare in tre mesi circa 4 mila miliardi, riducendo la liquidità monetaria. Questa cifra potrà essere corretta con opportune manovre monetarie. «Nei prossimi giorni — ha annunciato Colombo — intendiamo affiancare questo provvedimento con altri di minore rilievo, volti a stroncare la speculazione e a ristabilire condizioni ordinate sui mercati valutari».

Comunque, le misure adottate stanotte stanno preoccupando gli operatori bancari per l'effetto restrittivo che avranno sulla liquidità e per l'inevitabile rialzo dei tassi attivi a breve delle banche. Tuttavia, la riduzione del credito sull'interno non sarà «drastica», come insegna la passata esperienza del primo deposito. Il deposito all'«import» venne instaurato per la prima volta nel maggio del 74. Allora la bilancia commerciale marciava con un deficit di 600 miliardi al mese, facendo una punta di 814 miliardi nel mese di aprile. L'instaurazione del deposito, che riguardava circa il 46 per cento delle merci che importavamo dall'estero, ebbe lo scopo di drenare dal sistema bancario italiano circa 1500 miliardi di liquidità.

Questa volta le misure sono più drastiche: colpiscono tutti i settori merceologici e anche il turismo e i servizi. «Lo scopo del deposito però — si precisa negli ambienti finanziari — non è quello di drenare liquidità, ma quello di diminuire la domanda di valuta sul mercato e di fare in modo che, per lo meno per questo periodo critico, gli importatori rinviino gli acquisti di merci, invertendo il fenomeno che si è verificato finora di anticipo delle importazioni».

Confusione nelle banche e sbigottimento nelle agenzie di viaggio alla notizia appresa dai giornali stamattina dell'obbligo del deposito per tutti gli esborsi valutari. Solo le sedi centrali delle grosse banche hanno ricevuto oggi le disposizioni dell'ufficio italiano dei cambi. Nelle filiali chi si presenta a chiedere valuta si sente un secco rifiuto. Nelle sedi centrali invece la risposta è laconica: «Se oggi vuole andare all'estero — dicono — deve versare non 500 mila lire ma 750 mila. Quando ritorna dall'estero si presenti alal banca per riscuotere il deposito di 250 mila lire».

Lo smarrimento maggiore, naturalmente, è dell'uomo della strada. «Andare all'estero — si afferma — è diventata una specie di corsa ad ostacoli. Per il momento, bisognerà rinunciare». Preoccupate anche le agenzie di viaggio: «Non abbiamo per ora ricevuto disposizioni e siamo fermi in attesa di capire quali saranno i nostri obblighi. Una cosa è certa: se saremo costretti a versare il 50 per cento di tutte le spese che paghiamo all'estero per i viaggi organizzati, saremo costretti ad aumentare i prezzi dei servizi». Queste le prime reazioni di una lunga catena da parte degli operatori economici, reazioni prevalentemente negative, sia pure con significativi margini di disponibilità. Eccole in sintesi:

La «Esso Italiana» ha fatto osservare che la disposizione che impone il deposito infruttifero all'importazione equivale, per l'industria petrolifera, ad un aumento del costo del greggio di almeno il 2,25 per cento. Sul denaro da prendere a prestito per la costituzione del deposito, l'industria pagherà, infatti, nella migliore delle ipotesi, il 18 per cento di interessi cioè il 4,5 per cento per tre mesi.

Agricoltura — «Ancora una volta — afferma una nota della Confagricoltura — il governo si è trovato nella deplorevole condizione di ricorrere a misure tardive per arginare una situazione che appariva già da tempo chiaramente delineata: l'agricoltura, ad esempio, è tuttora in attesa di quelle misure di carattere prioritario che avrebbero dovuto consentire, quanto meno, una selettiva politica del credito a suo favore». La Confagricoltura attribuisce la crisi della lira alla crescente ingerenza del PCI nella vita politica, pur rappresentando meno di un terzo dei votanti.

Commercio — «Il provvedimento ha una sua logica — osserva la Confcommercio in una sua nota; sorgono tuttavia preoccupazioni per gli effetti sul mercato interno, perché le normali importazioni verranno a subire un aggravio di costo, che avrà certamente influenza sull'andamento dei prezzi, il cui ritmo di ascesa si è accentuato in questi ultimi tempi».

Turismo — Come si è accennato i turisti all'estero sono fortemente penalizzati. Chi vuole ottenere valuta per il controvalore di 500 mila lire, deve versarne 750 mila; potrà ottenere indietro le 250 mila dopo essere ritornato in patria.

Vivaci reazioni anche in campo politico. L'on. Barca (PCI) ha detto: «Avevamo da tempo sollecitato un provvedimento del tipo di quello adottato dal governo per un deposito infruttifero del 50 per cento sulle importazioni. Il provvedimento, oltre a congelare temporaneamente circa tremila miliardi, ridurrà le importazioni: taluni indubbi effetti negativi possono essere compensati dal fatto che quasi tutte le imprese hanno ricostituito le scorte o hanno un certo margine di manovra». L'on. Preti (PSDI) ha osservato: «Le misure adottate dal governo in materia valutaria si rendevano necessarie per evitare un ulteriore slittamento del valore della lira. Esse meritano pertanto approvazione.

L'on. Servadei (PSI) che fu sottosegretario all'industria al tempo dell'istituzione del primo deposito all'«import», ha dichiarato: «Nelle presenti condizioni, il deposito preventivo non è la medicina adatta per i nostri mali, per le seguenti ragioni: perché grava anche sui prodotti petroliferi e sugli altri necessari alla nostra produzione industriale; 2) perché, esso viene puntualmente escluso dagli operatori, specie i più grossi, i quali si difendono attraverso accordi particolari, così come è accaduto nel 1974».

Gino Roberti

INDIZIATI DI REATO



Telefoto Ansa

Roma — Randolfo Pacciardi, ex ministro della difesa, è una delle persone che il giudice Violante ha indiziato di reato nell'ambito dell'inchiesta sul tentativo eversivo di Edgardo Sogno

SI DIMETTE A ROMA il sindaco Darida

Roma, 6

Il sindaco di Roma Clelio Darida ha annunciato formalmente le sue dimissioni alla giunta comunale appositamente convocata, avendo intenzione di presentarsi candidato alle prossime elezioni politiche.

In attesa della designazione del nuovo sindaco la giunta, che resterà in carica per l'ordinaria amministrazione, sarà presieduta dall'assessore secondo per anzianità, Giovanni Starita. Anche l'assessore anziano Ennio Pompei ha infatti deciso di presentare la sua candidatura per la camera dei deputati.

Da ieri è stato sciolto con un decreto prefettizio — come sono le legge elettorale — anche il consiglio comunale. La giunta potrà tuttavia avvalersi della collaborazione delle «commissioni consiliari».

(Ansa)

L'INCENDIO DELL'ALBERGO A CORTINA





(Italfoto)

Cortina — La «hall» dell'«Hotel de la Poste» devastata dal fuoco e dall'azione di spegnimento. A destra, lenzuola e coperte servite per scampare alle fiamme

Esplosione e fiamme

Dalla prima pagina

gnor Ivo Lorenzi: anch'egli non ha avvertito nulla.

Il metronotte aveva appena raggiunto la farmacia Internazionale quando ha sentito un colpo seguito da uno scoppio e si è voltato; solo allora ha visto il chiarore delle fiamme. L'opera di salvataggio è iniziata mentre giungevano il pretore di Cortina dott. Aniello Lamonica, il comandante la compagnia dei carabinieri, cap. Pasquale Cassano (che intervenendo nell'opera di salvataggio ha riportato contusioni al braccio destro guaribili in 10 giorni) ed anche un carabiniere ed un maresciallo di pubblica sicurezza sono rimasti feriti, l'uno con prognosi di cinque giorni, il maresciallo di dieci.

Eroico il comportamento dei vigili del fuoco di Cortina in servizio permanente e volontario aiutati dagli scoiattoli: ad esempio il graduato Tino Donazzolo per aver posto in salvo, salendo scale interne ed esterne e percorrendo corridoi e calando con corde dal tetto coloro che vi si erano rifugiati ha subito una grave intossicazione. Un altro, il vigile Giorgio Tibolla si è ferito invece mentre, aiutato anche da un ospite dell'albergo, un farmacista romano, sig. Allodi, poneva in salvo una anziana coppia di Padova, Irma e Tarcisio Gardin che hanno trascorso momenti paurosi.

Da quanto abbiamo appreso dalla loro voce presso l'ospedale Codivilla, i coniugi stavano dormendo nella stanza 330 al secondo piano. La signora è stata la prima a svegliarsi e a far uscire il marito su un balcone. Con l'aiuto del sig. Allodi e del vigile Tibolla usando due persiane come ponte hanno attraversato diversi balconi all'esterno fino a raggiungere quello del sig. Allodi e seguendo i consigli del vigile del fuoco si sono messi in salvo.

Un'altra scena paurosa l'hanno vissuta due giovani ospiti che, spaventati, stavano per gettarsi dalla finestra. Per fortuna, dal balcone antistante l'albergo, in corso Italia, un sarto, Ivo Alverà (che ha anche dichiarato d'aver sentito prima un grosso rumore di vetri infranti e poi uno scoppio, che l'avevano svegliato), urlando loro di stare calmi è riuscito a consigliarli di fabbricarsi una corda con le lenzuola. Poi, aiutati dai soccorritori, i due giovani sono riusciti a toccare terra incolumi.

Ma l'opera di soccorso, condotta con i pochi mezzi disponibili in attesa che arrivassero le autopompe da Belluno e da Pieve di Cadore, si è potuto svolgere con una certa sicurezza solo dopo che i vigili erano riusciti a circoscrivere l'incendio, che è scoppiato con violenza nel salone al pianterreno ed è dilagato velocemente verso la portineria e lo scalone centrale.

Validissimo l'apporto degli uomini del soccorso alpino di Cortina, già abituati a lavorare insieme ai vigili del fuoco. Infatti molte persone, specialmente i dipendenti si erano rifugiate sul tetto che non poteva essere raggiunto con la scala dei pompieri e nemmeno con quella mobile e automatica del Comune. Perciò il capo del soccorso alpino, Lorenzo Lorenzi, coadiuvato dai suoi colleghi e dai pompieri, è riuscito a raggiungere il tetto sfruttando le corde, e con le stesse, a far scendere a corda doppia gli infelici che, presi dal panico e soffocati dal fumo acre e intenso, stavano per perdere il controllo dei nervi chiamando disperatamente aiuto.

Comunque non è stato il fuoco a causare le vittime, ma il panico. La cameriera dei piani, Margherita Bellenzian, di 26 anni da Alleghe, conosceva bene l'albergo. Sapeva che fuori dalla sua porta c'era una scala di servizio in pietra che l'avrebbe portata al pian terreno sana e salva, invece la paura l'ha sconvolta e si è buttata dalla finestra del secondo piano andando a schiacciarsi dodici metri più sotto nel cortile interno del grande albergo. Altrettanto ha fatto uno degli ospiti, Fausto Izzoli di 42 anni che si è gettato dal terzo piano dall'altezza di 12 metri dalla stanza numero 328 che occupava. Ambedue sono stati trovati esamini quando è stato aperto il portone del garage che dà appunto sul cortile interno.

La signora Ida Amadori, anch'essa pratica dell'albergo, invece di tentare di raggiungere la scala ha raggiunto la finestra ma è riuscita ad aprire solo quella interna, dove è stata trovata ormai priva di vita dai carabinieri. Il medico chirurgo messicano Alejo Calvo Catalan, di 76 anni è stato trovato morto d'asfissia nel suo letto.

G. C. O.

INTERROGATIVI

to benissimo al disastro. Dall'esterno è difficile notare le tracce del fuoco. Due finestre quasi fuse, verso il corso Italia, ombre scure sui soffitti che si intravedono dall'esterno. Tutto qui. La scala anticendio era intatta. Le vittime sono state uccise dal fumo, o, prese dal panico, si sono gettate prima di essere raggiunte dai soccorritori. Le norme antincendio sono state rispettate rigorosamente durante l'ultima ristrutturazione.

Ma sono soprattutto i sistemi vitali dell'albergo, quelli che di solito generano questo tipo di tragedie, che avvalorano ogni sospetto. Le caldaie sono intatte, potrebbero venir rimesse in funzione in qualunque momento. L'impianto elettrico ha continuato a funzionare fino a quando quasi tutti sono stati messi in salvo. E' stato disinnestato solo quando l'acqua dei vigili del fuoco rischiava di generare pericolosi corti.

L'ipotesi dell'incidente dovrebbe quindi includere l'imprudenza, la solita cicca mal spenta. Ma, a quell'ora, tra le due e le tre di notte, al pianoterra del «Posta», tra la favolosa collezione di quadri che è andata del tutto distrutta, non c'era nessuno, neppure il portiere di notte. E poi il fuoco non è divampato lentamente. E' quasi esploso, divorando in un attimo i saloni del pianoterra e risalendo poi lungo la grande scala. Il punto d'origine è sul fianco dell'albergo, dove due grandi vetrate si aprono verso il corso Italia. Non ci vuol nulla, dicono qui a Cortina, per rompere quei vetri e innescare il fuoco dall'esterno. Gli alberghi di Cortina si possono difendere dagli incidenti, ma non da una mano violenta che agisce quasi alla cieca.

Le autorità preferiscono tacere. Il procuratore generale di Belluno, Torregrossa, deve ovviamente attendere l'esito delle perizie. Il sindaco Menardi, che insieme al viceprefetto e al questore ha tenuto un'accorata conferenza stampa in municipio, ha detto in sostanza: non sappiamo niente, non si può avvalorare nessuna ipotesi, stiamo calmi, per carità. Menardi è anch'egli albergatore. Ha ricordato che dal '39 non c'era qui un incendio d'albergo. Gli si leggeva addosso il dubbio, il timore di avvalorare una qualunque ipotesi. La paura, insomma, che la gente possa dire: a Cortina si muore per il fuoco, per gli incidenti. Oppure: a Cortina, come a Milano, come sui treni, si muore per gli attentati.

E' la paura di una città alla quale si può forse rimproverare la scelta di un turismo elitario, ma non certo quella della mancanza di ospitalità, di cordialità. Di questa cordialità, il «Posta» è quasi un simbolo. Anche questo aspetto avvalora, in fondo, l'ipotesi del dolo: in realtà il «Posta» era molto di più dell'albergo migliore e più centrale, era un simbolo, il bar preferito da Hemingway, il salotto d'Europa, e la storia stessa del turismo alpino passa di qui, attraverso questo edificio che è nato prima, come stazione di posta delle diligenze, dei primi audaci escursionisti dell'800. Il «Posta» ha il fascino dei luoghi attraverso i quali è passato il costume di un secolo e mezzo, il bel mondo, quando c'era ancora e sapeva riconoscersi, d'Europa. Se c'è stata una mano attentatrice, e se quella mano cercava una cassa di risonanza, la scelta non poteva essere più precisa.

Se si accetta, nonostante il «non sappiamo» delle autorità, quest'ipotesi, bisogna chiedersi da dove è partita la volontà di morte. Viene da fuori? da una delle inafferrabili centrali dell'eversione? Oppure può essere sorta qui? I cortinesi interrogano il loro passato in cerca di una risposta. Non c'è quasi nulla, se non qualche traccia recente. Notti fa, il figlio di un albergatore è stato picchiato a sangue da un gruppo di giovani. La politica pare non c'entri. Dovrebbe essere teppismo, anche se qualcuno è disposto ad ammettere a mezza voce che potrebbe trattarsi di droga. Gli albergatori si sono riuniti in una specie di vertice segreto per consultarsi sul da farsi. Ma è un precedente troppo esile.

Certamente, dicono qui, nell'aria ieri sera c'era qualcosa di strano. Chi abita vicino alla centrale di polizia ha sentito molto movimento, anche se gli agenti non sono disposti a dire nulla. La si voglia chiamare tragedia del «Posta», o si usi l'altra terribile parola, strage, questa resta una brutta storia. Somiglia alle leggende dolomitiche, cupe, tristi, quasi tenebrose. Qualcosa di cupo è rimasto anche stasera, mentre stiamo scrivendo. Ad acuirlo è venuta la scossa di terremoto, non forte ma largamente percepibile, che ha insolitamente risalito le valli del Cadore. Qualcuno si è ricordato del mancato miracolo di San Gennaro.

F. A.

NELLE MANI DEL MAGISTRATO ROMANO FIORE GLI ATTI TRASMESSI DAL COLLEGA TORINESE VIOLANTE

IN NOVE VOLUMINOSI «DOSSIER» LE ACCUSE CONTRO EDGARDO SOGNO

L'ex ambasciatore e il suo braccio destro Luigi Cavallo attendono il primo interrogatorio nel carcere di Regina Coeli
Altre otto persone (tra cui Pacciardi) indiziate di reato nell'ambito della nuova inchiesta sulle trame eversive

Roma, 6

Toccherà al giudice istruttore romano Filippo Fiore proseguire l'inchiesta avviata a Torino dal collega Luciano Violante contro l'ex ambasciatore e Medaglia d'oro della Resistenza Edgardo Sogno e il suo «braccio destro», il giornalista Luigi Cavallo: si tratta dello stesso magistrato che indagò sul tentato golpe del dicembre del 1970, attribuito al principe Junio Valerio Borghese, e sulle successive trame eversive. Fiore, dopo aver esaminato gli atti inviati da Violante (nove voluminosi dossier), si recherà a Regina Coeli, per sottoporre a un primo interrogatorio Sogno e Cavallo, che sono stati trasferiti a Roma, da Torino, nel corso dell'altra notte. (Sia alla partenza sia all'arrivo Sogno ha tenuto un atteggiamento spavaldo, anche nei confronti dei fotografi che si accanivano a riprenderlo, mentre Cavallo si è ripetutamente nascosto il volto con un giornale per sfuggire ai flashes).

Dopo aver conosciuto le loro risposte ed aver considerato la consistenza degli elementi raccolti a Torino, il giudice romano dovrà, entro il 25 maggio, prendere una decisione sull'opportunità di trasformare in mandato di cattura il mandato provvisorio d'arresto emesso da Violante; questi ha adottato un provvedimento del genere in quanto — rendendosi conto di essere incompetente per territorio — non poteva per legge svolgere atti istruttori spettanti esclusivamente al magistrato romano.

L'episodio che forma l'oggetto della nuova inchiesta sulle trame eversive e che, insieme con Sogno e Cavallo coinvolge, seppure in veste di «indiziati di reato», altre nove persone (Violante, infatti, ha inviato comunicazioni giudiziarie anche all'ex ministro della difesa Randolfo Pacciardi, al costruttore edile Remo Orlandini, al generale di brigata Ugo Ricci, al medico Salvatore Drago, al colonnello dei carabinieri Salvatore Pecorella, al capitano Lorenzo Pinto, alla contessa Maria Antonietta Nicastro, al medico dentista Andrea Borghesio e al segretario di Sogno, Vincenzo Pagnozzi), era già stato ampiamente esaminato e valutato — come si è accennato — dallo stesso giudice Fiore, nel corso dell'inchiesta sul tentato golpe di Valerio Borghese; concludendo il lungo lavoro, iniziatosi nel 1971, il magistrato romano aveva a sua volta rinviato a giudizio — insieme con altre 83 persone — Lorenzo Pinto, Salvatore Drago e Salvatore Pecorella.

I fatti, già riscontrati da Fiore, e ora ribaditi dal magistrato torinese, riguardavano il progetto di rapire il Capo dello Stato, nell'agosto del 1974, mentre si trovava in vacanza a Castel Porziano: con quell'atto di forza, i «golpisti» speravano di indurre Leone a sciogliere le Camere e a formare un governo con esponenti da loro indicati; Fiore, nella sentenza di rinvio a giudizio, affermò che i tre cospiratori avevano agito insieme con persone rimaste sconosciute. Ora, Violante ha ritenuto di identificare i misteriosi complici in Sogno e Cavallo ed, essendo l'episodio avvenuto a Roma, ha inviato gli atti alla magistratura romana, competente per territorio.

L'apertura della nuova inchiesta potrebbe bloccare lo svolgimento del processo per il «golpe» e le successive trame eversive, già affidato da diversi mesi ai giudici della Corte di assise: nei giorni scorsi i difensori di sette imputati, che sono ancora detenuti, hanno presentato al primo presidente della Corte di appello un'istanza, sollecitando l'immediata fissazione del dibattimento. Ma ora, essendo necessario svolgere nuovi accertamenti a carico di Pinto, Drago e Pecorella sulla base delle ipotesi di reato loro contestate da Violante, non si esclude che l'inizio del dibattimento venga subordinato alla conclusione di questa istruttoria, che è appena alle battute iniziali.

S. G.



Telefoto Ansa

Roma — Edgardo Sogno al suo arrivo nel carcere romano di Regina Coeli, all'alba di ieri

ASSEGNI TROVATI NELL'ABITAZIONE DI SOGNO

Contributi della «Fiat» all'esponente liberale

Interrogato dal giudice Violante anche Giovanni Agnelli

Torino, 6

Tra le persone interrogate dal giudice Violante nel corso dell'inchiesta su Edgardo Sogno figurano — a quanto si appreso — anche il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, e uno dei suoi più stretti collaboratori, Vittorino Chiusano. L'interrogatorio è stato motivato dal fatto che, durante le perquisizioni, sono stati trovati assegni che proverebbero contributi a Sogno, da parte della Fiat, per circa duecento milioni di lire; versamenti per altri duecento milioni proverrebbero da gruppi o persone legati in qualche modo all'azienda torinese. Durante l'inchiesta, il giudice Violante avrebbe controllato la provenienza e la destinazione di circa quattromila assegni versati a Sogno o da lui emessi.

A proposito dei finanziamenti in questione, la Fiat ha reso noto in serata che «anteriormente alla legge n. 195 del 2 maggio 1974 (sul finanziamento dei partiti) essa ha erogato anche contributi all'ambasciatore Sogno, nella sua qualità di esponente del partito liberale e di uno dei capi più noti della Resistenza in Piemonte». «I contributi — secondo la Fiat — sono, per altro, di entità inferiore a quella circolante in ambienti giornalistici».

(Ansa)

A MARASSI L'EX PRESIDENTE

Dalla prima pagina

chiarato il suo avvocato Giovanni Salvarezza — lo avvisa soltanto che dal procedimento per la vicenda di Santo Stefano al Mare potrebbero emergere elementi che lo riguardano più da vicino. Il mio cliente — ha aggiunto il legale — è del tutto estraneo alla vicenda e lo dimostra il fatto che proprio il suo esposto ha dato il via alle indagini. L'esposto non era vago, come ha detto qualcuno — ha precisato l'avv. Salvarezza — ma riportava gli elementi sufficenti, vi erano infatti anche alcuni nomi, ad accertare entro breve tempo i fatti».

Lo scandalo esploso in questi giorni aveva avuto inizio nel 1974, quando, il 20 ottobre, il comune di San Stefano a Mare trasmise alla Regione Liguria un piano per un'imponente lottizzazione che la società «Marisol» aveva progettato nella piana di Santo Stefano a Mare, su un'area di 156.551 metri quadrati, destinati a complessivi 185.630 metri cubi.

La «pratica» seguì il suo corso, con relativa delibera del comune per variare il piano regolatore. La Regione esaminò il piano di lotizzazione e lo approvò con cinque voti a favore e tre contrari. Era il giugno del 1975; il 10 dello stesso mese fu preparata la bozza del decreto da sottoporre all'allora presidente della giunta regionale Giorgio Verda, ma le elezioni del 15 giugno portarono alla regione uomini nuovi. Verda, rimasto in carica per le pratiche di ordinaria amministrazione, ritenne di non poter firmare il decreto e rinviò la decisione ai nuovi amministratori della regione. Il 23 luglio fu eletta la nuova giunta e il giorno dopo avvenne l'insediamento.

La pratica restò ferma in regione per diversi mesi finché, in ottobre, il nuovo assessore all'urbanistica, il socialista Delio Meoli, ricevette la visita di tale Cirino Paone che tratta le pubbliche relazioni per conto della società «Marisol». Il visitatore chiese all'assessore notizie della «pratica» di Santo Stefano a Mare e raccontò, inoltre, che il titolare della ditta, Pietro Di Francisco, aveva ricevuto la visita di un certo Gallo. Questi gli aveva fatto capire di essere un personaggio influente e che, per sbloccare la pratica alla regione, avrebbe dovuto affidare l'appalto del cemento armato a persona che gli sarebbe stata indicata, oltre a una bustarella da mezzo miliardo. Venne fuori così il nome dell'ing. Paolo Negroponte, socialista, che avrebbe dovuto occuparsi della progettazione e della costruzione delle parti in cemento armato delle villette.

Il 5 novembre l'assessore Meoli, consultatosi con l'avvocato Salvarezza, presentò denuncia all'autorità giudiziaria. I carabinieri iniziarono le indagini. Nel frattempo erano state registrate alcune telefonate. Su questi nastri si cominciò a ricostruire la trama. Quando, poi, il decreto di lottizzazione fu portato alla giunta regionale, questa diede parere sfavorevole: il progetto fu definitivamente bloccato. Ma le indagini intanto facevano il loro corso. I tre protagonisti delle telefonate, e cioè Renzi, segretario di Paolo Machiavelli, l'ing. Negroponte e il geometra Cusato, ora sono in carcere.

A tarda ora da Sanremo si apprende che Pietro Di Francisco, della «Marisol», e il consigliere comunale di Sanremo Giorgio Spagnesi, ex amministratore della stessa «Marisol», sono stati rinviati a giudizio per irregolarità edilizie.

La denuncia riguarda un palazzo (che nulla ha a che fare con la vicenda di Santo Stefano al Mare) «gonfiato» per ricavare tre appartamenti da 150 metri quadrati in più rispetto al progetto originale. Il palazzo in questione, che sorge in un quartiere residenziale e molto elegante di Sanremo, fa parte di un complesso di sei edifici, uno dei quali, per un caso analogo, la settimana scorsa è stato sottoposto a fiscalizzazione per oltre 150 milioni.

B. C.

Berlioz e Faust

POLEMISTA e scrittore di gusto hoffmanniano, critico militante per quasi trent'anni, nemico dichiarato di ogni filisteismo, Hector Berlioz è un musicista che affascina pur nelle sue debolezze e piccole ambizioni (l'incarico ufficiale o lo spadino accademico). Intensamente partecipe del mondo romantico in cui vive, con un fondo di tormentata insoddisfazione, l'autore della «Sinfonia fantastica» tende all'esteriorizzazione dei sentimenti e spesso a un'iperbole gestuale. Non sarà inutile ricordare una sua frase: «Ma vie est un roman qui m'intéresse beaucoup». La passione romantica è intesa soprattutto quale gusto e atteggiamento decorativo.

Berlioz registra e rivive tutte le inquietudini della grande stagione romantica francese, fra Delacroix e Chateaubriand. La sua musica, lungamente incompresa in Italia, appartiene all'età romantica ma è anche di tutti i tempi: miracolosamente nuova e imprevedibile, così decisa nello spezzare gli schemi dell'accademia, la facile esattezza delle formule scolastiche. Imperiose, stupende intuizioni percorrono le sue opere teatrali, suggerendo di continuo riferimenti alla musica nuova, «Boris» e «Pelléas» compresi. Le insidie del tempo vengono sfidate con ogni ardimento da questo solitario, indifeso precursore. Per il «Benvenuto Cellini», ripreso a Napoli e ora alla Scala nell'edizione del Covent Garden, è caduto il mito dell'ineseguibilità.

Nel novembre 1827 apparve la traduzione francese del «Faust» dovuta a Gérard de Nerval, lettura d'elezione di tutta una generazione romantica a Parigi. Anche il giovane Berlioz, come si legge nei postumi «Mémoires», non fu insensibile all'azione fascinatrice del poema goethiano e ben presto decise di ricrearne musicalmente alcune scene. L'impresa non sembrava agevole, ma l'inquieto «Jeune-France», pazzo d'amore per Harriet Smithson, fragile Ofelia di una breve stagione, si mise al lavoro con energia febbrile. Composte in pochi mesi fra Parigi e il nativo Delfinato, le «Huit scènes de Faust» vennero pubblicate nel marzo del 1829 da Schlesinger: quasi metà della futura «Damnation», in cui verranno inserite dopo un'accurata revisione.

Ma i risultati offrirono nuovi motivi di amarezza al musicista nato «sous une étoile enragée». Habeneck, fondatore della «Société des Concerts du Conservatoire», diresse solo alcuni frammenti del nuovo lavoro, con scarso successo. E lo stesso Goethe, dopo aver chiesto il parere di Carl Zelter, non rispose a una lettera di Berlioz, che si era affrettato a spedirgli la partitura.

Molti anni dopo Berlioz volle avvicinarsi ancora al poema goethiano. E fu il grande momento, la prova decisiva. Iniziata alla fine del 1845 e composta in gran parte durante una «tournée» di concerti in Austria, Ungheria e Boemia, la «Damnation de Faust» venne portata a termine il 19 ottobre 1846 e dedicata a Liszt. La prima esecuzione ebbe luogo all'Opéra-Comique il 6 dicembre, con la direzione di Berlioz, interpreti la Duflot-Maillard e il tenore Gustave Roger. Successo di stima, malgrado l'appoggio dei «Débats» e di gran parte degli altri giornali. Miglior esito non ottenne una seconda esecuzione, il 20 dello stesso mese. Alcuni frammenti sinfonici furono poi diretti da Berlioz a Pietroburgo, Mosca e Berlino. Soltanto nell'aprile del 1849 la «Damnation» venne riproposta a Parigi.

Il senso dei valori timbrici così acutamente percepito da Berlioz si afferma con particolare rilievo in quest'opera: esemplari la velatura patetica che il suono del corno inglese distende sull'aria di Margherita o l'insinuante disegno dei fagotti nell'introduzione al coro dei soldati. In pagine come la marcia di Rácóczi e la danza delle silfidi, che sembrarono di un'estrema temerarietà nella Parigi del già vacillante Luigi Filippo, Berlioz «crea» l'orchestra moderna, in una franca assunzione di valori nuovi. E' lo stesso Berlioz che nella scena della regina Mab di «Roméo et Juliette» appare orientato verso il mondo timbrico di Debussy e Ravel, lo stesso Berlioz che nei «Troyens» (oggi liberati da quella nuvola di reticenza che troppo ne oscurava la luce) anticipa lo struggente ellenismo di un Puvis de Chavannes.

Nella «Damnation de Faust» le visioni angosciose alla Delacroix (pensiamo ai «Massacres de Scio» del Louvre), i paesaggi di tristezza e d'orrore, le cavalcate verso gli estremi abissi si rivelano già prossime al decadentismo. La disposizione a leggere nelle creature i simboli è invece tipica dell'indole romantica. Fra i maggiori punti d'arrivo dell'opera indicheremo ancora la «Chanson gothique» di Margherita e l'invocazione alla Natura di Faust, una pagina assolutamente priva di ogni gesto sontuoso e di quell'enfasi vittorughiana che molti ancora rimproverano a Berlioz.

Adattata alle scene da Gunsbourg (con risultato, secondo Debussy, inaccettabile), la «Damnation de Faust» venne ripresa a Montecarlo il 18 febbraio del 1893 e alla Scala, diretta da Toscanini, il 22 dicembre 1902, con interpreti come Elisa Petri, Giovanni Zenatello e Maurice Renaud. Ora, dopo molti anni, la «légende dramatique» di Berlioz ritorna a Trieste per la stagione sinfonica di primavera. La dirigerà il maestro Jean Perisson, chiamato a una prova che ha conosciuto l'impegno di artisti come Cluytens, Münch e Prêtre. Solisti saranno il mezzosoprano Nadine Denize, il tenore Guy Chauvet, il baritono Roger Soyer e il basso Ferruccio Furlanetto.

Edoardo Guglielmi

Premio Riccione per il dramma

Forlì, 6

Il premio nazionale Riccione per il dramma, giunto quest'anno alla trentesima edizione, avrà due novità sostanziali: oltre al premio Bertazzoni, che verrà assegnato al copione teatrale definito nei dettagli, da questa stagione si avranno le sezioni parallele dei premi Riccione-Ater e Riccione - Sant'Arcangelo.

Il Riccione-Ater sarà assegnato a un lavoro in cui confluiscano organicamente una proposta drammaturgica e il relativo piano di realizzazione presentato da un'impresa teatrale pubblica o privata. Il premio consisterà in un contributo fisso di 4 milioni di lire, al quale si aggiungerà un ulteriore contributo di allestimento.

Al progetto premiato verrà garantito un minimo di programmazione di 20 recite nei circuiti associati dell'Ater (Associazione teatri Emilia Romagna).

Il premio Riccione-Sant'Arcangelo è impostato con i medesimi criteri, ma il progetto deve riferirsi a uno spettacolo per spazi aperti e il testo non è vincolato a un autore italiano.

Novità in libreria

CRITICA LETTERARIA

Bilenchi R. — *Amici* — 188 pp., Lit. 4000 (Vittorini, Rosai e altri incontri).

Montano R. — *Ideologia e letteratura, vol. I-II* — 1156 pp., Lit. 7800 (Storia della letteratura italiana dal Medioevo alla seconda metà del Novecento).

ARTE

I ponti di Roma — 228 pp., Lit. 5000 (Catalogo della mostra, Roma, nov.-dic. 1975, dalle collezioni del Gabinetto Nazionale delle Stampe).

ARCHITETTURA - URBANISTICA

Rossetti M. — *Schede urbanistiche* — 450 pp., Lit. 8000 (Generali, funzionali, metriche, dotazionali, procedurali, tecniche, parametriche).

AA. VV. — *Le città capitali del XIX secolo* — 316 pp., Lit. 15.000 (Vol. I: Parigi e Vienna: studio di analisi urbanistica).

Amendolagine F. — *Oikos* — 118 pp., Lit. 3000 (Da Loos a Wittgenstein).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Parrini P. — *Linguaggio e teoria* — 314 pp., Lit. 5000 (Un contributo teorico alla filosofia analitica contemporanea).

Cacciari M. — *Krisis* — 192 pp., Lit. 3000 (Saggio sulla crisi del pensiero negativo da Nietzsche a Wittgenstein).

Santucci A. — *Scienza e filosofia scozzese nell'età di Hume* — 346 pp. Lit. 6000 (Contributi di autori vari, italiani e stranieri).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Kurth H. — *Guida allo studio del carattere* — 238 pp., Lit. 3000 (Conoscersi e conoscere gli altri attraverso i tratti somatici, i gesti, il comportamento).

STORIA - POLITICA

Luciolli M. — *Palazzo Chigi: anni roventi* — 238 pp., Lit. 3500 (Ricordi di vita diplomatica italiana dal 1933 al 1948).

Tomeo C. — *Il sindacalista d'assalto* — 190 pp., Lit. 2800 (Pierre Carniti e le lotte operaie degli anni Sessanta).

Mammarella G. — *Il partito comunista italiano 1945-1975* — 286 pp., Lit. 5500 (Dalla liberazione al compromesso storico).

Rioux J. — *La rivoluzione industriale* — 266 pp., Lit. 1500 (Con una cronologia dal 1770 al 1896 e una ricca bibliografia).

Fabrizio F. — *Sport e fascismo* — 268 pp., Lit. 4500 (La politica sportiva del regime 1924-1936).

Runciman S. — *I vespri siciliani* — 418 pp., Lit. 2000 (Storia del mondo mediterraneo alla fine del XIII secolo).

Signal — 94 pp., Lit. 3000 (Selezione della nota rivista militare: VI e ultimo volume).

Douglas R. — *Il partito liberale inglese* — 310 pp., Lit. 4500 (Il declino del partito liberale inglese 1895-1970).

Marucco D. — *Capitalismo e lotte operaie in Italia* — 294 pp., Lit. 4000 (Dal 1870 al 1970).

CINEMA

Giacci V. — *Bogdanovich* — 122 pp., Lit. 1400 («Castoro cinema», vol. 23).

Casetti F. — *Bertolucci* — 118 pp., Lit. 1400 («Castoro cinema», vol. 24).

ECONOMIA

Naville P. — *Verso l'automatismo sociale?* — 236 pp., Lit. 5000 (Problemi del lavoro e dell'automazione).

TECNICA AZIENDALE

Farmer R. — *La direzione nel futuro* — 134 pp., Lit. 2500 (Gli sviluppi scientifici, tecnici, economici e sociali previsti e le conseguenze attuali).

Il libero servizio — 148 pp., Lit. 2800 (Come organizzare e gestire i moderni punti di vendita al dettaglio).

Lo Martire G. — *Come sviluppare le vendite* — 404 pp., Lit. 10.000 (Guida pratica per imprenditori, dirigenti e consulenti aziendali).

Gavello M. — *Il calcolatore e la direzione amministrativa* — 146 pp., Lit. 4500 (Dai metodi tradizionali ai sistemi avanzati di gestione).

Cordano G. — *La contabilità finanziaria ed analisi di gestione finanziaria* (Metodi di rilevazione ed analisi di gestione finanziaria).

NARRATIVA INFANTILE

Kerr J. — *Quando Hitler rubò il coniglio rosa* — 240 pp., Lit. 2500 (Le peripezie di una bambina profuga attraverso l'Europa).

VARIA

Nardini B. — *Misteri e dottrine segrete* — 380 pp., Lit. 6000 (Dal «trapassato remoto» ai nostri giorni).

Geller U. — *La mia storia* — 254 pp., Lit. 4500 (Le confessioni del più sorprendente fenomeno parapsicologico dei nostri tempi).

Dacquino G. — *Cartella F-46* — 208 pp., Lit. 3000 (Diario di una nevrosi).

Escarpit R. — *Scrittura e comunicazione* — 106 pp., Lit. 1000 (I meccanismi che sono alla base della produzione di «carta stampata»).

Cournot L. — *L'infarto* — 148 pp., Lit. 2300 (Conoscerlo, guarirlo, prevenirlo).

Ebon M. — *Esorcismo* — 268 pp., Lit. 1500 (Le forze del male fuori e dentro l'uomo).

Correnta di vita giovanile 1938-1940 — 532 pp., Lit. 12.000 (Indice ragionato della nota rivista, a cura di A. Luzi).

Notizie e informazioni a cura della libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22



Telefoto Ansa

Roma — Un campionario di cinture fatte a mano sulla famosa gradinata di Piazza di Spagna a Roma con lo sfondo della Trinità dei Monti. Malgrado la singolare mostra-mercato alcuni forestieri non hanno rinunciato a sedersi sui famosi gradini

STORIA DI UNA POTENTE E SINGOLARE «CORPORAZIONE» DA YALTA AL PALAZZO DI VETRO

I poliglotti dei «vertici»: diplomatici senza credenziali

Gli interpreti delle conferenze internazionali sono dei veri mostri di bravura: ironia, indignazione, ira o cordialità debbono essere rese fedelmente dalla loro voce - La lingua è solo il punto di partenza

«E' inutile far dei trucchi... A noi non ce la fate!», urlava Peter Frazer, il primo ministro neozelandese, a Dimitri Manuilsky, delegato ucraino all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Quei delegati che comprendevano l'inglese si mostrarono molto imbarazzati all'udire questo linguaggio non certo diplomatico dell'irato e agitato ministro della Nuova Zelanda. Ma Manuilsky non sapeva l'inglese e quindi sorrideva gentilmente al suo avversario, in attesa della traduzione. Appena Frazer ebbe finito la sua frase, un ometto occhialuto si alzò rapidamente dalla sua sedia. In un russo spigliato prima, e poi in un francese altrettanto corrente, disse: «L'onorevole delegato della Nuova Zelanda è dell'opinione che l'interpretazione della procedura come viene praticata dall'onorevole delegato dell'Ucraina, non corrisponde pienamente al concordato ordine del giorno sui lavori». Manuilsky continuò a sorridere, acconsentì a cambiare le sue decisioni e l'incidente fu risolto.

La scena si svolgeva all'assemblea generale delle Nazioni Unite, ove non di rado i grandi attori, i veri mattatori dello spettacolo non sono i delegati ma gli interpreti, i quali, pur essendo privi di credenziali, di solito, in quanto a diplomazia, battono di varie lunghezze i rappresentanti ufficiali delle varie nazioni. L'ometto occhialuto che aveva trasformato l'invettiva di Frazer in un garbato rilievo era Georges Mathieu, allora interprete capo all'assemblea delle Nazioni Unite. Mathieu aveva allora 25 anni d'esperienza di conferenze internazionali e aveva svolto le funzioni d'interprete per personalità di primissimo piano, da Wilson a Clemenceau, da Roosevelt a Churchill; nella sua lunga carriera ne aveva sentite di tutti i colori e non è azzardato affermare che non di rado ha saputo evitare veri e propri incidenti diplomatici.

Ecco, per esempio, come trasformò un insulto bello e buono: un giorno un delegato piuttosto collerico esclamò a una famosa conferenza: «Il signor Tal dei Tali è un imbecille e le sue dichiarazioni non sono altro che sporche bugie». La traduzione che seguì senza un attimo d'intervallo fu: «Il signor Tal dei Tali non è convinto delle dichiarazioni fatte dall'oratore precedente ed è costretto con dispiacere ad avanzare dei dubbi sulla completa rispondenza al vero di quanto questi ha detto».

Per la maggior parte, questi uomini prendono solo poche annotazioni mentre ascoltano discorsi anche di primaria importanza; ma quando salgono sul podio, tranquillamente e senza esitazioni di sorta, scandiscono il discorso in maniera chiara e sicura, molto spesso con un'oratoria migliore di quella del discorso originale. Qualche volta avviene anche che le loro migliori interpretazioni siano applaudite molto più calorosamente del discorso dell'oratore ufficiale. Questi mostri di bravura non si limitano a interpretare le parole: essi infatti accompagnano la loro riproduzione con gesti misurati, danno risalto ai punti più importanti, alzano e abbassano la voce, insomma fanno un completo quadro verbale delle espressioni della persona di cui sono i portavoce in un'altra lingua.

Un altro «mostro» celebre fu il dott. Paul Schmidt, interprete personale di Hitler in occasione dell'incontro di Neville Chamberlain col dittatore nazista a Monaco e a Godesberg. Hitler, che non conosceva altra lingua che il tedesco — e il suo tedesco era una mistura volgare del dialetto natìo dell'Austria settentrionale e dei suoni rauchi del prussiano che cercava d'imitare — era nelle mani del suo interprete. Quando il Fuehrer ebbe finito il suo interminabile monologo, che Chamberlain aveva ascoltato in silenzio, Schmidt cominciò a tradurre in inglese, rapido ed esatto. Ma il suo inglese, parlato con il più raffinato accento oxfordiano, manteneva tutte le sfumature della volgarità di Hitler. Stava veramente interpretando con la massima perfezione.

Come interpreti, i russi sono imbattibili. Boris Feodorov, l'interprete di Stalin, un giovane prodigioso, fu estremamente abile nel tradurre, a Teheran e a Yalta, senza esitazione le frasi di Churchill. Stalin rideva di cuore ai motti di spirito certo caustici ma spesso anche alquanto spinti di Churchill, parole e frasi che per chiunque altro sarebbero sembrate semplicemente intraducibili. La responsabilità di questi uomini è tremenda: un'interpretazione errata o inesatta può causare dei malintesi molto seri.

Il doppiaggio

Sotto certi aspetti, l'interprete deve considerarsi una specie di attore e come tale deve sforzarsi di «entrare nella pelle» del personaggio che rappresenta. Infatti, non si tratta soltanto di ripetere le frasi dell'oratore in un'altra lingua, ma anche di riprodurne fedelmente le emozioni. Ironia, indignazione, ira e cordialità o speranza debbono essere rese fedelmente dalla voce dell'interprete. A questo proposito si cita ancor oggi un episodio accaduto alcuni anni fa a Lake Success, nella sede delle Nazioni Unite. Poiché quel giorno la televisione americana riprendeva il dibattito, alcuni milioni di persone udirono Andrei Viscinsky pronunciare una violenta requisitoria contro l'Occidente.

La dizione inglese del ministro sovietico era tanto perfetta che molti ingenui spettatori, pieni d'ammirazione, scrissero: «Si dica quel che si vuole, ma è davvero umiliante che i nostri uomini politici non sappiano parlare il russo come i russi parlano l'inglese». Quando si seppe la verità, e cioè che la voce di Viscinsky giungeva ai televisori «doppiata» dal traduttore americano George Sherry, ci fu un diluvio di lettere indignate alla stampa; un senatore del New Jersey giunse a chiedere il licenziamento di Sherry affermando: «E' inammissibile che un cittadino americano si rivolga in quel modo ai suoi compatrioti, abbracciando con tanto entusiasmo le idee di un avversario. Quest'uomo non può essere che un feroce nemico degli Stati Uniti». George Sherry, naturalmente, non venne licenziato: egli aveva assolto il suo dovere di riprodurre obiettivamente la personalità dell'oratore.

Un altro interprete formidabile fu Eric Simha, incaricato durante il processo di Norimberga di «doppiare» la difesa degli ufficiali tedeschi che avevano diretto i famigerati campi di sterminio. Con voce ferma e convinta Simha traduceva in inglese: «I nostri erano campi di gradevole soggiorno. Gli ospiti erano ben nutriti e si divertivano». Mai ci fu un fremito di ribellione nella sua voce, sebbene 72 parenti di Simha fossero morti nei campi nazisti.

Due cervelli

Qual è il segreto di questi cervelli fenomenali, che possono ripetere, quasi senza servirsi di note, discorsi di venti minuti pieni di frasi intricate, di termini diplomatici, scientifici e tecnici, nonché colonne intere di cifre? In effetti, la conoscenza delle lingue è solo il punto di partenza: questa conoscenza, per quanto perfetta, non è nulla più di uno strumento. Come usarlo, è un'altra faccenda. Un interprete deve essere anzitutto uno psicologo, un conoscitore esperto della natura umana; deve anche essere un po' un attore, per non dire un trasformista. Deve essere dotato di mente molto pronta e agile, aver grande dominio di se stesso e facoltà di concentrazione. Per raggiungere l'apice della professione deve poi avere una memoria di prim'ordine, organizzata per materia, che non gli venga mai meno.

Gli interpreti di questo calibro sembrano possedere due cervelli: uno per capire, l'altro per parlare. «Io ho uno schermo nella testa. E' come se le parole si stampassero automaticamente dentro il mio cervello, perciò anche se io sono in ritardo di qualche secondo sull'oratore, posso sempre leggerle», affermò un giorno François Rozan, un francese di 23 anni celebre alle Nazioni Unite per la prontezza e l'eleganza delle sue traduzioni. E Costantin Andronikov, interprete ufficiale del ministero degli esteri francese, sosteneva che per compiere una traduzione simultanea occorrono riflessi degni di uno schermidore, oltre a una vasta cultura generale.

Nessuno meglio dei diplomatici sa che in ogni discussione internazionale è la capacità oratoria del delegato più il talento dell'interprete che determinano fino a che punto i delegati stessi possono comprendersi. Non è tanto importante ciò che un diplomatico dice, ma piuttosto ciò che l'interprete dice che egli dice.

Il lavoro degli esperti linguisti si divide in tre categorie. Gli interpreti volgono le parole dei delegati in altre lingue o «simultaneamente» oppure «in seguito», dando l'intero discorso quando è terminato. Dietro le quinte, i traduttori trascrivono documenti in lingue diverse. Forse lo spettacolo più stupefacente è dato dagli interpreti che traducono «in seguito», i quali non mancano mai di suscitare bisbigli di stupore nelle gallerie del pubblico. Alcuni di loro sanno ascoltare un delegato per più di un'ora senza prendere una nota per poi ripetere l'intero discorso del tutto a memoria in un'altra lingua e senza dimenticare le sfumature. Questi interpreti sono i maestri di un'arte nella quale anche il meno abile è una specie di fenomeno.

Geo Malagoli



Telefoto Upi

Pechino — Tre contadini cinesi di Su-ciou, scostano con due lunghe pertiche di bambù, una mandria di bianche e chiassose anatre che impedisce il cammino alla loro barca sul fiume

«FLASH» SULLA STAMPA IN RIVA AL DANUBIO

Quanto e che cosa si legge in Austria

Venti quotidiani per più di 2 milioni e 300 mila copie: Un cittadino su tre compera ogni mattina il giornale

Vienna, maggio

Venti quotidiani con una tiratura complessiva di 2.315.600 copie rappresentano il patrimonio di carta stampata di cui può disporre ogni giorno la popolazione austriaca. I dati cortesemente forniti dal servizio stampa della cancelleria federale risalgono, però, almeno per quanto riguarda le tirature, a un anno fa. Tuttavia non per questo non sono di estremo interesse, anche perché consentono raffronti che lasciano pensosi.

Di questa massa informativa — un quotidiano ogni tre abitanti — più della metà appartiene a due giornali di Vienna: la «Neue Kronen Zeitung» e il «Kurier». Poiché la comprensione delle testate in lingua tedesca mi sembra abbastanza facile, non ne farò la traduzione limitandomi a ricordare che «Zeitung» significa giornale, «Blatt» foglio, «Stimme» voce e «Zeit» tempo. I sei quotidiani che escono nella capitale hanno una diffusione a carattere nazionale, gli altri invece soltanto nell'ambito del proprio Land, e cioè nella loro regione.

Ma ecco i dati giornale per giornale, cominciando da Vienna. In testa è la «Neue Kronen Zeitung», quotidiano indipendente, che ha la seguente tiratura: dal lunedì al giovedì 748 mila 400 copie; venerdì e sabato 837 mila; domenica un milione e 148 mila.

Al secondo posto è il «Kurier», anch'esso indipendente, che dal lunedì al venerdì stampa 388.300 copie; il sabato 566 mila 200 e 612.600 la domenica. Nell'elenco dei quotidiani viennesi segue poi l'«Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialdemocratico, che esce con 98 mila copie dal martedì al sabato e 105 mila la domenica.

Soltanto al quarto posto si trova l'autorevole «Die Presse», indipendente, che pubblica 59 mila 200 copie dal lunedì al venerdì e 75.800 il sabato. Non esce la domenica. E' peraltro da tenere presente che i «Morgenblätter» — quei «fogli del mattino» di un celebre valzer di Strauss — escono a Vienna la sera precedente intorno alle ore 22, anche se per lo più vengono comperati il giorno dopo. E' questo il motivo per cui a quell'ora della domenica si possono già leggere sui quotidiani viennesi i risultati delle partite di calcio giocate in Italia. Ma questa è una precisazione che può interessare soltanto i tifosi italiani che si trovino a Vienna la domenica e siano in ansia per le loro squadre e per la sorte del campionato (ovviamente di serie A). Ne deriva che il giornale non è mai di oggi; ma, o è di ieri, o è di domani.

Dopo «Die Presse» viene la «Volksstimme», che è l'organo del partito comunista austriaco. Di essa si stampano 44.500 copie dal martedì al sabato e quasi il doppio (81.300) la domenica.

Sesta nella graduatoria viennese è la «Wiener Zeitung», organo della Repubblica Austriaca, che può paragonarsi alla nostra «Gazzetta Ufficiale». Si differenzia, però, da essa in quanto oltre alle comunicazioni ufficiali dello stato, pubblica anche notizie d'informazione quotidiana. La sua tiratura è di 40 mila copie.

Il più importante giornale che si stampa fuori Vienna esce in Stiria e in Carinzia (esso, infatti, ha una doppia edizione a Graz e a Klagenfurt). E' la «Kleine Zeitung», indipendente, che malgrado la sua definizione di «piccolo giornale», stampa dal martedì al venerdì e la domenica 191.500 copie, mentre il sabato raggiunge le 224.400. A Linz, capoluogo dell'Alta Austria, viene pubblicato il quotidiano indipendente «Oberösterreichische Nachrichten» con 83.600 copie giornaliere, che il sabato salgono a 112 mila 900. Segue, per tiratura, l'organo del partito socialdemocratico «Neue Zeit», che si stampa a Graz. Esce con 78.900 copie giornaliere, al sabato 89 mila 400.

In Tirolo esce un quotidiano indipendente, che si stampa a Innsbruck. E' la «Tiroler Tageszeitung» con 74.400 copie dal lunedì al venerdì e 87 mila il sabato. Viene quindi Salisburgo con l'indipendente «Salzburger Nachrichten», di cui escono ogni giorno 54.300 copie, che diventano 82.600 il sabato.

La «Volkspartei», partito democratico cristiano, stampa a Graz, capoluogo della Stiria, un giornale la cui testata è «Südost Tagespost». Di esso si pubblicano quotidianamente 49.200 copie; 56.900 il sabato. A Klagenfurt, capoluogo della Carinzia, il partito socialdemocratico pubblica la «Kärntner Tageszeitung» con 51.000 copie dal martedì al venerdì e la domenica, mentre il sabato esse salgono a 56 mila.

Il Vorarlberg, la regione più occidentale dell'Austria, ha un quotidiano indipendente, che si stampa nel capoluogo, Bregenz. Si chiama «Vorarlberger Nachrichten» ed è in 42 mila copie dal lunedì al venerdì e 45 mila il sabato.

Vi sono altri tre quotidiani di partito; due della «Volkspartei» a Linz e a Klagenfurt e uno dei socialdemocratici a Linz. I primi due — «Neues Volksblatt» e «Volkszeitung» — hanno rispettivamente una tiratura di 30.300 e 23.300 copie, che il sabato diventano 36.700 e 27.600. Il giornale socialista di Linz «Tagblatt» stampa 22.600 copie, 23.200 il sabato. A Salisburgo, infine, si pubblica un secondo quotidiano, anch'esso indipendente: il «Salzburger Volksblatt», che il sabato raggiunge le 32 mila copie, mentre gli altri giorni si aggira intorno alle 24 mila.

Da questo panorama si rileva che l'unico Land dell'Austria senza quotidiani è il Burgenland, la regioni al confine con l'Ungheria. Tra i periodici, i più importanti a diffusione nazionale sono: «Profil» (Vienna, indipendente, 45 mila copie); «Wochenpresse» (Vienna, indipendente, 38.000); «Niederösterreichische Nachrichten» (St. Pölten, indipendente, 89 mila 500 copie); «Oberösterreichische Rundschau» (Linz, indipendente, 90.500).

Molto autorevoli — anche per la loro precisa caratterizzazione — sono «Die Furche» (Vienna, cattolico, tiratura non dichiarata); «IW - Internationale Wirtschaft» (Vienna, economico, 6000 copie); «Die Industrie» (Vienna, organo dell'Unione degli industriali austriaci, 6700 copie).

La libertà di stampa è garantita dall'art. 13 della legge fondamentale dello Stato del 21 dicembre 1867, che è stato recepito dalla Costituzione della Repubblica Austriaca del 1920.

Dino Satolli

Dulbecco a Sanremo

Sanremo, 6

Il premio Nobel 1975 per la medicina, prof. Renato Dulbecco, terrà il 15 maggio prossimo al teatro Ariston di Sanremo una conferenza dal tema: «Progressi e difficoltà nella lotta contro il cancro». La presenza del prof. Dulbecco s'inserisce nell'ambito delle manifestazioni scientifico-culturali tenute a Villa Nobel. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PANICO IERI SERA PER IL PIU' FORTE TERREMOTO REGISTRATO NEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI

Ha fatto tremare l'intera città una terribile scossa di venti secondi

Dalle 20.59 l'onda sismica scatenatasi nel Friuli si è ripercossa su Trieste - La paura ha riversato la gente nelle strade
Una donna morta per lo spavento - Angosciosa e lunga veglia notturna all'aperto - Caduta di cornicioni e di statue




In preda al panico dopo la scossa tellurica, da tutte le case la gente si è riversata sulle strade, affollando letteralmente in modo particolare piazza Unità, le Rive. Moltissimi altri sono corsi con l'auto sull'altipiano (Foto Ukovich)

Dapprima un fremito, sotto i piedi, quasi sulla strada passasse un automezzo di proporzioni gigantesche. Poi — erano le 21 e pochi secondi — il fremito s'è trasformato in tremore continuo, prolungato e sempre più insistente; i lampadari hanno cominciato a oscillare, assieme alle lampade delle vie, vasi e ninnoli sono caduti a terra, spezzandosi: è stato così che i triestini hanno scoperto il terremoto, che da almeno mezzo secolo non si manifestava nella nostra città con tale intensità.

Le reazioni sono state contrastanti: uomini che cercavano di tranquillizzare le donne di casa, raccomandando la calma e sostenendo che il peggio, ormai, era passato; altri invece che, assieme ai familiari, si sono precipitati in strada, abbandonando precipitosamente l'appartamento, temendo che la scossa si potesse ripetere a più o meno lunga distanza di tempo; altre persone ancora che sono state colte da malore: quasi per tutti, infatti, è stata un'esperienza mai provata prima, naturalmente con quella forza. Una ventina di secondi è durato quell'inferno; al termine, quasi tutte le finestre delle case erano spalancate, gente si stava affacciando (non pochi erano ormai in pigiama e in camicia da notte, o perlomeno in giacca da camera); c'è stato un incrociarsi continuo di domande, di notizie anche contraddittorie e che non rispecchiavano la realtà (si parlava, in qualche caso, di crollo di edifici, ciò che non è avvenuto assolutamente).

Moltissima gente ha preferito abbandonare le case e soffermarsi nelle vie, approfittando anche della bella serata; altri ancora — e sono pure numerosi — hanno preso a bordo delle macchine i familiari dirigendosi verso la periferia della città e in particolare verso la zona carsica, nelle aree dove non vi sono edifici. Particolarmente intasato il distributore di benzina funzionante a «self-service» in viale Miramare: un' autentica fila di automobilisti che cercavano di riempire il serbatoio per allontanarsi dal centro abitato. I vigili urbani e la stradale hanno istituito immediatamente un servizio d' ordine, cercando di incanalare le macchine senza che si dovessero registrare particolari episodi di confusione.

Coloro i quali si trovavano in strada al momento del fenomeno sismico non si sono quasi accorti che qualcosa di eccezionale stava accadendo: la loro attenzione è stata attratta invece dalle migliaia di persone che si precipitavano all' aperto dalle case, dai locali pubblici, dalle sale cinematografiche. Qualcuno si è reso conto del terremoto osservando le saracinesche dei negozi che, percosse da un forte tremore, provocavano un rumore paragonabile al rombo del tuono.

Una signora, che ha fatto ritorno a casa dopo il sisma, ha trovato il coperchio della pentola posata sul bruciatore buttato a terra, le scope sul pavimento, un vaso di fiori caduto dalla mensola e ridotto ormai in frantumi. Chi era rimasto fra le pareti domestiche si è preoccupato di telefonare a parenti e amici: molti telefoni però non funzionavano, e soltanto più tardi le linee hanno potuto essere ripristinate.

«E' stato un terremoto di notevole intensità, quale da cinquant'anni non si era mai registrato a Trieste»: l'affermazione è del prof. Ferruccio Mosetti, uno studioso in questo campo, il quale ha fatto anche notare che il fenomeno sismico doveva essere del quinto o sesto grado della scala Mercalli. Ecco infatti come sono classificate le scosse sismiche secondo la scala Mercalli: V grado: «Tutta la popolazione constata il fenomeno: tintinnio di campanelli». VI grado: «I dormienti si svegliano: tintinnio generale di campanelli; gli orologi si fermano, gli intonaci delle case mal costruite si crepano».

L'ultima scossa che è stata avvertita nella nostra città risale al '56 e fu classificata del VI grado; l'intensità era stata comunque molto inferiore a quella di iersera. Un terremoto molto forte s'era avuto a Trieste proprio il primo giorno del '26: in quell'occasione il panico fu indescrivibile, anche se i danni erano stati limitati.

«La nostra zona — ha sottolineato il prof. Mosetti — non riveste fortunatamente carattere sismico; però se un terremoto si registra pur lontano ma con violenza, oppure più vicino anche senza essere eccezionalmente forte, è logico che pure Trieste debba registrare, in forma più o meno accentuata, tale fenomeno».

Molto spavento, panico anche, quindi, a Trieste, ma per fortuna non si devono lamentare morti o feriti (tranne il caso pietoso di una donna colpita da infarto).

Per quanto, ancora, riguarda la nostra città, migliaia di persone hanno trascorso la notte all'esterno delle case: particolarmente affollate sono la piazza Unità d'Italia e le rive. I radioamatori stanno intensamente operando per collegarsi con altri loro colleghi al fine di avere le ultime notizie e soprattutto per cercare di portare il loro contributo di solidarietà sulle onde della radio.

La gente è assetata di notizie, vuol sapere, conoscere più particolari possibili: il centralino del nostro giornale è letteralmente tempestato di telefonate, mentre qualcuno ha posato il televisorino portatile, a transistor e batteria, sul cofano della macchina parcheggiata sotto casa oppure sul Carso per seguire di ora in ora i notiziari che vengono trasmessi in edizioni straordinarie.

Anche se i triestini hanno avvertito in misura eccezionale la scossa delle ore 21, e poi più nulla, non è detto che non vi siano state delle altre. L'Osservatorio geofisico, infatti, ha continuato anche dopo la mezzanotte a registrare altre piccole scosse a intervalli di una decina di minuti l'una dall'altra: ma come aveva infatti detto poco prima il prof. Mosetti, tali scosse non vengono avvertite in città proprio grazie alla particolare natura del terreno carsico, che è uno dei meno interessati ai fenomeni sismici.

A una certa ora si è registrato pure un intasamento ai posti di blocco: molti triestini, goriziani e friulani che si trovavano in territorio jugoslavo hanno potuto apprendere dai notiziari di quelle stazioni televisive e radiofoniche che nella nostra zona era stato registrato un violento terremoto. Tutti, allora, si sono precipitati verso le rispettive macchine, prendendo la strada di casa per fare il più sollecitamente possibile ritorno nelle rispettive città al fine di constatare eventuali danni.

Paralizzato l'oleodotto

La scossa tellurica ha lesionato l'oleodotto Trieste - Baviera, nel tratto della condotta che attraversa la Carnia. Non si hanno più precise notizie, ma sta di fatto che il pompaggio del greggio è stato sospeso ieri sera al terminal delle Noghere e che sono entrate in funzione nel Friuli le saracinesche che bloccano il flusso del petrolio lungo la pipeline in vari punti del percorso.

STATO CIVILE

MORTI: Mercusa Giuseppina, anni 80; Zanetti in Abile Matilde, 79; Valenta Giusto, 72; Marmolja ved. Casalli Maria, 80; Fabro Giorgio, 81; Zamarin Anita, 77; Turco in Pahor Maria, 73; Visintin in Rustia Bruna, 55; Zanella ved. Paulat Olivia, 81; Crapesi Edoardo, 72; Francavilla Gaetano, 76; Balentin in Marussi Anna, 71; Lipolt in Spazzal Carolina, 72; Slavec ved. Strain Maria, 81; Sedmak ved. Soave Carolina, 82; Veliak ved. Valente Maria, 85.

Maree. — OGGI: bassa alle 9.34 con cm 27 e alle 23.50 con cm 15 sotto il l.m.; alta alle 17.04 con cm 31 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 5.03 con cm 7 sopra il l.m.

«IMPAZZITO» IL SISMOGRAFO

CINQUE ONDATE IN VENTISEI MINUTI



La prima scossa di terremoto registrata dagli strumenti di Borgo Grotta Gigante è avvenuta esattamente alle ore 20 59 primi 17 secondi e 9 decimi. A quell'ora la terra ha tremato molto forte: secondo gli esperti, all'epicentro la scossa doveva essere di 4,9 gradi Richter, che corrispondono grosso modo ai 7 gradi della scala Mercalli. Infatti per il calcolo si usa moltiplicare per dieci i dati della scala Richter e dividerli poi per sette. La seconda, la più forte, la cui intensità non è stata però registrata a Borgo Grotta Gigante, si è verificata un minuto più tardi ed esattamente alle 21 zero primi 24 secondi e 8 decimi. Nove minuti dopo (21.9'36"6) la terza, seguita da una quarta debole scossa (21.12'55"1). Alle ore 21.25'14" la quinta scossa: un movimento forte quasi come la prima (4,2 Richter). Poi si è avuta una pausa fino alle 22.7'30". A quell'ora la terra ha cominciato a tremare di nuovo. Sono seguite altre tre scosse: 22.7'; 22.42' e 22.49'; tutte e tre oltre i 4 gradi Richter. Ma non era ancora finito: gli strumenti segnavano che la terra non era ancora completamente ferma.

Negli uffici dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta c'era tensione, ansia di fare presto per conoscere l'epicentro, per sapere cosa era accaduto esattamente. Il sismografo Dario Slejko si è messo subito al lavoro sui primi dati che le macchine hanno registrato e gli altri tecnici sviluppato. Era da ricercare l'epicentro che, dopo vari studi è stato trovato grosso modo in Carnia e più esattamente a otto chilometri a Nord di Carnia, sul Tagliamento. Al Geofisico è accorso il dott. Giorgetti che si è subito messo al tavolo di lavoro per analizzare i vari dati. Ma il lavoro degli studiosi veniva continuamente disturbato da telefonate che giungevano da varie città e località anche fuori della regione, persino da Milano.

IMMEDIATI soccorsi nel Friuli

Immediata è stata la mobilitazione dei soccorsi da inviare nelle zone colpite del Friuli.

Alle 22.30, aveva già preso la strada dei monti una colonna dei vigili del fuoco. Al centralino della caserma di largo Nicolini è infatti giunta, poco dopo la terribile scossa, un'urgente chiamata da parte dell'Ispettorato di Padova. La notizia di quanto era accaduto aveva subito raggiunto i principali centri operativi dei vigili del fuoco delle Tre Venezie. La chiamata da Padova ha trovato immediato riscontro in largo Nicolini. Sono stati subito equipaggiati quattro mezzi, a bordo dei quali hanno preso posto 17 vigili, divisi in due squadre operative al comando dei capireparto Tippi e Verona. In capo a pochi minuti, la colonna dei vigili triestini ha lasciato a tutta velocità la caserma prendendo la strada che portava ai centri colpiti.

A notte, soccorsi sono stati chiesti anche alla Croce Rossa e la direzione di Trieste ha provveduto a dirottare verso il Friuli tre autoambulanze.

Immediati contatti sono stati avviati, tramite il Commissariato di Governo, per mobilitare i reparti dell'Esercito e le forze di Polizia. Coordinata dallo stesso Commissario dott. Molinari, l'azione è stata rivolta soprattutto a rendere disponibili, qualora se ne fosse reso necessario l'impiego, uomini e mezzi delle caserme triestine.

Pronta è stata anche la mobilitazione dei donatori di sangue.

UN'ANZIANA DONNA IN UN'ABITAZIONE DI VIA ROSSINI

Terrorizzata in casa è stroncata da un collasso

CRI e Vigili del fuoco mobilitati nel soccorso di decine di persone in preda a malori - Crisi di nervi - «Fuse» le linee telefoniche

La terribile scossa ha fatto anche a Trieste una vittima. La signora Iolanda Adamo, di 72 anni, è stata stroncata da un collasso cardiaco provocatole dallo spavento. Si trovava a casa sua, in via Rossini 2, quando la terra ha incominciato a tremare. Il suo cuore non ha retto alla prova e la povera signora si è subito sentita male. L'ha soccorsa una sorella, che ha immediatamente telefonato al centralino della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto, chiedendo soccorso. Pochi secondi dopo la chiamata, un'autoambulanza è arrivata in via Rossini e gli infermieri hanno adagiato sulla barella la donna, ripartendo quindi a tutta velocità verso l'Ospedale. La povera signora è stata accolta nel reparto di rianimazione, ma il suo cuore, che non aveva potuto resistere alla prova, ha cessato di battere poco dopo.

Dopo la prima, tragica chiamata, il centralino della CRI è stato letteralmente bersagliato. Erano madri in ansia per i propri figlioli impauriti; donne in preda alla paura e a crisi di nervi; persone colte da lievi malori che chiedevano consigli al medico. Con pazienza, a ognuno si è provveduto: una parola di conforto per alcuni, un consiglio sul sedativo da prendere per altri. Le autoambulanze in servizio sono uscite solo tre volte. Dopo il primo soccorso, purtroppo rivelatosi inutile, le altre due uscite si sono fortunatamente risolte con la somministrazione di calmanti a due signore colte da ansia.

Al centralinista di turno è piuttosto toccato il compito di rintracciare tutto il personale fuori-servizio per metterlo in stato di allerta. Molti infermieri e autisti si sono fatti vivi per conto loro, non appena avuta notizia di quanto era accaduto in Carnia, e così è stato possibile predisporre in anticipo, qualora ve ne fosse stato bisogno, un servizio di raccolta di tutto il personale disponibile. Fino alle 24, comunque, nessuna chiamata era pervenuta, via telefono o via radio, al centro di piazza Vittorio Veneto, affinché mezzi e uomini venissero dirottati verso le zone colpite.

Il centralino dei vigili del fuoco è stato bersagliato come quello della Croce Rossa, da decine di chiamate. La situazione più tipica alla quale i vigili si sono trovati a dover far fronte è stata quella di tanti usci chiusi alle spalle dei fuggitivi con le chiavi nella toppa. Presa dal panico, la gente aveva abbandonato le case in un clima di confusione, preoccupata soltanto di raggiungere al più presto la strada. Tanti altri interventi si sono poi resi necessari per tenere sotto controllo cornicioni che avevano lasciato cadere pezzi di intonaco. In piazza Sant'Antonio, dal pronao del tempio è venuto giù il braccio di una statua. Per tutta la notte, comunque, la caserma di largo Nicolini è rimasta in stato di all'erta, pronta a rispondere ad eventuali altre chiamate per soccorsi da prestare e nelle località colpite.

Soltanto dopo le 23, e cioè quasi un'ora dopo la scossa, la rete telefonica urbana è stata in grado di ritornare alla normalità. Tutti avevano voluto attaccarsi alla cornetta per mettersi in comunicazione con familiari ed amici. Si sono così «fuse» le linee, che hanno dato in tutta la città, dovunque si provasse a telefonare, il segnale di occupato.

Auto jugoslava investe e scappa

Una macchina jugoslava ha investito di striscio, ieri mattina, una ragazza sulle strisce pedonali tracciate in via Carducci all'altezza del mercato coperto e si è allontanata senza prestare soccorso alla giovane. La vittima, Giuliana Pietri, di 17 anni, abitante in viale Tartini 12 è stata soccorsa da un automobilista di passaggio, che l'ha trasportata all' Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno le ha riscontrato un'escoriazione alla gamba destra e alla coscia, per cui l'ha giudicata guaribile in una settimana.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Flavia. — Il sole sorge alle 4.44 e tramonta alle 19.19; la luna nasce alle 11.45 e cala alle 0.51.

Ieri: temperatura massima 25,4, minima 15,4; pressione mb. 1019,1 stazionaria; umidità 42 per cento; calma di vento; temperatura del mare 14,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All' Annunziata, p.le Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8,30): Alla Testa d'oro, via Mazzini, 43, tel. 37816; Alla Giustizia, p.zza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794105.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732637.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

I PARTITI ALLE PRESE CON LE SCADENZE ELETTORALI

I primi nomi da DC e PCI

I comunisti Cuffaro e Gherbez al posto di Skerk e Sema
Fra i democristiani appare certa la riconferma di Belci

Hanno preso corpo ieri le prime candidature ufficiali alle prossime elezioni politiche. Ha rotto gli indugi, per primo, il PCI che ha ritenuto di troncare per quanto riguarda i comunisti, la ridda d'ipotesi sui possibili «papabili» comunicando senz'altro le proprie scelte, prima che esse vengano formalmente ratificate dal comitato regionale e dal comitato centrale del partito. Né il sen. Paolo Sema né l' onorevole Albino Skerk vengono riconfermati; a subentrargli sono stati infatti designati Jelka Gherbez, per il Senato, e l'ing. Antonino Cuffaro, per la Camera: quest'ultimo, attuale segretario regionale del partito, figura infatti capolista (gli altri tre candidati alla Camera sono: il segretario del PCI di Muggia, Vincenzo Campagna, il consigliere comunale Stojan Spetic e il medico dott. Giorgio Tamburlini) e la Gherbez viene candidata nel collegio senatoriale II, dal quale sono sempre stati espressi i senatori triestini del PCI (per il collegio I, è stato candidato il capogruppo consiliare al Comune, prof. Fausto Monfalcon).

Ancora in alto mare, invece, le candidature della DC, seppure negli ambienti della segreteria provinciale siano state confermate le pressioni per indurre l'on. Belci a rivedere il proprio orientamento (manifestato, si dice, in condizioni politiche diverse dall'attuale) di smettere l'attività parlamentare; lo stesso segretario nazionale, Zaccagnini, avrebbe invitato per iscritto Belci a ricandidare. Anche se la scelta definitiva spetta agli organi competenti (il comitato provinciale della DC si riunirà domani per nominare la commissione incaricata di formulare le candidature), la riconferma di Belci appare dunque già scontata: è l'unico esponente politico — si afferma negli ambienti della segreteria provinciale — che Trieste conti a livello nazionale. Quanto alla ricandidatura di Bologna, sono da registrare due fatti: la smentita dell'interessato di aver mai dichiarato di voler rinunciare e l' invito fatto ieri dalla direzione regionale del partito alle commissioni provinciali di «procedere a un ampio rinnovamento dei candidati, che solo in via eccezionale possono essere inclusi se si tratta di parlamentari con più di tre legislature».

La DC triestina si trova così di fronte a una questione assai delicata. Se escludesse dalle liste l'on. Bologna, che ha testé concluso la sua quarta legislatura, si troverebbe nella condizione di non poter assorbire il contraccolpo elettorale derivante dallo scontento specie tra gli istriani dell' accordo di Osimo per la cessione della Zona B; l'istriano Bologna che ha dissentito anche in Parlamento sull'accordo italo - jugoslavo, potrebbe ancora raccogliere — sul proprio nome — i suffragi dei democristiani scontenti, mentre — assente Bologna dalla lista — stavolta potrebbero far convergere i propri voti su partiti diversi. In secondo luogo, candidando un istriano più «scolorito» o addirittura dando vita a un tandem tutto «moroteo» (come potrebbe essere quello di Belci - Rinaldi), la DC locale contravverrebbe a un preciso patto nazionale, secondo il quale i due contrapposti «blocchi» interni (quelli che in sede congressuale si sono schierati pro-Forlani o pro-Zaccagnini) devono essere adeguatamente presenti nella futura rappresentanza parlamentare.

ALL'INSEGNA DEI «CIELI PULITI» IL CONVEGNO DELL'ITALSIDER E DELLA LURGI

Interesse degli stranieri per l'impianto di Servola

Storia e particolari delle nuove apparecchiature destinate all'abbattimento dell'anidride solforosa

Nessun «jumbo impianto» della Thyssen, di Dunquerque, di Fos a Marsiglia, di Taranto: però un impianto a grande contenuto tecnologico e ad altissima efficienza. Questo è quanto hanno potuto osservare ieri pomeriggio il centinaio e più di partecipanti al convegno organizzato dall'Italsider e dalla Lurgi, quando sono saliti sulla collina di Servola per rendersi conto, all'interno del grande stabilimento siderurgico, dei risultati ottenuti nella depurazione dei gas contenenti anidride solforosa con il nuovo procedimento messo a punto dalla società italiana e da quella tedesca. La nuova apparecchiatura di desolforazione tratta soprattutto quella parte dei gas di scarico provenienti dall'impianto di agglomerazione, con il maggior tenore di SO_2, riducendone considerevolmente la quantità scaricata nell'atmosfera, e si dimostra un incentivo per una sua applicazione ad altri impianti siderurgici e termoelettrici.

Se ne è parlato ampiamente nel corso del convegno tenutosi al Palace Hotel Adriatico di Grignano, presenti esponenti del settore di sette paesi europei; per l'occasione sono convenuti a Trieste il vicedirettore generale dell'Italsider, ing. Pisano, assieme al direttore centrale dott. Ermini, e il direttore centrale della Lurgi, ing. Bothe.

Dopo l'introduzione del direttore dello stabilimento triestino, ing. Marcello Chinaglia, la relazione introduttiva è stata tenuta dall'ing. Folco Ciuchi, dell'Italsider, il quale ha ricordato che fu dall'incontro di una volontà di miglioramento ecologico espressa da una grande industria siderurgica con la serietà professionale di una società già distintasi nel settore della ricerca applicata, che nacque il progetto di Trieste. Perché si è insistentemente cercato di mettere a punto un processo di abbattimento anziché affidarsi all'effetto della dispersione nell'atmosfera attraverso le alte ciminiere? La ragione — secondo Ciuchi — va principalmente ricercata nella convinzione che solo con l'annullamento si riescano a evitare effetti dannosi al territorio e al suo habitat, quali quelli dimostrati attraverso appositi studi eseguiti a Trial, nella Columbia britannica, e quelli denunciati dall'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica. Dagli accertamenti condotti a Trial fu constatato che nel raggio di 50 chilometri dalla fonte di emissione il danneggiamento dei pini esistenti variava dal 60 al 100 percento, mentre esso si riduceva al 30-60 percento nella corona compresa fra i 50 e gli 80 chilometri; oltre questa distanza gli effetti nocivi sui pini erano compresi nella percentuale dall'1 al 30 percento.



(Giornalfoto)
L'ing. Chinaglia presenta gli oratori; gli è accanto l'ing. Bothe

Dalla relazione dell'Ocde risulta che le piogge acide riscontrate sui territori scandinavi erano attribuibili alla presenza in quota di nubi di anidride solforosa.

Dapprima furono sospettati i camini delle fabbriche svedesi, ma gli studi sul vento dimostrarono che quei camini non c'entravano, e la colpa ricadde sull'industria britannica che a sua volta accusò i camini della Ruhr. Dalla stessa fonte si è appreso che gli studi e le rilevazioni eseguite da più di 60 stazioni di campionatura negli ultimi due anni nei paesi dell'Europa occidentale hanno dimostrato che la SO_2 non si disperde rapidamente nell'atmosfera; essa rimane invece in nube compatta che galleggia a un'altitudine di circa duemila metri finché viene depositata dalla pioggia, spesso a notevole distanza dall'impianto inquinante.

Questi convincimenti ecologici — ha detto l'ing. Ciuchi — ci hanno spinto alla ricerca di un efficiente e non troppo costoso sistema di depurazione, anche se le esperienze maturate nei nostri stabilimenti e nel loro circondario ci potevano facilmente convincere che per la siderurgia italiana il problema non era attualmente rilevante. Infatti, per la loro posizione sul mare e per la forte prevalenza dei venti soffianti da terra verso mare, i risultati emersi dai rilevamenti effettuati negli ultimi tre anni dalle stazioni fisse e mobili mostrano valori sostanzialmente compresi nella fascia di tollerabilità ammessa dalla legislatura italiana sull'inquinamento dell'aria. Ma un'industria siderurgica non può accontentarsi di uno «statu quo» anche se favorevole. Deve pensare al suo sviluppo negli anni a venire, deve prepararsi in tempo attraverso la ricerca di base e applicata per non trovarsi di fronte a problemi imprevisti e apparentemente insuperabili, dato il loro costante aggiornamento nel tempo delle legislazioni nazionali e comunitarie.

Ecco allora — ha proseguito Ciuchi — che l'Italsider e la Lurgi — hanno deciso di realizzare una speciale apparecchiatura di depurazione sull'impianto che fornisce all'altoforno dello stabilimento di Trieste il minerale opportunamente trattato in quanto nel processo di trattamento si sviluppano gas di scarico contenenti anidride solforosa; le dimensioni dello stabilimento triestino sono state infatti ritenute le più adatte per un esperimento su scala industriale. I risultati ottenuti all'uscita dei fumi dal camino di scarico hanno dimostrato con il nuovo impianto in funzione un annullamento di oltre il 50 per cento di anidride solforosa, considerando che viene assoggettato al trattamento solo un terzo dei fumi; è chiaro che trattando una quantità maggiore di gas aumenterà di conseguenza la percentuale di abbattimento della SO_2.

L'Italsider — è stato sottolineato — ha realizzato questo processo non tanto perché obbligata da rilevazioni di pericolosità esistente, bensì per fornire al mondo industriale internazionale un mezzo tecnicamente valido e competitivo da applicare in situazioni anomale o per installazioni future di nuovi impianti siderurgici. A quanto è dato di sapere, esiste già un vasto interessamento da parte di industrie straniere per tale tipo di impianto; e, secondo l'affermazione di ieri al convegno, anche dal punto di vista della competitività il processo Italsider-Lurgi dovrebbe reggere tutti i confronti.



(Giornalfoto)
Tecnici italiani e stranieri durante la visita allo stabilimento Italsider di Servola per accertarsi sul funzionamento e sui risultati dell'impianto-pilota per la depurazione dell'anidride solforosa

DUE SCONCERTANTI EPISODI DI VIOLENZA

A PUGNI IN FACCIA SENZA NESSUNA RAGIONE

Bravata di un giovane biondo in piazza Hortis
Tecnico elettronico malmenato in viale Miramare

Di due episodi di violenza si stanno interessando gli agenti della Questura: si tratta di due aggressioni in cui tre persone sono rimaste ferite, sia pure leggermente. Sono casi di violenza pura, di picchiaggi senza motivo o giustificazione alcuna. Un soldato che presta servizio al comando presidio e un suo amico in borghese sono le vittime dell'aggressione avvenuta in piazza Hortis, davanti al buffet «Siora Rosa».

Il militare Mario Cangiano, di 21 anni, e il suo amico, lo studente Luigi Canciani, pure di 21 anni, si trovavano in compagnia di due ragazze al banco del buffet, quando sono stati avvicinati da un giovane biondo, ricciuto, tutto vestito di nero. Lo sconosciuto, secondo le dichiarazioni fatte dagli aggrediti alla polizia, ha sferrato improvvisamente e senza nessuna ragione due pugni in faccia al Canciani e poi, in strada, si è avventato anche contro il militare. Dopo la bravata il giovane in nero si è allontanato rapidamente verso la piazza Cavana.

Luigi Canciani ha telefonato al «113» e pochi minuti dopo è giunta sul posto una «Giulia» con a bordo il commissario dott. Valente e le guardie Cipriani e Giordano, che si trovavano per combinazione da quelle parti e che avevano udito via radio la richiesta dell'intervento. Il dott. Valente, avuta la descrizione del giovane violento, ha compiuto una battuta in Cavana. Proprio in piazza i poliziotti hanno notato un giovane leggermente ferito in faccia. E' stato fermato, fatto salire sulla «Giulia» e riportato in piazza Hortis.

I due aggrediti lo hanno subito riconosciuto. Così il giovane è stato accompagnato in Questura e identificato per Dario Foggia, di 21 anni, abitante in via del Pesce 1. Ieri è stato interrogato e quindi rilasciato. I due aggrediti potranno presentare una querela. Con un'auto della polizia il militare e il suo amico sono stati accompagnati all'Ospedale maggiore.

Al primo i medici hanno riscontrato una ferita lacero contusa alla parte destra della fronte per cui è stato medicato e dimesso con la prognosi di una settimana; il secondo ha riportato una contusione all'orecchio destro: se la caverà in cinque giorni.

In sette giorni invece è stato giudicato guaribile il tecnico elettronico Claudio Valle, di 28 anni, abitante in via della Guardia 1/1, il quale è stato malmenato da due sconosciuti in viale Miramare, all'altezza del bar Condor, sito al numero 11, quasi di fronte alla stazione centrale. L'uomo, che ha riportato lesioni giudicate — come abbiamo detto — guaribili in una settimana, ha telefonato al «113» e con gli agenti ha compiuto una battuta per rintracciare gli aggressori, che sono rimasti sconosciuti. La polizia indaga.

SEGNALAZIONI

L'on. Bologna e le candidature

«Egregio direttore, leggo a pagina 4 del suo giornale del 6 maggio una notizia che mi riguarda.

«Nell'articolo intitolato "Il carosello delle candidature si apre con nomi vecchi e nuovi", ad un certo punto si dice: "Ora, sia l'on. Bologna sia l'on. Belci avrebbero manifestato l'intenzione di non ripresentarsi candidati (ecc.)".

«Preciso che io personalmente non ho mai manifestato detta intenzione — e ciò che potrà avvenire —, sia per un elementare senso di prudenza, sia soprattutto perché non mi piace dovermi clamorosamente smentire, accampando ragioni o pretesti più o meno validi, e fare perciò la brutta figura di chi dice una cosa e ne fa un'altra.

«E' vero, invece, che l'on. Belci ha manifestato più volte pubblicamente l'intenzione sua ferma di non ricandidare; ultimamente nello scorso febbraio in un'intervista ad un quotidiano. Ma io non ho concesso interviste, né ho parlato in pubblico su tale questione, né ho inventato teorie sulle ricandidature.

«La notizia, per quello che mi riguarda, è dunque del tutto inesatta e vorrei pregarla gentilmente di ospitare questa mia precisazione che faccio solo per recare testimonianza alla verità e per non disorientare inutilmente la pubblica opinione. La ringrazio e la saluto con ogni cordialità. Giacomo Bologna».

Gli artisti lirici per il Verdi

Dal sindacato nazionale autonomo artisti lirici riceviamo la seguente lettera:

«Egregio direttore, in data 31 marzo 1976 è stato definitivamente approvato dalla Commissione istruzione della Camera il disegno di legge, già approvato dal Senato, che prevede per il 1976 uno stanziamento di 60 miliardi a sostegno dell'attività musicale. Presa visione delle percentuali secondo le quali tale somma è stata ripartita tra i tredici Enti autonomi, Giuseppe Zecchillo, segretario nazionale del sindacato degli artisti lirici, ha rilasciato alla stampa le seguenti dichiarazioni: "Ancora una volta la suddivisione della sovvenzione è stata iniqua e discriminante e ancora una volta è stata assegnata alla Scala la fetta più grossa, circa 12 miliardi, nonostante il basso livello artistico di cui l'Ente milanese ha dato prova negli ultimi anni e la sua cattiva amministrazione. Ci ha quindi lasciati inorriditi la dichiarazione che il sovrintendente Paolo Grassi ha rilasciato alla stampa, dichiarazione deprecabile per gli atteggiamenti denigratori in essa impliciti rivolti contro gli altri Enti autonomi.

«"Tra l'altro, infatti, Paolo Grassi ha asserito assurdamente che 'La Scala ne è uscita macellata e che i parametri di distribuzione dei 60 miliardi non rispecchiano i reali valori e le reali funzioni degli Enti'. Evidentemente, nonostante la Scala sia già stata posta in una situazione di privilegio, Paolo Grassi non è ancora soddisfatto. Si aspettava forse che all'Ente scaligero venisse assegnata l'intera somma? Non si rende conto che, in questo caso ne sarebbe derivata una drammatica disoccupazione per tutti i lavoratori dello spettacolo, in servizio negli altri teatri italiani? Per queste e altre impopolari dichiarazioni rilasciate dal sovrintendente, le masse tecniche ed artistiche della Scala, dando prova di una ammirevole coscienza sociale e di profondo altruismo, indissero un clamoroso sciopero contro Paolo Grassi, facendo saltare il balletto 'Giselle', in solidarietà non solo con gli altri Enti, ma soprattutto con i lavoratori dello spettacolo.

«"Tutti gli artisti lirici italiani desiderano rendere pubblicamente noto che lo Snaal si batte e si batterà perché non venga più sottoposto a discriminazioni non solo l'Ente autonomo triestino, ma neppure i suoi lavoratori e gli stessi cittadini, i quali, pur essendo ritenuti cittadini di serie A quando si tratta di pagare le tasse, vengono evidentemente considerati di serie B quando si tratta di usufruire dei beni culturali, ai quali hanno diritto.

«"Non bisogna scordare, inoltre, che la città di Trieste ha una gloriosa tradizione storico-culturale e che alcuni suoi spettacoli non si sono rivelati inferiori a certe rappresentazioni scaligere. Lo Snaal, quindi, di fronte ad una così ingiusta ripartizione delle sovvenzioni, che colpisce indirettamente anche i cittadini contribuenti, desidera esprimere la propria solidarietà all'Ente triestino". Ringraziando per la cortese attenzione e con l'augurio che questa nostra venga pubblicata, inviamo distinti saluti».

UN GESTO SIGNIFICATIVO

«Un mese fa circa, recatomi al cippo eretto sul Colle di San Giusto nel maggio 1974 dalla sezione "M. d'O. Carlo Stuparich" ricorrendo il 50.o anniversario della sua costituzione, notai, provandone amara sorpresa, che era stata asportata la granatina in bronzo fissata sul masso di pietra, per ricordare il raduno nazionale svoltosi nel giugno 1961, durante il quale sfilarono per le vie di Trieste oltre diecimila granatieri.

«Atribuii l'atto vandalico agli stessi ignobili ignoti che non molto tempo addietro avevano divelto le stellette dal basamento del cippo che regge la penna nera eretta a ricordo del raduno degli alpini. L'altro ieri sostai nuovamente presso la "ferrigna granata" e ho notato che la granatina era stata ripristinata al suo posto. Incredulo, temendomi vittima di un abbaglio, me ne accertai, toccando con mano il glorioso simbolo.

«Un sentimento di gioiosa commozione m'invase tutto e pensai placati gli spiriti di coloro cui è dedicato mentre sentimenti di viva e profonda gratitudine sgorgano nel mio petto verso l'ignoto concittadino per il nobile atto compiuto, guidato sicuramente dalla luce di una rinascente fiducia negli eterni valori dello spirito. Mi allontanai spiritualmente e fisicamente rinfrancato con gli occhi e il pensiero volti ai cippi della rimembranza che costeggiano via Capitolina. Guido Salvi presidente della Sezione "Stuparich"».

Un treno alle 5 per raggiungere Mestre

«Abbiamo letto con interesse, date le esigenze di spostamenti tra Trieste, Milano e Bologna, la proposta di usufruire del materiale del treno notturno che rientra vuoto da Trieste a Venezia, per istituire una nuova comunicazione che partendo alle 5 della mattina, analogamente a quanto avviene da Udine, consenta di utilizzare preziose coincidenze a Mestre. Il fatto che nessuna risposta sia stata data ci fa pensare che il problema non sia stato ancora esaminato a fondo per cui formuliamo l'auspicio che ciò possa avvenire il più presto possibile, anche nell'imminenza dell'entrata in vigore del nuovo orario estivo.

«Il treno tra l'altro rivestirebbe una notevole importanza sociale, consentendo migliori collegamenti ai numerosi pendolari di Portogruaro e San Donà e quindi la sua utilità è fuori discussione; del resto l'utilizzare materiale per migliorare comunicazioni è sempre e comunque meglio che farlo correre vuoto come ora. Grazie». Seguono 7 firme.

Multa giusta, ma...

«Care "Segnalazioni", il 27 aprile, ho pagato una multa contestatami il giorno 3 marzo in via S. Marco davanti l'Ispettorato della motorizzazione.

«Evidentemente il vigile era dalla parte della ragione visto che avevo posteggiato la mia autovettura davanti la linea che indica il divieto di sosta (in discesa sulla via S. Marco sotto il ponte ferroviario, senza però portare intralcio alla circolazione), però il fatto mi è stato contestato alle 7.30 del mattino di un giorno di collaudi all'Ispettorato.

«Abito proprio nella casa d'angolo e vedo che ogni lunedì, mercoledì e venerdì, non solo il pubblico posteggia nello stesso modo ma diverse volte è lo stesso vigile che indica di posteggiare così. Oggi addirittura c'era un camion posteggiato in salita contromano. Inoltre noi abitanti della via Tacco ci troviamo impossibilitati a posteggiare le macchine nei giorni di collaudo perché al mattino troviamo una lunga fila di vetture ferme in doppia fila che ci impediscono di uscire dai posteggi.

«Voglio rammentare al Comando dei vigili urbani che la legge va applicata sempre e non ad arbitrio dei singoli vigili, quindi dove c'è il divieto esso deve venir fatto rispettare sempre, come ci deve essere permesso, sempre, di uscire dai posteggi». Lettera firmata.

Sull'assistenza agli anziani

Il servizio P. R. del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'assistenza sociale, Silvano Sai, in merito alla segnalazione «Perché sono bloccate le domande di assistenza agli anziani», pubblicata il 16 aprile scorso e contenente alcuni rilievi mossi sulla conduzione del servizio domiciliare domestico del Comune da parte di un gruppo di lavoratrici della ditta appaltatrice del servizio stesso, ha fornito la seguente precisazione:

«Il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, istituito nel settembre 1972 e svolto da lavoratrici domestiche messe a disposizione dalla ditta "Pulitnova" alla quale era stato affidato l'appalto del servizio mediante trattativa privata, ha avuto costante e continuo sviluppo fino ai primi mesi dell'anno 1975, grazie al crescente apporto finanziario che l'amministrazione comunale ha destinato all'iniziativa. Successivamente a tale data, a causa del forte aumento del costo della manodopera impiegata — dovuto sia al rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dalle imprese di pulizia avvenuto in data 1.o luglio 1975, sia al continuo aumento dell'indennità di contingenza —, il servizio ha avuto una flessione dovuta a chiari motivi di bilancio che hanno portato alla limitazione delle prestazioni.

«Relativamente all'anno 1976, in conseguenza delle difficoltà finanziarie in cui versa l'amministrazione, quest'ultima ha stabilito di assegnare per il servizio uno stanziamento di poco superiore a quello dell'anno decorso; ciò ha portato quale conseguenza il blocco dell'esame delle nuove richieste al fine di rientrare nei limiti di spesa imposti.

«Per quanto riguarda le altre motivazioni addotte dalle lavoratrici nella segnalazione, si precisa: 1) l'aumento mensile che si dovrà corrispondere alla ditta "Pulitnova" fino al 30 giugno '76, aumento dovuto alla variazione del costo della manodopera, è di circa 10 milioni e non di 15 come asserito dalle stesse; 2) è stato accertato che l'impresa appaltatrice ha corrisposto alle lavoratrici dipendenti gli emolumenti per il mese di marzo secondo la normativa prevista dal contratto di lavoro entrato in vigore il 1.o luglio 1975, mentre per le competenze arretrate la ditta stessa ha affermato che procederà alla loro liquidazione quando sarà perfezionata con il Comune la procedura prevista per la concessione della revisione del prezzo di appalto per l'anno 1975, revisione che si è resa necessaria a seguito dei maggiori oneri intervenuti in tale anno con l'applicazione del nuovo contratto collettivo di lavoro».

«No» alla conferenza di produzione

Il coordinatore del Gruppo di Impegno politico della DC ci scrive con preghiera di pubblicazione:

«Vi chiediamo cortesemente di voler pubblicare la nostra risposta all'iniziativa del PCI, di cui avete dato nella cronaca del 4 maggio. Perché no alla conferenza di produzione.

«Riteniamo dopo avere partecipato a delle riunioni assieme ai rappresentanti delle forze politiche presenti nell'arco costituzionale, operanti nell'ambito portuale, esternare pubblicamente i dubbi che rendono perplessa la partecipazione, da parte nostra, alla conferenza di produzione proposta dal PCI. I principali punti su cui dovrebbero convergere le attenzioni di tutti i partiti e delle Organizzazioni sindacali sarebbero: investimenti, infrastrutture, organizzazione lavoro.

«Sono problemi importanti, già dibattuti numerose volte e di cui abbiamo sempre fatto notare la nostra opinione ed il nostro orientamento.

«Vediamoli: investimenti: le sovvenzioni della Regione per 38 miliardi sono state portate nella fase esecutiva, dopo innumerevoli riunioni tra partiti politici presenti nell'arco costituzionale, compreso pertanto il PCI. L'iniziativa per la conferenza di produzione avrebbe unicamente il significato di rimettere nuovamente in discussione tali investimenti, con tempi imprevedibili per l'attuazione delle opere già in fase di realizzazione, vedi acquisto mezzi meccanici, completamento lavori portuali e allacciamenti ferroviari ed autostradali. Ciò creerebbe grave danno alla funzionalità ed alla celerità per la meccanizzazione di cui il nostro Porto ha bisogno. Inoltre rimettendo nuovamente in discussione il tutto, non avrebbe nessuna utilità, se non in campo puramente propagandistico.

«Infrastrutture: esiste la rappresentanza dei lavoratori negli organismi portuali. Essi sono: Consiglio di Amministrazione, comitato e consiglio del lavoro portuale, ed hanno il compito di programmare e promuovere quelle iniziative atte a rendere il nostro emporio competitivo nei confronti degli altri scali.

«Organizzazione: sarebbe superfluo far notare in tale campo la piena autonomia delle Organizzazioni sindacali. Temi, quali, la intercambiabilità e maggiore produttività sul lavoro, sono problemi che spettano unicamente alle forze rappresentanti i lavoratori ed entrare anche come "consulenti su tali problemi", come propostoci dal PCI nella conferenza di produzione, sarebbe minare quella autonomia per cui i sindacati si sono sempre battuti e che le forze politiche e noi principalmente abbiamo sempre creduta necessaria.

«Comunque siamo certi che tali problemi di attualità della vita portuale siano di competenza specifica dell'organizzazione sindacale, con la facoltà di promuovere una serie di iniziative, sulle quali successivamente le forze partitiche operanti nel porto potranno sempre portare un contributo.

«Questi sono i motivi per cui riteniamo di non partecipare a tale conferenza di produzione, proprio per evitare una confusione di ruoli; mentre ci rendiamo ampiamente disponibili a verificare che tutte le opere già progettate o in corso di studio vengano portate a termine nei tempi fissati, per il rilancio del nostro scalo e per favorire una maggiore occupazione».

Un invito delle Poste per un chiarimento

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Burtone, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione "Muggia batte Trieste in velocità postale", pubblicata il 4 aprile, premesso che le corrispondenze dirette a Trieste vengono recapitate nello stesso giorno o, al massimo, in quello successivo al loro arrivo negli uffici dipendenti, trattandosi presumibilmente di un caso particolare, si prega, al fine di chiarire e di eliminare l'eventuale disservizio, il signor G. Figliola di mettersi cortesemente in contatto con la direzione scrivente. Ringrazio per la collaborazione».

Atto di onestà

«Vorrei, profittando delle "Segnalazioni", mettere in luce il bel gesto del fante Giovanni Bernini dell'autoreparto Folgore di S. Giorgio di Nogaro, aggregato all'O. M. di Trieste, il quale rinvenuto il mio portafogli smarrito la sera del 3 maggio 1976, me lo faceva riavere.

«Chiedo scusa al signor Bernini per la segnalazione di un gesto che indubbiamente egli considera naturale e non meritevole di pubblicità, ma credo sia necessario rendergli omaggio in contrapposizione ai numerosissimi fatti, per nulla edificanti, di cui è piena la cronaca di oggi. Angelo Cortellino».

Si può guidare con le lenti a contatto?

«Care "Segnalazioni", sono una studentessa di 18 anni e ho appena ricevuto la patente con obbligo di "lenti" (non specificato quale tipo). Porto le lenti a contatto morbide e parecchie persone mi hanno detto che giudando devo portare gli occhiali normali. Io trovo assurdo questo fatto perché con le lenti a contatto ho maggiore visibilità che con gli occhiali.

«Nel caso mi si confermasse questo divieto, vorrei almeno saperne il perché. Potrò avere un chiarimento dall'Ispettorato motorizzazione o dal medico provinciale? Grazie anticipate. Antonella Ferencich».

«Soldai» dell'Austria

«Care "Segnalazioni", noi veci soldai dell'Austria, tutti oltre i ottanta, ghe domandemo all'Acegat quando che gaveremo questa benedetta tessera del tranvai, con questa età che gavemo, speremo de poder goderla almeno un ano. Grazie, Marcello Rigutti».

Convegno medico sull'ipertensione

«Ipertensione arteriosa: aspetti epidemiologici e possibilità terapeutiche» è il tema del simposio che si terrà domani nella sala conferenze di Grignano, con inizio alle ore 9. Il convegno, organizzato dall'Istituto di patologia medica della nostra Università diretto dal prof. Luciano Campanacci, vedrà alternarsi al microfono numerosi clinici: i professori Ambrosio, Borsatti, Camerini, Campanacci, Dal Palù, Ferrari, Legnani, Morgera, Onesti e Romagnoli.

In modo particolare sarà trattato il problema della prevenzione e della cura precoce ed efficace degli stati ipertensivi: un problema che riveste notevole interesse nella prospettiva di eliminare tempestivamente il principale fattore di rischio nella manifestazione di malattie cardiache o cerebrali.

Orari dell'Ospedale per i documenti sanitari

Gli ospedali riuniti informano che, a decorrere da lunedì 10 maggio, l'accesso del pubblico all'archivio delle cartelle cliniche presso l'Ospedale maggiore (anello di scorrimento, stanza 90), per il rilascio di documenti sanitari, avverrà attraverso il portone di piazza Ospedale col seguente nuovo orario: dalle 8 alle 13 di ogni giorno, da lunedì a sabato compreso.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «umilits» (naz.); mn. «Pitria Sky» (ell.); mn. «El Giza» (egiz.); mn. «Debrecen» (ung.); mn. «Gabriele» (naz.); mn. «Plod» (jug.).

PARTENZE: mn. «Arctic Ocean» (so.); mc. «Americano» (naz.); mc. «Jarita» (norv.); mc. «Texaco Anacortes» (pan.); mc. «Pekin» (sov.); mc. «Continental Monarch» (sing.); mn. «anna» (irs); mn «Liski» (jug); mn «Preveze» (tur.); mn. «Snjeznik» (jug.); mn. «Bakar» (jug.); mn «Plod» (jug.).

LE ORE DELLA CITTÀ

Raduno autieri

Il 15 e il 16 maggio si svolgerà a Chianciano Terme l'XI Raduno nazionale degli autieri in congedo. La manifestazione fa seguito a quella, memorabile, celebrata a Trieste nel maggio 1973. A tutti gli iscritti all'ANAI è stato inviato da tempo il programma dettagliato e le modalità di partecipazione. Oltre che agli autieri, l'invito a Chianciano è esteso anche ai familiari e ai simpatizzanti. La sezione ANAI di Trieste conta di essere presente con una folta rappresentanza; il consiglio direttivo ha già predisposto un pullman, che partirà da piazza Oberdan alle 15 di sabato 15 e rientrerà nella tarda serata di domenica. Il viaggio è offerto dall'organizzazione. A tutti i soci viene rinnovato un caldo invito a intervenire al patriottico e fraterno incontro fra tutti gli autieri d'Italia. Le iscrizioni sono ancora aperte in sede o presso il segretario cav. Antonio De Leonardis o il vicepresidente Marcello Lorenzini.

Escai Alpina: ex tempore

L'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie ricorda ai ragazzi iscritti alla «IV ex tempore di primavera» di domenica 9 maggio a Basovizza, che il ritrovo è fissato alle 8.15 di domenica in via Cicerone (angolo via Giustiniano) al capolinea dell'autobus 39. Coloro che desiderano raggiungere Basovizza con i mezzi propri, dovranno trovarsi colà alle 9.15 nella zona dello stagno (strada per Lipizza).

La «gita dei narcisi»

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 9 maggio la «Gita dei narcisi» per ammirare campi fioriti del Quarnan sopra Montenars. Partenza domenica 9 maggio alle ore 8 da piazza Oberdan con il pullman. Ritorno per le 20 circa. Per informazioni e iscrizioni: Sezione CAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, telefono 68795.

Mostra di modellismo

Lunedì alle 18 sarà inaugurata presso il Circolo aziendale raffineria Aquila di via Rossini 4, una mostra di modellistica alla quale parteciperanno i dipendenti ed ex dipendenti della raffineria. La rassegna, ricca di una cinquantina di modelli di navi, cannoni antichi, ancore e polene nonché aerei dotati di radio comando, vuole illustrare l'attività dei soci in questo non facile hobby del tempo libero.

Club cinematografico

Questa sera, alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Enal presenterà una serie di film realizzati da soci e simpatizzanti. Seguirà una conversazione sulle opere in programma.

Serra Club

«Comunità parrocchiale in un ambiente operaio e periferico» è il tema di viva attualità che verrà trattato da mons. Giorgio Apollonio nell'odierna serata conviviale del Serra Club. Eccezionalmente il ritrovo è stato fissato, alle 20.30, negli ambienti del ristorante «Alla stazione» di Muggia (Rio Ospo).

Hero - La natura per l'uomo

Per voi le Formaggerie *Lombarde*, via Carducci 26, praticheranno lo sconto del 10% sulla marmellata - frutta del sottobosco. *Hero*: la natura prodiga per l'uomo.

«Linea» .... pelle!

Per Lei e per Lui, *«Linea»* propone una gamma di pelli che oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Tempi andati»

«Tempi andati», il periodico di curiosità storiche per Trieste e regioni vicine, edito da Edoardo Marini, pubblicazione che si propone la valorizzazione culturale con rigore scientifico e di ricerca documentata su tutte le fonti di queste nostre terre, è felicemente giunto al secondo fascicolo, irrobustito nella veste tipografica, nel numero di pagine (36) e nel contenuto che abbraccia una gamma di notizie di eccezionale importanza per gli amanti della storia di Trieste in particolare, ma anche di Gorizia e di altri centri vicinori. Il fascicolo merita una dettagliata recensione che rimandiamo a una edizione con condizioni di spazio più favorevoli.

Lectura Evangelii

Oggi, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 19.15, il P. Domenico Scaroni o.p. concluderà il corso di Lectura Evangelii parlando su: «La missione dei discepoli», dal Vangelo di Matteo cap. 5,13-16.

Pellicce in fuori stagione

a prezzi di particolare convenienza da *Beltrame* per una vendita promozionale. Vastissima scelta in confezioni di visone, persiano, marmotta, volpe. E' un'occasione non ripetibile.

«Linea»..... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Concerto ai Salesiani

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo nel teatro di via dell'Istria 53, presso il ricreatorio dei Salesiani, il concerto del «Gruppo d'espressione e ricerca musicale». L'ingresso è a offerta libera.

Conferenza medica

Oggi, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. S. Rocca Rossetti, direttore della clinica urologica dell'Università di Trieste, su «La patologia prostatica: attualità medico chirurgiche». Seguirà la proiezione di un breve film.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - economato, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, III p., stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di aprile sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, borse, borsette, borsellini, portamonete, portasigarette, catenina oro, orologi, servizio frutta, valigia, libri, camera d'aria e copertone, lampade, cartella con disegni, scarpe, cappotto, armadietto bagno.

Campeggio Club

Domani, presso la sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 7, si svolgerà, con inizio alle 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, l'assemblea generale del Campeggio club Trieste. Si svolgeranno anche le elezioni per le nuove cariche sociali.

Associazione radiotecnica

Questa sera alle 20.30 nella sala sociale di via Lussinpiccolo 6, si terrà l'assemblea ordinaria per il mese di maggio dell'Associazione radiotecnica italiana.

Acc. Giorgio of Barriera

Un taglio personalizzato, la giusta cornice per il suo viso. Acconciature *Giorgio*, Barriera Vecchia 9, 1 piano, tel. 755745.

Ha aperto i battenti «Burostile '76»



(Foto de Rota)

Si è aperto ieri mattina nel quartiere fieristico di Montebello, alla presenza di autorità e di esponenti del mondo economico ed imprenditoriale, «Burostile '76», la mostra di macchine, mobili e forniture per l'ufficio e l'azienda moderna, che allinea su un'area di 3.200 mq 133 case espositrici in 52 stands. L'inaugurazione del tutto informale, è avvenuta alle 10: gli ospiti, accolti ai cancelli dal primo vicepresidente dott. Fausto Faraguna e dai membri della Giunta esecutiva dell'Ente Fiera, sono stati accompagnati in una visita alle varie esposizioni che sono allestite in tre padiglioni.

Oltre a diverse autorità cittadine è intervenuta all'apertura ufficiale della mostra una delegazione jugoslava, accompagnata da nostri funzionari dell'Istituto commercio Estero di Zagabria.

Nel pomeriggio la delegazione si è incontrata nella saletta conferenze della Fiera con gli esponenti del consorzio «Friulgiulia».

Questo pomeriggio si terranno nella sala convegni, rispettivamente alle 15 e alle 16.30, due incontri organizzati dalla Sip sui seguenti argomenti: «L'impianto di telecomunicazioni nella società» e «Servizi collegati all'impianto telefonico». I temi saranno trattati dall'ing. Cavazzoni, direttore della Sip di Trieste e dall'ing. Trivellato, capo sezione commerciale per la Venezia Giulia della stessa Sip.

Triestini e goriziani in assemblea a Roma

Si è svolta a Roma l'assemblea generale dell'Associazione triestini e Goriziani in Roma che ha approvato la relazione sull'attività svolta nel 1975. L'associazione ha inviato un augurale indirizzo di saluto al presidente del consiglio generale prof. Pietro Valdoni. Le iniziative più importanti del decorso anno sociale sono state: il Concerto Folk della chitarrista Elvia Dudine; la serata con gli «Artisti di Casa Nostra»; gli incontri con i Vescovi di Trieste e Gorizia in occasione dell'Anno Santo; la conclusione del «ciclo sulle istituzioni Triestine e Goriziane» dedicate alla Fiera Campionaria; la consegna del premio giornalistico Italo Orto; la cena in onore del «S. Giusto d'oro» prof. Budini; la conferenza del dott. Salvi sul contributo dei granatieri alla guerra di redenzione; la presentazione del volume «Debiti d'amore» di Chino Alessi; la cena di Natale.

Accanto a queste manifestazioni vanno citate le conferenze di Ricciotti Stringher sui poeti dialettali triestini; la cena danzante di carnevale; le gite culturali; le cene sociali; gli incontri del giovedì. Sono stati nominati membri del consiglio d'amministrazione per il triennio 1976-1979 i Signori: gran uff. Aldo Clemente, ing. Silvio Cosolo, geom. Lorenzo De Fabris, avv. Maria Luisa Pieri, sig.ra Laura Valdoni, dott. Livio Visin, dott. Arrigo Iviani, sig.ra Olivia Bregant, prof.ssa Licia Zumin; e per il Collegio dei Revisori i signori: comm. Giusto Carra, dott. Simone De Vescovi, cav. di gran croce Umberto Finzi, prof. Ferruccio Prodam, ten. col. Peppino Uneddu. Prossimamente saranno distribuite le cariche sociali.

Al Centro di coordinamento di via San Francesco 4/1, si terrà stasera con inizio alle 18, un dibattito sull'adozione dei libri di testo. Gli eletti negli organi collegiali, gli insegnanti, i genitori, gli studenti, sono invitati a partecipare e a portare il loro contributo di esperienza e proposte su questo argomento così importante per lo sviluppo di un serio indirizzo culturale nella scuola.

MOSTRE D'ARTE

ALLA «CARTESIUS»
GRAFICA TEDESCA

GALLERIA D'ARTE
FORUM

Oggi alle ore 18 inaugurazione della personale di
FRANCO GENTILINI
«I tarocchi di Gentilini»
22 incisioni in acquaforte e acquatinta a più colori

PROCESSO IN TRIBUNALE A QUATTRO IMPUTATI - OMBRA

SPACCIAVANO ALL'ESTERO DENARO ITALIANO FASULLO

Gli jugoslavi tutti latitanti condannati a due anni a testa
Uno di essi individuato a Vienna riuscì a filarsela in tempo

Quattro jugoslavi sono stati condannati, previa la concessione delle attenuanti generiche, ciascuno a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa per falso nummario. Nessuno degli stranieri si trova in mano alle nostre autorità, e il banco degli accusati era quindi vuoto durante il processo che si è svolto alla sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Biagio Giancotti e composta dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Alessandra Griselli Bottan; P.M. dott. Alessandro Brenci; canc. Vera Casanova.

Ecco i nomi degli imputati: Miograd Knezevic, 28 anni; Dragoslav Gazibaric, 51 anni; Vedi Alili, 34 anni, e Zivko Dinevski, 40 anni. Soltanto quest'ultimo fu trattenuto in arresto, per un breve periodo, a Genova, ma poi venne rilasciato a piede libero per motivi di salute e non si fece più vedere; sulle responsabilità degli altri tre la nostra magistratura è stata informata dall'Interpol e dalle autorità jugoslave.

La causa, alquanto complessa, prese l'avvio da una comunicazione fatta dalla polizia jugoslava all'Interpol di Roma e da questa trasmessa, il 22 novembre 1973, alla nostra questura, sull'arresto avvenuto a Belgrado di un triestino, Mario Meola, di 48 anni, abitante in via Manzoni 15, per possesso di valuta italiana contraffatta (venti banconote da diecimila lire, che egli avrebbe tentato di spacciare). Assieme al Meola era stato arrestato uno jugoslavo, cioè il Gazibaric. Successivamente, sempre dalla polizia jugoslava, venne data notizia di un altro arresto quello del Knezevic, che sarebbe stato anch'egli coinvolto nel traffico di banconote italiane false. La stessa fonte jugoslava aggiungeva che i biglietti contraffatti venivano introdotti in Jugoslavia dall'Alili e dal Dinevski.

In particolare, l'Alili era ritenuto un inveterato trafficante di valuta e sospettato di mantenere contatti con falsificatori di passaporti e di altri documenti. Inoltre, a Trieste egli sarebbe stato in relazione con persone dedite al contrabbando.

Della questione venne interessata la Procura della Repubblica, che con la collaborazione della Squadra mobile, allargò le indagini. Si venne a conoscenza che l'Alili aveva una specie di quartiere generale a Vienna, in un appartamento a lui intestato. Su richiesta delle autorità di Trieste, la magistratura viennese si occupò dell'Alili, ma costui, aveva a quanto sembra fiutato il pericolo che era nell'aria, e cambiò ambiente. Infatti, quando, nella primavera del 1974, si stava per procedere ad una perquisizione del suo appartamento, questo risultava essere stato già ceduto dallo jugoslavo ad altre persone. Fu però rintracciata della corrispondenza, attraverso la quale si giunse ad un altro triestino, il negoziante Mario Conestabo, di 37 anni, abitante in via delle Settefontane 91.

In quello stesso tratto di tempo, e precisamente il 10 aprile 1974, a Genova fu arrestato il Dinevski, il quale, come s'è detto, venne poi rilasciato.

In un primo momento si ritenne che nel traffico di valuta italiana falsa fossero implicati, oltre ai quattro jugoslavi, anche i due triestini, cioè il Meola ed il Conestabo, ma poi essi furono prosciolti.

Rimasero in causa il Knezevic, il Gazibaric, l'Alili ed il Dinevski, ai quali si muoveva l'accusa di concorso in falsità nummaria, per avere detenuto dapprima in Italia e poi in Jugoslavia, per la spendita avvenuta a Belgrado, un rilevante numero di banconote contraffatte da 10 mila lire (epoca dei fatti: settembre-novembre '73). E così ieri si è giunti al processo.

Il P.M., dott. Alessandro Brenci, ha proposto per ciascuno dei primi tre imputati tre anni di reclusione e 200 mila lire di multa, e l'assoluzione del Dinevski, per insufficienza di prove.

Il difensore d'ufficio, avv. Alfonso Masucci, ha invocato l'assoluzione, sia pure con la formula del dubbio, di tutti gli imputati, prospettando poi varie subordinate.

Il Tribunale ha dichiarato tutti e quattro gli imputati colpevoli di falso nummario e, accordando loro le attenuanti generiche, li ha condannati ciascuno a due anni di reclusione ed a 200 mila lire di multa.

Rinvio alla Lega

E' rinviata a data da destinarsi, a causa di un'indisposizione dell'oratore, la conferenza che si sarebbe dovuta tenere stasera, con inizio alle 19, nella sede della Lega Nazionale.

L'intervento USA nella prima guerra

Questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana, il prof. Ottavio Barié dell'Università Cattolica di Milano terrà una conferenza sul tema «La grande crociata: l'intervento americano nella prima guerra mondiale». La conversazione del prof. Barié fa parte del seminario di cultura americana, organizzato congiuntamente dall'AIA e dall'Istituto di filologia germanica della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

Il prof. Ottavio Barié è docente di relazioni internazionali all'Università cattolica di Milano. E' autore di numerosi saggi e pubblicazioni sulla storia inglese e americana e su quella italiana contemporanea. Collabora alla «Rivista storica italiana» e recentemente ha partecipato alla trasmissione televisiva dedicata ai cento anni del «Corriere della Sera».

Alla conferenza del prof. Barié sono particolarmente invitati gli iscritti al seminario, gli studiosi di storia e tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

LUNEDÌ AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Pampaloni presenterà Cavalieri romanziere

Valutazione critica del libro «Il vuoto» ambientato nella Trieste del dopoguerra

Il critico letterario Geno Pampaloni sarà a Trieste lunedì prossimo per presentare al CCA l'opera prima di Arrigo Cavalieri, «Il vuoto».

«Con questo libro — ha affermato un critico — Trieste ha ben più che un nuovo romanzo: ha un nuovo scrittore: un'autentica rivelazione».

«Il vuoto», è ambientato nella nostra città, agli inizi degli anni Cinquanta: il ricordo della guerra, il difficile destino di Trieste e il disagio economico fanno da sfondo alla vicenda del protagonista e della sua famiglia. Un microcosmo in cui disorientamenti morali e nuove rapacità, disperazione impotente e meschinità quotidiana, rivelano il naufragio d'una generazione.

Il disagio profondo che — secondo l'autore — mina «una società corrosa dalle fondamenta, incapace di afferrare la possibilità storica del riscatto e del rinnovamento», condiziona i protagonisti della vicenda, strumenti e vittime di un destino al cui compimento non e dato loro sottrarsi.

Arrigo Cavalieri — è stato ricevuto — «ha scelto un ambiente, che, per essere il luogo della sua vita quotidiana non patisce assurde mistificazioni o inutili adombramenti e anzi arricchisce la letteratura italiana del volto di una Trieste colta in un delicatissimo momento della sua storia».

L'incontro con Geno Pampaloni e Arrigo Cavalieri è fissato alle 18.45 di lunedì prossimo, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, in piazza Verdi 1.

Il dibattito su «Nashville»

L'annunciata conversazione del dott. Carlo Ventura sul film «Nashville» di Robert Altman, è in programma per questa sera, con inizio alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti.

Come è noto, il film offre un amaro ritratto degli Stati Uniti, attraverso l'analisi di un certo mondo «divistico» della canzone, che ha il suo centro, appunto, a Nashville.

Su questo eccezionale avvenimento cinematografico (basti ricordare che l'opera di Altman in origine durava ben otto ore ed è stata proiettata in tutto il mondo in lingua originale) verrà aperto un dibattito cui potrà partecipare tutto il pubblico.

L'ingresso è libero.

Assemblea annuale domenica dell'ANMIG

Domenica prossima 9 nella sala maggiore del CCA in via San Carlo 2, si terrà con inizio alle 9 l'assemblea annuale della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti: giornata del mutilato; relazione morale; relazione finanziaria; relazione dei sindaci; consegna degli attestati sezionali di anzianità associativa; elezione del consiglio direttivo; elezione del delegato al congresso nazionale. Prima dell'assemblea, alle ore 8.30, sarà deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti, sul colle di S. Giusto.

I mutilati e invalidi di guerra della Sezione provinciale di Trieste che per disguidi postali, non avessero ricevuto l'invito di convocazione, sono invitati a partecipare ugualmente ai lavori dell'Assemblea.

Carni di agnello. — Il Comune informa che nello spaccio di bassa macelleria di via Ugo Foscolo 3, continua la vendita di carni di agnello al prezzo di lire 2.280 il chilogrammo.

DAL PONTEROSSO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Quando la tentazione si chiama blue jeans

Il giovane che voleva un paio di pantaloni gratis ha finito col pagarli molto cari: venticinque mesi

Lo jugoslavo Stojadin Traikovic, 26 anni, di Pancevo Jakuba, voleva a tutti i costi aver gratis un paio di «blue-jeans», che valevano 9500 lire; invece ha finito col pagarli a carissimo prezzo: due anni e un mese di reclusione e 150 mila lire di multa, più le spese di giustizia.

Il fatto avvenne il 29 aprile scorso. Verso le 13.30, Paolo Salice di 21 anni, abitante in via Barbariga 3, il quale gestisce assieme al proprio padre e ad un fratello una bancarella di vestiario in piazza del Ponterosso, notava un giovane (cioè il Traikovic) che indugiava con fare sospetto a osservare la merce. Il Salice, che stava in guardia, lo vide ad un certo momento prendere un paio di «blue-jeans»; lo jugoslavo, accortosi di essere osservato, mollò la presa. Tuttavia, non abbandonò l'idea del furto. Infatti, poco dopo, mentre il Salice era occupato a servire dei clienti, ritentò l'impresa; presi i «blue-jeans» li arrotolò in fretta, cacciandoli in una borsa. Poi si incamminò per la via Bellini, ma all'addetto alla bancarella, che aveva continuato a tenerlo sotto controllo, guardandolo con la coda dell'occhio, la pur lesta azione del ladruncolo non era passata inosservata. Il Salice raggiunse il suo uomo e gli propose di scegliere: pagare il prezzo o restituire i calzoni. L'altro si atteggiò a persona offesa, rifiutandosi di aprire la borsa in cui aveva riposto i «jeans». Ne sorse una zuffa che attirò l'attenzione di due guardie di P.S. in abiti civili: Francesco Errante e Temistocle Di Lucia. Costoro si legittimarono e, apprendendo l'accaduto, fecero per prendere in consegna lo jugoslavo, il quale, però reagì con pugni e calci anche contro di loro spalleggiato da una connazionale, Emina Salcinovich, che aveva preso le sue parti. La donna, dopo la scenata, dichiarò d'essere intervenuta a favore del giovane, con l'intenzione di pagare in sua vece il prezzo dei calzoni, tanta era la pena che aveva provato per lui, e fu lasciata andare.

Il Traikovic, invece, finì al Coroneo e fu interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin. Al magistrato lo jugoslavo disse che quei «blue-jeans» erano stati acquistati da un suo conoscente, che glieli aveva affidati in custodia. Peraltro, non ha saputo dare il nome dell'uomo. Continuando nelle sue spiegazioni egli osservò che, non avendo nulla da rimproverarsi, aveva accolto male il Salice che pretendeva i soldi o la roba; quanto allo scontro con gli agenti, sostenne di non aver saputo che i due fossero dei poliziotti. Era vero che essi avevano esibito i tesserini, ma lui non si convinse.

Al momento dell'arresto, il Traikovic non aveva potuto esibire il passaporto. Aveva detto di averlo smarrito durante la colluttazione. Questo era poi risultato vero: il giorno dopo, infatti, il passaporto a lui intestato veniva trovato in via Roma da un poliziotto. Così lo jugoslavo venne denunciato per rapina aggravata impropria e resistenza continuata a pubblici ufficiali.

Il processo si è svolto per direttissima ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Biagio Giancotti e composto dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Alessandra Griselli Bottan; P.M. dott. Alessandro Brenci, canc. Vera Casanova. L'imputato, che è stato sentito con l'ausilio dell'interprete Margherita Patarino, si è richiamato alle dichiarazioni che aveva reso al dott. Coassin.

Sono stati quindi interrogati i testimoni; conclusa l'assunzione delle prove, ha preso la parola il P.M., dott. Brenci, il quale ha proposto la condanna del giovane jugoslavo con la concessione delle attenuanti generiche e quelle del danno lieve, a due anni di reclusione ed a 100 mila lire di multa.

Il difensore d'ufficio, avv. Alfonso Masucci, ha invocato le stesse attenuanti, chiedendo poi che la pena venisse sanata dai benefici di legge.

Il Tribunale ha, invece, inflitto al Traikovic, con la concessione delle attenuanti generiche, considerate equivalenti all'aggravante, due anni e un mese di reclusione e 150 mila lire di multa, condannandolo inoltre alle spese di giudizio.

Sentenza confermata per la rapina in villa

Con la conferma della sentenza pronunciata dal Tribunale di Gorizia il 15 dicembre scorso, si è concluso, alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Egone Corsi (consilieri dottori Balari, Burattini, Petris e Caufin; P.G. dott. Ballarini; segretario Paolich), il riesame della causa per la rapina nella villa dell'industriale goriziano Aldo Tacchini, nella tenuta di Capofranco fra Gradisca e Moraro.

Gli imputati erano: Giuseppe Radegonda, 31 anni, da Trivignano (Venezia); Cesare Gobbato, 26 anni, da Aquileia; Bruno D'Agostinis, 30 anni, da Cervignano, e i fratelli Luciano e Giorgio Fabrissin, rispettivamente di 21 e 25 anni, da Saciletto di Ruda. Il fatto avvenne la notte fra il 20 e il 21 giugno dello scorso anno; per svaligiare la villa, i malviventi sequestrarono la custode Giuseppina Mislei, che imbavagliarono e legarono a una sedia.

Al processo di prima istanza, il Gobbato fu condannato a sei anni e sei mesi di reclusione e a 450 mila lire di multa, più un mese di arresto; il Radegonda e il D'Agostinis, a sei anni di reclusione e a 400 mila lire di multa ciascuno; i fratelli Fabrissin vennero invece assolti per insufficienza di prove.

Contro questa sentenza ricorsero tutti e cinque gli imputati. Nella discussione davanti alla Corte di Appello, il P.G., dott. Ballarini, ha chiesto la conferma del verdetto del Tribunale di Gorizia; i difensori (avv. Terzi del Foro di Udine per il Radegonda; avv. Nodari, pure del Foro di Udine, per il Gobbato; avv. Antonini del Foro di Trieste per il D'Agostinis e avv. Eno Pascoli, del Foro di Gorizia per i fratelli Fabrissin), hanno illustrato i rispettivi motivi di appello, chiedendone l'accoglimento.

Come s'è detto, la Corte ha rigettato le istanze defensionali, confermando la sentenza del Tribunale di Gorizia. Di conseguenza ha condannato gli imputati alle maggiori spese.

Centro Avventista in via Rigutti 1. Oggi Ruggero Fiorella presenterà un'importante serie di diapositive a colori, frutto di un paziente lavoro e lunghe ricerche da lui stesso condotte, che hanno lo scopo di confermare «La veracità della narrazione biblica per mezzo dell'archeologia».

RELAZIONE DEL PROF. ZOLDAN AL ROTARY CLUB

Occhio agli occhi dei nostri bambini

L'«ambliopia» è una menomazione della vista che deve essere individuata tempestivamente

Non d'interesse esclusivamente specialistico, come il titolo lasciava presagire, la relazione sull'«ambliopia» tenuta ieri dall'oculista prof. Teofilo Zoldan ai consoci del Rotary Club, la cui riunione conviviale, in assenza di Chino Alessi, è stata presieduta dal prof. Trevisini.

Chiarito che per «ambliopia» si intende una grave riduzione della potenza visiva, non causata da alterazioni organiche, e che questa menomazione della vista va prevenuta nella prima infanzia, risulta evidente che l'argomento riguarda molta gente e assume notevole rilievo sociale.

Basti pensare — come ha ricordato il relatore — al non piccolo numero di «monocoli funzionali» che sono abilitati a condurre autoveicoli e che, non possedendo il senso stereoscopico, vale a dire il senso della profondità e del rilievo, guidano in condizioni invalidanti, con pericolo per sé stessi e gli altri.

La frequenza di queste alterazioni — ha detto il prof. Zoldan — è piuttosto elevata: è possibile rendersene conto considerando che all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», dove da otto anni funziona, affiancato alla divisione oculistica, il Centro regionale di oftalmologia sociale per la profilassi dell'ambliopia e dello strabismo, sono stati eseguiti più di mille interventi per correzione chirurgica di strabismo attinti dagli oltre diecimila bambini che ogni anno vengono visitati presso gli ambulatori oculistici; la percentuale di ambliopi di una certa gravità è intorno al cinque per cento.

«L'attività di prevenzione del Centro è anche proiettata all'esterno: in questi giorni si sta praticando un esame sistematico di tutti i bambini che frequentano le scuole materne della nostra città.

«L'occasione più immediata per valutare la frequenza di queste forme è data dalla quotidiana osservazione, per la strada, di bambini che portano l'occlusione, vale a dire un occhio schermato con cerotto o con altri mezzi: essi sono in trattamento per ambliopie funzionali, tengono cioè coperto l'occhio migliore con lo scopo di stimolare la funzione dell'altro che, in precedenza, era rimasto del tutto inutilizzato». Il prof. Zoldan ha concluso affermando che «soltanto l'individuazione precoce, anzi precocissima delle minorazioni visive nei bambini in età prescolare può consentire, con il recupero della funzione, un miglioramento dell'efficienza della popolazione attiva, di domani come si addice a un Paese moderno e civile».

All'applaudita relazione sono seguiti interventi del vicepresidente prof. Trevisini sulla medicina preventiva in generale («bisognerebbe parlar meno e fare di più ») e del dott. Brancato sulle menomazioni della vista in particolare.

Durante la riunione di ieri è stato accolto cordialmente il nuovo socio del Club prof. Andrea Bosatra, presentato dal prof. Giammusso.

Commosso ricordo di Ernesto Sospisio

Alla memoria di Ernesto Sospisio il Rotary Club Trieste, del quale lo scomparso fu presidente e socio assiduo per un quarto di secolo, ha tributato ieri un commosso omaggio. Dopo la lettura d'un messaggio di cordoglio del governatore De Giacomi, il prof. Trevisini, che presiedeva la riunione, ha dato la parola all'avv. Gianfranco Tamaro, il quale con nobile semplicità di espressioni si è soffermato sullo spirito altruistico di Ernesto Sospisio.

Di famiglia piemontese, da lungo tempo legata alla storia di Trieste, Sospisio fu valoroso combattente della prima guerra mondiale e tutti i suoi preziosi apporti alla vita pubblica rappresentarono — come ha detto l'oratore — sempre un sacrificio e mai la ricerca di un utile.

Per questo — ha concluso l'avv. Tamaro — con Ernesto Sospisio abbiamo perduto un cittadino esemplare e un rotariano autentico che fece del «servire» lo scopo della sua esistenza.

Al seminario di oncologia

Questa sera dalle 19 alle 22 nell'aula del Centro tumori di via della Pietà, 19 avrà svolgimento il «Seminario di oncologia» promosso dalla Lega italiana contro i tumori e dalla facoltà di medicina dell'Università degli studi di Trieste.

Parleranno il prof. Fiorentino sulle «Associazioni chemioradioterapiche nei linfomi e tumori solidi», il prof. Giammusso sul «Problema diagnostico e terapeutico delle metastasi cerebrali» e il prof. Rocca-Rossetti sulle «Neoplasie vescicali».

Turismo e Mezzogiorno Iniziative per la stagione 1976 Accordo ACI-TURMEZ

Cosa succederà nei prossimi mesi nel Mezzogiorno per quanto riguarda il movimento turistico? E' una grossa incognita, tenendo conto della situazione geografica delle Regioni meridionali e la loro relativa lontananza dai maggiori centri di provenienza dei turisti — il Nord dell'Italia e il centro Europa — rapportata all'elevato costo del carburante. E parliamo, come si vede, soprattutto di turismo automobilistico, perché l'esperienza — e le statistiche — ci dicono che dal 70 all'80 per cento del movimento turistico nel Mezzogiorno è formato da persone che vi giungono con la propria vettura. Anche gli arrivi in aereo (per gli stranieri con i voli charter) o in treno rappresentano quantitativi rispettabili, ma la libertà di movimento offerta dalla disponibilità di un'automobile è un'attrazione troppo forte, e ormai... un'abitudine difficile a cambiare, come dimostrano del resto, le stesse vicende del traffi all'interno dei centri urbani.

Il timore di una contrazione negli arrivi turistici nelle zone del Mezzogiorno è quest'anno particolarmente acuto. Intanto la crisi economica e produttiva ha inciso pesantemente sul fattore occupazionale proprio nei territori socialmente e industrialmente più deboli. E dalle possibilità di lavoro offerte, appunto, dal settore turistico e dai numerosi settori che al turismo sono connessi ci si attende, localmente, nelle attuali difficoltà, una consistente boccata di ossigeno. In secondo luogo la produttività ed il reddito degli investimenti pubblici effettuati in campo turistico, sia per quanto riguarda le infrastrutture generali e specifiche, sia per quanto riguarda gli incentivi agli impianti alberghieri e assimilati, presentano oggi grosse ombre. Gli aumenti dei costi di gestione si fanno sentire in tutti i campi, ed è difficile prevedere le reazioni psicologiche della clientela di fronte alle inevitabili revisioni dei prezzi che gli esercizi ricettivi sono stati costretti ad apportare.

Per il turismo straniero le preoccupazioni sono forse più attenuate: sia per la svalutazione della nostra moneta, che consente ai possessori di valuta estera cambi — e quindi prezzi — eccezionalmente favorevoli; sia perché lo stesso costo del carburante sembra destinato a mantenere livelli «sopportabili» per le auto con targa estera. Ma gli italiani, e cioè i clienti che, tutto sommato, hanno sempre fornito il grosso del movimento turistico del Mezzogiorno? Che atteggiamento prenderanno?

Di fronte a questi interrogativi, ed in presenza di risposte ai nostri problemi socio-economici troppo spesso vaghe e inconsistenti, sembra di segnalare un'iniziativa che, sia pure impostata, per il 1976, a livello «sperimentale» rappresenta certamente uno sforzo concreto e soprattutto univoco degli ambienti interessati per ovviare alle preoccupazioni ed agli inconvenienti della situazione attuale. Si tratta di un'iniziativa presa d'accordo fra l'ACI — Automobile Club d'Italia — e che tocca per ora 25 Automobile Club di province del centro nord (Bolzano, Trento, Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine, Treviso, Padova, Verona, Vicenza, Como, Brescia, Varese, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Firenze, Pistoia, Pisa, Ascoli Piceno) ed il TURMEZ — Consorzio per il Turismo nel Mezzogiorno — organismo sorto di recente e che raggruppa sette consorzi fra albergatori operanti, a livello regionale, appunto nel Mezzogiorno (Lazio meridionale, Campania, Puglia, Abruzzo e Molise, Calabria e Basilicata, Sicilia, Sardegna).

Dei circa 700 esercizi alberghieri, per un complesso di circa 60.000 posti-letto, che sono stati raggruppati in quattro fasce di servizi offerti e di prezzi praticati (extra, comfort, standard, family), che aderiscono al TURMEZ, 130 offrono, con la sola esclusione dell'altissima stagione (dal 10 luglio al 31 agosto), a tutti gli associati ai suddetti Automobile Club che alloggino per un periodo minimo di una settimana in ciascun albergo, non solo prezzi eccezionalmente favorevoli di pensione completa (rispettivamente 12.500, 9000, 7500, 6000), ma uno speciale «rimbocco» benzina di lire 6000 per persona, rappresentante, nelle intenzioni, proprio uno speciale incentivo e un compenso, se così vogliamo chiamarlo, al maggior costo del carburante necessario per raggiungere le località prescelte del Mezzogiorno. «Rimbocco» simbolico, se vogliamo, perché viene concesso, in forma di riduzione sulla fattura alberghiera, a tutti i soci degli AC provinciali suindicati anche se, per ipotesi, arrivino nel Sud con mezzi diversi dall'automobile. Il che, incidentalmente, sembra dimostrare anche una... obiettività di giudizio piuttosto eccezionale da parte degli stessi AC, non attaccati come ostriche al puro fatto automobilistico, ma desiderosi di assicurare servizi efficienti a tutti i propri soci. Ma appare particolarmente interessante anche sottolineare lo spirito associativo che ha animato in questa occasione gli esercizi ricettivi del Mezzogiorno, che sembrano aver finalmente compreso come i loro non facili problemi possano risolversi solo attraverso lo sforzo comune, e non individualmente e dividendo le forze disponibili. E' questa la «strada» — e siamo in argomento — che bisogna continuare a percorrere.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Caroli per il compleanno dalla famiglia Curci 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Francesco Saverio Santonastaso da Etta Carignani 10.000 pro UILDM.

In memoria di Giordano Bacchelli nell'VIII anniv. dalla moglie Anna e figlia Mirella 10.000 pro UILDM.

Nella mesta ricorrenza del 7 maggio dal dott. ing. Pedro Benussi 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Leone nel II anniv. dalla moglie Eva 20.000, dalle famiglie Amoroso - De Feo (Napoli) 10.000 pro UILDM; dalla mamma 10.000, dalle sorelle 10.000, da Guido e Fulvia Leone 10.000, da Oreste Tuzzi 10.000, da Loredana Pecenco 5000 pro Centro tumori; da Emilio Paterniti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bice Baldini nel trigesimo (7-5) dal fratello, cognata e nipoti 10.000 pro UNITALSI e 10 mila pro ECA.

In memoria del ten. pilota Attilio Trovi nel XX anniv. da Adelaide Sorè e famiglia 5000 pro UILDM.

In memoria di Antonio Cappello nel XIV anniv. da Claudia Mattioli 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luciano Skele nel X anniv. da Antonella e Carlo Skele 4000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di nonno Menigo nel 55.o anniv. da Guido e Mercede Salci 5000 pro Unione istriani.

In memoria di Teresa Ducati ved. Stosch per il compleanno (7-5) dai figli Dina e Libero 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Cristina Stritzel ved. Tutta nell'XI anniv. dalla figlia Anita 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dello zio Emilio nel II anniv. da Vittorio, Annalisa e Marco 20.000 pro UILDM.

In memoria di Duilio e Cecilia Durissini da Dario Cogoi e famiglia 50.000, da Rosa ed Elio Cogoi 50 mila, da Vittorio Fragiacomo 10.000, da Carlo e Maria Bani 25.000, dalle famiglie Vitussi sen. e jun. 10.000, da Dario e Nedda Tarlao 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Duilio Durissini» - Opere alpine); dalla Libreria Universitas 20.000 pro Lega Nazionale; da Anna e Lucio Dolzani 20.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Gruppo ESCAI); da Bruno, Flavia e Gianna Tassan 10.000, da Giorgia Martinuzzi 5000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

In memoria di Francesco Borri da Ellie e Gianni Capellan 5000 pro ASTAD.

In memoria di Duilio Durissini da Alessandro Zalukar 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

In memoria di Rita Depinguente dalla sorella Elena Parpaiola 20.000 pro ECA.

In memoria di Anita Zamarin da Lelia Mazzucato 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Caterina Massarotto da Nives Rafanelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvio e Patrizia da T. e C. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Pascotto da Midi e Willi Unterweger 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Cecilia Durissini dalla famiglia Del Piero 100.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre; da N. N. 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Flavio Annese da Marco Favretto 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Centro cardiologico (Prof. Camerini); da Giorgio e Laura Fulizio 5000, dalle famiglie Calogerà, Michelli, Vianello e Petronio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvio D'Orazio da Brunilde Coretti 5000 pro ECA; da Anna Coronini 5000 pro Centro tumori; da Giannina Barison 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Vatta 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Giorgio Fabro dalla cognata Francesca Fabro 10.000, dalla famiglia Deforza 20.000, dalla famiglia Straulino 20.000 pro Centro tumori; dai nipoti Boncompagno, Casalotti, Tampieri e Tumia 20.000 pro ANFFaS, 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Anna ed Eugenio Tampieri 5000 pro Domus Lucis

In memoria di Tita Oliva da Gianfranco e Rita Alessio 5000 pro Centro tumori; da Emanuele ed Erna Sevastopulo 5000 pro ENPA; da Lidia Nordio Piani 5000 pro Istituto «Nordio» (Premio «Umberto Nordio»).

In memoria del papà di Regina Capato in Aresca dall'ispettrice e colleghe A. S. V. comunali 20.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Patrizia Zonta da Claudia Scala e famiglia 10.000 pro Domus Lucis; da Anna Maria Carucci, Maria Angiolillo, M. Gustini e Marisa Godina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giulio Chicco da Alba e Tullio Metelli 10.000, dalla famiglia Giovanni Perhauz 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Rabarri da Dea e Giordano Englaro, Laura e Tullio Contento, Luciana e Giordano Contento, Liliana e Ferruccio Sossa, Erica e Fulvio Gombani 15.000, da Sergio Contento 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Furlani dal direttore, ins. di religione, ass. sanitaria e colleghi della figlia Anita 27.500 pro Scuola elementare «Fratelli Visintini» (Cassa scolastica).

In memoria di Antonio Malaian dai dipendenti della Casa di spedizioni «Tergestea» 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Gobbo dalla zia Emilia, Lisetta ed Ezio Visco 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Martellato in Zerial da Laura Pezzer 5000 pro UILDM.

In memoria di Egidio Narduzzi da Edmea, Arturo e Marinella Baldini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Patrizia Zonta e Fulvio Galante da Franca Pozenu e Gabriella Stocca 8000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Francesco Saverio Santonastaso da Gregorio e Mariola Pini 10.000 pro Domus Lucis; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 2000, da Decio e Fulvia Gioseffi 10.000 pro UILDM; da Giovanni e Nerina Fabricio 20.000 pro Centro tumori; da Emy e Carlo Clavarino 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Nives Ongaro 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Dumeau da un gruppo di ex allieve 28.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anny Vasco ved. Bernardis da Maria Casazza e Etta Benussi 10.000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (Fondo Lucio Talamo).

In memoria di Maria Nemelli da Anna e Manlio Cavazzon 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia e dott. Roberto Del Giglio 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Longino Longo da Erminia Cesini 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elisa e Angelo Viezzoli da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Catina Comar-Venturini da S. S. G. 10.000 pro UILDM.

In memoria di Nerina Macoratti da Maura Matcovich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Gasperini da S. S. G. 10.000 pro UILDM.

In memoria di Sergio Martellani da Maria Bekar 5000, da Pina Bruni 5000, dagli inquilini della casa 15.500 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cesanelli dagli amici Alba e Silvano e famiglia Dentesano 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi); da Fulvia Valenzin 5000 pro Centro tumori.

Da Chiara e Lusi 1000 pro Marcia dell'Amicizia.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini dai cugini Maria e Roberto Robin 10.000 pro UNITALSI; da Corinno e Noelia Micol e Silvana Macorin 40.000, da Anita e Clemente Marin 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Duilio Durissini» - Opere alpine); da Sergio Spagnul 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Giulio Chicco da Asteria e Mario Giurco 10.000, da Elisabetta Giurco 5000 pro Centro tumori; da Fulvio e Graziella Correnti 20.000 pro ECA; da A. F. 10.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; dalla famiglia Renato Segatti 10.000 pro Parrocchia S. Luigi; da Paola e Kristian Schulze 10 mila, da Emma e Luciano Belli 10 mila pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Flavio Annese dalla sua maestra 5000 pro Scuola elementare «D. Rossetti» (Cassa scolastica).

In memoria di Francesca Zugna ved. Sabrini da Maria Patscheider 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; da S. W. Waller 1000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

L'elargizione pubblicata in data 5 corr. in memoria di Tita Oliva eseguita dalle amiche Paola Roitti e Giampaola Corte deve intendersi di lire 10.000 pro Chiesa S. Giovanni in Tuba (Duino) a mani di don Fucchio.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 6 MAGGIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		o rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1[illegible]0	2500	1980	3063	1600	2400
Barboni	—	—	2800	3600	—	—
Bobe	300	400	600	880	500	880
Branzini	—	—	—	—	—	8800
Cefali	—	—	1485	2980	—	—
Girai	600	1800	1410	2800	1280	1400
Guati gialli	1100	2200	1633	2756	1200	2980
Menole	600	900	980	1440	—	1080
Merluzzi	—	—	—	3000	—	1280
Moli	1000	4000	2960	4045	3600	4800
Mormori	1600	4300	2393	3980	—	2800
Orate	—	4500	—	—	6800	8800
Passere importate	1300	1500	—	1980	—	2400
Riboni	350	4800	1220	2533	6400	6800
Rospi code	—	3500	4845	5600	4400	4800
Sardelle	330	550	540	685	680	880
Sardoni	500	1000	773	1280	980	1480
Sgombri	1000	1300	1888	2400	1800	2400
Sogliole	4500	6620	5533	8000	—	8800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	10800
Trote	—	1700	2126	2426	2200	2400
Volpine	—	1800	2190	2990	2080	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2500	2666	3000	2980	3600
Calamari congelati	1200	1500	1990	2200	—	2400
Caparozzoli	250	300	480	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	685	840	—	800
Seppie	700	1600	1196	1980	1200	1980
Crostacei:						
Canocchie	2600	3000	3600	3800	—	—
Scampi code	—	—	6400	9800	6800	7800

INAUGURATO IL MODERNISSIMO IMPIANTO ALLO SCALO

Il terminal legnami primo nel Mediterraneo

Mercantile sovietico ha scaricato a tempo di record
Sono previsti massicci arrivi di legno dai paesi nordici



(Foto Ukovich)
Un momento dell'inaugurazione del terminal. Sullo sfondo gli abeti siberiani appena sbarcati

Molte personalità del mondo economico e degli affari hanno presenziato nel pomeriggio di ieri alla cerimonia di inaugurazione del nuovissimo impianto che la società Rosa-Rosa-Service S.p.A. di Trieste (filiazione della casa madre Rosa-Rosa-Legno Sud di Napoli) sta completando nell'ambito dello Scalo dei Legnami. L'opera imponente comprende 20 mila mq di area, di cui 15.400 coperti, formati da capannoni con tre campate contigue, aventi delle luci trasversali nette di 30 metri per 8,50 di altezza. La larghezza totale è di 102,30 m, ivi comprese due pensiline esterne poste ai lati dei capannoni, mentre la lunghezza è di 150,40 m. I lavori del «Terminale dei legnami» hanno avuto inizio nel giugno dello scorso anno e nel mese prossimo saranno portati al completamento. L'opera è non solo architettonicamente perfetta, ma lo è, soprattutto, sul piano funzionale.

Il terminale è stato progettato tenendo conto dei seguenti dati: 1) movimento annuale massimo 150 mila mc; 2) stoccaggio medio di 30 mila cubi; 3) input-output di merci via mare: massimo 375 mc per ora; 4) input-output merci via terra massimo 150 mc ora. Per il 1976 sono previsti, dato anche il lavoro di completamento in corso, movimenti per 50 mila mc di legnami segati, di cui più della metà provenienti dai porti sovietici di Arcangelo e di Igarka. Il cargo sovietico «Pioner Onegi», che ha inaugurato il terminal, proveniva appunto dallo scalo di Arcangelo, ed è stata la prima nave russa che ha abbandonato il porto del Mar Bianco alla riapertura primaverile delle acque.

Anche per gli anni successivi è prevista una massiccia presenza di legnami segati sovietici. Intanto, la Rosa-Rosa-Service ha da tempo iniziato dei contatti, in parte anche conclusi con accordi specifici, con grossi gruppi finlandesi e canadesi, fortemente interessati allo sviluppo del loro lavoro attraverso il terminal dello Scalo Legnami. Il pieno utilizzo degli impianti è previsto entro il 1979. In merito alla prima nave, il signor Giacchino Rosa Rosa ha dichiarato che la «Pioner Onegi» ha iniziato le operazioni di discarica alle ore 7.30 del 3 maggio, completando tutto lo scaricamento alle 18.30 del giorno successivo.

Sono state utilizzate due mani ai turni del mattino e tre in quelli pomeridiani. La media di sbarco è stata di 465 mc per mano-turno, pari a circa 71 mc per mano-ora. La rata più forte è stata toccata da una delle mani nel pomeriggio del 4 scorso, con circa 128 mc-ora. Si tratta di una resa che colloca il terminale al livello dei maggiori porti europei.

Alla cerimonia d'apertura hanno presenziato fra gli altri il direttore generale dell'Ente Porto, ing. Colautti, l'Intendente di finanza dott. Mastropasqua, il magg. Fiore comandante la G.F., il comandante Longobardi per il Demanio e numerosi operatori triestini e nazionali del commercio dei legnami, delle banche, delle assicurazioni e delle agenzie marittime. Gli onori di casa sono stati fatti dai cinque fratelli Rosa Rosa, Domenico, Ciro, Catello, Alfonso e Gioacchino. Ha preso per primo la parola l'operatore Vittorio Carli, che a nome della Associazione commercio legname di Trieste ha portato il saluto della categoria.

Carli ha posto in rilievo la grande importanza che il nuovo terminale avrà per il divenire del commercio internazionale del legno nel nostro porto, augurando alla Rosa-Rosa-Service un pieno successo per la nuova iniziativa che arricchisce lo Scalo Legnami di un imponente ed integrato sistema di deposito. Il dott. Steindler, operatore in legnami, ha voluto pure congratularsi con la famiglia Rosa Rosa, per il suo contributo al potenziamento del commercio dei legnami del nostro porto, commercio che vanta tradizioni illustri.

Ha parlato anche l'ing. Nikola Dontsov, direttore generale della Ruslegno, che ha, anche a nome della Exportles di Mosca, portato il suo vivo compiacimento agli ideatori del grande impianto, ai costruttori ed alle maestranze, ricordando che la società napoletana è da oltre vent'anni una tradizionale cliente della Exportles. L'esponente sovietico si è augurato che i traffici URSS-Trieste aumentino sempre di più, e che, con il futuro, possano estendersi anche ai pannelli di legno ed ai compensati. Di seguito, Gioacchino Rosa Rosa ha espresso il suo grande compiacimento per i suoi collaboratori e per aver trovato a Trieste una fraterna accoglienza, assicurando che l'impianto — che è qualificato come il più organico e razionale in campo mediterraneo — possa portare molto lavoro al nostro porto.

CONVEGNO DOMENICA A LIVELLO REGIONALE

Distributori associati in assemblea a Lignano

Gruppo «leader» in Italia i dettaglianti Despar delle quattro province - Unificazione in vista

In un disegno di progressiva razionalizzazione dei punti di vendita e della distribuzione al consumatore va inquadrato il processo di unificazione delle associazioni Despar delle province di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, le quali, con oltre trecento punti di vendita rappresentano il gruppo più avanzato della distribuzione associata (nel paese i punti di vendita sono oltre quattromila). Per discutere questo processo di unificazione e altri problemi, i dettaglianti Despar del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno in assemblea domenica a Lignano.

La Despar, che è il gruppo «pilota» della distribuzione associata in Italia, ha presentato ieri nel corso di un incontro con la stampa i risultati della gestione 1975. Sono intervenuti i principali esponenti della Despar, e precisamente Marino Puggina (nuovo presidente), Andrea Amonn (vicepresidente), Angelo Vignali (presidente uscente), Paolo Luni (direttore generale) e Giampaolo Pagani («marketing manager»). Gli oltre quattromila punti di vendita Despar che operano su tutto il territorio nazionale occupando più di 11 mila persone, hanno fatturato 347 miliardi nel 1975, con un incremento del 16 per cento sull'anno precedente. Per il 1976 si prevede un ulteriore incremento del 20 per cento arrivando ad un giro d'affari di 415 miliardi. Dall'analisi dei dati, a fine aprile questo obiettivo appare perfettamente raggiungibile.

Sono stati quindi illustrati e discussi gli elementi qualificanti della società, cioè quelle componenti che stanno a monte dei risultati economici e che in definitiva spiegano il successo della formula. Questi fattori caratterizzanti sono: l'estrema flessibilità dell'intera organizzazione, che consente ad ogni centro di distribuzione di realizzare una politica commerciale modulare, rispondente alle esigenze via via più complesse e diversificate dei punti di vendita e quindi del consumatore; il contenuto innovativo della funzione commerciale al dettaglio, come servizio dentro e per la collettività, che riqualifica il dettagliante e lo colloca in un giusto rapporto con il tessuto urbano, premiando la sua vocazione di imprenditore; la politica dei prezzi, resa possibile dalla bassa incidenza delle spese generali e da una oculata politica degli acquisti; il processo permanente di razionalizzazione (revisione delle strutture e perfezionamento dei livelli operativi) dei centri di distribuzione e dei punti di vendita.

Corsi di preparazione per diplomatici

L'istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi), organizza anche quest'anno, per incarico dell'istituto diplomatico del ministero degli esteri, corsi di preparazione al concorso per la carriera diplomatica. Ai corsi, che inizieranno nel prossimo autunno e avranno la durata di circa otto mesi, potranno essere ammessi i laureati italiani in giurisprudenza, in scienze politiche, in economia e commercio, in scienze economiche e bancarie, in scienze politiche per l'Oriente o in scienze politiche per l'Europa orientale, in scienze statistiche demografiche e attuariali che, in possesso dei requisiti richiesti, abbiano presentato domanda al ministero degli esteri, istituto diplomatico.

Per i frequentatori dei corsi il ministero degli esteri ha bandito un concorso per ottanta premi di studio, dell'ammontare di lire un milione ciascuno per i non residenti nella città di Milano, e di lire cinquecento mila per i residenti. I premi di studio saranno assegnati sulla base dei risultati di un colloquio, diretto ad accertare la preparazione culturale e il grado di conoscenza delle lingue inglese e francese dei candidati. Le domande per concorrere ai premi di studio dovranno essere inviate al ministero degli esteri, istituto diplomatico, entro il 10 agosto prossimo. Il bando di concorso può essere richiesto, oltre che all'istituto diplomatico del ministero degli esteri, all'Ispi (Milano, via Clerici 5), dal quale sarà possibile avere ogni altra informazione utile.

DUE COMMISSIONI FORMATE ALLA REGIONE

OSIMO: ESPERTI AL LAVORO IN ATTESA DELLA RATIFICA

Protesta dell'Unione slovena per essere stata «discriminata» dal pacchetto radiotelevisivo

Il Consiglio regionale è stato investito ieri dall'attuazione pratica degli accordi di Osimo, la cui legge di ratifica viene peraltro rinviata in conseguenza dello scioglimento delle Camere e delle elezioni anticipate. Cogliendo lo spunto da una mozione comunista, l'assessore Stopper ha svolto un'ampia relazione, nel corso della quale ha fra l'altro annunciato che la presenza di un rappresentante della nostra Regione in seno alla commissione interministeriale, istituita presso il ministero degli esteri appunto per dare concretamento agli adempimenti previsti dagli accordi economico-commerciali e in particolare alla zona franca industriale sul Carso, è stata ufficialmente deliberata con decreto del presidente del Consiglio.

Dallo stesso assessore è stata condivisa la necessità di una sistematica consultazione — da parte della commissione interministeriale e delle sottocommissioni tecniche — della Giunta del Consiglio regionale; nonché l'opportunità di un intervento della Giunta per accelerare l'iter dei provvedimenti e la predisposizione — in collaborazione con gli enti locali interessati — di proposte, progetti e studi intesi al concretamento pratico delle iniziative previste dagli accordi italo-jugoslavi; e ciò nell'intento di prospettare precise proposte, elaborate localmente, alla competente commissione interministeriale.

Nell'occasione, Stopper ha reso noto che la Regione ha già elaborato una serie di studi sulla zona franca industriale; innanzi tutto — ha dichiarato — è stato compilato un primo documento con particolare riferimento al regime dei punti franchi di Trieste, alle frontiere doganali, all'entrata e all'uscita delle merci, agli insediamenti possibili e agli incentivi; un'altra iniziativa riguarda l'invio di una commissione regionale in Jugoslavia, alla fine di questo mese, per un approfondimento dei problemi comuni.

Parlando delle opere pubbliche e delle infrastrutture necessarie all'esecuzione dell'accordo economico, Stopper ha detto che il costo complessivo ammonterà a 225 miliardi di lire; tale indicazione è stata recepita — ha dichiarato — dalla legge di ratifica approvata dal governo, che ha stanziato un fondo di 300 miliardi di lire per coprire gli oneri derivanti dagli impegni previsti. I rimanenti 75 miliardi dovrebbero bastare — ha detto — per gli indennizzi dei beni e per altre pertinenze della Zona B, alle prestazioni previdenziali a favore dei connazionali rimasti oltre confine.

E' seguito un ampio dibattito, che si è concluso con la votazione di un ordine del giorno approvato da tutti i partiti a eccezione dei missini, che dal canto loro hanno votato un documento — presentato da essi stessi — contrario alla ratifica degli accordi.

Il Consiglio ha quindi affrontato il provvedimento relativo alla nomina della commissione regionale consultiva prevista dalla legge n. 103 sulla riforma della Rai-Tv; compito di tale commissione, intanto, è quello di regolamentare l'accesso dei partiti alle informazioni radiodiffuse localmente, con la riserva d'occuparsi anche della progettata Tv regionale. A formare tale commissione, in rappresentanza dei vari partiti, sono stati eletti Stellio Rosolini, Juri Slama e Alessandro Beltrame (DC), Manlio Cecovini (PLI), Bruno Mayer (PSDI), Filippo Cassola (PRI), Livio Pesante (PSDI), Fabio Inwinkl e Stojan Spetic (PCI). I rappresentanti del Movimento Friuli e dell'Unione slovena sono usciti dall'aula, in segno di protesta per essere stati esclusi da tale organismo. Il MSI ha votato contro.

La segreteria regionale dell'Unione slovena ha diffuso in serata una nota di protesta «contro l'operato dei partiti nazionali che hanno escluso dalla rappresentanza un membro dell'Unione slovena: si tratta — soggiunge la nota — di un grave atto politico, poiché esclude dal comitato regionale radiotelevisivo un esponente dell'unico partito sloveno in Italia, ed è questa una circostanza contraria anche allo spirito della legge di riforma e di decentralizzazione del servizio radiotelevisivo». Da questa «discriminazione, che non riguarda solo l'Unione slovena ma l'intera minoranza slovena in Italia», l'US trarrà — conclude la nota — le proprie conclusioni politiche.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con locali precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi pomeridiani sulle regioni centrali adriatiche.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15,26; Bolzano 8, 31; Verona 10, 29; Venezia 13, 24; Milano 11, 27; Torino 11, 26; Cuneo 9, 25; Genova 18, 30; Bologna 9, 26; Firenze 9, 28; Pisa 8, 29; Ancona 14, 20; Perugia 15, 24; Pescara 9, 21; L'Aquila 7, 20; Roma Nord 10, 27; Roma Fiumicino 12, 25; Roma Eur 14, 25; Campobasso 11, 21; Bari 11, 21; Napoli 15, 23; Potenza 10, 18; S. Maria di Leuca 14, 22; Catanzaro 12, 15; Reggio Calabria 14, 22; Messina 16, 21; Palermo 15, 18; Catania 15, 18; Alghero 10, 24; Cagliari 15, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 24; Atene 17, 26; Beirut 13, 24; Belgrado 12, 25; Berlino 4, 24; Bruxelles 10, 20; Buenos Aires 17, 25; Chicago 12, 26; Copenaghen 4, 10; Francoforte 10, 22; Ginevra 9, 22; Helsinki 5, 14; Hongkong 19, 25; Johannesburg 3, 15; Kiev 7, 19; Lisbona 8, 17; Londra 13, 16; Los Angeles 13, 16; Madrid 9, 26; Montreal 3, 19; Mosca 7, 14; New York 7, 22; Parigi 13, 22; Rio de Janeiro 17, 24; San Paolo 17, 25; San Francisco 9, 16; Seul 7, 16; Singapore 24, 28; Taipei 17, 25; Tel Aviv 17, 28; Tokio 13, 21; Vancouver 8, 14; Vienna 15, 25.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Discovery Bay» 13-5 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 20-5 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 15-7 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Esquilino» 10-5 da Napoli per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Cellina» 29-5 da Trieste, Venezia, (Bari) per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «A. Vespucci» 11-5 da Napoli, Livorno, Genova, per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 10-5 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Viminale» 24-5 da Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 13-4 partita da Rotterdam per Sydney; «Nipponica» 30-4 arrivata a Genova; «Mediterranea» 7-5 in arrivo a Keelung; G. Galilei» 7-5 in arrivo a P. Said; «Europa» 5-5 partita da Mombasa per Durban; «A. Pacinotti» 2-5 partita da Suez per Mogadiscio; «A. Volta» 5-5 arrivata a Beira; «G. Ferraris» 6-5 partita da D.E. Salaam per Tanga; «S. Caboto» 6-5 arrivata a Genova; «A. Usodimare» 5-5 arrivata a Tanga; «U. Vivaldi» 6-5 partita da P. Elizabeth per E. London; «Marco Polo» 28-4 arrivata a Venezia; «A. Vespucci» 7-5 in partenza da Venezia per Bari; «Rinoula» 7-5 in partenza da Venezia per Fiume; «Rosandra» 7-5 in arrivo a Takoradi; «Aquileia» 30-4 arrivata a Trieste; «Isonzo» 5-5 partita da Takoradi per Dakar; «Piave» 6-5 arrivata ad Abidjan; «Quirinale» 6-5 arrivata a Singapore; «Palatino» 2-5 partita da Penang per Suez; «Esquilino» 7-5 in partenza da Genova per Napoli; «Viminale» 6-5 arrivata a Marsiglia; «Cellina» 5-5 arrivata a Napoli; «Adige» 30-4 partita da Colombo per Suez; «Livenza» 6-5 partita da Venezia per Bari; «Isarco» 6-5 arrivata a Bombay.

ADRIATICA

Prossime partenze: «San Giorgio 1-6 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Corriere dell'Est» 8-5 da Trieste per Alessandria - Aqaba; «Corriere dell'Ovest» 16-5 da Trieste per Alessandria - Aqaba; «Vallisarco» 17-5 da Trieste per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 7-5-1976: «San Giorgio» a Bari; «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Genova; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqaba - Venezia; «Corriere del Sud» in navigazione Venezia - Aqaba; «Corriere del Nord» ad Alessandria; «Corriere dell'Ovest» ad Aqaba; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» in navigazione Trieste - Brema; «Vallisarco» a Venezia; «G. Borsi» ad Alessandria.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 16-5 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro occidentale; «Staffetta Jonica» 19-5 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro occidentale.

Posizione delle navi al 7-5-1976: «Staffetta Jonica» in arrivo a Catania; «Staffetta Tirrenica» in arrivo a Barcellona.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 8-5 da New York per crociera West Indies «Americana» 9-5 da Genova per il Nord America (espresso container); «C. Colombo» 16-6 da Trieste per Brasile - Plata; «G. Marconi» 20-5 da Napoli per Brasile - Plata; «Verdi» 26-5 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «S. Felice» 5-6 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «F. Crispi» 13-5 da Livorno, Genova per Brasile - Plata; «Da Noli» 14-5 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 7-5 in arrivo a New York; «C. Colombo» 7-5 in arrivo a Napoli; «G. Marconi» 1-5 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Donizetti» 7-5 in arrivo a Cannes; «Rossini» 7-5 in arrivo a Callao; «Verdi» 30-4 partita da La Guaira per Funchal; «San Felice» 4-5 partita da Guayaquil per Cristobal; «Americana» 6-5 arrivata a Livorno; «Italica» 6-5 partita da Charleston per Valencia; «Hermes 1» 2-5 partita da Genova per Halifax; «D'Azeglio» 11-4 arrivata a Genova; «F. Crispi» 6-5 arrivata a Barcellona; «Mazzini» 7-5 in arrivo a Montevideo; «Da Noli» 5-5 arrivata a Savona; «Da Verazzano» 3-5 partita da Los Angeles per Cristobal; «Da Recco» 6-5 partita da La Guaira per Cristobal.

Cronache degli spettacoli

Bacchetta «prodige»



Daniel Oren salirà questa sera sul podio dell'orchestra del teatro Verdi per il concerto inaugurale della stagione sinfonica di primavera. Trattandosi di un musicista appena ventenne (Daniel Oren è nato a Tel Aviv nel 1955), si può dire che è uno dei più giovani maestri che siano mai apparsi nel cartellone ufficiale delle stagioni primaverili.

Daniel Oren ha iniziato gli studi musicali all'età di sette anni e si è rivelato quale fanciullo prodigio all'attenzione degli ambienti musicali del suo paese, e due artisti del calibro di Isaac Stern e Leonard Bernstein, lo vollero quale cantante solista appena quattordicenne. Assolti gli studi ginnasiali, Oren si è trasferito, grazie a borse di studio, a Berlino, dove si è perfezionato in violoncello, canto, composizione e direzione d'orchestra. Nel novembre dell'anno scorso il suo nome è esploso improvvisamente alla ribalta internazionale avendo riportato il I Premio assoluto al Concorso Karajan di Berlino.

Il solista nel concerto di stasera sarà il pianista Michele Campanella, che interpreterà al centro della serata il Concerto n. 1 in re minore di Johannes Brahms. Il programma comprende, in apertura, l'ouverture «Oberon» di Weber e, nella seconda parte, la Settima Sinfonia di Beethoven.

Tre film di Walsh con Bogart e Welles

Il CUC organizza oggi in collaborazione con la cattedra di storia del cinema una straordinaria rassegna cinematografica alla Nuova Casa dello Studente (via Fabio Severo 158). Verranno presentati tre tra i maggiori capolavori di quello che è forse il più rappresentativo regista americano degli anni 40: Raoul Walsh, il maestro dello «stile Warner Bros» che tanta importanza ha avuto per lo sviluppo del cinema moderno. Alle 16 verrà proiettato «Strada maestra» (1940), con Humphrey Bogart, George Raft, Ida Lupino, Ann Sheridan. Alle 18 ci sarà «Notte senza fine (1947), western psicanalitico con Robert Mitchum. Alle 20.15 si potrà vedere invece il mitico «La furia umana» (1949) con James Cagney e Virginia Mayo. Infine, alle ore 22, verrà proiettato in edizione originale un film diretto e interpretato nel 1955 in Gran Bretagna da Orson Welles e che segna forse l'affermazione internazionale dello «stile Warner», «Mr. Arkadin (Confidential Report)».

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per il soggiorno estivo presso la Casa Alpina di Valbruna. Per maggiori informazioni e dettagli rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

La pianista Macdonald domani sera al C.C.A.

Domani alle 18, la giovane pianista californiana Mary Macdonald terrà l'annunciato concerto dedicato a compositori degli Stati Uniti. Il programma, comprendente pagine di Ellis Kohs, Alexandre Tcherepnin, Peter Jona Korn, Charles Griffes e Charles Ives, sviluppa il discorso sulla musica pianistica negli Stati Uniti proposto dal Circolo della Stampa e dalla Associazione italo-americana nell'ambito di una rassegna concertistica ricca di interessi. Mary Macdonald ha esordito nel 1967; da allora ha sostenuto numerosi concerti solistici e con orchestra in America ed in Europa.

L'IMPORTANTE RASSEGNA ARTISTICA

Ultima messa a punto per la mostra del Ricci

Saranno novanta le tele esposte a Passariano
Totale adesione dei musei italiani e stranieri

La mostra del Ricci, che nel prossimo luglio costituirà motivo di richiamo per tutti gli studiosi e appassionati d'arte, è ormai giunta alla fase organizzativa più delicata, quella cioè consistente nella definizione dei dettagli, indispensabili ai fini di una buona riuscita dell'esposizione. Le riunioni della commissione consultiva per le biennali d'arte antica proseguono a ritmo serrato, e la mostra ha già assunto un volto di notevole prestigio, in particolare per il numero delle opere che verranno esposte, a partire dal 10 luglio, nei saloni di villa Manin.

Saranno infatti ben novanta le tele presentate a Passariano, su una rosa di centoquattro che era stata indicata da un comitato internazionale come comprensiva di tutta la produzione maggiore di Seastiano Ricci. Il presidente della commissione consultiva, prof. Bruno Cadetto, ha recentemente espresso la sua soddisfazione per i risultati raggiunti, che confermano la fama e la fiducia che la città di Udine si è conquistata in Italia e all'estero.

Va sottolineato infatti che gli istituti stranieri più prestigiosi, hanno aderito senza mezzi termini all'iniziativa delle biennali udinesi, prestando le opere di maggior valore e qualità, indispensabili per offrire al visitatore un panorama delle attività artistiche del Ricci e della pittura veneziana del Settecento. E' perciò importante conoscere i musei stranieri che invieranno le opere suddette a villa Manin, in quanto è stato possibile stringere una sorta di patto di gemellaggio, che si potrà concretare in futuro in iniziative analoghe, magari anche all'estero.

Questo è l'elenco: Kunstistorisches Museum di Vienna, per l'Austria, musei di Ajaccio, Saint Etienne, Epinal, Orleans e Louvre per la Francia; Barber Institute of Fine Arts di Birmingham, Chiswick House, National Gallery e Hampton Court di Londra per la Gran Bretagna, la galleria nazionale di Dublino per l'Irlanda; lo Szépmuvésteti Muzeum di Budapest e il museo distrettuale di Eger per l'Ungheria, il North Carolina museum of Art di Raleigh, l'Institute of fine arts di Detroit, il museum of art di Toledo per gli Stati Uniti.

Anche numerosi istituti italiani e collezionisti privati hanno concorso al raggiungimento del tetto delle novanta opere, e l'unico ostacolo che la mostra deve superare è quello, ormai caratteristico della vita italiana, costituito dal costo crescente che ogni ente deve affrontare per l'organizzazione di manifestazioni internazionali.

SINGOLARI E GRAVI INFORTUNI SUL LAVORO

Tecnico dell'Enel morso da una vipera

Una biscia, molto probabilmente una vipera, ha assalito ieri pomeriggio un tecnico dell'Enel mentre stava dirigendo i lavori per lo spostamento di un palo dell'energia elettrica in mezzo a un prato. L'episodio è accaduto verso le 14 a Gabrovizza e ne è rimasto vittima Luciano Pauluzzi, di 37 anni, abitante in via dei gelsomini 10. Il rettile gli si è avventato contro e lo ha morsicato alla mano destra. Il Pauluzzi ha cercato subito di bloccare la ferita e un suo compagno di lavoro lo ha trasportato immediatamente all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha praticato la terapia antivipera e lo ha medicato giudicandolo guaribile in cinque giorni.

Sempre sull'altipiano un altro tecnico, Lionello Vida, di 45 anni, abitante in via Puccini 38, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. Assieme a una squadra di operai egli stava rimuovendo un cartello pubblicitario quando, per una fatalità, ha perduto l'equilibrio ed è caduto dalla scala sulla quale era salito. Per colmo di sfortuna egli è ruzzolato ancora sul fondo della scarpata. Nella caduta ha riportato contusioni alla parte sinistra della nuca e varie altre ferite. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore e medicato all'astanteria; guarirà in una decina di giorni.

Un agricoltore, Giuseppe Scheriani, di 53 anni, abitante al numero 20 di Darsella di Muggia, si è ferito con la propria motozappa. Ieri mattina egli stava lavorando nella campagna, quando la macchina gli è sfuggita di mano e la lama gli è penetrata nella gamba destra, producendogli una profonda ferita lunga una quindicina di centimetri.

Altro grave infortunio sul lavoro è quello occorso al muratore Giovanni Razman, di 41 anni, abitante alle Noghere di Muggia. Egli stava lavorando a Chiampore nel cantiere edile della ditta Ruggero Bensic quando, per una fatalità è precipitato dall'impalcatura sulla quale si trovava, volando a terra. Nella caduta, da un'altezza di cinque metri circa, egli si è prodotto la frattura esposta della caviglia destra con contusioni alla schiena. E' stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE RIPA DI MEANA

«BIENNALE» DI VENEZIA DIFFERITA E RIDOTTA

Tutte le manifestazioni slittano di un mese a causa delle elezioni politiche - Elenco dei tagli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

La Biennale di Venezia, sia per l'esiguità del contributo straordinario stabilito dal Parlamento che per la coincidenza delle elezioni anticipate del 20 giugno, inizierà — con un mese di ritardo — il 14 luglio. Lo ha precisato oggi il presidente della Biennale, Carlo Ripa di Meana, nel corso di una conferenza stampa.

Il programma si svolgerà quest'anno nell'arco di soli tre mesi, dal 14 luglio al 15 ottobre. Accanto al presidente della Biennale, per illustrare nei particolari le iniziative prese nei vari settori sono intervenuti numerosi consiglieri tecnici e componenti del consiglio direttivo tra cui in particolare il direttore del settore arti visive e architettura Vittorio Gregoretti, Mario Monicelli, Adriano Seroni, Mario Raimondo, Massimo Andrioli, Enzo Scotto Lavina ed altri.

Nonostante il direttivo della Biennale lamenti un inadeguato finanziamento per l'intera iniziativa (500 milioni in meno del previsto) il ridimensionamento delle attività culturali della Biennale non sarà così drastico come si poteva prevedere. Lo stesso Carlo Ripa di Meana ha tenuto a precisare che si cercherà di risolvere il ridimensionamento limitando le omissioni e adottando il metodo dei rinvii al '77, anno per il quale si auspica la possibilità di un incremento dello stanziamento finanziario.

Il settore comunque più colpito dal ridimensionamento è quello delle attività teatrali, diretto da Luca Ronconi. Saranno cancellati con ogni probabilità i due spettacoli della «Schaubuhne» di Berlino: «Sommergaste» tratto da Gorki e «Hempedocles» di Gruber». Subirà anche alcuni tagli il settore dei «progetti pilota», in particolare per quanto riguarda l'attività della Biennale poesia che slitterà al '77.

Nel settore delle arti figurative salterà con ogni probabilità una mostra sul movimento «fotografia soggettiva» prevista dal calendario per la fine di luglio. In forse è anche uno spettacolo molto atteso per il settore teatrale: «Tre Ik» di Peter Brook.

Tralasciando le iniziative soppresse la prima novità del programma della Biennale di quest'anno è da vedersi nella volontà degli organizzatori di trovare, per tutti i settori previsti dalla manifestazione veneziana, un tema unico: «l'esame, attento, libero e approfondito della cultura spagnola».

Lo stesso Ripa di Meana ha tenuto a chiarire che in questa edizione la Biennale si è assunta un preciso impegno nei confronti dell'opposizione spagnola, «con l'aiuto degli intellettuali ancora in esilio». I più diversi aspetti della cultura spagnola, dal '36 ad oggi, saranno affrontati nel settore delle arti visive con una mostra sul rapporto tra avanguardia artistica e ambiente sociale, e in quello cinematografico.

Per il teatro, gli spettacoli principali sono: «Divinas palabras» di Ramon Del Valle nell'allestimento curato da Victor Garcia, «La carroza del plomo candente» di Francisco Cieva, «Alias Serralonga» della compagnia dei Joglars, «La historia de un bandido», (che è un libero adattamento della «Beggar's Opera» di John Gay nell'interpretazione della compagnia Tabano), «El processo por la sombra de un burro», «Ratas y rateros» della compagnia Cit, e «Paso doble» della compagnia di Tirambo Teatro Estudio.

Anche i settori della poesia, della musica, del gruppo permanente di lavoro per i rapporti con la scuola, del gruppo per l'informazione e i mass media dedicheranno alla cultura spagnola importanti manifestazioni culturali. Per quanto riguarda il programma definitivo della Biennale, al di fuori delle iniziative artistiche sulla cultura spagnola, si articola in vari settori:

Arti visive e architettura: il tema ricorrente nel calendario di questo settore è l'ambiente. Due tra le più importanti manifestazioni, «Ambiente e partecipazione», «Arte ambiente 1915-1976», lo dimostrano. Molta attesa anche per la rassegna «Attualità internazionale 1972-'76», dalla quale si attende un bilancio critico dell'ultimo quadriennio.

«Teatro-musica»: oltre alle opere dedicate alla Spagna, molta attesa per gli spettacoli di Peter Brook, «The Ik», e di Bob Wilson, «Einstein on the beach», ambedue però in forse, per difficoltà organizzative e finanziarie. Di molto interesse anche «La bella selvaggia» di Goldoni con la regia di Augusto Zucchi e il «Germinal» di Zola a cura del «Théâtre National de Strasbourg». In campo musicale sono da segnalare, oltre al teatro musicale, un corso di perfezionamento per strumentisti e una serie di incontri con la scuola su problemi musicali.

«Cinema»: aperto da un convegno sulla censura cinematografica (che non a caso si terrà a Palermo) il programma della Biennale-cinema presenterà una «Rassegna-segnalazione con oltre 70 film» (a cura del Sncci), quindi, in «Cinema 7», una serie di opere inedite italiane ma soprattutto straniere. Avrà luogo anche la proiezione di un film di 12 ore che Joris Ivens ha dedicato alla Repubblica popolare cinese.

Le rassegne offriranno anche ampio spazio al cinema portoghese precedente (e non) il 25 aprile, al cinema messicano e a quello sovietico (con l'opera omnia di Sciuksin).

Il programma si completa con un «Ricordo di Luigi Chiarini» e con un'esperienza pilota che sarà condotta a Treviso e Murano sul cinema locale ma Ripa di Meana promette anche spezzoni inediti (perché censurati) di film di Visconti e Pasolini.

Per quanto riguarda le altre attività della Biennale il presidente ha posto l'accento sull'archivio che si rinnova nell'ambito di quest'edizione con l'apertura al pubblico della Biblioteca Ca' Corner della Regina, che offrirà materiale bibliografico, nastrografico, filmografico e fotografico su tutta l'attività delle arti visive.

Giancarlo Leone



Roma — Il presidente della Biennale Carlo Ripa di Meana durante la conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato in tutti i dettagli il nuovo programma della manifestazione

Forse Abbado ritornerà alla Scala

Parigi, 6

Il direttore di orchestra Claudio Abbado, intervistato durante la tournée parigina con l'orchestra filarmonica di Vienna, non ha escluso l'ipotesi di un suo ritorno alla «Scala» di Milano nella qualità di direttore musicale.

Abbado, infatti, aveva dato le dimissioni il 4 aprile scorso in segno di solidarietà con il sovrintendente Paolo Grassi. Ma oggi che Paolo Grassi ha ritirato le sue dimissioni anche Abbado sembra intenzionato a tornare sulle sue decisioni. *(Ansa)*

DOPO SEDICI ANNI UN «GRANDE RITORNO» IN TV

Lunedì per Claudia un tuffo nel passato

«Il Bellantonio» (1960) fu una tappa molto importante nella sua carriera e quasi un «classico» del nostro cinema - Per Zeffirelli adultera in «Gesù»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

«Lunedì sera sarò senz'altro davanti al televisore di casa mia per rivedere, a tantissimi anni di distanza, quel film al quale sono legata da tanti ricordi. E sono anche emozionata al pensiero di rivedere quello che fu uno dei primi film della mia carriera. Sarà come se lo vedessi per la prima volta. Da allora infatti, non l'ho mai più visto». Claudia Cardinale, raggiunta telefonicamente nella sua abitazione commenta così, un po' emozionata, un po' sorpresa, la messa in onda del «Bell'Antonio» di Mauro Bolognini prevista per lunedì 10 maggio alle 20.45 nel ciclo dedicato ai «Momenti del cinema italiano».

«Il bell'Antonio» è per Claudia Cardinale «una cosa abbastanza lontana» ma che segna una tappa importantissima nella sua carriera di attrice: si era nel 1960 e Claudia, giunta in Italia dalla natia Tunisi, aveva già girato in una breve, silenziosa ma eloquentissima parte, quel famoso «Soliti ignoti» di Mario Monicelli interpretato da due colossi del cinema, Vittorio Gassman e Totò; subito dopo era stata chiamata da Pietro Germi per «Un maledetto imbroglio»: se non era un ruolo da protagonista era comunque una parte che aveva un peso fondamentale nella storia.

Ed ecco «Il bell'Antonio», «un classico film di Bolognini — afferma Claudia — con il quale negli anni futuri proseguii il discorso con "Senilità", "La viaccia" e il più recente "Libera amore mio"».

Per Claudia Cardinale «Il bell'Antonio» è una tappa importante anche dal punto di vista umano: segna infatti l'inizio di amicizie che durano a tutt'oggi: «Con Marcello e Mauro siamo rimasti molto amici; da quegli incontri è nata una amicizia, vera e duratura — dice Claudia Cardinale — c'è tra noi, un'intesa molto bella».

Se con Bolognini Claudia ha avuto l'occasione di ritrovarsi sul set, questo non è mai più avvenuto con Mastroianni: «Ci sono state solo proposte che, purtroppo non sono mai andate in porto». Il ricordo che Claudia ha del film deve essere senza dubbio molto bello, se a tanti anni di distanza ne parla con affetto e con emozione: ricorda le giornate trascorse in Sicilia, vicino a Catania, i primi contatti con il mondo del cinema nel quale entrava dalla «porta principale».

Nel «Bell'Antonio», Claudia Cardinale no nrecitava con la sua voce ma con quella di una doppiatrice: «Allora — commenta sorridendo — parlavo un italiano stentato, zeppo di francesismi e di parole storpiate: la mia lingua era il francese». «Il bell'Antonio», uno dei migliori film di Mauro Bolognini è tratto dal romanzo omonimo di Vitaliano Brancati; l'ambientazione è di alto prestigio e la caratterizzazione dei personaggi è svesso penetrante.

E' la storia di un giovane siciliano, Antonio, di bellissimo aspetto di cui si parla, nella natia Catania, per le sue innumerevoli avventure. I genitori gli predispongono un matrimonio di interesse con Barbara: ma un anno dopo le nozze, queste devono essere annullate perché il matrimonio non è stato consumato.

Claudia Cardinale aspetta, quindi con emozione lunedì sera per rivedere se stessa, il suo amico Marcello, Rina Morelli, Pierre Brasseur, Tomas Milian, come erano alcuni anni fa. Claudia («mi considero una attrice essenzialmente cinematografica») non è mai apparsa in TV come interprete. («Varie volte ho rifiutato proposte anche molto interessanti»), ma ha partecipato a tavole rotonde dibattiti ed è stata talvolta, ospite d'onore in qualche trasmissione. Però ha detto di «sì» a Franco Zeffirelli: sarà l'adultera nella «Vita di Gesù».

A. A.



SINGOLARE FILM A TRENTO

Diario di guerra in alta montagna

Un'opera che per metà è ricostruzione e per metà «montaggio» di repertorio

Trento, 6

Con un'opera che per metà è ricostruzione, per l'altra metà è montaggio di spezzoni di repertorio girati nel 1917 dagli operatori Luca Comerio a Paolo Granata, tra le tematiche proposte dal Festival di Trento ha fatto il suo ingresso anche quella, certo nuova, della guerra in alta montagna.

Sull'evento bellico quello appunto del 1915-1918 con gli austriaci da una parte, gli italiani dall'altra, è tuttavia prevalsa ed è questo certo il merito maggiore della pellicola, la vicenda personale, umana del protagonista, il tenente dei kaiserjaeger Felix Hecht von Eleda, viennese, morto tra le rocce del Cavento, nell'Adamello, al cui diario la pellicola si rifà, prendendone anche il titolo: «Diario di guerra dal corno di canto».

Ne è autore il trentino Marco Sala che proprio nel dar preferenza agli aspetti più intimistici dell'umana e dolorosamente breve vicenda del tenente Hecht ne ha fatto un antieroe, così come antibellicista è risultato nel complesso l'intero lavoro. La parte migliore e più suggestiva comunque rimane la parte documentaristica pura, quella girata nel lontano 1917, alla cui povertà di mezzi ma estrema ricchezza di contenuti, non sempre corrisponde uguale rigore cronachistico: né certo giova il contrasto che spesso diventa fastidio tra il bianco e nero delle immagini originali con il colore della parte ricostruita.

Tra le altre pellicole presentate nella quarta giornata della rassegna, notevole il mediometraggio «siccità» (Gargaarka Abaarta), un film somalo non firmato (come usano nei paesi socialisti d'ispirazione maoista per sottolineare che un film è prodotto collettivo nel senso più ampio) che dopo aver rappresentato con crudezza i terribili effetti della siccità sulla popolazione, sugli animali, sulla terra in una regione interna della Somalia propone il tema della solidarietà e dell'azione collettiva di tutto un popolo, con l'aiuto anche di altri paesi, per far fronte ad un problema che è di tutti e non solo degli abitanti delle zone colpite.

Da citare infine l'ungherese «carta e bussole» che teorizza su una giornata di libertà tra i boschi, lontano dal caos della città; «il buddismo lungo i confini del Tibet» dell'olandese Jan Boon sulla sopravvivenza di questa religione dopo l'annessione cinese del Tibet nelle zone in cui si sono rifugiati numerosi fedeli; «Ritorno al mare» di Boris Holtzman, prodotto dall'ONU, un documentario didattico che ipotizza la necessità per l'umanità futura di sfruttare le immense ricchezze marine; «Avventura in Bregaglia» dello svizzero Willy Dinner, è «Parete Nord del Cervino» (Matterhorn North face) dell'inglese Leo Dickinson che ricostruisce la famosa ascensione di Eduard Whymper.

Chiude il musical sulla Casa Bianca

New York, 6

Il musical di Leonard Bernstein e Alan Jay Lerner «1600 Pennsylvania avenue», stroncato dalla maggioranza dei critici di Broadway, chiude sabato notte le rappresentazioni. Lo spettacolo, che rievoca gli avvenimenti alla Casa Bianca nel primo secolo di indipendenza americana, aveva avuto la sua prima martedì all'Hellinger Theater. La produzione ha perso l'intero investimento, pari a oltre un milione di dollari. *(Ap)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA TRAVERSATA MUSICA E TIFO

«Pianisti celebri» (Rete 1, ore 18.45) — L'arte interpretativa del pianista Emil Gilels, offre un suo saggio attraverso le brillanti note della «Fantasia in re minore K. "397» di Mozart. Il programma di Gilels continua con la prima delle cinque «Sonate» di Beethoven, messa a punto nel 1816 e dedicata alla baronessa Dorotea Von Ertmann, sua allieva. Il recital del pianista russo si chiude con due brevi pagine di Schumann e di Mendelsson-Bartholdy.

* * *

«Adesso musica» (Rete 1, ore 21.50) — Uno degli ospiti di questa trasmissione è Demis Roussos, già noto in Italia come uno dei componenti del complesso degli «Aphrodite's Child»; il cantante greco arrivò alla notorietà con «We shall dance» nel 1971. Nel 1974 è stato proclamato «il cantante straniero più popolare dell'anno» per avere venduto il maggior numero di LP. Recentemente la televisione ha trasmesso uno special a lui dedicato.

* * *

«La traversata» (Rete 2, ore 20.45) — Diretto da Nelo Risi, va in onda stasera questo originale televisivo tratto da un racconto della scrittrice Edith Bruck, la quale, ancora una volta, tratta un tema a lei particolarmente caro: quello degli ebrei. «La traversata» è la storia (rivissuta attraverso i ricordi) di una giovane donna in viaggio verso la terra di Israele. Negli anni Cinquanta, Leila si reca, in gita turistica da Napoli ad Haifa: i suoi sentimenti sfumati e contradditori verso la sua gente e il paese dove non riesce a vivere stabilmente. Sulla nave viaggiano con lei ebrei d'America e israeliani tutti mossi da sentimenti di nostalgia e da attaccamento verso la terra d'origine. Attraverso i vari incontri e scontri occasionali, nascono situazioni paradossali ed imbarazzanti. Uno spaccato di situazioni che rivela nazionalismi sopiti e forme esplosive di razzismo tra ebrei bianchi ed ebrei neri, tra ricchi e poveri, tra religiosi e laici: Leila si muove stupita ed addolorata in questo mondo conscia finalmente che anche Israele è una nazione come tutte le altre.

* * *

«Il tifo sportivo» (Rete 2, ore 22.05) — L'indagine sul fenomeno sportivo, in onda stasera, è stata realizzata in tre città italiane: Torino, Cagliari e Napoli: all'indagine intervengono miriadi di voci, in ogni città. Emergono in questo modo le contraddizioni dei comportamenti dei «club» di tifosi di alcune grandi squadre di calcio e i difficili rapporti tra tifosi, giocatori e società sportive. In particolare sarà messo l'accento sull'incredibile meccanismo di sfruttamento dei giovani calciatori. Una delle riflessioni che emerge dall'inchiesta è che parecchi scelgono il tifo come rifugio dalle frustrazioni sociali e dall'abbandono in cui sono costretti a vivere.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Oggi alle ore 21 concerto inaugurale (turno A). Direttore Daniel Oren, pianista Michele Campanella. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Domani alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Daniel Oren, pianista Michele Campanella. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

PICCOLO TEATRO (GMT-ITC-CMI) via S. Francesco 5. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.45, repliche della commedia «In un coverceto de patina» di Dante Cuttin. Prevendita biglietti presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21.30: «I mostri» di D. Risi, con U. Tognazzi e V. Gassman. Capolavoro comico.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, 18.45, ult. 21.30: «Nashville». L'atteso capolavoro di Robert Altman. Technicolorscope. Ingresso L. 1.000, ridotto 700.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Il film vincitore di 5 premi Oscar: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson e Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Una catena di aberranti omicidi per scoprire una verità che colpisce come un pugno allo stomaco: «Todo modo». Un film di Elio Petri con Marcello Mastroianni, Gian Maria Volontè e Mariangela Melato. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Magia erotica». Technicolor con Annie Friedmann. Severam. v.m. 18 a. Domani: «Casa di piacere».

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Adele H. Una storia d'amore». Il folle, scatenato amore di una donna coraggiosa, intelligente, bellissima, raccontata dal grande François Truffaut. Protagonista Isabelle Adjani. Technicolor non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Un asso nella mia manica» con Omar Sharif e Karen Black. Technicolor. Un grande avvenimento cinematografico, una prima «eccezionale». E' per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20. 22.15. Finalmente su grande schermo e magnifici colori la versione cinematografica della bomba dell'anno: «Sandokan» con Kabir Bedi, Carole Andrè e Philippe Leroy.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il comune senso del pudore». Technicolor con A. Sordi, C. Ponzoni, F. Bolkan e C. Cardinale. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Straordinaria attualità nell'atteso, esaltato e discusso film di F. Rosi: «Cadaveri eccellenti» con Lino Ventura, Max von Sydow e Charles Vanel. E' un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor.

CAPITOL. 16. In eccezionale proseguimento di prima visione uno dei più grandi successi comici del momento: «Bluff» con A. Celentano, A. Quinn. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16, 18.45, ult. 21.45. Romantico, delicato, molto divertente ritorna uno dei più bei film mai apparsi sullo schermo: «My fair Lady» con A. Hepburn e R. Harrison. Technicolor. Sospesi tutte le tessere e omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. A grande richiesta: «Pasqualino settebellezze» con Giancarlo Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16. Uno spettacolare technicolor: «Il vento e il leone» con S. Connery e C. Bergen. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un film di Steno con Pozzetto, Teo Teocoli, Romana Coluzzi: «Il padrone e l'operaio». Il più grande successo del 1976. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La mano lunga del padrino». Dramma poliziesco a colori con Peter Lee. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «American Graffiti». Un film di George Lucas per i giovani. La nuova generazione americana di fronte alla lotta per la vita. Richard Dreyfuss, Ronny Howard. Scopecolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani «Coffy».

ASTRA. 16.30: «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa». Un film di grande successo a colori. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Un film del terrore. Solo oggi: «Gli orrori del museo nero». Michael Gouch, June Cunningham. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Kung Fu, l'arte di uccidere». Technicolor con Wang Yu. L'ultimo dei grandi film cinesi di karatè.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo. V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sul tuo corpo, adorabile sorella» con Judy Geeson, Martin Potter e Michael Redgrave. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17. Technicolor: «La preda» con Zeudi Araya, R. Montagnani, F. Gasperi. Un avvincente film. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».

CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».

CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».

PUCCINI. 15.30: «Rollecar: 60 secondi e vai».

DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «La orca» con M. Placido e R. Nichaus. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 16.45 - 22: «Uomini e squali». Un film di Bruno Vailati. Colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Un giorno estremamente pericoloso» con B. Reynolds e C. Deneuve. Colori. V.m. 14 a.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Un film di W. Disney con A. Albert e R. Milland. Abbinato: «Paperino e il leone». Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Campo 7», con J. Bliss e M. Lease. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Frau Marlene» con Philippe Noiret e Romy Schneider. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Luna di miele in tre» con Renato Pozzetto. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «I giustizieri del West» con Kirk Douglas, Bruce Dern. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Chicago Anni 30, via col piombo» con J. Palance e C. Linley.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Gli insospettabili».

CERVIGNANO

NUOVO. «Telefoni bianchi».

RONCHI

RIO. «Il trio infernale».

PALMANOVA

ITALIA. «Le folli avventure di Rabbi Jacob».

GARIBALDI. «Magia nuda».

GEMONA

SOCIALE. «California Poker».

TARCENTO

MARGHERITA. «Amore amaro».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I tre giorni del Condor».

CASARSA

ROMA. «Occhio alla vedova».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: L'altro suono; 11.30: Al Bano e Marcella; 12: GR1 (III); 12.10: Il protagonista: Milly; 13: GR1 (IV); 13.20: Una commedia in 30 minuti; 14: GR1 (V); 14.05: Canti e musiche del vecchio West; 15: GR1 (VI); 15.10: Ticket; 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 (VII); 17.05: Figlio, figlio mio; 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19: GR1 (VIII); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Immagini di cantautori; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 (IX); 21.15: I concerti di Torino - Nell'intervallo: George Sand; 23.05: GR1 (X) - Oggi al Parlamento - Chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare - Notizie di Radiomattino GR2; 7.30: Radiomattino GR2; Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con...; 8.30: Radiomattino GR2; 9.36: Figlio, figlio mio; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: GR2; 10.35: Tutti insieme alla Radio; 11.30: GR2; 12.30: Radiogiorno GR2; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: Radiogiorno GR2; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: GR2 - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 16.30: GR2; 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Notizie di Radiosera GR2; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera GR2; 19.55: Supersonic; 21.10: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre; 7.30: GR3; 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700; 10.10: La settimana di Weber; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Pablo Casals; 11.15: Pagine rare della lirica; 12.15: Concerto; 13.15: Discografia; 13.45: Meridiano di Greenwich; 14: GR3; 14.15: Taccuino; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale 3; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radiomercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Discoteca sera; 17.45: Recital dell'obdista Lothar Jober; 18.30: Piccolo pianeta; 19: GR3; 19.15: Concerto della sera; 20.15: oSlisti di jazz; 20.45: Conversazione; 21: GR3; 21.15: Sette arti; 21.30: Orsa minore: Piccole abilità; 21.10: Parliamo di spettacolo; 22.30: Musica fuori schema; 22.45: Conversazione; 22.50: La chitarra di Laurindo Almeida; 23: GR3 - Al termine: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Aggiornamenti culturali».
12.55 «Senza giacca tra la neve»: 2.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 «Una lingua per tutti»: corso di tedesco.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Le avventure di Coralgol»: Pupazzi animati.
17.05 «Non c'è nessuno in casa!»: Telefilm.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Il parco nazionale svizzero»: Documentario.
17.40 «Vangelo vivo».
18.15 Sapere: «Aggiornamenti culturali.
18.45 «Pianisti celebri»: Emil Gilels.
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Stasera G7»: Settimanale di attualità.
21.50 «Adesso musica»: Classica, Leggera, Pop.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

17.00 Torino: «Ippica corsa Tris».
18.00 «Si, no, perché».
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Concertino».
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «La traversata»: di Edith Bruck.
22.05 «Il tifo sportivo».
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «La voce e il silenzio», di Carlo Sgorlon; 15.40: Con i complessi «The Gianni Four» e «Umberto Lupi e i Flash»; 16.10: Concerto sinfonico; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio e TV; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del '700; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi ...; 10.15: Balandi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Cantano B. T. Express; 11.30: Edizioni Sonore; 11.45: L'orchestra Franci Puhar; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.15: Sax club; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Tebetutti qui; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per anatre selvatiche», film; 22.05: Cori sloveni.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV scuola; 17.10: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Concerto; 18.45: Trasmissione medica; 18.05: TV per gli automobilisti; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Teleromanzo a puntate; 20.55: Psicochirurgia; 21.40: Telegiornale; 22: Film; 23.35: Telesport: Pallacanestro.

TV Zagabria

10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.15: Turismo; 18.45: Studio musicale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Musica popolare; 20.45: «Parola per parola», varietà; 21.50: Documentario; 22.20: Telegiornale; 22.40: «Moody e Pegg», serie televisiva.

Divi di Hollywood

Hollywood, 6

Joanne Woodward, Eva Marie Saint, James Stewart, Lew Ayres, abbandoneranno per un certo periodo i teatri di posa di Hollywood per dedicarsi alla televisione.

Joanne Woodward, una delle attrici cinematografiche che si concede raramente alle telecamere interpreterà per la NBC-TV uno sceneggiato che avrà la durata di quattro ore, «Sybil». Le riprese saranno effettuate a New York e Los Angeles. Eva Marie Saint, dal canto suo, sarà la protagonista di una trasposizione teatrale: «Fatal weakness» di George Kelly sarà diretto da Norman Lloyd ed interpretato inoltre da Gretchen Corbett, Dennis Diggan e Charlotte Moore.

A James Stewart (anche per questo attore le apparizioni in Tv sono piuttosto rare) è stato affidato il ruolo di un pilota di un moderno DC 10, ossia il «Jumbo jet», che ricorda i vecchi tempi dell'aviazione commerciale. Non si tratta di un film, ma di un documentario della durata di circa venti minuti che si intitolerà «Viaggio sperimentale». Lew Ayres ritorna all'attività dopo un paio di anni di assenza: sarà il protagonista di «The Francis Gary Powers story» diretto da un regista cinematografico che da tempo lavora per la televisione, Delbert Mann.

BORSE E MERCATI

Milano: apatia

Milano, 6

Selettivi recuperi in chiusura con scambi non molto attivi. I provvedimenti restrittivi sull'acquisto di divise estere adottati dalle autorità monetarie non hanno avuto particolari riflessi sul mercato azionario, mentre hanno favorito la lira che sui mercati monetari ha recuperato il terreno perso in questi ultimi giorni. Il mercato azionario, invece, è ripiombato in un'atmosfera apatica a conferma che si lavora alla giornata senza prospettive future. Dopo un'apertura lievemente migliore, l'intonazione si è fatta più irregolare per il rientro di ordini d'acquisto per ricoperture di posizioni al ribasso. La diminuita attività ha, come al solito, provocato difficoltà di sistemazione del materiale sia in vendita sia in acquisto.

Al listino, conclusosi in tempi abbastanza brevi, le irregolarità sono risultate più accentuate anche per il cedimento delle Fiat che hanno perso il 2,4 per cento, mentre gli altri valori guida sono terminati su basi resistenti. Progressi di rilievo hanno mes so a segno le C. Erba (+11,9 p. c.), Comit (+6,6 p.c.), Credit (+3,7 p.c.) Ginori (+3,6 p.c.), Stet, Buitoni, Perugina e Lanerossi (+3,1 p.c.), Aedes e Italsider (+3 p.c.), SME (+2,9 p. c.), Pierrel e Pozzi (+2,6 p.c.) e Invest (+2,5 p.c.), quest'ultima anche a seguito delle dichiarazioni rilasciate ieri nel corso dell'assemblea dagli amministratori della società, secondo le quali il titolo sarebbe sottovalutato.

Deboli invece le Toro (—4,3 p. c.), Rumianca (—3 p.c.), Trafilerie (—3,2 p.c.) e Finsider (—2,8 per cento).

Senza scambi il dopolistino.

Diffusi ma contenuti assestamenti su scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Senza affari, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170900, Generali 44900, Ras 73700, Anic 620 Liquigas 186, Liquigas priv. 154, Montedison (senza stampigliatura) 429, Montedison (con stampigliatura) 358, Montedison (1-1-1974) 358, La Rinascente 58, La Rinascente priv. 42, Gerolimich 1985, Premuda 840, Sip 1183, Tripcovich 66700, Bastogi 921, Finmare 121, Finsider 235, Pirelli SpA 864, Sme 730, Stet 1390, Beni Stabili 3175, Generale Immobiliare 171, Fiat 1420, Fiat priv. 940, Dalmine 670, Italsider 330, Terni 265, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1384, Snia Viscosa priv. 680, Patriarca 4290.

LONDRA

I prezzi delle azioni hanno perduto terreno e il volume degli scambi è stato limitato, il mercato è ancora incerto su come giudicare il nuovo accordo fra governo e sindacati per le limitazioni salariali. Fra i titoli di maggior rilievo, hanno chiuso al ribasso Ici, Dunlop, Emi, Unilever e Courthauld; invariati i GKN.

PARIGI. — In declino su largo fronte tutti i titoli.

ZURIGO — Chiusure contrastate per la Borsa odierna. Stabili i bancari mentre variazioni nei due sensi si sono avute per finanziari, assicurativi, industriali e chimici.

AMSTERDAM — Ribassi su largo fronte per il listino odierno. Deboli tutti i valori internazionali a eccezione di Royal Dutch in recupero. In declino anche il settore del reddito fisso.

FRANCOFORTE — Listino riflessivo quello odierno. Deboli tutti i bancari con Dresdner Bank in primo piano. Andamento debole per automobilistici, meccanici, siderurgici ed elettrici In contrasto i metalli. Nel settore obbligazionario, una sempre maggiore offerta di titoli ha ulteriormente indebolito il mercato.

BRUXELLES — Intonazione contrastata oggi a Bruxelles ma con prevalenza di perdite. In declino siderurgici e chimici, contrastati metalli e holdings, resistenti i petroliferi, stabili elettrici e pubblici servizi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-1/2	6-1/8
Sterlina br.	11-1/2	11-5/8	11-5/8
Franco sv.	1	1-1/8	1-3/4
Marco ger.	3-5/16	3-3/8	3-3/4

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 6 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	127,50	(— 0,23)
Hongkong	125,73	(— 0,74)
Londra	126,90	(— 0,35)
Milano	136,30	(+ 6,60)
New York	126,90	(— 0,35)
Parigi	126,75	(— 0,57)
Zurigo	127,12	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,78	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	frsv.	127,91	—
Fonditalia	doll.	9,45	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	8,96	—
Interfund	»	8,35	—
Interitalia	lire	9.003	9.281
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,03	7,45
I'alunion	»	7,20	7,85
Mediolanum S	»	9,58	10,41
Management	lire	n.p.	
Rominvest	doll	9.35	10,10

Titoli azionari

TITOLI	5-5	6-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1285	1260
Bonifiche Ferraresi	5160	5180
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	819	819
Eridania	2000	2000
Imm. Vittoria	6900	7040
Ind. Buitoni Perug.	2385	2460
Motta	860	860
Romana Zucchero	336.50	336.50
Romana Zucch. pr.	381	381
Venchi Unica	270	272
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	27500	27490
Assicuratrice Ital.	170100	170890
Ausonia	3785	3735
Bowring	802	802
Comp. Ass. Milano	10921	10910
» » » pr.	4900	5000
Comp. Latina	999.50	985
Comp. Latina priv.	698	707
Firs	3050	3060
Generali	45000	44900
Italia Assicuraz.	15920	15850
L'Abeille Italiana	13000	13300
Fondiaria Incen.	150	7200
La Fondiaria Vita	26600	26400
R.A.S.	73700	73700
S.A.I.	7150	7250
Toro Assicuraz.	14800	14150
Toro Asicuraz pr	5700	5680
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15500	16550
Banco di Roma	14250	14000
Banco Lariano	10600	10499
Credito Italiano	1845	1915
Cred. Varesino	7990	7940
Interbanca priv.	12600	12599
Mediobanca	69300	69000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2710	2705
Burgo	9200	9110
Burgo priv.	3999	3990
De Medici	560	526
Donzelli	1005	1005
Mondadori priv.	1050	1060
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2041	2060
Cer. Pozzi	1072	1100
Eternit	1060	1051
Eternit priv.	1636	1636
Italcementi	19050	18860
Richard Ginori	218	226
UNICEM	4100	4100
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	615	620
Brioschi	23800	23700
Caffaro	235	234
Carlo Erba	2100	2350
Carlo Erba priv.	865	871
Italgas	460	456
Lepetit	10070	10180
Lepetit priv.	10130	10130
Liquigas	185.50	186.75
Liquigas priv.	151	154
Mira Lanza	30500	30400
Montedison	434.50	429.50
Montedison 74	355	358
Montegemina	355	358
Napoletana Gas	540	525
Perlier	644	642
Petrolifera Italiana	840	840
Pierrel	600	616
Rumianca	2012	1950
Saffa	5300	5300
Siossigeno	7090	7100
Commercio		
La Rinascente	58	57.75
La Rinascente priv.	41	42.50
Silos di Genova	2290	2290
Standa	3489	3540
Comunicazioni		
Alitalia priv	790	800
Ausiliare	3460	3460
Aut. Torino - Milano	1411	1419
Italcable	2480	2510
NAI	2370	2370
Nord Milano	1355	1360
S.I.P.	1179	1183
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	450	455
Marelli E.	396	397.50

TITOLI	5-5	6-5
Pan Electric	1905	1918
Superpila	4980	4990
Tecnomasio	179.25	178
Finanziarie		
Agricola	1720	1740
Bastogi	905	921
Centrale	7251	7225
Fin. Ernesto Breda	1660	1680
Finmare	122	121
Finsider	242 25	235.50
Flaminia Nuova	868	878
Generalfin	1405	1415
Gim	2050	2085
I.F.I.	1952	1950
I.F.I.L.	5070	5090
Invest	1850	1897
Mittel	2424	2424
Part. Fin.	1450	1505
Pirelli & C.	1445	1432
Pirelli S.p.A.	870	864
Riva Finanziaria	3250	3010
Sarom	1300	1300
S.M.E.	708	729
Stet	1347	1389
Svil. Bon.	8200	8245
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1600	1648
Beni Imm. Italia	441	439
Beni Imm. Italia pr.	325	326
Beni Stabili	3140	3175
Certosa	8030	8030
Coge	1199.50	1170
Condotte d'Acqua	537	541
De Angeli Frua	5090	5090
Finrex	7000	7010
Gen. Immobil.	171	171
Iniziativa Edilizia	3310	3328
Isvim	4900	4895
La Milano Centrale	23700	24000
Risanamento	5200	5250
Sifa	615	625
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1445	1421
FIAT priv.	938	928
Franco Tosi	10950	11010
Gilardini	3158	3160
Nebiolo	67	66.50
Olivetti	986	1000
Olivetti priv.	906	901
Westinghouse	1940	2010
Worthington	1812	1800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	980	980
Dalmine	670	671
Falck	5095	5100
Falck priv.	3310	3810
Ilssa Viola	1100	1100
Italsider	320	329.75
Magona	1232	1230
Pertusola	3060	3050
SMI	2140	2122
Terni	265	265
Trafilerie	734	710
Tessili		
Centenari e Zinelli	101	99
Cantoni	5475	5580
Cucirini	4050	4050
Cascami Seta	4140	4140
Fisac	1775	1770
Lanerossi	601	620
Linif. e Canapif.	480	480
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54.50	54.75
Montefibre priv.	60	60
Olcese Veneziano	52.50	51.87
Rotondi	125000	123900
Scotti	1330	1329
Snia Viscosa	1375	1384
Snia Viscosa priv.	699	680
Tilane	500	488
Unione Manifatture	14800	14900
Diverse		
Acqua Marcia	4040	4041
Acqu. De Ferrari	1955	1960
Acque Potabili	601	610
Calz. di Varese	4145	4130
C.I.G.A.	2590	2580
C.I.R.	5150	5020
Pacchetti	69.25	69.75
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12.75	13.12
Terme Acqui	699	680
Trenno	4200	4245

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-5
Rendita	5%	96.60
Prest. Red. '34	3,50%	99,95
Ricostruzione	3,50%	84.50
Redim. Trieste	5%	91.70
Rif. Fondiaria	5%	92.60
Redimibile '54	5%	90.35
Edil. Scol. '67	5,50%	81.90
» » '68	5,50%	80.30
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.40
» 1978	5%	88.55
» 1979	5,50%	88.40
» 1980	5,50%	84.50
» pol. '78	7%	91.40
» » '79	9%	92.20
» » '79	9%	91.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.—
» » 68/88	6%	71.—
» » 70/80	6%	73.—
» » 71/86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.50
» XXII	5%	91.90
» XXIII	5%	80.75
» XXIV	5,50%	76.20
» XXV	6%	77.20
» XXVI	6%	68.85
» XXVII	6%	67.85
» XXVIII	7%	72.—
» XXIX	7%	72.—
» XXXI	7%	87.50
» XXXII	7%	81.70
» XXXIII	7%	71.10
» XXXIII opt.	7%	87.25
» XXIV	7%	70.40
» XXXV	7%	72.40
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.80
» XXXIX	7%	70.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.10
» XLII	8%	71.95
» XLIII	8%	82.60
» XLIV	8%	97.45
» XLV	8%	81.65
» serie sp.	6.50%	80.—
» XLVIII	10%	90.60
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	95.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.15
» » »	5,50%	60.10
» » »	6%	61.—
» » »	7%	68.15
COP ss. I	3%	72.60
» ss. II	6%	71.20
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	61.65
» ANAS '72	7%	68.—
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz II	6%	70.10
» Int. St. 1	6%	70.—
» Int. St 2	6%	71.—
» Int. St 3	6%	70.90
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. 4	6%	69.—
» Int. St. II	7%	—.—
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.70
» 1960	5%	82.95
» 1961	5%	81.30
» 1965 I	6%	72.80
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	69.70
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	72.50
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	83.50
» » Vent.	5%	68.50

TITOLI		6-5
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.30
» » Montec.	6%	98.90
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.50
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	72.50
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	73.40
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	94.55
» VI	5,50%	92.75
» VII	5,50%	89.70
» VIII	5,50%	88.20
» IX	6%	86.50
» X	6%	83.95
» XI	6%	80.80
» XII	6%	79.70
» XIII	6%	75.90
» XIV	6%	75.—
» XV	6%	75.90
» XVI	6%	75.—
» XVII	7%	75.50
» XVIII	7%	73.05
» XIX	7%	72.25
» XX	7%	72.60
Enel 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	70.55
» 1966 II	6%	69.70
» 1967	6%	69.70
» 1968 I	6%	67.45
» 1968 II	6%	67.25
» 1969 I	6%	67.—
» 1969 II	6%	66.95
» 1970	7%	77.10
» 1971	7%	75.90
» 1972/87	7%	72.70
» 1972/92	7%	69.10
» 1973/93	7%	68.50
» 1974 Ind.	8%	101.50
» 1975	10%	92.50
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	86.50
E.N.I. '58 vent.	6%	91.50
» '64	6%	98.50
» '66 II	6%	86.—
» '66	6%	83.50
» Gela	5.50%	88.10
» sud '59	6%	97.70
» '60	5.50%	93.50
» '61	5,50%	91.20
» IV	5,50%	85.20
» V	5,50%	86.50
» VI	5,50%	84.10
» VII	5,50%	91.25
» VIII	5,50%	93.20
» IX	6%	89.30
I.R.I. '57/77	6%	97.20
» '58/78	6%	96.70
» '59/79	5,50%	88.40
» '60/80	5,50%	81.60
» '61/86	5,50%	69.30
» '63/83	5,50%	75.70
» '64/82	6%	77.50
» '65/83	6%	76.—
» Alfa R.	7%	69.80
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C C '65	6%	72.90
» C.C. '67	6%	68.—
» C.C. '68 I	6%	67.65
» C.C. '68 II	6%	69.45
» C.C. '69	6%	67.60
» C.C. '71	7%	74.60
» C.C. '72	7%	71.75
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.30
Cred. Fond. conv.	6%	63.90
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.30
» » 1991	6%	74.40
» » 1992	6%	73.30
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	8¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I '70/81	7¼%	95.—
B.E.I '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	96.50
» '63/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug	6¼%	88.50
» '66 dic	6¼%	87.—
» '67/87	6¼%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	67 5

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIME REAZIONI AI PROVVEDIMENTI VALUTARI ADOTTATI DAL GOVERNO

LA LIRA GUADAGNA IL 2,92 P.C. SUL DOLLARO RISPETTO A MERCOLEDÌ

Dopo il «fixing» a quota 889.90 - Sostanziali ricuperi anche nei confronti di altre monete - Sono stati migliorati pure i tassi ponderati di svalutazione

Roma, 6

Dollaro a 878 lire stasera in Italia alla chiusura delle operazioni bancarie, grazie alla vistosa ripresa della nostra moneta in seguito all'introduzione del deposito infruttifero pari al 50 per cento dell'ammontare delle operazioni di acquisto di divise estere. Il miglioramento della lira è infatti proseguito anche dopo il «fixing», quando il dollaro — sulla base delle medie UIC — era stato quotato a 889,90 lire, in netto ripiegamento dalle 915,95 lire (record assoluto) raggiunte ieri. La lira — sempre con riferimento alle quotazioni dell'ufficio italiano dei cambi — ha segnato oggi sul dollaro una ripresa del 2,92 per cento.

Ma i maggiori rialzi della nostra moneta si registrano sulla sterlina, scesa dalle 1678,675 lire di ieri alle odierne 1623,75, con un miglioramento della valuta italiana pari al 3,38 per cento; sul franco svizzero, nei confronti del quale la lira si è apprezzata, tra ieri e oggi, del 3,11 per cento, essendo la valuta svizzera scesa da 368,05 a 359,77 lire; sul marco (da 362 a 351,085 lire, con un progresso della nostra moneta del 3,10 per cento); sul franco francese (da 196,10 a 190,185 lire, con un apprezzamento della lira pari al 2,30 per cento).

Alla Banca d'Italia non si nasconde la soddisfazione per la pronta e positiva reazione del mercato al provvedimento adottato la scorsa notte, e si lascia intendere che la banca centrale non ha perduto l'occasione per acquistare dollari sia allo scopo di contenere la puntata rialzista della nostra moneta sia per rimpinguare, per quanto possibile, le nostre scarse riserve.

Il volume degli scambi è stato elevato — circa 70 milioni di dollari, 6,7 dei quali trattati al «fixing» di Milano — ma, si fa rilevare, sono passati di mano quantitativi particolarmente importanti di marchi (50 milioni sempre al «fixing» milanese rispetto ai 14,7 milioni di ieri) e di scellini austriaci (121,5 milioni dai precedenti 19,7) a riprova che vi sono stati precipitosi smobilizzi di posizioni rialziste.

Ecco le quotazioni odierne (prima cifra) nella media ufficiale dell'UIC, confrontata con quelle di ieri (seconda cifra), con tra parentesi il miglioramento percentuale: dollaro 889,90, 915,95 (2,8); franco svizzero 359,77, 368,05 (2,2); fiorino olandese 331,14, 341,75 (3,0); franco belga 22,917, 23,64 (3,0); franco francese 190,185, 196,10 (3,0); sterlina 1623,75, 1678,675 (3,2); marco 351,085, 362 (3,0); yen 2,979, 3,092 (3,6).

Anche i tassi ponderati di svalutazione della lira calcolati dalla banca d'Italia sono naturalmente migliorati: la svalutazione rispetto al complesso delle monete straniere è risultata oggi pari al 37,98 per cento, contro il 39,83 di ieri; quella rispetto al dollaro pari al 34,71 per cento, contro il 36,57 per cento di ieri, e quella rispetto alle monete della CEE pari al 41,48 per cento, contro il 43,26 per cento di ieri.

Gli operatori si attendono altri ribassi conseguenti alle misure di ieri notte e alle altre, sia pure di minor portata, annunciate dal ministro del tesoro Colombo.

In ambienti bancari, infine, si rivela che il mercato è stato oggi grosso modo autosufficiente, nel senso che non sono stati notati interventi di sostegno da parte della Banca d'Italia.

A New York, le prime ore sul mercato valutario hanno visto la lira salire di quota, grazie alle restrizioni sui cambi in Italia. La lira ha toccato quota 878 rispetto al dollaro verso le dieci della mattinata. Saldo il franco svizzero, fluttuante la sterlina.

Ecco alcune quotazioni alle ore 10, con raffronti con Londra a mezzogiorno a New York ieri sera:

Sterlina 1,8210 (1,8265-1,8255), marco 0,3949 (0,3949 - 0,3946), franco francese 0,2139 (0,2138 - 0,2137), fr. svizzero 0,4050 (0,4035 - 0,4013), dollaro canadese 1,0202 (1,0196 - 1,0201).

A Londra, la lira ha messo a segno un progresso superiore al 4,4 per cento sul dollaro: la divisa statunitense, che ieri aveva chiuso a 917,50, è stata pagata stasera 878,50 lire.

GRIDO D'ALLARME NEGLI U.S.A.

Salviamo l'ambiente eviteremo carestie

Washington, 6

Due alti funzionari americani hanno lanciato un grido d'allarme sulla possibilità di una carestia mondiale causata da un cambiamento di clima. In una deposizione alla commissione senatoriale degli affari esteri, l'amministratore dell'Ente per la protezione dell'ambiente, Russel Train, ha dichiarato che l'istituzione di norme internazionale sull'ambiente è indispensabile per evitare una catastrofe. A suo avviso queste norme dovranno essere applicate da istituzioni internazionali. La commissione affari esteri del senato americano ha cominciato ieri una serie di udienze su un rapporto pubblicato la settimana scorsa dalla CIA secondo cui un cambiamento di clima rischia di provocare una forte diminuzione nella produzione agricola dell'emisfero Nord. La commissione ha anche ascoltato un esperto del centro nazionale per le ricerche atmosferiche, Stephen Schneider. Secondo Schneider, gli Stati Uniti sono minacciati a breve scadenza da una siccità simile a quella che alcuni decenni fa trasformò il Midwest in una regione arida. Egli ha detto che è necessario creare riserve per far fronte a questa eventualità.

Nè Train nè Schneider, tuttavia, hanno dichiarato di condividere le conclusioni del rapporto della CIA secondo cui la terra si sta raffreddando a seguito dell'aumento dell'inquinamento.

Trentacinque documentari parteciperanno a Bari dall'8 all'11 giugno alla XVII Rassegna nazionale dei film industriale, organizzata dalla Confindustria, dall' Anica, dall'Agis e dalla locale Associazione industriali. La giuria sarà presieduta dal regista Florestano Vancini.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	350,87	350,—	351,085
Fiorino olandese	331,08	330,—	331,14
Franco belga	22.9190	22,—	22,917
Corona danese	147,50	145,—	147,595
Corona norvegese	163,70	160,—	163,65
Corona svedese	203,56	200,—	203,505

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	889,80	870,—	889,90
Dollaro canadese	907,25	890,—	907,25
Peseta spagnola	13,15	13,10	13,167
Escudo portoghese	29,77	25,—	29,835
Scellino austriaco	48,93	48,75	49,01
Franco francese	190,07	188,50	190,185
Franco svizzero	359,34	358,75	359,77
Yen nipponico	2,97	2,90	2,979
Lira sterlina	1623,—	1625,—	1623,75
Dracma greca	—	25,75	—
Dinaro jugoslavo	—	47,75	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,98 per cento rispetto alle altre valute contro il 39,83 per cento del giorno prima. Rispetto al dollaro USA l'indice risulta del 34,71 per cento (43,26); rispetto alle valute della C E E è del 41,48 per cento (43,26).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 43500-46500, Sterlina (nc) 47500-49500; marengo svizzero 41000-44000; oro 3700-3900; argento 126000-130000; platino 4810.

DENUNCIA DEI REDDITI

Rinvio chiesto dalla Confartigianato

Roma, 6

L'insufficienza della proroga della denuncia dei redditi fissata al 15 maggio è stata sottolineata dalla Confartigianato, che ha chiesto al ministro delle finanze di prolungare il termine stesso al 31 maggio. A motivazione dell'istanza, la Confartigianato ha fatto presente la difficile situazione in cui si trovano soprattutto quegli artigiani che attendono ancora di ricevere dall'Inps il certificato 101 della pensione o del lavoro dipendente svolto dal coniuge senza di che è impossibile compiletare la dichiarazione. Inoltre il ritardo con il quale sono pervenute nelle varie province i moduli non ha consentito alle associazioni artigiane di svolgere ordinatamente la loro opera di assistenza nei riguardi degli iscritti.

D'altra parte, secondo notizie che provengono dalle organizzazioni bancarie, sembra delinearsi un notevolissimo ingorgo di lavoro per la qual cosa la situazione verrebbe ad aggravarsi ulteriormente per i contribuenti. Quindi la Confartigianato auspica che la sua richiesta venga valutata favorevolmente dal ministro.

PER DAR TREGUA ALLA LIRA E ALLA BILANCIA ITALIANA DEI PAGAMENTI

Il deposito del 50 per cento sugli acquisti di divise estere

Colpite anche le operazioni di valuta non legate ad attività commerciali
Tre mesi la durata del provvedimento - Esperienza quasi analoga nel 1974

Roma, 6

Le disposizioni per l'applicazione del deposito obbligatorio sugli acquisti di valuta sono state precisate nel corso della notte dal seguente dispaccio dell'Ufficio italiano cambi. Ecco il testo: «In conformità al decreto ministeriale in corso di pubblicazione con decorrenza immediata, gli acquisti contro lire di valuta estera a pronti e a termine sugli utilizzi di conti valutari, nonchè gli accreditamenti di conti in lire di pertinenza estera per pagamenti a favore dell'estero da parte di residenti in Italia, sono subordinati alla costituzione presso la Banca Agente di un deposito in lire infruttifero vincolato per novanta giorni di importo pari al cinquanta per cento del valore delle operazioni».

Continua la nota: «Sono esclusi dall'obbligo del deposito le estinzioni dei finanziamenti in valuta obbligatori erogati alla sera del 5 maggio; le assegnazioni autorizzate dalla U.I.C. a titolo di affari, studio cura e sostentamento; gli investimenti già assoggettati a deposito; gli utilizzi in conti autorizzati; le erogazioni di prestiti da parte di istituti di credito a medio termine in attuazione di intese intergovernative; le operazioni di gestione delle banche agenti; i pagamenti per importazione di frumento (tariffa doganale 10.01). Gli importi dei depositi devono essere giornalmente riversati alla competente sede della Banca d'Italia con l'attestazione degli estremi delle operazioni. La durata del provvedimento è fissata in tre mesi».

Per quanto riguarda i conti autorizzati, questi interessano tutte quelle società, come le compagnie aeree e le imprese di assicurazioni, che operano in valuta, con una certa frequenza, all'estero. Le operazioni di gestione delle banche agenti si riferiscono a quelle operazioni che rientrano nel cosiddetto «massimale - pronto contro termine», che, tra l'altro, è stato abbondantemente ridotto dal 1.o aprile. Infine, per l'estensione dell'esclusione del fondo alle assegnazioni autorizzate dall'UIC a titolo di affari, si devono intendere quelle elencate nella cosiddetta «causale 49».

L'annuncio dell'istituzione di un deposito obbligatorio sugli acquisti di valuta estera — com'è consueto in questo tipo di disposizioni d'emergenza — è stato diffuso a tarda ora in modo da evitare ogni contromanovra da parte della speculazione. Oggi, alla ripresa dell'attività sul mercato valutario, gli operatori si sono dovuti attenere alle nuove norme destinate a rallentare, rendendole notevolmente più onerose, le vendite di lire contro valute estere.

Il provvedimento, preso in accordo con le autorità comunitarie di Bruxelles, conferma le aspettative e le indicazioni sui contatti in corso con la CEE che si erano diffuse.

Il deposito sugli acquisti di valuta, che ha carattere dichiaratamente temporaneo, ricalca in parte l'esperienza già fatta dall'Italia esattamente due anni fa, quando, il 2 maggio 1974 venne introdotto l'obbligo di un deposito infruttifero a sei mesi sulle importazioni, un meccanismo (attuato negli anni scorsi anche da altri Paesi come l'Inghilterra) tendente alla penalizzazione degli acquisti all'estero per limitare l'aggravarsi del disavanzo commerciale.

Rispetto al provvedimento del 2 maggio 1974, quello preso stanotte ha carattere più generale perchè colpisce anche le operazioni in valuta non legate ad attività commerciali. L'obiettivo è quello di assicurare alla moneta italiana e alla bilancia dei pagamenti una relativa tregua contrastando quella vera e propria fuga della lira che in questi giorni aveva assunto ritmi drammatici. E ciò in attesa che la situazione politica e la prossima scadenza elettorale aprano prospettive per interventi più duraturi e di più ampio respiro per il riequilibrio della situazione economica.

Intanto, un urgente intervento per l'annullamento o la revisione concordata di tutti i provvedimenti valutari interessanti il settore turistico è stato chiesto al ministro del turismo, sen. Sarti, dal presidente della FIAVET (Federazione italiana associazioni uffici viaggio e turismo), Magnoni. Questi, in un telegramma, ha definito «ulteriormente restrittivi i più recenti provvedimenti e non giustificati per il settore turistico in relazione alla limitata importanza della esportazione valutaria tramite gli uffici di viaggio legalmente operanti. I provvedimenti, secondo la FIAVET, aggravano la già delicata situazione delle agenzie all'inizio dell'alta stagione turistica, rischiando inoltre di compromettere le nostre relazioni con Paesi esteri produttori di correnti turistiche verso l'Italia, oggi più che mai indispensabili per nostra sopravvivenza economica». (Ansa - Italia)

DIVIDENDO IN PAGAMENTO DAL 10 MAGGIO

Di 118,1 milioni l'utile Tripcovich

La società di navigazione, rimorchi e salvataggi «D. Tripcovich e C.» di Trieste al 31 dicembre 1975 aveva ricavato da noleggi — riferisce l'agenzia «Politica Bancaria» — 2.675 milioni di lire, e precisamente 2639 milioni per le navi (con un aumento di 841 milioni nei confronti del 1974) e 35 milioni per i containers. Il plusvalore da alienazione di titoli è stato pari a 16 milioni, contro perdite di 10 milioni, e quello di navi è stato di 342 milioni. I fondi di ammortamento sono iscritti in bilancio per 1349 milioni, di cui 1308 milioni per la flotta. Questo ultimo fondo, che ammontava a 1187 milioni nel 1974, è stato ridotto a 1029 milioni per depennamento della quota di ammortamento relativa al rimorchiatore «Gladiator» alienato e successivamente aumentato di 279 milioni per la quota a carico dell'esercizio in esame.

Durante il 1975 è stata inizia ta la costruzione di un nuovo rimorchiatore della potenza di 2500 HP per una spesa complessiva di 1285 milioni di lire. La consegna è prevista per il corrente anno. Il valore della flotta in esercizio è pari a 3175 milioni. Il capitale sociale della «D. Tripcovich» è passato da 995 milioni a 1791 milioni e il fondo di riserva ordinaria da 225 milioni a 358 milioni.

La società ha chiuso il bilancio con un utile di 118 milioni 172.145 lire, che consente la distribuzione di un dividendo di lire 1100 per azione in pagamento dal 10 maggio prossimo. Il residuo di 4 milioni 660.338 lire è stato portato a nuovo. Sempre dal 10 maggio avrà inizio l'operazione di emissione delle nuove azioni spettanti in assegnazione gratuita nella misura di 4 azioni nuove ogni 5 azioni vecchie, deliberata dall' assemblea straordinaria del 22 dicembre 1975, contro pagamento per ogni azione vecchia, dell'imposta cedolare nella misura di lire 800 nel caso di ritenuta di acconto e di lire 2400 nel caso di ritenuta a titolo d' imposta.

Presidente del consiglio di amministrazione è il conte Orsino Orsi Mangelli. Vice presidente è il barone Raffaello de Banfield - Tripcovich.

Come la pensano in Germania

«Bustarelle» (perfino yachts) «male necessario»

Bonn, 6

Le società industriali della Germania federale spendono centinaia di milioni di dollari l'anno in «bustarelle» e donazioni varie, come yachts e automobili di lusso, per i «clienti esteri». Lo scrive il settimanale «Der Spiegel», aggiungendo che questi contributi vengono considerati, in Germania, come un male necessario e che gli esportatori non temono uno scandalo alla «Lockheed». «Der Spiegel» ha calcolato che il costo annuo di questo genere di spese oscilla fra i 200 e gli 880 milioni di dollari. Dal canto suo, un portavoce della Camera tedesca di commercio e industria ha affermato che la cifra inferiore è probabilmente quella più esatta.

SU PROPOSTA DELLA GIUNTA ESECUTIVA DELL'ENI

L'ING. ACCIVILE PRESIDENTE DELL'AGIP

Roma, 6

L'assemblea dell'Agip, riunitasi oggi a Roma, ha nominato presidente della società l'ing. Danilo Accivile. Pertanto il vertice dell'Agip risulta così composto: presidente ing. Danilo Accivile; vicepresidente e amministratore delegato ing. Egidio Egidi; vicepresidente e amministratore delegato dott. Lorenzo Roasio.

L'ing. Accivile, 56 anni, ha trascorso gran parte della sua vita di lavoro all'Agip dove è entrato nel 1945; nel 1966 ne è divenuto direttore generale per il settore commerciale. Dal 1970 ricopre la carica di direttore per il personale e l'organizzazione dell'Eni.

L'assemblea ha inoltre approvato il bilancio dell'Agip al 31 dicembre 1975. Il risultato di esercizio, dopo la destinazione ad ammortamenti di 133 miliardi di lire, chiude con un utile di 758 milioni. Il fatturato della società nel 1975 è stato di 3.900 miliardi. Gli investimenti sono stati pari a 150 miliardi di lire.

La presidenza dell'AGIP era vacante dal settembre scorso e la giunta esecutiva dell'ENI, desiderando da un lato rispettare nel modo più rigoroso le indicazioni di comportamento della commissione Chirarelli, e dall' altro tenere conto delle indicazioni emerse a seguito dell'ampia e approfondita consultazione delle componenti interne, dai maggiori esponenti alle rappresentanze sindacali dei dirigenti, e delle espressioni manifestate in vario modo all'interno della società per una presidenza di provenienza interna al gruppo, è venuta nella determinazione di proporre all'assemblea dell'AGIP la nomina a presidente, ai fini statutari, di un funzionario dell'ENI, e precisamente l'ing. Danilo Accivile.

Alitalia: assemblea il 26 maggio

Roma, 6

L'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti dell' Alitalia è stata convocata a Roma per il 26 maggio. All'ordine del giorno l'esame del bilancio consuntivo dell'esercizio 1975 e conseguentemente della situazione patrimoniale e finanziaria della compagnia.

(Italia)

Bancari proclamano scioperi

Roma, 6

Tredici ore di sciopero nelle prossime due settimane (dal 10 al 21 maggio) saranno attuate dai lavoratori bancari per sollecitare una svolta nelle trattative per il rinnovo del contratto. La decisione è stata presa questo pomeriggio dallo esecutivo dei sindacati bancari (confederali e autonomi), riunitosi in vista del prossimo incontro con le controparti, fissato per martedì 11 maggio.

(Italia)

9 maggio: festa della mamma

La Festa della Mamma è già da tempo una gentile e diffusa tradizione in numerosi Paesi: per un giorno all'anno, le mani della mamma hanno finalmente tregua dai soliti lavori di casa e si dedicano a sciogliere i pacchetti dei loro regali; sullo sfondo del quadro, i papà momentaneamente un po' in disparte, sorridono con modestia. In questo giorno si esaltano pubblicamente le virtù della madre e si richiama ciascuno a rendere omaggio alla propria.

Che questa Festa della Mamma sia stata fissata per la seconda domenica di maggio, non è un caso. Forse è un pallido, lontano ricordo delle antichissime feste di primavera, durante le quali i popoli antichi adoravano nella «Dea Madre» — sempre la stessa, sotto nomi diversi: Iside in Egitto, Astarte per i fenici, Cibele presso i romani —, la dea benefica generatrice di uomini e di messi, simbolo della fecondità della terra, madre di dei e di uomini, civilizzatrice e maga.

Nei deliziosi tempi andati, nel secolo scorso, il carissimo Ottocento, i bambini di buona famiglia usavano festeggiare in occasione del suo compleanno la mamma, con i famosi «complimenti», snocciolati in versi. Le tante virtù delle mamme apparivano così fulgide e luminose agli occhi dei loro bambini, da costringerli a lunghe tiritere e filastrocche, tutte in rima, strampalate ma rigorose. Cambiano i tempi, mutano i costumi: come rendere oggi omaggio alle mamme?

Ricordando questa data, che è ormai internazionale, celebrando questa bella, nobile festa che accomuna le madri di tutti i paesi, offrendo dei fiori e soprattutto dei doni, scelti bene, con amore, destinati a rimanere, a conservarsi a lungo — e non soltanto nel cuore della mamma — come commosso tributo d'affetto. I figli — piccoli o grandi — decideranno in questi pochi giorni che mancano alla «Festa della Mamma», quale dono scegliere. Selezioneranno gli oggetti in vetrina, scandaglieranno accortamente i gusti delle mamme e finalmente, acquisteranno il più bel regalo che troveranno, il dono che sapranno più gradito. Per un'occasione come questa, cos'è un piccolo sacrificio, una prova d'amore in cambio delle tante, troppe forse, date dalle madri ai figli? Madri che avete tutte le qualità, fonti di bontà e di non rari scappellotti... buona festa!

A cura della PK

CIRCOLARE DEL SEGRETARIO SUI CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE LISTE

DC: PER OGNI CANDIDATURA PRIMO IL GIUDIZIO MORALE

«Esso dovrà formarsi con assoluto scrupolo e massimo rigore» - Zaccagnini capolista in Romagna - I socialisti non accettano per ora l'alleanza elettorale con i radicali

Roma, 6

Il segretario della DC Zaccagnini ha inviato ai segretari regionali, ai segretari provinciali, alle commissioni per le candidature, una circolare esplicativa del regolamento per le candidature approvato in direzione. Il regolamento per la designazione dei candidati — scrive Zaccagnini — aldilà delle norme che reca, deve trovare un'applicazione impegnata a conseguire le finalità politiche per le quali è stato elaborato. Queste finalità, già dai modi di elezione delle commissioni, impegnano gli amici al dovere, in un momento così difficile e grave per il paese e per il partito, alla ricerca scrupolosa riferita ai meriti, al prestigio e alla capacità delle persone che debbono rappresentare nel modo più degno il partito come candidato, nel rispetto di tutte le posizioni interne, oltre che delle correnti di opinione esterna che possono essere orientate nelle liste del partito.

Un partito unito nelle sue scelte, preoccupato delle sue decisioni, impegnato nella ricerca delle soluzioni migliori e la indispensabile premessa per una campagna elettorale che mantenga i consensi già acquisiti, ne raccolga nuovi, apra la via del successo alle nostre liste e ai nostri candidati.

Il giudizio morale sul candidato — prosegue il segretario della DC — precede qualsiasi altro esame. Esso deve formarsi con assoluto scrupolo e con massimo rigore sulla base però di elementi certi od accertabili. A tale fine si devono tenere presenti tutti i procedimenti che comunque concorrano a formare tale giudizio, ivi compresi, ma non soltanto, gli elementi di fatto che sono indicati nella «scheda informativa» del candidato.

Altro aspetto da tenere presente riguarda l'impegno dei candidati di evitare ogni deplorevole degenerazione della competizione elettorale e l'impegno a contenere quelle iniziative individuali che sono motivo di turbamento e di confusione e in ogni caso non positive per il partito, I candidati, se eletti, dovranno presentare al presidente del gruppo copia della denuncia dei redditi relativa all'anno 1975.

La direzione del PSI ha intanto approvato oggi all'unanimità il documento proposto dagli on. Fortuna, Manca e Signorile. Ecco il testo del documento: «La direzione ha esaminato la proposta radicale per un accordo politico con il PSI. La direzione, tenute presenti le deliberazioni congressuali del PSI e le proposte avanzate dal partito radicale, ha rilevato che accanto ad ampie convergenze sui temi dei diritti e delle libertà civili esistono su altri temi importanti differenze che non hanno consentito, allo stato attuale, un accordo politico generale e complessivo fra socialisti e radicali nelle elezioni del 20 giugno. Ciò premesso, la direzione si dichiara disponibile a ricercare forme di intesa che possano garantire un comune impegno nella difficile campagna elettorale».

La direzione del PSI ha in seguito ratificato gli accordi sulla base dei quali si realizzerà la confluenza nel PSI del movimento unitario di iniziativa socialista (MUIS). Tale confluenza avverrà domenica 9 maggio nel corso di una conferenza nazionale che si terrà a Milano ed alla quale interverrà il segretario del partito, on. Francesco De Martino. Il partito radicale aveva diramato stamani un comunicato con il quale smentiva che il partito stesso avesse chiesto l'inserimento nelle liste del PSI di alcuni esponenti come Gianfranco Spadaccia, Marco Pannella, Emma Bonino e Adele Faccio.

Mentre le segreterie dei partiti sono all'opera per la definizione delle liste elettorali dei vari collegi, a palazzo Madama sono già noti i nomi di quei senatori, dei vari gruppi, che non saranno ripresentati o che intendono rinunciare all'incarico parlamentare.

Per quanto riguarda il gruppo democristiano appare quasi certa la non candidatura dei senatori Bettiol, Bo, Cassiani, Ermini, Gava, Gonella, Pella, Scelba, Spataro, Tesauro e Togni. Ancora non è stata presa una decisione per quanto riguarda invece il sen. Spagnolli (presidente del Senato), il sen. Medici e il sen. Athos Valsecchi.

Il rinnovamento più sostanziale è previsto per il gruppo socialista. Finora, infatti, almenno 13 dei 35 senatori non ripresenteranno la loro candidatura. Il presidente del gruppo, Michele Zuccalà, rinuncia al mandato senatoriale poiché sarà presentato come deputato. Lo stesso avverrà per il senatore Gaetano Arfè, attuale direttore dell'«Avanti!». Non si ripresenteranno i sen. Tortora, Albertini (vicepresidente del Senato), Bermani, Corona, Corretto, Grossi, Marotta, Pieraccini, Rossi Doria e Vigilanesi.

Il gruppo comunista sarà rinnovato del 30-35 per cento. Ogni decisione, però, deve essere ancora adottata dalla direzione del partito e quindi nessuna indiscrezione è ancora assodata. Per quanto riguarda il gruppo della sinistra indipendente, cioè di quei senatori che vengono eletti nelle liste comuniste, è certo, fino a questo momento, la non ripresentazione del sen. Dante Rossi, in quanto ha aderito al PDUP - Manifesto, e del sen. Corrao, il quale recentemente ha polemizzato con il PCI. Per quanto riguarda gli altri gruppi non dovrebbero esserci cambiamenti sostanziali.

Nella DC, intanto, che ha approvato il regolamento elettorale soltanto a conclusione dei lavori della direzione di ieri, si comincia a guardarsi intorno e ad orientarsi soprattutto, in questa prima fase, verso coloro i quali dovranno essere capilista nelle varie circoscrizioni.

Zaccagnini si presenterà capolista in Romagna, tuttavia si sa che molte altre circoscrizioni lo hanno richiesto come capolista, ma il segretario della DC non ha ancora deciso nulla in proposito. A Napoli c'è il problema di Bonifacio. Secondo alcune voci dovrebbe essere il capolista della circoscrizione, tuttavia l'art. 11 del regolamento elettorale varato dalla direzione prevede che «l'inclusione nelle liste di candidati aventi rapporti di parentela o di affinità di primo e secondo grado tra loro o con parlamentari d.c., o con detentori delle cariche di cui all'art. 10, non è consentita». (Ansa)

I NUOVI «SVIZZERI»



Telefoto Upi

Città del Vaticano — I nuovi soldati della Guardia svizzera giurano uno alla volta fedeltà al Pontefice, durante la cerimonia svoltasi in Vaticano davanti alla chiesa di San Damaso

SEMPRE PIU' CRITICA LA GESTIONE DEGLI ENTI LOCALI

Un deficit di 648 miliardi alle municipalizzate nel 1974

Corrisponde al 43 p.c. in più rispetto a quello dell'anno precedente - Le perdite più grosse nel trasporto pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

I risultati di gestione delle aziende municipalizzate nel 1974 sono peggiorati rispetto agli anni precedenti e anche in misura sensibile: complessivamente le perdite sono state infatti di 648 miliardi di lire con un aumento, rispetto al '73, del 43 per cento. Per il 91,1 per cento le perdite sono dovute al settore dei trasporti, mentre per tutti gli altri settori (acquedotti, nettezza urbana, farmacie, elettricità, gas e centrali del latte) si tratta di deficit facilmente eliminabili.

Lo ha affermato, in una conferenza stampa, l'avv. Camillo Ferrari, presidente della Cispel (la confederazione dei servizi pubblici degli enti locali, che rappresenta 413 imprese pubbliche locali le quali amministrano un patrimonio di impianti del valore di 1.778 miliardi e occupano 132 mila addetti), presentando «L'annuario 1976» della confederazione in cui sono contenuti i più importanti dati di bilancio, relativi al 1974, delle aziende municipalizzate.

L'importanza della funzione assolta da tali aziende è stata sottolineata dal presidente Ferrari ricorrendo a questi significativi dati: a esempio, le aziende di pubblico trasporto hanno fatto viaggiare nel '74 ben 4 miliardi e 160 milioni di passeggeri (70 volte la popolazione italiana) e le loro vetture hanno percorso un numero di chilometri pari a oltre 18 mila volte il giro della Terra all'Equatore: gli acquedotti hanno erogato ai loro due milioni di utenze 1.200 mc d'acqua per ciascuna utenza; le aziende di nettezza urbana hanno raccolto rifiuti per 25 milioni di quintali (mezzo quintale per ogni italiano).

Soffermandosi in particolare sulle perdite di gestione delle municipalizzate, Ferrari ha rilevato che anche i settori tradizionalmente in attivo o in pareggio, come le aziende elettriche e le farmacie, hanno cominciato ad accusare in qualche caso delle piccole perdite a causa dei fortissimi rincari dei costi (aumenti del 30 per cento nel '74 rispetto al '73). Ad esempio, gli acquedotti che nel 1970 coprivano con i ricavi il 91,7 per cento dei costi, nel 1974 sono scesi all'80,8 per cento e nello stesso quinquennio le aziende del gas che con i loro ricavi coprivano all'inizio il 97,7 per cento dei costi, sono scese ora a coprirne soltanto l'84,8 per cento.

Le perdite maggiori sono state realizzate dal settore trasporti (590 miliardi nel '74, contro i 207 nel '70) e dai primi calcoli — ha sottolineato il presidente della Cispel — risulta che le perdite per il 1975 sono salite a 790 miliardi e arriveranno a quasi 1000 miliardi nel 1976.

«Nessuno può pensare che — ha precisato Ferrari — il trasporto pubblico urbano e metropolitano possa reggersi sui proventi delle tariffe e ciò non tanto perché sarebbe impossibile moltiplicare per tre-quattro-cinque volte le tariffe attuali ma essenzialmente perché ciò sarebbe ingiusto e controproducente. Ferrari ha ribadito infine l'esigenza che si determini per tutte le città un eguale criterio di fissazione dei livelli tariffari che la Cispel e la Federtrasporti hanno indicato nel 50 per cento del costo del servizio.

R. R.

PANE «A BORSA NERA» Un arresto all'Aquila

L'Aquila, 6

Un commerciante è stato arrestato dai carabinieri a L'Aquila, per aver venduto pane a «borsa nera», cioè a 400 lire al chilogrammo. L'arrestato è Osvaldo Ferrauto, di 40 anni, commerciante di alimentari in via XX Settembre. L'uomo ha venduto stamane a carabinieri in borghese 680 grammi di pane a 300 lire, facendosi consegnare i soldi.

Dichiarato in arresto per violazione della legge 896 del 1947, il commerciante si è giustificato affermando di aver messo in vendita il pane a 400 lire, perché in un forno requisito dal comune in via Fortebraccio a L'Aquila, una pagnotta da 3 chilogrammi gli è stata fatta pagare 1000 lire. I carabinieri stanno indagando anche su questo ultimo particolare.

La città è sempre senza pane, ormai da otto giorni. Stamane, terzo giorno di vendita di pane presso il cortile del palazzo comunale. I quantitativi a disposizione sono aumentati: circa 50 quintali. Si trovano nel carcere giudiziario di San Domenico da ieri sera quattro maggiori panificatori della città, arrestati per ordine della procura della Repubblica. Tra i quattro ,il presidente della categoria in provincia dell'Aquila, Pietro Cioni di 40 anni.

Il sindaco di Sulmona, ha comunicato intanto al prefetto dell'Aquila che tre panificatori della cittadina hanno ripreso il lavoro da ieri notte. I tre panificatori, non precettati dal prefetto dell'Aquila, hanno deciso spontaneamente di interrompere la serrata per venire incontro alle esigenze della popolazione esasperata da otto giorni di difficoltà nel l'approvvigionamento.

ANDREI SAKAROV nell'enciclopedia russa

Mosca, 6

L'ultima edizione della grande enciclopedia sovietica contiene una voce rinnovata per l'attivista dissidente Andrei Sakarov, che l'anno scorso ha vinto il premio Nobel per la pace. Dopo aver elencato le sue credenziali come fisico, fra cui tre premi di eroe del lavoro socialista, la voce dichiara semplicemente che Sakarov «negli anni recenti ha deviato dalle attività scientifiche». Nessun cenno al premio Nobel. Nella precedente edizione, stampata nel 1955, si dava brevemente conto della carriera scientifica di Sakarov.

(Ap)

VERSO LA FINALE I «MONDIALI» DI BRIDGE

Stati Uniti e Italia favoriti a Montecarlo

Nessuna delle due squadre è però ancora sicura di qualificarsi - Gli azzurri al secondo posto

Montecarlo, 6

Si decide oggi la qualificazione dei finalisti del campionato mondiale di bridge. L'odierna ultima giornata degli incontri di qualificazione vede Stati Uniti e Italia (campione uscente) favoriti nel pronostico per una finale da disputarsi fra venerdì e sabato. Se il pronostico verrà rispettato, si assisterà ad una ripetizione di molte finali analoghe del campionato del mondo, quasi tutte vinte dagli italiani.

Nessuna delle due squadre, tuttavia, è ancora sicura di qualificarsi, in quanto Israele e Brasile le inseguono da presso, e sono a portata di punti ma i due turni rimasti da giocare sono più difficili per le due squadre citate che per Italia e Stati Uniti.

Nell'ottavo turno, disputato ieri sera, gli Stati Uniti hanno battuto l'Italia per 11-9, Israele ha battuto l'Australia con identico punteggio, mentre il Brasile ha sconfitto Kongkong per 16-4.

La classifica, all'inizio dell'ultima serie di incontri di qualificazione, si presenta così: 1) USA 99 punti vittoria, 2) Italia 93, 3) Israele 91, 4) Brasile 86, 5) Australia 77 ½, Kongkong 23 ½.

(Ap)

E' VERO O FALSO il testamento di Hughes?

Las Svegas, 6

Un esperto calligrafo di Los Angeles ha concluso un suo esame sul testamento del multimiliardario Hovard Hughes affermando che si tratta di un falso.

Un altro esperto, Henry Silver, usato spesso dalla magistratura californiana per controlli del genere, è giunto invece alla conclusione che si tratta di un documento autentico.

PER POCO NON VA IN PORTO UN TENTATIVO NOTTURNO ALLE «CARCERI NUOVE»

Falliscono l'evasione tre brigatisti a Torino

Sono stati subito circondati prima che scalassero il muro insieme a un compagno di cella Imputati per il sequestro di Sossi e altri reati, compariranno in aula il prossimo lunedì

Torino, 6

I «brigatisti rossi» Alberto Franceschini, Piero Bertolazzi e Prospero Gallinari e il loro compagno di cella Luciano Dorigo (già condannato perché responsabile del rapimento dell'industriale torinese Antonio Carello) hanno tentato di evadere la scorsa notte dalle «Carceri nuove» di Torino.

I quattro hanno segato le sbarre dei servizi della cella in cui erano rinchiusi ed hanno successivamente tentato di saltare il muro di cinta; le guardie carcerarie, insospettite da alcuni rumori, hanno immediatamente fatto funzionare il dispositivo di illuminazione e li hanno bloccati ancor prima che riuscissero a scavalcare il muro. I quattro, che sono stati perquisiti, non erano armati. Sono intervenuti anche polizia e carabinieri. Franceschini, Bertolazzi e Gallinari si trovano nel carcere di Torino in quanto lunedì 17 inizierà il processo a carico loro e degli altri «brigatisti rossi» tra l'altro per i rapimenti del giudice Sossi, del dirigente Fiat Ettore Amerio, del sindacalista della Cisnal Bruno Labate.

Alberto Franceschini, di 29 anni, nativo di Modena, è considerato il «luogotenente» di Renato Curcio, il capo delle «Brigate rosse». I due furono arrestati insieme dai carabinieri del «nucleo speciale» l'8 settembre del '74 nei pressi di Pinerolo. Curcio riuscì ad evadere dal carcere di Casale il 18 febbraio del '75 e venne ripreso, sempre dai carabinieri, a Milano il 18 gennaio di quest'anno.

Alberto Franceschini ed il suo «capo» furono sorpresi a bordo di una «Fiat 128» e, dopo una breve colluttazione, vennero bloccati; erano entrambi armati, ciascuno con una pistola calibro 7,65 ed avevano documenti falsi. Alla loro cattura contribuirono le rivelazioni dell'ex frate Silvano Girotto, «Fratello mitra» (aveva combattuto come guerrigliero in Bolivia ed in Cile), infiltratosi tra le «Brigate».

Piero Bertolazzi, di 26 anni, fu arrestato nel «covo» delle «Brigate rosse» di Robbiano di Mediglio, nel corso di una operazione, durata alcuni giorni, che portò anche alla cattura di Piero Bassi, di 27 anni, e Roberto Ognibene, di 22. Quest'ultimo non esitò a sparare ed uccise il maresciallo dei carabinieri Felice Maritano. Circa un mese dopo, il 5 novembre, finì nelle mani degli inquirenti Prospero Gallinari, di 25 anni, di Reggio Emilia. Fu sorpreso dalla polizia, insieme con Alfredo Bonavita, di 29 anni, di Avellino, considerato il «numero due» delle «Brigate rosse», a bordo di un'automobile rubata nei pressi di un ufficio postale torinese. I due erano armati e, secondo gli inquirenti, stavano per compiere una rapina.

Luciano Dorigo, di 25 anni, insieme con Giorgio Piantamore, di 23 anni, nel gennaio del '73 rapì l'industriale torinese Antonio Carello, che fu liberato dopo il pagamento di cento milioni di riscatto.

I due, catturati pochi mesi dopo, processati, condannati a numerosi anni di carcere, affermarono di avere compiuto il sequestro per motivi politici, con lo scopo di finanziare l'organizzazione di estrema sinistra — quella dei «Comontisti» — di cui facevano parte. Dorigo e Piantamore hanno subito un'altra condanna qualche mese or sono per reati comuni compiuti insieme ad altri aderenti al gruppo estremista.

Il tentativo di evasione sarebbe fallito grazie al fatto che nel carcere torinese erano state rinforzate le misure di sorveglianza proprio in considerazione della presenza dei brigatisti (tra l'altro proprio stamane è giunto alle «Nuove», dal penitenziario della Spezia, dove era detenuto, Renato Curcio).

La direzione del carcere pare avesse deciso, fra l'altro, di variare tutti gli orari della «ronda», cioè degli agenti di custodia incaricati di compiere il controllo delle celle a determinati intervalli.

(Ansa)

Ultima ora

Liberato Fioravanti

Milano, 6

Guido Fioravanti, il sessantaduenne industriale ex titolare della casa alimentare che porta il suo nome, sequestrato il 4 marzo di quest'anno in via Lucini, è stato rilasciato, secondo quanto si è appreso, la scorsa notte.

I famigliari del Fioravanti, che si erano visti sequestrare 600 milioni destinati al pagamento del riscatto, sono riusciti, malgrado la stretta sorveglianza di polizia e carabinieri, a consegnare ai banditi una somma che si aggira intorno al miliardo di lire. Il Fioravanti è già tornato nella sua abitazione.

(Italia)

ASCOLTO IN AULA DELLE «COLORITE» BOBINE REGISTRATE

Tra insulti e parolacce l'udienza sul caso Lavorini

Sia Baldisseri sia Della Latta hanno riconosciuto le proprie voci Dai nastri sono emersi i contrasti tra gli imputati - Si continua oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 6

Fra i discorsi ascoltati nell'aula della Corte d'assise d'appello di Firenze, dove si sta svolgendo il secondo processo Lavorini, questa mattina le parolacce, le bestemmie, gli insulti, le poco cortesi critiche su investigatori e avvocati sono uscite come un fiume dalle bobine delle registrazioni dei colloqui fatti da alcuni dei protagonisti. Durante i trasferimenti in auto degli imputati nei diversi sopralluoghi a Viareggio, Marina di Vecchiano, in carcere, i carabinieri avevano aperto il registratore e i «ragazzi terribili» con un frasario degno delle loro azioni, molte cose in quei nastri le hanno involontariamente registrate.

Marco Baldisseri ha riconosciuto la sua voce e dopo di lui il riconoscimento formale l'ha fatto anche Rodolfo Della Latta, arrossendo nel risentire cosa dissero lui e l'amico il 23 aprile, durante il sopralluogo nella pineta di Viareggio indicato da Baldisseri agli investigatori come luogo di sepoltura del piccolo Lavorini.

Secondo il giudice istruttore Mazzocchi di Pisa quel colloquio era il palese tentativo di mettersi d'accordo sulla storia da raccontare, insistendo sul delitto per motivi sessuali. Della Latta chiedeva dove l'amico aveva indicato il luogo della «certa sepoltura» di Lavorini, Baldisseri dava tutte le indicazioni perché anche l'amico potesse convalidare, al momento opportuno, il suo racconto. Stupore per altre dichiarazioni: «Preferisco essere giudicato a Lucca» diceva Della Latta parlando del dissidio allora esistente sulla competenza territoriale a giudicare il fatto «perché con il dottor Tamilia c'è caso di prendere poco, mentre quel Mazzocchi è un duro».

Ancora una bobina, cambiano i protagonisti. Resta al registratore Baldisseri al quale si aggiunge Pietrino Vangioni, il quale adopera quasi tutto il tempo del colloquio per pregare l'amico di smettere di accusarlo e di cominciare a dire come stanno veramente le cose, scagionandolo: «Davanti al giudice, Marco, puoi dire quello che vuoi» insisteva Vangioni «ma ora che siamo soli, con me devi smettere di dire stupidaggini». Al che Baldisseri rispondeva: «Ma che stai raccontando, vuoi prendermi per il...».

Ora con tono amichevole, ora con tono quasi minaccioso il colloquio fra i due prosegue: «Cerca di dirmi come sono andate le cose» chiedeva Vangioni «e dimmi cosa voleva fare Della Latta con Ermanno». Silenzio di Baldisseri. «Te lo dico io» incalza l'altro «voleva farselo...». Risata di Baldisseri e successiva dichiarazione: «A me guarda, tutt'al più mi possono dare un concorso in omicidio. Perché io mi sono picchiato col ragazzo, sì». Vangioni: «C'eri anche te, quel giorno?». Baldisseri: «Quando successe il fatto? Sì, c'ero anch'io». Vangioni: «C'eri anche te e... Della Latta». Baldisseri: «... e Della Latta. Ho fatto a botte, mi sono picchiato. Va bene? Ma era vivo; il Della Latta l'ha finito lui, l'ha finito lui; l'ha finito». Vangioni bestemmia. Baldisseri: «Lo presi per la vita, lo volevo portare all'ospedale».

Il colloquio è interrotto dai carabinieri che portano panini ai due giovani. L'ascolto va avanti ancora per un po', fino alla frase «Alfonso sa tutto» attribuita a Marco Baldisseri. E' una frase sulla quale anche in passato è stato discusso tante volte perché un esponente del «Fronte monarchico giovanile» viareggino (il gruppo politico capeggiato da Vangioni) che è coinvolto nel processo solo per oltraggio si chiama Alfonso. Dalla registrazione la frase non si sente. Si riproverà domani con un altro registratore.

Fulvio Apollonio

EPISODIO NON ANCORA CHIARITO NEL CENTRO DI TORINO

FORSE COLPITA DA RAPINATORI ANZIANA DONNA MUORE IN CASA

E' stata trovata con le mani legate e imbavagliata - A soqquadro l'appartamento - Due persone arrestate: una avrebbe già confessato

Torino, 6

Una donna di 84 anni, Isabella Dell'Olio, è stata trovata morta, legata e imbavagliata, nel suo alloggio di via Monte Albergian, a Torino. La morte sarebbe successiva ad una rapina di cui l'anziana donna sarebbe rimasta vittima. L'episodio è accaduto in mattinata mentre la donna si trovava sola nell'appartamento al primo piano di via Monte Albergian.

Isabella Dell'Olio vedova Todisco, nativa di Bisceglie (Bari) abitava insieme con una nipote e con la figlia Anna, sposata con un commerciante, Felice Donadonibus, il quale gestisce un banco per la vendita del pesce al mercato rionale di corso Racconigi, a poca distanza dal luogo del delitto.

Stamattina — secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia e dai carabinieri — i familiari della donna sono usciti per recarsi al mercato; vi sono rimasti fino alle primissime ore del pomeriggio e sono quindi rincasati. Hanno suonato per farsi aprire, ma nessuno ha risposto; hanno allora chiesto ai vicini se la donna — che malgrado l'età partecipava ancora attivamente alla vita della famiglia — fosse uscita per qualche commissione. Nessuno aveva però notato in giro la Dell'Olio. E' stata quindi forzata la porta e si è così scoperto il delitto.

Isabella Dell'Olio è stata trovata nel bagno, ormai morta, con le mani legate dietro la schiena e un legaccio che le tappava la bocca. L'appartamento era stato messo a soqquadro. Gli armadi erano aperti, i cassetti erano stati rovistati, il contenuto sparso sul pavimento. Poiché la porta d'ingresso non presentava segni di scasso, si fa l'ipotesi che la donna abbia aperto senza sospettare di nulla ai rapinatori.

Questi, una volta all'interno, l'avrebbero aggredita legandola strettamente per agire indisturbati e trascinandola nel bagno. Dopo aver perquisito l'alloggio, i malviventi si sono allontanati, richiudendosi la porta alle spalle senza che i vicini si accorgessero di nulla; nessuno avrebbe infatti percepito rumori sospetti provenire dall'alloggio. Si cerca ora di stabilire se Isabella Dell'Olio sia morta per soffocamento, per eventuali percosse ricevute o per altri fattori.

Agenti della squadra mobile hanno intanto arrestato, con l'accusa di aver ucciso la donna, Giovanni Oddone di 20 anni, abitante a Torino in via Palestro, nell'abitazione della sorella, e Antonio Pudetto, di 46 anni, residente a Chieri. Sono entrambi due ex garzoni del genero della vittima, attualmente disoccupati.

Oddone è stato arrestato nell'abitazione di via Palestro, dove pare che la polizia abbia trovato alcuni oggetti appartenenti a Isabella Dell'Olio e non ha opposto resistenza. Sembra che il giovane, che in serata è stato interrogato dal magistrato dott. Bernardi, abbia confessato. Più movimentata la cattura di Antonio Pudetto, che si è ribellato agli agenti che si erano presentati alla sua casa di Chieri. Un brigadiere della polizia è rimasto lievemente ferito nel corso della colluttazione ingaggiata con il presunto omicida per bloccarlo.

(Ansa)

NUOVO FASCICOLO APERTO NELL'INCHIESTA SULL'«ITALICUS»

Collegamenti tra due agenti e i terroristi neofascisti?

Le accuse lanciate da un quotidiano extraparlamentare di sinistra

Bologna, 6

La sezione istruttoria del tribunale di Bologna ha aperto un nuovo fascicolo nell'inchiesta sulla strage dell'«Italicus». La decisione è stata presa in seguito agli articoli pubblicati ieri ed oggi da «Lotta continua» in merito a presunti collegamenti tra gli agenti di pubblica sicurezza Bruno Cesca (arrestato e rinviato a giudizio per rapina e oggetto anche di un ordine di cattura per detenzione di esplosivo) e Filippo Cappadonna (anch'egli arrestato e rinviato a giudizio per rapina), reati per i quali sono stati accusati anche alcuni civili. Secondo il quotidiano i due agenti, in forza all'ottavo battaglione mobile di Firenze, quali appartenenti ad una organizzazione terroristica neofascista denominata «Drago nero», sarebbero coinvolti — tra l'altro — nella strage dell'«Italicus», compiuta il 4 agosto 1974 e nella quale perirono dodici passeggeri, mentre altri 48 rimasero feriti.

La nuova fase d'indagini, disposte dal consigliere istruttore dott. Angelo Vella, non intralcerà assolutamente quelle già in corso sulla strage dell'«Italicus» e per le quali, stando a voci che circolano insistentemente negli ambienti del palazzo di giustizia, starebbero per essere spiccati tre mandati di cattura. La decisione (nonostante lo scetticismo dimostrato dagli investigatori allorché «Lotta continua» pubblicò il primo servizio) tiene tra l'altro conto dei contatti che sarebbero stati accertati tra Cesca e Massimo Batani, in carcere perché sospettato di appartenere ad «Ordine nero». Questa organizzazione terroristica potrebbe essere il collegamento tra i vari movimenti terroristici neofascisti.

Un gruppo di avvocati di parte civile ha presentato un'istanza, diretta all'ufficio istruzione del tribunale di Bologna, alla procura della Repubblica e alla procura generale di Bologna, «tendente ad evidenziare la gravità dei fatti oggetti delle rivelazioni» e sottolineando «la necessità che su questi fatti si svolgano indagini immediate degli inquirenti».

«In proposito non possono — affermano ancora i patroni di parte civile — che dirsi stupefatti delle rivelazioni apparse sulla stampa e smentite dai magistrati toscani che avvalorano la gravissima tesi che dichiarazioni, documenti ed atti che possono rivelarsi di grande importanza per svelare autori e mandanti dell'orrenda strage, siano taciuti ai giudici bolognesi sulla base di un inammissibile e gravissimo giudizio circa la rilevanza probatoria dei medesimi».

(Ansa)

MORTO A ROMA il prof. Glauco Della Porta

Roma, 6

E' deceduto questa mattina, all'età di 56 anni, il prof. Glauco Della Porta, docente universitario, direttore centrale del Banco di Roma ed ex sindaco di Roma.

La nave dell'ammutinamento



Telefoto Upi

Londra — In una foto d'archivio, una nave della classe Krivak. Su una di questo tipo sarebbe avvenuto l'ammutinamento dell'equipaggio nell'ottobre dello scorso anno, che avrebbe causato ben cinquanta morti: l'episodio è stato confermato ieri dallo stato maggiore della difesa svedese

AGGUATO IN SICILIA: un morto e tre feriti

Caltanissetta, 6

Un giovane è stato ucciso a colpi di arma da fuoco e tre suoi amici sono rimasti feriti in un agguato nelle campagne di San Cataldo, un paese a otto chilometri da Caltanissetta. Il morto è Giuseppe Firingelli, di 18 anni; i feriti, Rosario Di Mauro, di 19, il muratore Raimondo Scalzo, di 18, il macellaio Maurizio Giumento, di 24. L'episodio è avvenuto la scorsa notte in località «Tabbita», a circa cinque chilometri da San Cataldo.

I carabinieri del nucleo investigativo di Caltanissetta hanno arrestato e denunciato per concorso in omicidio e triplice tentativo di omicidio Cataldo Calì, 28 anni, figlio di un sorvegliato speciale. Il giovane avrebbe convinto gli altri quattro amici ad andare, con l'automobile, sino al termine di una strada interpoderale, in una zona circondata da cespugli.

IL DISSIDENTE RUSSO

«SINE DIE» L'APPELLO per Tverdokhlebov

Mosca, 6

L'udienza di appello sul ricorso del dissidente sovietico Andrei Tverdokhlebov è stata rinviata «sine die» e senza alcuna spiegazione. Il fisico Tverdokhlebov aveva presentato ricorso avverso alla condanna di cinque anni di confino comminatagli dopo essere stato riconosciuto colpevole di attività anti-sovietiche. L'udienza era stata fissata per oggi.

Tverdokhlebov, che ha 35 anni, è cofondatore della sezione sovietica di Amnesty international, una associazione internazionale che si interessa delle condizioni dei perseguitati politici sotto qualsiasi regime. Tre dei cinque anni della sentenza di primo grado gli sono stati condonati per averli già scontati in attesa del processo.

(Ap)

COLLISIONE

AFFONDA PESCHERECCIO vicino ad Ancona

Ancona, 6

Il motopeschereccio «Angelo Micucci» della flottiglia di Ancona è affondato stamane nelle vicinanze del porto dopo essere entrato in collisione con la nave da carico «Minima Dormio» del compartimento di Bari, la quale si stava dirigento nello scalo Dorico per scaricare dei fosfati. La nave proveniva dalla Tunisia dove aveva caricato la merce nel porto di Sfax, una località sita sulla costa settentrionale del golfo di Gabes, quando, giunta a 3 miglia dalla costa anconetana in direzione Est, ha speronato il motopeschereccio che ha subito cominciato a imbarcare acqua.

Richieste di soccorso sono state subito annunciate via radio: la capitaneria di porto provvedeva a fare uscire due motovedette oltre a una motopompa dei vigili del fuoco. Sul posto della collisione si dirigevano anche altri pescherecci. Quest'ultimi hanno poi tentato di rimorchiare la «Angelo Micucci» verso il porto ma, a una distanza di 600 metri dall'imboccatura, il motopeschereccio è affondato. Salvi sono i cinque uomini dell'equipaggio. E' in corso ora un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente dal momento che il mare era calmo e la visibilità buona. Il comandante della capitaneria di porto ha provveduto all'interrogatorio dei marinai.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

DIRETTA IN TELEVISIONE DA EDIMBURGO ALLE ORE 15.45

Basket: Italia-Jugoslavia prima occasione per Montreal

L'incontro domani: oggi il collaudo azzurro contro Israele

Giornata di riposo e di bilanci quella odierna per la rappresentativa azzurra di basket. Il torneo preolimpico di Edimburgo, come noto, fornirà il lasciapassare per Montreal ad una sola squadra. Come volevano le previsioni l'Italia in un girone e la Jugoslavia nell'altro hanno concluso la prima fase imbattute e tutto lascia pensare che saranno le due eterne rivali a disputarsi il posto alle Olimpiadi. Come spesso succede nei vari tornei l'Italia nelle tre partite giocate ha messo in evidenza ora luci, ora ombre.

Trascurando la gara iniziale contro i modestissimi irlandesi, relegati al ruolo di sparring-partners, la squadra di Primo ha impressionato contro la Polonia, meravigliando addirittura l'allenatore della nazionale olimpica statunitense (ciò sta a dimostrare la considerazione che incominciano ad avere gli americani per il basket europeo) per il gioco offerto e soprattutto per l'incredibile precisione che ha sfiorato l'ottanta percento.

Tanto splendente contro i polacchi, l'Italia si è dimostrata completamente opaca contro il Belgio. Deconcentrazione, il fatto di aver sostenuto il terzo incontro nello spazio di poche ore: queste le giustificazioni fornite da Primo. Indubbiamente non si può non dar ragione al «coach» azzurro che è rimasto piuttosto male in quanto non si aspettava comunque una gara così scialba. Siamo convinti che contro la Jugoslavia gli azzurri giocheranno con la dovuta concentrazione e crediamo che se Meneghin e compagni sapranno giocare come contro la Polonia gli uomini di Novosel potrebbero anche uscire sconfitti.

Il pronostico è leggermente favorevole agli jugoslavi ma l'Italia di questi tempi è un complesso fortissimo e in grado di impegnare qualsiasi rappresentativa. Certo che avessero avuto la possibilità di prepararsi come la Jugoslavia... Oggi, intanto, gli azzurri affronteranno (ore 20.45) Israele e la gara non dovrebbe essere che una pura formalità e così dicasi per la Jugoslavia che sarà opposta alla pur valida Polonia. L'incontro decisivo tra Italia e Jugoslavia avrà luogo sabato e sarà trasmesso in diretta dalla televisione con inizio alle ore 15.45. Chi vince si assicura in anticipo il biglietto per le Olimpiadi canadesi ma per chi perde ci sarà ancora la possibilità di andare a Montreal classificandosi nei primi tre posti del torneo di Hamilton (Ontario) che si svolgerà dal 24 giugno al 3 luglio.

S. B.

La televisione trasmetterà sul secondo programma domani, sabato in diretta da Edimburgo, con inizio alle 15.45, l'incontro di pallacanestro Italia - Jugoslavia che concluderà praticamente il torneo preolimpico maschile dal quale verrà qualificata una squadra per i giochi di Montreal.

AUTOMOBILISMO

Rinviato l'esordio di Moncini-Frisori

L'esordio della coppia di piloti triestini Moncini-Frisori non avverrà, come previsto, nella «Targa Florio». Il motivo è da ricercarsi nel fatto che gli organizzatori della classica manifestazione automobilistica hanno deciso di non ritenere valida per il campionato italiano la prova riservata al gruppo cinque della categoria silhouette. Moncini e Frisori avrebbero potuto gareggiare insomma ma non avrebbero potuto ottenere alcun punto per il titolo tricolore.

Da qui la decisione di non prendere parte alla «Targa Florio». Domenica scorsa la Porsche 3000, pilotata da Frisori, è stata collaudata sul circuito di Monza. La vettura ha risposto appieno alle aspettative di Frisori anche se sono emersi alcuni piccoli problemi relativi all'accensione e ai freni. Nonostante ciò il pilota triestino, anche se è stato costretto a prendere il via in ultima posizione, ha ottenuto un brillante terzo posto.

● MOTO. Giacomo Agostini, seppure non ufficialmente, ha battuto il record dell'autodromo del Mugello per le classi 500 e 350. I primati precedenti erano stati realizzati sempre da Agostini con la Yamaha. La MV, quindi, sembra aver ritrovato quel rendimento che sembrava aver smarrito.

● CICLISMO. Cesare Sartini, della Scandiano di Firenze, ha vinto la prima tappa del Giro delle Marche per dilettanti.

TRIESTE VIVRA' GIOVEDI' IL MOMENTO PIU' BELLO DELLA SUA STAGIONE SCHERMISTICA

In pedana il Trofeo Marzi

Partecipano Italia (A e B) Ungheria, Polonia e Russia - Peccato che si tratti di un fatto isolato

Trieste torna a vivere con il Trofeo Gustavo Marzi il momento più importante e più bello della sua stagione schermistica. E' il sogno di una giornata di mezza primavera che da nove anni tradizionalmente si ripete per onorare la memoria del campione olimpionico e mondiale e che al termine lascia sempre un po' di amaro in bocca. Non per la manifestazione che riscontra un successo che va di anno in anno al di sopra delle aspettative, ma per la triste considerazione che uno spettacolo di così alto livello tecnico può essere gustato appena una volta all'anno. E' un problema che avevamo già affrontato in passato e che anche questa volta sentiamo l'obbligo di non sottovalutare.

Il pubblico non si sottrae al fascino di questo sport al quale non ci sentiamo di attribuire la qualifica «di massa». Però non manca mai ai grandi appuntamenti ai quali risponde sempre alla grande maniera. La conclusione è quindi chiara. La scherma, con un programma serio, può diventare anche a Trieste una disciplina sportiva di primo piano, a patto che questo trofeo non venga considerato un punto di arrivo, ma di partenza.

Abbiamo voluto mettere in luce questo aspetto proprio alla vigilia della manifestazione perché questa non si trasformi in una serata di gala e sia invece una pedana di lancio che serva da spunto soprattutto a dirigenti e tecnici per proseguire su questa strada. Veniamo ora alla gara che avrà luogo nella giornata di giovedì alla Società Ginnastica Triestina che ne cura l'organizzazione assieme alla FIS. Si tratta di un pentagonale internazionale di sciabola a squadre al quale prenderanno parte le nazionali dell'Italia (formazione A e B), Russia, Ungheria e Polonia. Nelle otto edizioni precedenti si sono registrate tre vittorie della Russia (1968-69-70) che si è così aggiudicata il primo trofeo.

Nel 1971 ancora un successo dei sovietici seguito da due trionfi azzurri (1972-73). Nel 1974 e nel 1975 si è ancora imposta la Russia che ha conquistato la seconda coppa (tre vittorie anche non consecutive). Si riparte quindi da zero con URSS e Italia grandi favorite.

La manifestazione è stata sempre caratterizzata dalla grande lotta fra le due squadre che nella scorsa edizione avevano dato vita a una finalissima da brivido, vinta dai sovietici nell'ultimo assalto nel quale il giovane azzurro Marco Romano aveva ceduto solo all'ultima stoccata. Quest'anno c'è anche Montreal e il «Marzi» è quindi uno degli ultimi collaudi per gli azzurri in vista delle Olimpiadi.

Saliranno in pedana tutti i nostri campioni, da Michele Maffei ai Montano e ai più giovani dai quali ci si attende molto. Il meglio della scherma nazionale e internazionale è atteso quindi giovedì a questo appuntamento che avrà molta importanza per la trasferta in Canada.

Fabio Cescutti

Atletica al Grezar: secondo test

L'atletica leggera incomincia a fare sul serio. Dopo i primi ... approcci, fioccano le riunioni di una certa importanza, gli atleti, ormai rodati, iniziano a limare decimi, a guadagnare centimetri. Insomma, l'atletica è entrata nel vivo e la seconda giornata del campionato assoluto di società che avrà luogo al «Grezar» potrebbe riservare altri risultati interessanti.

Le gare in programma si annunciano valide, sia dal punto di vista qualitativo sia da quello quantitativo. Questo il programma della manifestazione, che è organizzata dal Comitato Regionale della FIDAL: ore 14.45: ritrovo giurie e concorrenti; 15: asta; 15.45: 400 hs e disco femminile; 16: 100 piani femminile; 16.15: 200, disco; 16.30: 400 femminili; 16.45: 800; 17: 1500 femm., lungo femm., giavellotto femm.; 17.15: 5000; 17.30: giavellotto, triplo; 17.40: 3000 siepi; 18: staffette 4x100.

AL VIA PURE IL CAMPIONATO CADETTO

Torna la pallanuoto con Triestina-Quinto

Prende il via domani il campionato «cadetto» di pallanuoto. Mentre la serie A ha iniziato da tempo la sua marcia, le dieci formazioni della B si mettono in moto sabato sera per un torneo che appare alquanto incerto alla sua vigilia. Assieme a Quinto, Sturla, Como, Savona, Chiavari, Bogliasco, Cus Roma e Canottieri Livorno, ci sarà ovviamente anche la Triestina di Emberger che parte in questa avventura con legittimate ambizioni. Ambizioni che si possono giustificare dando un'occhiata al complesso alabardato, più completo ed omogeneo in tutti i settori.

Il primo turno del campionato vede i triestini impegnati in un confronto casalingo: alla Bianchi giocheranno infatti i liguri del Quinto. Inizio della gara ore 18.30, e questo costituisce una gradita sorpresa per il pubblico (in special modo quello giovane) che dovrebbe accorrere così in maggior numero.

Intensa attività per i ruggers del Cus

Il Cus Trieste di rugby sarà impegnato domenica su tre fronti. Nel pomeriggio a San Luigi, con inizio alle ore 16, la squadra giallobiù riceverà la visita del Maniago per il campionato «under 23». In precedenza, inizio ore 15.30, la formazione di minirugby che partecipa al torneo nazionale della categoria Aquile affronterà il Belluno. Un triangolare di minirugby per la categoria Aquilotti verrà svolto sul campo scuola di Cologna. Oltre al Cus Trieste saranno di scena le squadre del Belluno e del Metalcrom Treviso. Il triangolare avrà inizio alle ore 14.

CANOTTAGGIO

Il Saturnia a Livorno con tre equipaggi

Tre equipaggi del Circolo canottieri Saturnia prenderanno parte domani e domenica alle regate nazionali di Livorno. I responsabili del sodalizio di viale Miramare intendono far gareggiare i loro atleti il più possibile per consentire loro di presentarsi nelle migliori condizioni di forma ai campionati nazionali di categoria. Alla regata di Livorno prenderanno parte questi equipaggi: «quattro di coppia ragazzi» (Quarantotto, Coccolo, Sergi e Sinatra), «due di coppia ragazzi» (Rizzo e Jugovaz) e il «doppio juniores» con Brus e Minelli. Non è improbabile che il Saturnia riesca a formare un equipaggio sperimentale misto composto da Brus e Minelli e da due atleti del Timavo di Monfalcone, Cecotti e Cristin. Questo equipaggio potrebbe aspirare a rappresentare l'Italia nelle prossime competizioni internazionali juniores nel «quattro di coppia». La comitiva sarà accompagnata dal direttore sportivo Graziano Sanzin e dal tecnico Mario Sivitz.

CALCIO C.S.I.

I tornei organizzati dal C.S.I. sono giunti in vista del traguardo finale o stanno entrando nella fase più delicata, quella cioè che dovrà indicare le squadre che animeranno le finali.

«COPPA RIOSA»

La manifestazione aveva in programma cinque recuperi. Il più atteso, quello che vedeva opposte Roianese e Blue Star si è concluso con un nulla di fatto. Fra le partite in calendario sabato ancora uno scontro decisivo o quasi tra il Chiarbola e la Roianese.

I risultati: Opicina-Union 1-0; Costalunga-C.G.S. 1-0; Cattai-Rozzol 0-1; Roianese-Blue Star 0-0; Audax-Don Bosco 1-1.

Le partite di domani: Costalunga - Campanelle (Basovizza, 15.30); Cattai-Audax (via Flavia, 16.45); Giarizzole-Don Bosco (via Flavia, 15.15); Chiarbola-Roianese (Opicina, 15.45); Esperia San Luigi-San Sergio (via Flavia, 14.30); Gretta-Zaule (via Flavia, 16); Union-Blue Star (Opicina, 16.30).

«COPPA SPERANZE»

Il torneo, riservato a squadre di sette giocatori, aveva in calendario la decima giornata.

I risultati: San Vito-Santa Croce A 2-0; Opicina Supercaffè-Rozzol 0-1; Giarizzole-Fulgor 1-2; Esperia Pio XII A-Costalunga 5-3; Blue Star A-Campanelle A 3-5; Roianese-Muggesana 5-1; Chiarbola A-C.G.S. A 0-2 p. r.; San Nazario-Pellicana 3-2; Montuzza-Gretta 5-5; Barcola-Soncini 0-1; Virtus-Don Bosco 2-0; Stella Azzurra - Chiarbola B 3-0; Esperia Pio XII B - Chiarbola C 4-2; C.G.S. B - Santa Croce B 5-6; Blue Star B - Campanelle B 2-6.

Prossimo turno. Domani: C.G.S. A - Giarizzole (Villa Ara, 15.30); San Vito-Blue Star A (Zaule, 15); Gretta-Soncini (Soncini, 15); Pellicana-Don Bosco (via dell'Istria, 15.30); Zaule-Virtus (Zaula, 16). **Domenica:** Fulgor-Campanelle B (Fulgor, 10); Rozzol - Campanelle A (via dell'Istria, 10.30); Esperia Pio XII A-Santa Croce A (via San Cilino, 11.15); Muggesana-Montuzza (Muggia, 9); Roianese-San Nazario (Prosecco, 11); Stella Azzurra-Campanelle B (via dell'Istria, ore 11.15); Chiarbola B-Blue Star B (Fulgor, 11);. Esperia Pio XII B-Santa Croce B (via San Cilino, 10.30); C.G.S. B-Chiarbola C (Villa Ara, ore 10.30).

«COPPA PRIMAVERA»

La manifestazione ha concluso la prima fase, quella eliminatoria. In vetta alla classifica è terminato il Giarizzole (9 partite, 18 punti, 77 gol fatti e 0 subiti), che ha preceduto nell'ordine Soncini, Esperia Pio XII A, Chiarbola A, Rozzol, Opicina Supercaffè, Fulgor, Chiarbola B, Esperia Pio XII B, Esperia Pio XII C. Le prime cinque classificate daranno vita al girone finale; le altre cinque al girone di consolazione.

La prima giornata verrà disputata domani. Tutte le partite verranno giocate sul campo di via San Cilino. Questo il programma:

Girone finale: Rozzol - Chiarbola A (ore 17.15); Giarizzole-Soncini (ore 18); riposerà l'Esperia Pio XII A.

Girone di consolazione: Esperia Pio XII B-Esperia Pio XII C (ore 15.30); Fulgor-Opicina Supercaffè (16.15); riposerà il Chiarbola B.

● MONTREAL. Il Comitato organizzatore ha annunciato che i biglietti per il nuoto, il ciclismo e la ginnastica dei XXI Giochi Olimpici sono stati venduti. Sono stati venduti anche i biglietti per le finali delle gare di atletica, basket e pugilato come pure quelli per le cerimonie di apertura e chiusura nel grande stadio.

IN VISTA DELL'EUROPEO AL PALASPORT CON COTENA

SPARRING D'ECCEZIONE PER IL TRIESTINO CARBI

E' il campione del Centro America Apparicio - Risvolti amari

Fissare una data per un incontro di pugilato è sempre stato un grosso problema per gli organizzatori. Non si tratta infatti di una partita di calcio dove si può subito trovare un sostituto nel caso di defezione di qualche giocatore. Sul ring, specie nel caso di un «match» con un titolo in palio, due sono gli uomini che si sfidano e proprio loro due devono salirci. Per Carbi - Cotena comunque, dopo quel primo forzato rinvio che non ha permesso di far svolgere l'incontro nella data fissata dell'8 maggio, sembra (facendo i debiti scongiuri) che non debbano sorgere altri ostacoli. L'«europeo» si farà il 26 maggio, naturalmente al palazzo dello sport.

E' inutile sottolineare ancora una volta l'importanza «storica» di questo avvenimento, che per la prima volta consentirà a Trieste di fare da cornice al tentativo di un «indigeno» di conquistare l'alloro continentale. Se questo è stato possibile bisogna certamente ringraziare la benedetta ultimazione del palasport, ma soprattutto quei «magnifici sette» (i componenti del Club sportivo Trieste) che si sono assunti il grosso rischio di accollarsi l'organizzazione della riunione. Parliamo di rischio finanziario naturalmente, e non si può certo dire che chi poteva e dovrebbe aver avuto interesse a farlo, abbia dato una mano.

Se diciamo questo è perché siamo sicuri che, almeno nella boxe, questa sarà forse l'ultima occasione nella quale potremo assistere a qualcosa di importante. Gli organizzatori infatti sono stati un po' abbandonati al loro destino, e in cambio dei loro sforzi si sono visti sbattere in faccia parecchie porte o allungare zuccherino. Uno dice: ma chi glielo ha fatto fare?, e infatti probabilmente non lo faranno più. Si limiteranno a curare la loro società, a tirar su ragazzini, a farsi gli affari loro insomma, lasciando perdere le buone intenzioni evidentemente non condivise. Naturalmente poi si sentirà nuovamente parlare di menefreghismo e di scarso senso di iniziativa.

Già si sentono in giro dei commenti sulla presunta «pazzia» di Carbi nel voler incontrare un Cotena che dovrebbe distruggerlo, ma siamo certi che si tratta degli stessi che avevano fatto l'identico pronostico anche in precedenza di Carbi-Emili e che insistevano ad alta voce nel loro convincimento anche a «match» iniziato. Vorremmo soltanto sperare che costoro, in caso di una vittoria di Nevio contro il napoletano, non finiscono per sbracciarsi gridando ad alta voce «io l'avevo sempre detto».

Abbiamo parlato di vittoria, ma ci rendiamo perfettamente conto che si tratterà di un verdetto molto difficile da strappare, per vari motivi. Cotena è il campione ed è italiano e perché gli arbitri decidano di far cambiare proprietario alla corona, oltretutto per consegnarla a un pugile più anziano, bisognerà proprio che Carbi distrugga Cotena. Distruggere Cotena è un compito che, per ora, non è mai riuscito a nessuno, ma non siamo i soli a credere che a un Nevio in serata di grazia l'impossibile potrebbe riuscire.

Nevio si rende conto di essere ormai l'ultima bandiera che il pugilato di casa nostra possa sventolare e sta facendo di tutto perché Trieste non debba cadere nell'oscurità più completa, prima che qualche giovane riesca a sostituirlo. L'altra sera per allenarlo è giunto addirittura Apparicio, campione del centro America, imbattuto nei quattordici combattimenti disputati con una scuderia italiana nel nostro paese. E' un uomo dalle «chances» mondiali che sarà senza dubbio molto utile alla preparazione del nostro campione che adesso è curata dal maestro Paolo Buttazzoni, subentrato a Ninò Pauschè. Di Carbi, comunque, e di Cotena avremo modo di riparlare, e anche di Apparicio che si batterà con Guillotti nella riunione «europea».

Fulvio Gon

LA PROMOZIONE POTREBBE ARRIVARE CON TRE GIORNATE DI ANTICIPO

LA TRIESTINA SCALPITA OLTRE IL DOLO È LA «C»

Anche un pari può bastare: ma gli alabardati sono decisi a meritare il trionfo

La Triestina prepara con la massima meticolosità la partita di domenica al «Grezar» contro il Dolo, la gara cioè che potrebbe consentire agli alabardati di raggiungere la certezza matematica della promozione. Questa settimana Tagliavini ha ritoccato parzialmente il consueto programma ed ha fatto svolgere la partitella a due porte sul terreno di Valmaura. All'uscita dal campo l'allenatore alabardato aveva un diavolo per capello. «E' una vergogna — ha detto — essere costretti a lavorare in queste condizioni. Ad un certo momento non ho capito più se si trattava di un allenamento di calcio o di atletica leggera. Sia chiaro che gli atleti non hanno alcuna colpa; certo che chi di dovere potrebbe organizzare meglio queste cose». Finito lo sfogo, Tagliavini ha parlato della partita contro gli uomini di Camuffo. «Il Dolo — ha affermato — è una squadra di tutto rispetto. I veneti sono forti soprattutto a centrocampo per cui dovrebbe trattarsi effettivamente di una grossa e bella partita. Noi l'affronteremo con la massima determinazione anche perché, come si suol dire, abbiamo un po' il pepe sulla coda per quella sconfitta subita prima di Natale. E' chiaro che giocheremo per vincere, per donare insomma ancora una soddisfazione ai nostri tifosi proprio nel giorno in cui la squadra potrebbe tagliare il traguardo della serie C».

All'allenamento di ieri non hanno preso parte Foresti e Lucchetta. Entrambi dovranno osservare ancora alcuni giorni di riposo per cui non saranno disponibili per domenica. Contro il Dolo quindi la Triestina dovrebbe giocare nella stessa formazione che domenica scorsa ha espugnato il campo della Sampietrese. Questa almeno è l'intenzione di Tagliavini il quale ha tirato un sospiro di sollievo quando ha appreso che Zanini, espulso nell'ultima gara, non era stato squalificato.

«La squadra — ha detto ancora il tecnico — sta esprimendosi molto bene e mi auguro che riesca a farlo anche domenica. Certo che i ragazzi fuori casa fanno vedere sempre qualche cosa di più, forse perché hanno la possibilità di giocare più distesi in quanto non si sentono puntati addosso tanti occhi critici». La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore e quindi verrà reso noto l'elenco dei convocati.

Softball

Il massimo campionato di softball femminile si è messo in marcia domenica. L'unica squadra della regione presente a questa manifestazione è la Lubiam di Ronchi dei Legionari inserita nel girone B unitamente a La Fiduciaria Bologna, Bolzano, Pneus Piacenza di Parma, Sytco Saronno e Zafferano Leprotto Milano. La Lubiam, che verrà ufficialmente presentata questa sera nelle sale dell'albergo Furlan, è partita con il piede sbagliato. Sul campo della Fiduciaria di Bologna le ronchesi sono state costrette alla resa in entrambi gli incontri. Nella prima partita le giocatrici di De Carli avevano a portata di mano la possibilità di conquistare i due punti. Sarebbe bastato infatti un pizzico di fortuna per battere le emiliane che si sono imposte dopo due inning supplementari.

Domenica la Lubiam esordirà sul diamante di casa ospitando il Bolzano. L'occasione per un pronto riscatto sembra delle più propizie anche se il Bolzano non scenderà a Ronchi deto dovrebbe risultare facile.

Per il girone regionale della serie B verranno giocate tre partite. Nel turno inaugurale le Ceramiche Brunetta, favorite d'obbligo, hanno facilmente costretto alla resa il Tergeste. La squadra di Rauber, che comprende tutte le giocatrici della disciolta Opicina S. C., dovrebbe temere molto per quanto riguarda la promozione. Risolto anche il problema finanziario grazie alla sportività dell'appassionato Brunetta, tutto dovrebbe risultare molto più facile.

EQUITAZIONE

Campionato sociale domenica a Pietrarossa

Domenica mattina, sul campo di gara della scuola di equitazione di Pietrarossa (Cave di Selz), si svolgerà il campionato sociale. Numerose amazzoni e cavalieri animeranno la manifestazione che si articolerà in tre parti. In apertura verranno presentati i giovani allievi che frequentano i corsi della scuola. Subito dopo avrà inizio il corso riservato al primo gruppo di allievi al quale farà seguito la prova per gli allievi del secondo gruppo e per la categoria seniores.

● CALCIO. prosegue il campionato provinciale allievi del C.S.I.. Nell'unica partita disputata l'Opicina è stata superata dal Villaggio del Fanciullo per 5-2. Queste le prossime partite: Gretta-Opicina (domani alle ore 14.30 in via degli Alpini), Fulgor-Villaggio del Fanciullo (domenica alle 10.45 sul rettangolo del Villaggio del Fanciullo).

Volata a due a Lignano Vince... tranquillo Andretta

Lignano, 6

A conclusione di una spettacolare volata a due Tranquillo Andretta, dell'U.C. Vittorio Veneto, ha vinto la prima tappa della 10.a edizione dell'Alpe-Adria per dilettanti. Una vittoria calcolata e concertata fin dall'inizio da quella vecchia volpe di Mario Maschietto, direttore sportivo dell'équipe di Andretta.

Maschietto ha lasciato durante due ore e mezzo di gara che i più impazienti si spremessero sotto un sole pressoché estivo, per poi mandare all'arrembaggio i suoi: ottimo lavoro di strategia. Tra l'altro, sempre Maschietto questa mattina, alla partenza di Parenzo, richiesto di chi potesse vincere oggi aveva risposto lapidario: Andretta! Lo proporranno per un concorso di maghi.

La gara di oggi la si può dividere in due fasi: la prima piuttosto scialba con tentativi di fuga snobbati dai più interessati ai migliori piazzamenti. La seconda con gli sprinters all'arrembaggio.

Sul lungomare di Lignano si è formato un grosso plotone che ha tentato a più riprese di vivacizzare la gara, riuscendoci fino a un certo punto, mantenendo la media superiore ai 50 orari, finché sullo striscione di arrivo Andretta ha battuto per una macchina l'ungherese Takas, guadagnandosi gli applausi della folla.

Luciano Golinelli

Ordine di arrivo: 1) Tranquillo Andretta (U.C. Vittorio Veneto) che compie il percorso di km 185 in 4 ore 13'22''; 2) Andreas Takas (Ungheria) s.t.; 3) Mirko Kraker (Jugoslavia) 4 ore 13'48''; 5) Peter Klaus (Germania Occidentale) s.t.; 5) Ermenegildo Da Re (G.S. De Nardi di San Fior Treviso) s.t.; 6) Jagsoh (Polonia) s.t.; 7) Bonan (Libertas Treviso) s.t.; 8) Bravin (G.S. De Nardi di San Fior Treviso).

LA «TRIS» A TORINO

Soltanto dodici i galoppatori che daranno vita all'odierno Premio Empire, corsa Tris in programma all'ippodromo di Torino. Ripresa in diretta dalla Tv (ore 17.05) la corsa si presta, secondo noi, alle possibilità di Row Silk che ha un peso quanto mai favorevole, soli kg 47,5. A rendere più sostanziose le probabilità di Row Silk ci sarà Calvello con il quale correrà in rapporto di scuderia. Anche Calvello dovrebbe contare, pur avendo corso in sordina recentemente: dei due comunque noi sceglıamo Row Silk.

Di categoria superiore appare poi Tourgueniev, che porterà il «top weight» (56 kg) ma che in pista grande troverà modo di esprimersi al meglio lungo i 1600 metri del percorso. Non partono battuti poi Bruzo, specialista delle Tris, Van Essen, e Castelnuovo ed anche Ruggero di Lauria potrebbe dire la sua, peraltro rammentiamo che Torino vanta una tradizione che vuole spesso degli outsiders al traguardo.

Quindi campo snello (anche troppo) con qualche cavallo che dovrebbe ben figurare, ma da non ignorare i soggetti meno evidenti sulla carta. Al Federico Testo la sorpresa è spesso in agguato...

Premio Empire, lire 5.000.000 metri 1600, corsa Tris: 1) Tourgueniev (V. Panici, 56), 2) Bruzo (G. Fois, 55), 3) Calvello (M. Cipolloni, 53,5), 4) Castelnuovo (V. Bartalotta, 52,5), 5) Van Essen (P.S. Perlanti, 51), 6) Bellenture (G. Frontini, 49,5), 7) Solferino (N. Mulas, 48,5), 8) Ruggero di Lauria (G. Pinto, 48), 9) Row Silk (C. Castalsi, 47,5), 10) Luccio (G. Marata, 46), 11) Vidal (O. Pastore, 47,5), 12) Nog (A. Di Pinto, 47).

Rapporti di scuderia: Calvello-Row Silk, Luccio-Nog.

I nostri favoriti. Pronostico base: 9 *ROW SILK*, 1 *TOURGUENIEV*, 5 *VAN ESSEN*. Aggiunte sistemistiche: 2 *BRUZO*, 4 *CASTELNUOVO*, 3 *CALVELLO*.

● CALCIO. Il Cosmos di New York ha sconfitto i Bicentennials di Hartford in un incontro del campionato americano. Le reti sono state messe a segno da Pelè, Tinnion ed Eddy.



Nules, 6

Il tedesco occidentale Dietrich Threau ha vinto oggi la nona tappa del giro ciclistico di Spagna, la Almansa-Nules di 208 chilometri. Ha battuto in volata sul traguardo un gruppo di corridori, fra i quali lo spagnolo Perurena, il belga Dirk Ongenae, gli olandesi Gerben Karsten e Cees Priem, tutti con tempo del vincitore. Il belga Erik Jacques conserva quindi la maglia gialla.

Tiro a volo

La società triestina tiro a volo comunica ai suoi soci che la seconda gara del campionato sociale per la specialità fossa, fissato per il 9 p.v. è stata rimandata al 30 maggio. Diamo di seguito i risultati delle gare già svolte.

Prima prova fossa: 1) Scordino 47-50; 2) Mariano 46-50; 3) Di Mauro 41-50. Prima prova skeet: 1) Mariano 48-50; 2) Spanu e Giannelli Franco 46-50; 3) Venturi 43-50.

Campionato provinciale cacciatori e cacciatori-tiratori (più di cento le doppiette in gara). Skeet - Cacciatori: 1) Vecchiet 22-25; 2) Mario De Stradi 20-25. Cacciatori - tiratori: 1) Bonazza 24-25; 2) Mariano 22-25. Classifica a squadre: 1) Vecchiet, Gelmini, De Stradi M., Germani, Franco.

Novalinea in trasferta

Novalinea in trasferta, domani pomeriggio in Campania, per la precisione ad Aversa, contro la locale Virtus. Un confronto che si presenta impegnativo (quanto meno per la lunga trasferta che attende i biancoverdi) ma che tutto sommato dovrebbe risultare alla portata della squadra di Benvenuti, che tanto bene sta «girando» in queste ultime settimane.

Nelle mire del sestetto triestino resta ancora la vittoria finale in questo Trofeo Federale che ha dato già tante soddisfazioni alla squadra locale, dopo un'incerta prima fase di campionato. La Novalinea, oltre ad un rendimento continuo corredato da belle vittorie, ha messo in evidenza doti di assieme e di tecnica veramente notevoli: i giocatori sono in piena forma, per nulla affaticati dallo stressante torneo e l'inseguimento allo SPEM Faenza continua con determinazione.

E' certo che a questo punto bisogna fare i conti con il sestetto emiliano: più che altro bisogna cominciare a sperare in qualche sua battuta d'arresto...

Per intanto i biancoverdi si sono messi in viaggio alla volta di Aversa: vincere in tre set, stando almeno alle dichiarazioni di Fabio Pellarini, è negli intendimenti dei triestini...

BASKET

Giovedì 13 maggio assemblea Servolana

Giovedì 13 maggio, nella sala messa a disposizione dal Circolo Cultura Popolare in via San Lorenzo in Selva 4, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dell'U.S. Servolana. La riunione, prevista alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, ha all'ordine del giorno la relazione morale, sportiva e finanziaria e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Calcio femminile

Il Radici continua a suon di gol la sua solitaria marcia in vetta alla classifica del torneo precampionato di calcio femminile a undici squadre. Nella prima giornata di ritorno il Radici ha battuto con un netto 7-0 l'Esperia C.B. Nell'altra partita successo del Vesna sul Primorje per 3-1. La manifestazione proseguirà lunedì con il secondo turno del girone di ritorno.

● BASKET. Ancora una vittoria della S.G.T. nel Trofeo Propaganda. La squadra biancoceleste ha sconfitto il Breg con il sonante punteggio di 74-17. Simeone, Maranzana e Cattaruzza sono stati i «cecchini» dell'incontro.

HOCKEY PISTA

Ferma la Triestina gioca il Ferroviario

La serie A di hockey pista osserva questa settimana il secondo e ultimo turno di forzato riposo.

Il sabato hockeistico sarà riempito questa volta dal campionato di Serie B, arrivato alla sesta giornata. Il Ferroviario, battuto di misura a Bassano dove non ha giocato Roselli, affronterà sulla pista di Viale Miramare (inizio ore 21.30) la Rotellistica Novara. La formazione piemontese, che ha nelle sue file giocatori come Maderna e Romagnoli — gente che ha militato in serie A col Novara campione — non ha ancora vinto una partita, avendo conseguito sino ad oggi solo due pareggi. I ferrovieri, che sono reduci dalla doppia trasferta veneta di Valdagno e Bassano, contano di ritornare al successo, che inseguono da quattro giornate. L'allenatore Martellani annuncia la formazione tipo, Roselli incluso.

COPPA CROCE

Seconda trasferta per il T.C. Triestino

Seconda trasferta consecutiva per la formazione del T.C. Triestino che partecipa alla «Coppa Croce», campionato nazionale maschile a squadre per giocatori di seconda categoria. Le racchette biancoverdi saranno impegnate domenica, per la terza giornata del girone eliminatorio, sui campi del T.C. Prato. Si tratta di una trasferta difficile, ricca di insidie. La squadra toscana infatti è, assieme al T.C. Fleming Roma che nel turno d'avvio è stato costretto al pareggio a Padriciano, la grande favorita del girone. Nonostante ciò la formazione triestina, che sarà capitanata da Boccabianca, si appresta ad affrontare questo ostacolo con la ferma determinazione di battersi per ottenere il miglior risultato possibile. Nessun timore riverenziale, insomma, nei confronti dei pratesi.

Il T.C. Triestino, dopo l'esaltante prova fornita contro il Fleming Roma e la battuta a vuoto di sabato scorso in casa della Canottieri Padova, attende con fiducia questa prova. I giocatori si sono allenati con scrupolosità per affrontare il match nelle migliori condizioni fisiche e di forma. Un pareggio a Prato potrebbe spianare la via della qualificazione e i giocatori intendono esprimersi al massimo pur di conseguire questo obiettivo. La formazione sarà la stessa che ha impattato contro i romani.

BASEBALL: PER L'ALPINA È GIÀ CORSA IN SALITA

Comellosalotti e Rhea Vendors Caronno, solitarie battistrada nella classifica della serie A di baseball, saranno entrambe in trasferta nella terza giornata d'andata. I ronchesi dovranno rendere visita al Milano (saranno di fronte le due compagini che per motivi finanziari hanno dovuto rinunciare al torneo Tricolore) e il Caronno sarà di scena a Villa Opicina contro l'Alpina. E' su queste due partite che si accentra tutto l'interesse della domenica. Il compito che attende le due capolista è dei più difficili, inutile nasconderlo. Il Comellosalotti troverà sulla sua strada un Milano decisissimo a conquistare le prime due vittorie della stagione, costi quello che costi, per mantenere il contatto con le migliori del gruppo. Il nove ronchese, per quanto ha fatto vedere la settimana scorsa nel derby regionale, ha comunque le possibilità di assicurarsi almeno uno dei due incontri.

Quanto detto per il Milano vale anche per l'Alpina. I biancoverdi intendono riscattare prontamente il doppio scivolone di Ronchi per non perdere ulteriore terreno nel confronti delle due leaders. La squadra di Bosdachin ha a portata di mano l'occasione buona per agganciare il Caronno ed è da stare certi che non se la lascerà scappare. I lombardi non costituiranno certamente un osso molto facile da rodere. Con il morale alle stelle per il doppio successo esterno conseguito nella prima giornata in casa della Juventus e per le due importanti vittorie di domenica contro il Milano, il Caronno cercherà di proseguire anche a Trieste nella sua serie positiva.

Che si tratti di una compagine di tutto rispetto non ci sono dubbi per cui i biancoverdi dovranno esprimersi al meglio delle loro possibilità per centrare l'obiettivo dei quattro punti. L'Alpina comunque, come detto, non ha alternative. Per i triestini è già una partita chiave: se vincono rientrano nel grande giro, se perdono finiscono già nell'anonimato di metà classifica. Le due partite avranno inizio rispettivamente alle ore 9.30 e alle ore 15.

Promozione

INSIDIOSA TRASFERTA IN LAGUNA DELL'UNDICI CAPOLISTA DEL CAPITANO PICCINI

IL CIRCOLO MARINA A GRADO NON CERTO PER... ABBRONZARSI

Un punto potrebbe bastare - l'Icci Pro Tolmezzo a San Giorgio di Nogaro - L'anticipo di domani del San Giovanni

Ennesimo test-promozione per il Circolo Marina Mercantile che dopodomani sarà di scena a Grado. Sarà anche la laguna... terra di conquista per i marinaretti? Francamente è difficile pronosticarlo: nessuno discute il valore della squadra di Nardin, che difficilmente manca agli appuntamenti importanti, ma non va dimenticato il fatto che la compagine di Miniussi sa esaltarsi contro le «big». C'è da tener presente, poi che i gradesi accetteranno la sfida con maggior tranquillità mentre gli uomini di Nardin dovranno necessariamente ottenere un risultato positivo. Quattro punti in cinque partite dalla conclusione per il Circolo possono essere molti ma non troppi.

Ecco quindi che un pareggio darebbe ancor maggior spinta alla squadra del presidente Piccini che in seguito avrà due partite casalinghe di fila. Siamo convinti, comunque, che il C.M.M. a Grado non farà colpi di testa, nel senso che non giocherà allo sbaraglio anche se la sua forza penetrativa potrebbe consentirgli di «chiudere» la partita, ma sarebbe una tattica rischiosa. Sono problemi tecnici che Nardin, da saggio allenatore, avrà già valutato. Attenzione anche a quell'ex di turno che si chiama Cimenti il quale in queste ultime settimane ha ritrovato lo smalto del goleador.

Arduo dunque il compito che attende il Circolo ma pieno di insidie anche l'incontro che vedrà impegnato l'Icci Pro Tolmezzo. I carnici saranno ospiti della Sangiorgina. Staremo a vedere fino a che punto avrà inciso sull'undici di Clozza il pareggio interno di domenica scorsa (ma pure i nogaresi, battuti seccamente fra le mura amiche non stanno bene quanto a morale).

Domani, intanto, anticiperanno San Giovanni-Spilimbergo. Si tratta di una gara tra due complessi «sereni» anche se per opposti motivi: i rossoneri perché hanno come unico obiettivo quello di concludere bene questo torneo che li ha visti più sugli altari che non nella polvere, i pordenonesi (praticamente condannati), perché pensano ormai al futuro. «Vediamo — dice Vagaia — di dare soddisfazione ai nostri tifosi e di figurare bene in questi ultimi impegni. La squadra sta giocando discretamente e penso che non dovrebbe deludere».

I sangiovannini saranno privi di Schiraldi e Del Negro, novelli vigili del fuoco ma Vagaia non ha problemi di sorta poiché avrà a disposizione i «giovani talenti», cioè Mitri, Lebani, Verdnick. Ci potrà anche essere la novità di Covi a guardia della porta, per un normale avvicendamento.

La Fortitudo se la vedrà in trasferta con la Sacilese. I muggesani di Giovannini vogliono un punto e ciò è alla loro portata, ma dovranno giocare al limite delle loro possibilità. Domenica scorsa nel derby i «rossi» sono apparsi vivi, caricatissimi e decisi: se ripeteranno quella prova positiva potranno conquistare un altro punto prezioso.

Pro Cervignano-Fontanafredda è una «partita-spettacolo» tra due compagini che mireranno soltanto a soddisfare le esigenze dei patiti calcistici e si può scommettere che ci riusciranno.

Pronostici difficili in Prima Categoria

Nel girone B della Prima categoria sono sempre quattro le compagini che... non vogliono salire in Promozione. Non c'è settimana, infatti, che il «poker» delle prime non combini qualche «bluff» mandando all'aria ogni previsione. Comunque in tanta discontinuità è sempre l'Isonzo Turriaco che si trova al comando e che forse più delle altre compagini dà garanzie per il successo finale. Le quattro pretendenti, però, sono racchiuse nello ristretto spazio di due punti e già i prossimi 90' potrebbero sconvolgere la situazione.

A prima vista dovrebbe essere ancora una giornata favorevole al Pieris. Il condizionale è quanto mai d'obbligo non fosse altro perché talvolta gli uomini di Baccari soffrono quel «mal casalingo» che fa arrabbiare i suoi tifosi. I pierissini, dunque, che riceveranno la visita della pericolante Pro Romans, hanno la possibilità di agganciare la capolista, anche perché questa sarà per la seconda volta fuori casa.

L'Isonzo Turriaco è atteso dalla Stock. Solo qualche settimana fa questo confronto sarebbe stato un duello tutto da vedere ma i rossi di Bandini sono ritornati nell'anonimato della classifica ed ora possono inseguire soltanto una vittoria di prestigio. Rimane comunque una gara attraente e che la Stock è decisa ad assicurarsi non fosse altro per dimostrare che con un po' di maggior fortuna avrebbe potuto essere con le prime.

Piuttosto difficile anche l'impegno del San Canzian che dovrà respingere l'assalto del Buttrio, affamato di punti. Portuale-Edera è un derby che promette scintille. Da una parte troviamo la squadra di Ghersetich che non può perdere se non vuole abbandonare le speranze di salvezza, dal l'altra c'è una compagine che deve vincere per non rimanere staccata dalle migliori. Un confronto apertissimo, quindi, anche perché l'Edera potrebbe essere costretta a schierare una formazione di ripiego. Diversi uomini, infatti, portano ancora i segni dell'incontro con la Manzanese. Non meno «calda» si annuncia la gara tra Muggesana e Mossa.

I verdearancio di Stulle hanno il dente (anzi i denti...) avvelenato: domenica scorsa si sono sentiti defraudati a Romans, nell'andata proprio a Mossa uscirono sconfitti su di un rigore assai contestato. Pugliese e soci, insomma, hanno diversi motivi per volere «fortissimamente» la vittoria ma non è che il Mossa, squadra «corsara» del girone, si dimostrerà arrendevole. Queste le altre gare in programma per il ventiseiesimo turno: Ronchi-Mariano, Oratorio San Michele-Itala, ManzaneseAquileia.

In seconda categoria l'Isonzo rischia grosso

Il ventiseiesimo turno del girone E della seconda categoria potrebbe rivelarsi molto indicativo per la questione «promozione». La capolista Isonzo, che è riuscita a mantenere a distanza la Libertas, dovrà far visita all'Edile Adriatica: per gli isontini un pareggio non basterà e la loro gara dovrà essere tutta d'attacco. L'Edile potrebbe approfittarne e colpire in contropiede (magari con Smrekar, autore domenica scorsa di una bella rete); per Orto e compagni sarà comunque l'ultima occasione per tentare di ritornare nel «giro» di vetta. Si presenta incertissima l'altra partita clou, Libertas-Villesse. I biancoscudati hanno perso domenica scorsa la grossa occasione per riagganciare l'Isonzo: il Villesse potrebbe ancora dire la sua nella lotta al vertice; partita infuocata, quindi, che vede comunque la Libertas favorita per la maggior esperienza.

Battaglia anche in coda. L'ormai retrocesso Campanelle ospiterà il Flaminio che si appresta come di consueto all'ultimo sprint stagionale. Il Campanelle può giocare in tutta calma e più che mai nelle ultime partite ha dimostrato di non meritare l'ultima posizione. Difficile trasferta per il S. Anna sul terreno del Sagrado: per i bianconeri è obbligatorio almeno il pareggio. Il De Macori sarà ospite dello Zaria ed anche in questo caso la divisione della posta sarà l'obiettivo della compagine sul... «giro d'aria». Concludono il programma Fogliano-Primorie, con gli isontini affamati di punti, Costalunga-Vesna, scontro tra due squadre in piena salute, ed Aurisina-Rosandra, con i padroni di casa che partono sulla carta favoriti visto lo stato di «deconcentrazione» quasi perpetuo della compagine di Frontali.

SIPARIO IN TERZA

Con la disputa dell'ultima giornata del girone O e di alcuni recuperi si è definitivamente concluso il campionato dilettanti di terza categoria per quanto riguarda la provincia di Trieste. Opicina, Breg e Opicina Supercaffè, come noto, sono le squadre che al termine di un torneo tiratissimo per quanto riguarda i gironi «O» e «P» vinti rispettivamente dall'Opicina e dal Breg (nel raggruppamento «Q» l'Opicina Supercaffè ha fatto immediatamente il vuoto alle sue spalle) nella prossima stagione militeranno in seconda categoria.

Le classifiche finali sono le seguenti:

GIRONE O: Opicina p. 31; San Marco 27; Duino 26; Campi Elisi 25; C.G.S. 24; Baxter 23; Virtus 20; Inter San Sabba 17; Barcola 16; Acconciatori 7; Cave 4.

GIRONE P: Breg p. 31; Primorec 30; Gaia 28; Domio 27; Sant'Andrea 25; Grandi Motori 22; Sampvito 14; Ginnastica 13; Don Bosco 12; Kras 11; Union 7.

GIRONE Q: Opicina Supercaffè p. 34; Giarizzole 26; C.M.M. «B» 24; Zaule 23; Roianese 22; Esperia San Luigi 19; San Vito 16; Donatori Sangue 14; Rozzol 11; San Sergio 9; Modiano 6.

Sedici delle squadre che hanno animato il campionato parteciperanno alla seconda coppa «Nazario Corrente» che avrà inizio domenica. Le partecipanti sono state suddivise in quattro gironi eliminatori.

QUANDO IL CALCIO È PASSIONE



(Foto «Pozzar»)

Ecco i magnifici protagonisti del Supercaffè che ha tagliato in anticipo il traguardo della promozione in Seconda categoria: da sinistra in piedi l'allenatore Palotta, Rossini, Porro, Semeraro (goleador del girone), Modesti, Messineo, Macchi, Paulin, Bergagna; accosciati, Milossa, Giorgesi, Manzi, Bretti, Gardoz. Nella foto non compaiono i giocatori Stocovaz e Mezzalira



«Datemi un campo e vi darò la promozione in Seconda categoria», aveva detto Paolotti, presidente della Polisportiva Opicina. Il campo è venuto e puntuale anche la promozione della squadra dell'altipiano. In piedi da sinistra: Pistrin, Birsa, Salvini, Boldrin, Pohlen, Dandri, Dessanti, Smolizza, Vattovani, l'allenatore Enrico Ciuk, il d. s. Renzo Rumiz, il presidente Colotti; accosciati: Balbi, Surian, Rozmann (tiratore scelto del torneo), Tuntar, Moscolin, Russignaga, la «mascotte» Colotti junior, Predonzani e il dirigente Maggini (Foto «Loredana»)

SOLTANTO IL PORDENONE E' ANCORA IN CORSA

Il basket «chiude» anche tra i cadetti

Domenica prossima calerà il sipario sui campionati minori di basket e una sola squadra regionale potrebbe riservare la sorpresa di una piacevole coda. Parliamo del Pordenone, il quale ha ancora la possibilità di accedere alla «poule» per l'ammissione in serie A 2. Come si ricorderà, le prime due dei quattro gironi saranno divise in due raggruppamenti e la prima classificata dopo partite di sola andata sarà promossa nel «paradiso di riserva» del basket. La formazione di Lombardi, che si trova in terza posizione a due punti dalla Virtus Imola, dovrà vincere con almeno sette punti contro i diretti avversari, essendo stati Sambin e compagni sconfitti a Imola di sei lunghezze.

Per quanto hanno fatto vedere domenica scorsa a Bologna contro i «mostri» del Fernet Tonic gli uomini di Lombardi possono centrare l'obiettivo. Per i pordenonesi i pericoli maggiori saranno rappresentati da Tesoro (ex Jolly) e da Ravaglia.

Nell'altro girone l'Italcantieri «chiude» in trasferta con il Ferroli. Per la formazione di Zuccolotto e Plocher, che si è comportata più che degnamente in questo campionato, l'occasione di finire in bellezza. In serie C l'Italsider si congederà dai suoi tifosi ospitando l'Ard Virtus Padova. I rossoneri di Cavazzon, dopo aver disputato il torneo senza infamia e senza lode (bisogna tener conto però delle numerose disavventure che hanno colpito i «siderurgici»), intendono dare un festoso «arrivederci» ai propri tifosi. Trasferta «tabù» per il Tigers che sul campo di Venezia affronterà il Lido Jägermeister di Vianello.

Infine la serie D. Mentre il Don Bosco potrà giocare in tutta scioltezza con il Mobilenarduzzi Spilimbergo la Servolana dovrà assolutamente espugnare il terreno del Sagrado se vuole arrivare allo spareggio con gli stessi isontini. Per i giallorossi di Zini, spesso bravi, spesso abulici, questa è proprio l'ultima spiaggia.

Primo derby nella «B» di baseball

Primo derby regionale per il campionato cadetto di baseball. La terza giornata d'andata del girone triveneto vedrà di scena a Ronchi la locale Peugeot e il Vivai Busà. Dopo i primi due turni due sole squadre sono a punteggio pieno. Si tratta del Buttrio, che domenica ha superato il San Paolo Vicenza, e del Mai Gomme Verona che è passato con autorità sul diamante del Villaggio del Pescatore. Le due battistrada saranno entrambe impegnate domenica in trasferta: i friulani renderanno visita al Castelfranco Veneto e i veronesi giocheranno in casa del Padova. La Libertas Monfalcone, che a causa del maltempo e per l'indisponibilità del campo non ha ancora giocato, si metterà in viaggio per rendere visita al San Paolo Vicenza.

E veniamo al derby. I favori del pronostico sono tutti per il Ronchi Peugeot, una squadra cioè che potenzialmente potrebbe essere in grado di disputare un ottimo campionato. I ronchesi, dopo l'inattesa battuta d'arresto di Vicenza, si sono prontamente riscattati mettendo sotto senza molte difficoltà il Castelfranco Veneto. Per l'incontro di campanile il Ronchi Peugeot dovrà rinunciare a Piani. Per lo sfortunatissimo giocatore, uno dei punti di forza del nove ronchese, la stagione potrebbe essersi conclusa già alla seconda giornata. L'infortunio di domenica sembra infatti essere più serio di quanto si potesse pensare in un primo momento. Il Vivai Busà, ancora a digiuno di punti, cercherà di sfatare la tradizione che lo vuole sempre sconfitto, in questa stagione, contro il Peugeot.

In serie C riposano le due favorite dei gironi eliminatori. Autostile Chiarbola e Dragons, approfittando della sosta imposta dal calendario, disputeranno domani pomeriggio a Villa Opicina una partita amichevole con inizio alle ore 15.30.

Per il girone A la partita più importante della terza giornata è quella di San Lorenzo Isontino dove il Drag Bears ospiterà il Tergeste. Si tratta di due squadre che mirano alle piazze d'onore. Il Tergeste, già sconfitto nella prima giornata, non può assolutamente perdere. Lo Staranzano, seccamente battuto nell'ultimo turno in casa dell'Autostile Chiarbola, giocherà a Gorizia contro il GBC. Nell'altro girone eliminatorio impegno di tutto comodo per il Rangers di Redipuglia che ospiterà il Grenn Mice; l'altra partita vedrà opposte Edera Pordenone e Cervignanese.

Hockey-prato: sette partite fra domani e domenica a Trieste

Un'altra giornata intensa per le squadre «pratistiche» della regione impegnate nei quattro campionati nazionali di categoria. Tra sabato e domenica avremo sette incontri, uno della massima divisione, due riservati ai cadetti, altrettanti nella categoria juniores e due ancora per gli allievi. Sei partite si giocheranno sul rettangolo di San Luigi, mentre la «A», che ritorna dopo tre settimane di assenza a Trieste, sarà di scena al «Grezar», con inizio alle 11.

Il massimo torneo, infatti, è arrivato all'ottava giornata, prima del girone di ritorno. Il nostro Cus se la vedrà con quello patavino, il quale domenica scorsa ha ceduto (1-0) sul proprio campo davanti al Cogeca. Nella gara d'andata i padovani piegarono i triestini con un solo gol di scarto (1-0). Per questa partita che sarà la seconda della stagione che il locale Cus disputa davanti al suo pubblico, i tecnici triestini hanno convocato quattordici giocatori. Questi i prescelti: Dintignana, Bernich, Petelin, Simsig P., Duranti, Sansone, Simsig G., Busan, Manzutto, Musina, Dobrigna, Russian, Novaro e Poletto. I primi undici formeranno lo schieramento iniziale. Mancheranno Schillani per ragioni di lavoro e Cercego, che domenica convola a nozze.

Gli altri incontri si disputeranno in questa «prima» di ritorno a Novara, ospite il Benvenuta, che vinse nell'andata per 5 a 0, e a Torino, ove scenderà il Cogeca, vincitore nell'inaugurale per 3 a 0; riposerà il Cus Bologna.

Per il torneo cadetto avremo la seconda di ritorno, quinta nel conto complessivo. In apertura di giornata (inizio ore 11) avremo lo scontro tra SAI Triestina ed Amatori (1 a 0 nell'andata per gli «assicuratori»), mentre successivamente (ore 12.30) il leader della classifica, l'Hockey Club, si misurerà con la Polisportiva, che nella gara d'andata cedette con due gol di scarto.

Il campionato juniores svolgerà la sua attività, come al solito, il sabato pomeriggio. Sono in programma le partite in calendario alla settima giornata, seconda del girone di ritorno. Il programma di sabato comprende, alle ore 15, la gara tra il Cus e la Polisportiva (3-2 nell'andata) mentre alle ore 16.30 si misureranno sempre sul campo di San Luigi l'Hockey Club coi goriziani della Fiamma. Il risultato dell'andata fu a vantaggio dell'Hockey Club (3-2). La terza partita di questo campionato tra l'Itala e la SAI Triestina si giocherà sabato 15 maggio.

Il torneo allievi è arrivato alla sesta giornata, ultima del girone di qualificazione. Domenica avremo alle ore 8 Polisportiva-SAI Triestina (3 a 2 nell'andata) e alle ore 9.30 Itala-Fiamma Gorizia (1 a 0 nell'andata). In questo campionato il successo dell'Itala è ormai dato per scontato.

Risultati, classifiche e commenti sul calcio minore

REGIONALE

Domenica uno solo dei tre campionati giovanili a livello regionale proseguirà regolarmente il suo cammino, quello per juniores, mentre gli altri due (allievi e giovanissimi) osserveranno un turno di riposo per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi.

«JUNIORES»

Il Monfalcone, sconfitto a Mortegliano, è stato avvicinato dall'Udinese che con i due punti ottenuti in trasferta a spese del Marter si è portato praticamente a ridosso della capolista. Fra i dilettanti il titolo è già in tasca alla Sangiorgina. Il San Giovanni continua nella sua rincorsa alle piazze d'onore. La squadra, da quando è stata presa in consegna da Samez (se fosse arrivato prima i rossoneri si sarebbero certamente qualificati per le finali nazionali) ha collezionato una lunga serie di successi, l'ultimo dei quali l'ha ottenuto in casa della Sacilese con un gol di Coronica. Continua a vincere anche la Stock (successo esterno a Visinale) mentre sono ritornate a mani vuote dalle trasferte di Cordenons e Pieris lo Zaule e la Fortitudo.

I RISULTATI

Cordenonese - Zaule 1-0; Icci Pro Tolmezzo-Don Bosco PN 1-0; Marter-Udinese 1-2; Mortegliano-Monfalcone 4-2; Maniago-Sangiorgina 0-2; Pieris-Fortitudo 1-0; Julia-Oratorio S. Michele 1-1; Sacilese-San Giovanni 0-1; Visinale-Stock 0-1.

LA CLASSIFICA

Monfalcone punti 49; Udinese e Sangiorgina p. 46; Mortegliano e San Giovanni p. 42; Or. San Michele p. 37; Cordenonese p. 34; Don Bosco PN e Maniago p. 33; Julia Concordia p. 32; Stock p. 30; Icci Pro Tolmezzo p. 29; Visinale e Sacilese p. 25; Zaule e Marter UD p. 18; Pieris p. 17; Fortitudo p. 13.

Udinese e Stock hanno giocato una partita in meno.

LE GARE DI DOMENICA

Fortitudo-Maniago; Don Bosco PN-Sacilese; Monfalcone-Pieris; Stock-Cordenonese (via Flavia, ore 15); Sangiorgina-Marter; San Michele-Visinale; San Giovanni-Julio; Udinese-Icci Pro Tolmezzo; Zaule-Mortegliano.

«ALLIEVI»

Sempre un solo punto divide l'Udinese dal Pordenone. I neroverdi avrebbero potuto operare l'aggancio domenica scorsa ma nello scontro diretto con i bianconeri i pordenonesi non sono andati oltre la spartizione della posta. Il San Giovanni, espugnando il campo della Pro Gorizia, ha ottenuto la certezza matematica dell'ammissione alle finali nazionali. I rossoneri, allenati da Helmersen, si sono imposti con il risultato di 3-2 (doppietta di Salice e gol di Sassi. Secca cinquina della Triestina a spese della Sangiorgina.

I RISULTATI

Liventina-Don Bosco PN 1-0; Lignano-Oratorio S. Michele 1-3; Pro Gorizia-San Giovanni 2-3; Prata-Fontanafredda 2-1; Pordenone-Udinese 1-1; Vermegliano-Codroipo 1-0; Triestina-Sangiorgina 5-0. Ha riposato il Monfalcone.

LA CLASSIFICA

Udinese punti 43; Pordenone p. 42; Triestina p. 37; Pro Gorizia p. 36; San Giovanni p. 34; Monfalcone p. 29; Liventina p. 26; Sangiorgina e Fontanafredda p. 25; Don Bosco PN p. 23; Vermegliano p. 21; Codroipo p. 20; Lignano p. 12; Oratorio S. Michele p. 10; Prata p. 7.

Monfalcone e Liventina una partita in meno; Fontanafredda e Vermegliano una gara in più.

I RECUPERI DI DOMENICA

Codroipo-Triestina (ore 10.30); Monfalcone-Vermegliano (ore 11).

«GIOVANISSIMI»

L'Udinese è ormai irraggiungibile. I bianconeri, che sono passati anche in trasferta contro la Triestina, hanno cinque punti di vantaggio sul Donatello che ha espugnato il campo del Palazzolo. L'Esperia Pio XII ha perso un nuovo punticino nei confronti delle due battistrada pareggiando in casa con l'Oratorio San Michele.

I RISULTATI

Triestina-Udinese 0-2; Palazzolo-Donatello 1-2; Esperia-Oratorio S. Michele 1-1; Sangiorgina-Liventina 0-0. Ha riposato il Real Udine.

LA CLASSIFICA

Udinese punti 28; Donatello p. 23; Esperia Pio XII p. 21; Triestina p. 17; Oratorio San Michele p. 13; Liventina p. 10; Palazzolo p. 9; Sangiorgina p. 8; Real Udine p. 3.

Udinese una partita in più; Oratorio San Michele, Palazzolo, Sangiorgina e Real Udine una gara in meno.

I RECUPERI DI DOMENICA

Donatello-Triestina (alle ore 11.15); Esperia Pio XII - Palazzolo (ore 10).

CALCIO MINORE

I campionati e i tornei di calcio giovanile riservati alle squadre triestine hanno vissuto un intenso week end. Tutte le compagini sono scese praticamente in campo due volte fra sabato e domenica.

«JUNIORES»

Edera e Libertas comandano le classifiche dei due gironi eliminatori della «Coppa Miniussi» con tre lunghezze di vantaggio nei confronti rispettivamente del Vesna e del Costalunga.

GIRONE «A». La classifica: Edera p. 12; Vesna 9; Rozzol e Opicina Supercaffè 8; San Sergio 5; Primorie 0.

Le partite di domenica: Opicina Supercaffè - Vesna (via Carsia, 9.45); San Sergio - Edera (San Sergio, 8); Primorie-Rozzol (Prosecco, 9).

GIRONE «B». La classifica: Libertas p. 12; Costalunga 9; Primorec e Zaria 8; De Macori 5; Domio 0.

Le partite di domenica: Libertas - Domio (via Flavia, 9.45); Costalunga - Zaria (San Sergio, 14.15); Primorec - De Macori (Trebiciano, 10.30).

«ALLIEVI»

Il campionato provinciale ha vissuto fra sabato e domenica la sesta e settima giornata di ritorno.

GIRONE «A». La Triestina, che partecipa fuori classifica, ha un punto di vantaggio sul Ponziana che è inseguito ad una lunghezza dal De Macori e a due dall'Esperia Pio XII A. Lotta quindi ancora apertissima.

La classifica: Triestina p. 22; Ponziana 21; De Macori 20; Esperia Pio XII A 19; Opicina Supercaffè 14; Costalunga 13; Inter San Sergio 7; Blue Star 5; Chiarbola 3.

Le partite di domenica: Ponziana - De Macori (via Flavia, 11.15); Triestina - Inter San Sergio (via Carsia, 11.15); Esperia Pio XII A - Opicina Supercaffè (viale Sanzio, 12); Blue Star - Chiarbola (San Luigi, 14).

GIRONE «B». Il Giarizzole, dodici gol in due partite, domina tutte le antagoniste dalla cintola in sù. La capolista ha già cinque punti di vantaggio sul San Marco e sei sull'Esperia San Luigi.

La classifica: Giarizzole p. 28; San Marco 23; Esperia San Luigi 22; Edera 17; Libertas 12; Zaule 11; Roianese 9; Campanelle 2; Kras 0.

Le partite di domenica: Esperia S. Luigi - Giarizzole (Padriciano, 9.15); Zaule - Campanelle (Aquilinia, 16); Kras-Roianese (Prosecco, 11.45); San Marco-Edera (Villaggio del Pescatore ore 10.30).

GIRONE «C». Il C.G.S., grazie al pareggio imposto dal Rozzol al Soncini, ha aumentato a due i punti di vantaggio sullo stesso Soncini che ora è tallonato ad una lunghezza dalla coppia Rozzol e Fortitudo.

La classifica: C.G.S. p. 23; Soncini 21; Rozzol e Fortitudo 20; Muggesana 12; Rosandra 11; Union 8; Esperia Pio XII B e Breg 5.

Le partite di domenica; C.G.S. - Muggesana (San Sergio, 12); Esperia Pio XII B - Rozzol (viale Sanzio, ore 14.30); Union-Breg (Padriciano, ore 10.30); Fortitudo - Soncini (Muggia, ore 9).

«GIOVANISSIMI»

Ha avuto inizio sabato il post-campionato Giovanissimi.

GIRONE «A». I risultati: Ponziana - Stock 0-0; Inter San Sergio-Portuale 2-0; Portuale-Zaule 0-0; Stock-Inter San Sergio 2-1.

Le partite di domenica: Inter San Sergio-Ponziana (San Sergio, 11.15); Zaule-Stock (Aquilinia, 15); riposa il Portuale.

GIRONE «B». I risultati: Rozzol - Rosandra 2-0; Giarizzole-Edera 0-1; Edera-Muggesana 9-0; Rosandra-Giarizzole 0-4.

Le partite di domenica; Giarizzole-Rozzol (via Flavia, 13.30); Muggesana - Rosandra (Muggia, 15); riposa l'Edera.

GIRONE «C». I risultati: Fortitudo-Chiarbola 0-0; Esperia Pio XIII - C.G.S. 0-0; C.G.S. - Domio 9-0; Chiarbola - Esperio Pio XIII 0-1.

Le partite di domenica: Esperia Pio XII-Fortitudo (viale Sanzio, ore 13.30); Domio-Chiarbola (San Dorligo, 15); riposa il C.G.S.

GIRONE «D». I risultati: Sistiana-Cave 1-0; Triestina-Primorie 7-0; San Vito-Opicina Supercaffè 0-2; Primorie-San Vito 0-1; Cave-Triestina 0-9; Opicina Supercaffè-Sistiana 0-0.

Le partite di domenica: Triestina - Sistiana (via Carsia, 12.30); San Vito-Cave (via Alpini, 10.15); Primorie - Opicina Supercaffè (Prosecco, 10.45).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTESO DISCORSO DEL SEGRETARIO DI STATO ALLA CONFERENZA DELL'UNCTAD

Banca per il Terzo Mondo proposta da Kiss a Nairobi

Dovrebbe curare soprattutto l'accumulo delle materie prime - Positive reazioni dei paesi in via di sviluppo (ma non tutti sono soddisfatti) - Critiche da Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 6

Le proposte avanzate dal segretario di Stato americano Henry Kissinger nel suo discorso alla Conferenza dell'Onu sul commercio e lo sviluppo (Unctad) hanno avuto una buona accoglienza da parte dei paesi del Terzo Mondo.

A parte il successo delle proposte di Kissinger per riforme di natura economica, un diplomatico americano ha fatto notare che la «Cassandre» che avevano previsto disordini, prima del viaggio del segretario di Stato in sei paesi africani (il suo primo nel Continente Nero), sono state smentite.

Kissinger è ripartito per Parigi (dove stamane ha fatto colazione col Presidente francese Valery Giscard d'Estaing), dopo aver concluso la sua missione africana con il suo importante discorso di politica economica mondiale.

A giudizio di molti delegati, le sue proposte hanno portato gli Stati Uniti più vicini di quanto non lo siano mai stati. Alle istanze dei paesi poveri per avere una fetta più grande della ricchezza mondiale e maggior voce in capitolo su come spenderla. Ai giornalisti all'aeroporto di Nairobi, Kissinger ha espresso il suo ottimismo sulle prospettive della conferenza.

Kissinger ha ribadito l'appoggio americano a una pacifica soluzione dei problemi razziali nell'Africa australe, che la liberi dalla rivalità delle superpotenze. Nel suo discorso egli ha proposto l'istituzione di una nuova banca mondiale delle risorse, l'ammasso di quantitativi di materie prime, l'istituzione di organismi d'intervento, la fondazione di istituti per l'energia e l'industrializzazione.

Secondo Kissinger, la conferenza mondiale sull'economia e lo sviluppo potrebbe rappresentare il momento decisivo per liberare il mondo dai distruttivi cicli di espansione e recessione. Il suo discorso era molto atteso dai delegati per il ruolo influente che l'economia americana gioca negli affari internazionali. Ma Kissinger non ha soddisfatto le richieste delle nazioni povere, quali sono state illustrate oggi nel suo intervento dal presidente delle Filippine Marcos.

Nonostante che Kissinger non abbia accennato alla indicizzazione richiesta dai 110 Paesi del Terzo Mondo per adeguare i prezzi delle materie prime a quanto i Paesi in via di sviluppo debbono pagare per le loro importazioni di macchinari e prodotti industriali, la reazione iniziale della maggior parte delle nazioni del Terzo Mondo è stata favorevole.

Le critiche prevalenti si sono avute da parte dei Paesi occidentali. Un esperto economico americano ha definito le proposte «un pasto a base di tramezzini in confronto al banchetto chiesto dal Terzo Mondo».

A. P.

L'FMI METTE ALL'ASTA l'oro delle sue riserve

Washington, 6

Il fondo monetario internazionale ha annunciato oggi che il 2 giugno darà inizio alla vendita all'asta di un volume di 25 milioni di once di oro delle sue riserve, mettendo sul mercato un blocco iniziale di 780 mila once di metallo. Il rimanente verrà venduto nel giro dei prossimi quattro anni, con aste tenute regolarmente ogni sei settimane.

La decisione, che formalizza quanto concordato alla riunione del Fondo dello scorso gennaio alla Giamaica, è stata ufficialmente presa ieri dal consiglio d'amministrazione dell'organizzazione, il quale ha deciso inoltre di creare con parte dei proventi delle vendite un fondo fiduciario per la concessione di prestiti privilegiati alle nazioni più povere del mondo.

Una parte dei profitti, realizzati con la vendita di sette milioni e mezzo di once d'oro, sarà trasferita sotto forma di valuta ai paesi in via di sviluppo dell'America latina, dell'Asia e dell'Africa che non appartengono a quest'ultima categoria.

Le vendite verranno effettuate naturalmente ai prezzi stabiliti dal mercato. Dall'acquisto sono stati esclusi i governi e le banche centrali straniere, ma non la banca per i regolamenti internazionali di Ginevra, la quale è stata però lasciata libera di rivendere loro il metallo.

Individui, banche private e altri enti interessati all'acquisto dell'oro del Fondo monetario internazionale dovranno presentare offerte per quantità minime di duemila once. Tutti gli acquirenti accettati acquisteranno l'oro, almeno nella prima asta, al medesimo prezzo raggiunto.

Kissinger incontra Giscard

Parigi, 6

Proveniente da Nairobi, dove ha partecipato alla fase iniziale dei lavori della quarta sessione dell'Unctad, il segretario di Stato americano Kissinger è giunto questa sera a Parigi, da dove ripartirà alla volta di Washington nella tarda mattinata di domani.

Durante la sosta nella capitale francese, il capo della diplomazia americana si incontrerà domani mattina all'Eliseo con il Presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing e con il ministro degli esteri Jean Sauvagnargues.

I comunisti francesi affermano oggi di non essere contrari a questo tipo di incontri, che dovrebbero favorire lo sviluppo delle relazioni di amicizia tra Stati Uniti e Francia. Però, proprio perché «nutre amicizia e simpatia per il popolo americano», il PCF «protesta con forza contro il comportamento attuale del governo degli Stati Uniti rappresentato a Parigi da Kissinger».

«Esso — afferma una dichiarazione pubblicata da "L'Humanité" — concepisce i rapporti con i suoi alleati solo in termini di intimidazione e di dominazione. Si inserisce grossolanamente nella politica interna degli stati. Ancora recentemente, Kissinger è giunto al punto di negare al popolo francese il diritto di scegliere liberamente il suo governo e a minacciarlo di misure di ritorsione nel caso in cui scegliesse un governo di unione della sinistra comprendente i comunisti».

(Ap)

INCIDENTI in Cisgiordania

Gerusalemme, 6

Violenti incidenti sono scoppiati oggi a Jenin, in Cisgiordania, quando alcuni studenti hanno eretto barricate per le strade, appiccato il fuoco a vecchi pneumatici e preso a sassate le forze dell'ordine, le quali hanno reagito compiendo alcuni arresti.

Un altro incidente è avvenuto, sempre a Jenin, quando le forze di sicurezza hanno voluto impedire a un'équipe televisiva americana (della «National Broadcasting Company») di filmare le manifestazioni.

A New York, intanto, il consiglio di sicurezza dell'Onu ha proseguito il dibattito sui territori occupati aperto martedì scorso da un intervento del delegato egiziano ed ha ascoltato gli interventi dei rappresentanti di Israele, Siria, dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) e della Giordania.

Il rappresentante israeliano Chaim Herzog ha detto che il nocciolo del problema non sta nei territori occupati, ma nella situazione del Libano e soprattutto nel rifiuto degli arabi di riconoscere il diritto della nazione ebraica all'autodeterminazione e alla sovranità nazionale.

MESSAGGIO DEI NUCLEI ARMATI PROLETARI IN UNA CASSETTA DELLA POSTA

Rivendicato dai «Nap» l'attentato a Dell'Anno

Il magistrato sarebbe stato colpito «perché fornì la copertura legale all'assassinio della compagna Annamaria Mantini» - Gli investigatori convinti dell'autenticità

Roma, 6

L'attentato a Paolino Dell'Anno è stato rivendicato dai «Nap - Nucleo armato Anna Maria Mantini» con un messaggio lasciato in una cassetta delle poste di uno stabilimento in via Nizza 41, dell'avv. Giovanni Diurni. La notizia della presenza del messaggio è stata data con una telefonata anonima all'agenzia Ansa.

Il messaggio afferma che Paolino Dell'Anno, «come magistrato inquirente fornì la copertura legale all'assassinio della compagna Anna Maria Mantini. Le sue imprese gli hanno meritato il soprannome di "Ergastolino". Paolino Dell'Anno è stato un precursore e tuttora a Roma è il principale esponente di quel tipo di magistratura che, operando a fianco degli organismi militari specializzati nella repressione, fornisce, usando gli strumenti legislativi che la democrazia borghese mette loro a disposizione (legge Reale e codice Rocco), la copertura legale al processo di repressione in atto in Italia.

«Questi magistrati legati direttamente all'apparato militare della repressione — prosegue tra l'altro il messaggio — sono indispensabili allo sviluppo e all'efficienza del progetto repressivo lasciando formalmente intatte le garanzie legali di cui si ammanta l'attuale ordine borghese per colpire i proletari. Bisogna perciò colpirli nella maniera più dura sia per inceppare la struttura repressiva sia per provocare una loro sempre maggiore separazione dai magistrati "normali" e aumentare la possibilità di individuazione per tutto il movimento rivoluzionario combattente.

«Del resto questi magistrati sono pienamente coscienti del ruolo che giocano e dei rischi che comporta (accanto a cospicui vantaggi): Paolino Dell'Anno dal mese di ottobre 1975 al mese di febbraio 1976 ha perpetuamente viaggiato con due "sbirri" dell'antiterrorismo in una "500" bianca, auto civetta del distretto P.S. di San Lorenzo in Lucina; anche adesso che i suoi padroni gli avevano tolto la scorta si spostava cambiando spessissimo macchina e percorso. Tutto questo non è servito a molto».

Dopo la rivendicazione da parte dei «Nap» dell'attentato compiuto ieri mattina contro il sostituto procuratore della repubblica dott. Paolino Dell'Anno, per i funzionari del nucleo antiterrorismo regionale e per i carabinieri del nucleo investigativo non esistono ulteriori dubbi sulla matrice politica dell'attentato.

Gli investigatori hanno attentamente esaminato il volantino firmato dai «Nap» fatto pervenire ad un quotidiano romano del mattino. Varie caratteristiche del messaggio, dalla stella a cinque punte al particolare tipo di linguaggio usato, hanno convinto gli investigatori che esso è autentico e proviene quasi sicuramente dalla stessa organizzazione che in passato ha rivendicato altri attentati con analoghi messaggi. Gli investigatori hanno confermato stamani che per risalire agli autori dell'attentato contro il magistrato romano, bisogna ripercorrere tutte le tappe dell'attività dei «Nap» sin dalla uccisione di Anna Maria Mantini, la nappista al cui nome si rifà appunto il gruppo che ha rivendicato l'attentato di ieri mattina.

Proprio seguendo questa pista, i funzionari dell'antiterrorismo stanno attentamente vagliando da stamani la dinamica dell'attentato contro il brigadiere Tuzzolino, che fu colpito perché accusato dai nuclei proletari di «aver spietatamente eliminato» la loro compagna. Dall'esame di tutti gli elementi emersi dalle indagini svolte in quell'occasione si ritiene che possano scaturire particolari utili per smascherare i responsabili dell'attentato contro Paolino Dell'Anno.

(Ansa)

CUNHAL MINACCIA «pressioni sindacali»

Lisbona, 6

Il capo del Pc portoghese Alvaro Cunhal ha lasciato intendere in un comizio tenuto questa sera che il suo partito potrebbe fare ricorso a pressioni sindacali per assicurarsi la permanenza al governo. «Non ci può essere un governo democratico — ha detto Cunhal — senza l'appoggio delle masse operaie, e questo appoggio non può essere assicurato senza il partito comunista, e ancora meno contro il partito comunista».

E' DURATO LO SPAZIO DI UN MATTINO IL MISTERO ALLA COMMISSIONE INQUIRENTE

LOCKHEED: SI SGONFIA IL CASO DI UNA SUPERTESTE GIAMAICANA

Il comunista D'Angelosante: «La ragazza era solamente una telefonista dei fratelli Lefebvre» Esaminato lo «stato economico» di Antonio Lefebvre - Il guazzabuglio delle società

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

«Quale superteste? La ragazza giamaicana è semplicemente una telefonista che ha lavorato nello studio dei fratelli Lefebvre. Niente altro». Con queste secche frasi il senatore comunista Francesco D'Angelosante, relatore presso il tribunale del Parlamento sulla vicenda della Lockheed, ha categoricamente smentito la notizia, pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale una affascinante ragazza giamaicana, Ljuba Mail, sarebbe a conoscenza di «molte cose» sulla vicenda delle bustarelle pagate dalla società americana per la vendita all'aeronautica militare italiana degli «Hercules C 130».

Poco dopo la smentita del senatore D'Angelosante, negli ambienti della commissione, è stato precisato che «allo stato degli atti, la posizione della giamaicana che ha lavorato nello studio Lefebvre è irrilevante. A meno che dagli accertamenti che si stanno ancora compiendo attraverso la Guardia di Finanza non risulti qualcosa di nuovo sull'attività della donna, non è intenzione della Inquirente farla cercare».

Le dichiarazioni del commissario del Pci in seno alla Inquirente e le precisazioni provenienti dalla stessa commissione hanno subito sgonfiato il «caso» di Ljuba Mail. Il nome della ragazza giamaicana sarebbe stato fatto, secondo alcuni giornali, da Renato Cacciapuoti, l'industriale che era stato arrestato per ordine del tribunale parlamentare sotto l'accusa di «concorso in concussione» e successivamente rilasciato «per mancanza di indizi».

Oggi c'è stata la riunione del «vertice» della commissione, cioè dell'ufficio di presidenza che è costituito dal presidente Castelli, dai vice-presidenti Spagnoli (PCI) e Reggiani (PSDI) e dai due relatori sull'affare Lockheed, il comunista D'Angelosante ed il democristiano Codacci Pisanelli.

Il «vertice» ha provveduto ad alcuni adempimenti di natura procedurale ed alla predisposizione di ulteriori accertamenti operati dalla guardia di finanza, i cui risultati saranno esaminati nel corso della seduta plenaria della commissione, fissata per martedì prossimo. L'ufficio di presidenza ha anche approfondito l'esame della posizione di alcuni personaggi di rilievo dell'affare Lockheed, ed in particolare quella di Antonio Lefebvre.

Il «vertice» della commissione ha inoltre esaminato lo «stato economico» di Antonio Lefebvre. Secondo alcune indiscrezioni, sarebbe allo studio un provvedimento di sequestro nei confronti di una società di navigazione della quale Antonio Lefebvre è comproprietario con il fratello Ovidio, tuttora latitante. Si tratterebbe della società «Contrade - Continental Trading Etablishment», con sede nel Liechtenstein e della quale è presidente Giacomo Laurenti, residente a Lugano. I commissari inquirenti riterrebbero che i dollari della Lockheed sarebbero passati anche attraverso la società «Contrade», oltre che attraverso le altre società di comodo, tra cui la «Tezorefo», il cui ex presidente, lo scultore americano John Vassar House è stato interrogato nella seduta dell'altra sera. La «Contrade», secondo quanto si è appreso, avrebbe fatto da tramite per il «passaggio» in Italia di una parte cospicua del complesso delle tangenti della Lockheed, e cioè seicentomila dollari. Si è appreso anche che la società sarebbe proprietaria della villa di Lefebvre all'Olgiata, un quartiere residenziale alla periferia di Roma. Sarebbe anche intestataria, attraverso una consorella, della palazzina di via del nuoto, all'Eur, dove ha sede lo studio Lefebvre.

Placido Cesareo

ALLUCINANTE FATTO TERRORISTICO

SETTE AGENTI UCCISI A CITTÀ DEL MESSICO

Il «commando» ne ha falciati sei in ristorante l'ultimo nella fuga - Un altro ferito gravemente

Città del Messico, 6

Sono entrati a colpo sicuro e senza dire una parola hanno ucciso, falciandoli con i mitra e le pistole, sei agenti in borghese intenti a mangiare in un ristorante della città. Compiuta la strage, hanno lasciato indisturbati il locale. Ma poche centinaia di metri dopo hanno esaurito i caricatori contro due finanzieri. Ne hanno ucciso uno e ferito gravemente l'altro. Un episodio terroristico gravissimo che ricorda per molti versi quello avvenuto nell'agosto scorso, quando in un ristorante situato nei pressi dell'aeroporto di Città del Messico vennero uccisi per mano di ignoti tre agenti di polizia e tre ispettori di dogana.

Sulla paternità dei due fatti di sangue di oggi non si sa nulla ed è difficile dire se essa possa essere fatta risalire all'organizzazione che va sotto il nome di «23 settembre», e che ha firmato gran parte delle rapine a mano armata, dei sequestri e degli attentati avvenuti in Messico negli ultimi tre anni.

Erano circa le 14 quando tre donne e una donna vestita di nero sono entrate nel ristorante che sorge nella zona settentrionale di Città del Messico. Fatti pochi passi, hanno spianato le armi sparando a raffica contro i sei agenti in borghese. Questi ultimi, intenti a mangiare, non hanno avuto alcuna possibilità di difendersi e sono stramazzati sul pavimento. Un cameriere che si è trovato sulla traiettoria dei colpi è stato ferito gravemente.

Compiuta la strage, il commando è salito su un'auto e quando questa è transitata nei pressi di un chiosco di bibite, davanti al quale sostavano due finanzieri in borghese, dalla vettura è partita una raffica che ha ucciso uno dei due militari e ferito gravemente il compagno.

DIVENTANO LEGGE LE MISURE URGENTI TRIBUTARIE

La Camera dice «sì» alla stangata fiscale

I punti principali riguardano la benzina, l'Iva, le imposte di registro, le ritenute sugli interessi dei depositi bancari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il decreto che stabilisce una serie di misure urgenti in materia tributaria (la cosiddetta «stangata fiscale») è stato oggi definitivamente convertito in legge dalla Camera. Si tratta del provvedimento che ha aumentato il prezzo della benzina, ha ritoccato alcune aliquote dell'Iva, le imposte di registro, le tasse sulle concessioni governative e le ritenute sugli interessi dei depositi bancari. Il provvedimento, inoltre, ha istituito il doppio mercato della benzina ed ha fissato nuove misure per contenere le evasioni fiscali.

Queste le norme principali della nuova legge:

— imposta di fabbricazione sul gas metano per autotrazione: lire 71 lire al metro cubo e pene fino a tre anni di reclusione per le evasioni.

— aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina normale e super, sul gasolio per autotrazione, sugli alcool di prima categoria (su questi, prodotti, compresi quelli di profumeria, l'imposta non dovrà essere corrisposta per quantitativi inferiori a 500 litri);

— aumento sino al 35 per cento dell'Iva sulle automobili di cilindrata superiore ai 2000 cc e sui motocicli oltre i 500 cc; per le auto di cilindrata inferiore l'Iva sarà del 18 per cento;

— numerosi generi alimentari saranno gravati dall'Iva per il 12 per cento. Questa imposta rimarrà ferma al 6 per cento per il cacao, le acque minerali, gli apparecchi ortopedici e acustici, gli spettacoli teatrali e circensi; al 9 per cento è stata portata l'Iva per le prestazioni alberghiere e per i bar e i ristoranti.

Altri aumenti dell'Iva riguardano le acqueviti di vino e la frutta (18 per cento). Altri aumenti in generale: sovrattassa di lire mille (pagabile in dicembre insieme con il canone per il 1977) sugli abbonamenti alla Rai-Tv; 5000 lire in più per le imposte di registro. Passerà inoltre al 16 per cento la ritenuta degli interessi per i depositi bancari e postali.

Il provvedimento stabilisce quindi che, per combattere ulteriormente le evasioni fiscali nel settore dell'Iva, il governo è autorizzato ad emanare norme intese a consentire adeguati controlli sulle merci e sui beni viaggianti a qualsiasi titolo. Potrà inoltre essere fissato l'obbligo di rilasciare apposita ricevuta fiscale per ogni operazione per la quale non sia obbligatoria l'emissione della fattura.

P. C.

ENTRO OGGI UN DOCUMENTO ELABORATO DALLA FEDERAZIONE

I sindacati proclamano l'autonomia elettorale

Nessun legame con qualsiasi quadro politico - Una secca smentita di Carniti ad Amendola - Sono nuovamente in agitazione i piloti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Le linee generali di un documento elettorale del movimento sindacale sono state definite questa mattina dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil. Il testo, che sarà definito fra questa sera e domani, verrà reso noto (forse domani sera) da un gruppo di lavoro formato da Macario e Romei (Cisl), Scheda e Didò (Cgil), Rossi e Muci (Uil), sarà subito inviato ai partiti. A quanto consta esso sarà diviso in tre parti: la prima con la posizione della federazione sulle elezioni, la seconda sulla situazione economica, la terza sul comportamento pratico che il sindacato manterrà durante la campagna elettorale

In sostanza nel documento si rileverà che fra le scelte governative di questi ultimi anni e le proposte sindacali vi sono state diversità tali da non consentire la realizzazione delle intese necessarie a fronteggiare l'attuale crisi economica e da contribuire, non marginalmente, al deterioramento anche della situazione politica che è sfociata nella decisione di fare le elezioni politiche anticipate.

Quest'ultime, comunque, non sono da considerarsi un fatto traumatico, bensì una manifestazione di democrazia. In questa ottica — a giudizio dei sindacati — la popolazione dovrà delineare un quadro politico in grado di realizzare una svolta. Quanto al sindacato sarà chiamato a concretizzare il proprio impegno contro la strategia della tensione.

La portata di questo ultimo impegno è stata oggi chiaramente delineata dal segretario confederale della Cisl Pierre Carniti, che, in una risposta polemica ad un articolo del comunista Amendola contestando la «sottintesa identificazione fra sviluppo del processo unitario ed egemonia comunista», rileva che «lavorare per l'unità significa battersi per l'autonomia del sindacato».

Postelegrafonici: un importante accordo sul metodo di lavoro e di confronto è stato raggiunto oggi fra i ministri Morlino (pubblica amministrazione) e Orlando (poste) e i rappresentanti sindacali dei postelegrafonici, riuniti per dare il via alla vertenza contrattuale della categoria. L'obiettivo primario di questa vertenza è la ristrutturazione dell'azienda e il nuovo ordinamento del personale.

Piloti: buio completo per il rinnovo al tavolo dell'Intersind (Alitalia, Ati, Sam). L'Anpac, in segno di protesta, ha dichiarato lo stato di agitazione e si ripromette domani di decidere una serie di scioperi.

Bancari: il comitato esecutivo dei bancari ha proclamato 13 ore di sciopero articolato da effettuarsi fra il 10 e il 21 maggio in segno di protesta contro l'andamento «totalmente negativo» delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

«Statali»: i circa 600 mila statali, ferrovieri, postelegrafonici e dipendenti dei monopoli riceveranno, con tutta probabilità, le 20 mila lire previste dai recenti accordi e i relativi arretrati nella busta paga di maggio. L'operazione si renderà possibile perché il governo avrebbe deciso di aggirare gli ostacoli posti dalla Corte dei conti chiedendo alla stessa la registrazione con riserva dei decreti di erogazione. Domani intanto si riunisce la segreteria degli statali per esaminare tre questioni: la concessione delle 20 mila lire; la ratifica dell'accordo per il nuovo regime degli straordinari (per ottenere la ratifica sono entrati in agitazione i vigili del fuoco); l'andamento della trattativa per il rinnovo del contratto.

Giuseppe Roselli

FUNZIONA (in parte) la tregua a Beirut

Beirut, 6

Parziale riuscita del ventinovesimo «cessate il fuoco» nel Libano, dove i guerriglieri di sinistra e di destra si sono abbracciati nella fetta di «terra di nessuno», mentre i palestinesi hanno occupato e consolidato le posizioni nei punti chiave della città dove è loro compito far sì che la tregua resista.

Il fuoco di cecchini isolati ha comunque segnato tragicamente la nuova tregua concordata a Beirut, una città straziata da un anno di guerra civile. La polizia ha riferito che un violento fuoco di artiglieria è stato scambiato tra gli opposti schieramenti nei sobborghi della capitale.

Nel corso della notte, hanno detto le autorità di polizia, i morti sono stati 39, mentre il numero dei feriti è stato di 64. A Beirut lo stillicidio è stato minore: tre morti e quattro feriti nelle prime ore di stamani.

Nonostante questa apparente sosta nella battaglia, qualcuno mette ancora in dubbio che sabato possa riunirsi il Parlamento per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.

GIORNALISTA LICENZIATO da «Le Monde»: clamorosi sviluppi «petroliferi»?

Parigi, 6

Il licenziamento da parte della direzione di «Le Monte» del giornalista Philippe Simonnot, «per aver diffuso una nota "confidenziale" senza aver prima consultato i suoi superiori», sembra destinato a ulteriori e forse clamorosi sviluppi. La vicenda è infatti strettamente connessa agli scandali delle compagnie petrolifere, le quali, scrive questa mattina l'editorialista dell'organo del Pcf, «L'Humanité» «sono uno stato nello stato, manipolano i prezzi, comperano uomini politici a suon di bustarelle e organizzano, con la scusa del "segreto professionale", una vasta cospirazione del silenzio sulle loro operazioni».

A proposito del «caso Simonnot», le reazioni della direzione di «Le Monde» hanno confermato le rivelazioni fatte due giorni fa da «Liberation», secondo le quali il giornalista è stato licenziato il 30 aprile per aver pubblicato un rapporto «segreto» del presidente della «missione di controllo sulle compagnie petrolifere» del ministero delle finanze, nel quale si rileva l'intenzione del governo di denazionalizzare la società «Elf-Erap». In una littera a «Liberation» e a «L'Humanité», il direttore di «Le Monde», Jacques Fauvet, non ha smentito tale affermazione, limitandosi ad affermare che «il motivo del licenziamento non è esattamente quello indicato» e che «in alcun momento il governo ha chiesto il licenziamento del giornalista».

Secondo «Liberation», il ministro dell'economia e delle finanze Jean Pierre Fourcade aveva chiesto il provvedimento contro Simonnot, minacciando in caso contrario di presentare denuncia contro «Le Monde» per «furto di documento». La denuncia, dopo la rivelazione della vicenda da parte di «Liberation», è venuta ugualmente, ma «contro ignoti».

SECONDO IL MINISTRO DELL'INTERNO DELLA REPUBBLICA RUSSA

Opera solo di «truffatori» gli attentati nella Georgia

Sarebbero una reazione ai provvedimenti presi contro la corruzione

Mosca, 6

La corruzione continua ad imperversare in Georgia, una delle 16 repubbliche federate dell'URSS, ai confini con la Turchia. Lo ha dichiarato il ministro dell'interno della stessa repubblica, Ketiladze, in un suo articolo pubblicato dal quotidiano moscovita dei sindacati, «Trud».

L'affermazione di Ketiladze va collegata ai recenti attentati terroristici in Georgia, di cui si è avuta notizia solo alcuni giorni or sono, ma che si protrarrebbero da un paio di anni. Essa tenderebbe ad appoggiare indirettamente la tesi che gli attentati sarebbero opera solo di «criminali» e «truffatori» comuni come reazione ai provvedimenti governativi volti ad eliminare la corruzione e certi interessi costituiti non legali.

Secondo altre ipotesi, invece, gli attentati potrebbero essere opera anche di nazionalisti georgiani che si oppongono alla «russificazione» del loro paese da parte delle autorità centrali di Mosca. L'articolo di Ketiladze costituisce comunque il primo riferimento da parte delle autorità sovietiche alla situazione in Georgia dopo la notizia degli attentati terroristici che — fanno rilevare gli osservatori — non è stata ancora smentita da fonti ufficiali.

Secondo il ministro degli interni georgiano, «è ancora alto nella repubblica il numero dei reati d'ufficio a scopo di lucro». «Eppure le misure adottate a suo tempo per eliminare qualsiasi manifestazione di protezionismo, nepotismo, campanilismo e ogni altra deviazione dalle norme leniniste — scrive Ketiladze — hanno permesso di risanare sensibilmente il clima psicologico-morale». «Le forze sane della società — aggiunge il ministro — hanno preso il sopravvento su coloro che ancora di recente non temevano di ostentare le loro ville, le automobili e le ricchezze ottenute in modo disonesto».

Il giornale cita l'esempio della fabbrica «Sikharuli», i cui dirigenti mettevano in vendita prodotti non registrati regolarmente intascando così il ricavato, e quello di alcuni calzaturifici i cui dirigenti applicavano sulle scarpe prodotte marchi fasulli di ditte più rinomate.

(Ansa)

IL GOVERNO MILITARE NON ATTENUA IL CLIMA DI VIOLENZA

TREDICI GUERRIGLIERI UCCISI DURANTE SCONTRI IN ARGENTINA

Feriti anche cinque poliziotti - Nessuna notizia dell'ufficiale rapito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 6

Il terrorismo e la violenza politica che avevano caratterizzato e contribuito alla fine del gabinetto di Isabelita Peron continuano a rendere difficile la situazione.

Al sequestro annunciato ieri, ma avvenuto in realtà giovedì scorso, del vice commodoro dell'aeronautica militare Roberto Echegoyen, si sono aggiunti una serie di cruenti scontri verificatisi nelle ultime 48 ore alla periferia di Buenos Aires tra soldati e guerriglieri. Le cifre ufficiali parlano di tredici terroristi uccisi e di cinque funzionari di polizia feriti.

Particolarmente duro lo scontro che ha avuto come teatro la zona circostante l'aeroporto internazionale di Ezeiza dove un commando di guerriglieri di sinistra ha attaccato un commissariato di polizia ma è stato costretto a ripiegare.

I militari che in questo, come in altri conflitti a fuoco, non hanno subito perdite, lamentano invece la morte di due ufficiali e di due sottufficiali precipitati con il loro elicottero mentre sorvolavano le montagne di Tucuman, impegnati in operazioni antiguerriglia. Il velivolo che, seguiva volando a bassa quota l'azione di alcune unità di fanteria, ha perso improvvisamente colpi schiantandosi al suolo. Vano è stato il tentativo del pilota di tenerlo in quota.

L'incidente, nel quale sono rimasti feriti altri tre militari, è avvenuto a poca distanza dal punto in cui precipitò in gennaio un ricognitore militare. Il bilancio di quella sciagura fu di tredici morti.

Nessuna notizia frattanto di Roberto Echegoyen, il tenente colonnello dell'aeronautica militare che da giovedì si trova nelle mani dell'Erp. In cambio della sua libertà i guerriglieri pretendono quella di uno dei principali esponenti della sinistra cilena, Edgardo Enriquez, attualmente detenuto nelle carceri argentine. Enriquez venne sorpreso infatti in marzo mentre partecipava a un raduno dell'Erp. Prima di arrendersi gli uomini dell'esercito rivoluzionario ingaggiarono un violento conflitto a fuoco con le forze dell'ordine e una decina di essi persero la vita.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. · VENEZIA · ROMA · MILANO · TORINO · GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano Domodossola Parigi Calais Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nel venerdì)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma
22.56 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e giorni festivi)

TRIESTE C. · UDINE · VIENNA · SALISBURGO · MONACO · STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.56 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

TRIESTE C. · VILLA OPICINA · LUBIANA · BELGRADO · ISTANBUL · MOSCA · BUDAPEST · ATENE

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex *Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D *Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
12.03 L Tarvisio - Udine
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli: via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255, Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 53924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8590 **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata orario 7-10. Tel. 761989. 1605 B

CERCANSI prestaservizi e cameriere-a per ristorante vitto ed eventuale alloggio, tel. 271192. ● 8200 B

CERCO domestica ore da concordare, telefono 797416. 8334 B

CERCO prestaservizi referenze tre mattine v. Rossetti, 767716. 0002 B

CONIUGI soli cercano stabile con dormire referenziata, telefonare ore pasti 422303. 1586 B

CUOCA e aiuto cuoca, un cameriere e una cameriera cercansi. Ristorante «da Tommaso», Gabria - Savogna, telef. 88004. ● 268 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Telefonare 421118. 8209 B

FAMIGLIA Opicina cerca donna stabile. Telefonare 211018. 0002 B

PERSONA sola anziana cerca signora-ina governo casa lavori domestici via Coroneo 16 Valenti. 0002 B

PICCOLA famiglia cerca domestica referenziata dalle 10-17 eventualmente dormire. Telefonare 418709. 8284 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli ore mattino zona Carlo Alberto. Telefonare al 726448. 0002 B

PRESTASERVIZI cercasi giovane tutti elettrodomestici ore 8-15. Telefonare 38279. 0002 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. INFERMIERA professionale 29.enne offresi pomeriggi per ambulatorio medico o ambulatorio iniezioni. Telefonare al 774073. 0002 C

AUTISTA con vettura patente C offresi per mezze giornate. Tel. 750941. 0002 C

CINQUANTENNE offresi lavori leggeri compagnia assistenza signora sola ore da combinarsi, tel. 726300 orario negozio. 8336 C

GIOVANE signora offresi sorveglianza persona anziana e bambini singole ore anche festivi e serali. Tel. 741527. 0002 C

OFFRESI assistenza ammalati, tel. 766359. 8269 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte, riparazioni giornaliere. Tel. 751631. 0002 CC

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro domicilio. Tel. 35537. 0002 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 8255 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. ● 8300 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

PULIZIA stabili coniugi svolgono lavoro veramente accurato da soddisfare i più esigenti condomini. Telefonare 755979 pomeriggio. 0002 CC

SARTORIA accetta riparazioni uomo e signora. Vasta, Foscolo 16, I, tel. 741658. 0002 CC

SI eseguono impianti di riscaldamento con caldaie metano, kerosene gasolio. Marega Bruno, impianti termoidraulici. Tel. 824740. 0002 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI operaio panettiere veramente capace. Presentarsi via Carducci n. 32. 0002 D

A.A. SIETE delle persone d'azione, volete esserlo? Non soffermatevi troppo su quello che volete fare. La nostra società vi dà possibilità di intraprendere un'attività indipendente e sicura, tenendo in considerazione persone anche a tempo libero. Per primo contatto presentarsi dalle ore 10 alle 14 l'8-5-76 a Gradisca d'Isonzo (GO) viale Trieste 129. ● 275 D

A. RAGIONIERA o comunque esperta contabilità cerca primaria ditta per pronto impiego. Telefonare 43270, 16-19. 0002 D

A. STENODATTILOGRAFA fatturatrice cerca primaria ditta per pronto impiego. Telefonare 43270, 16-19. 0002 D

AIUTO cuoca ristorante cercasi. Telefonare 771934. ● 8273 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani. Tel. 37134. 8257 D

APPRENDISTA banconiera feste libere cerca XXX Ottobre 8. 1603 D

AUTORALLY, via della Zonta, cerca commesso o apprendista commesso capace, conoscenza sloveno-croato, commesso per miglioramento (anche ex meccanico). ● 8271 D

AVETE interesse per attività propria tempo libero telefonare per appuntamento 822897 dalle 13 alle 19. 0002 D

---

†

Il 6 maggio è spirato serenamente il

COMM.
Umberto De Giorgi

Ispettore Capo di Polizia a r.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli PINO, ARDUINO e ROSELLA, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al lutto
— GIUSEPPINA, MARCELLA, SERGIO e BRUNETTO PITTON.

Trieste, 7 maggio 1976

Gli amici della Direzione, del Personale e dell'Ufficio Equipaggi del Lloyd Triestino partecipano fraternamente al dolore di ARDUINO per la morte del papà

Umberto De Giorgi

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI PETELIN e famiglia

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al dolore dell'amico ARDUINO
— LUIGI VASCON
— FERRUCCIO e CLAUDIA VASCON

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— SERENA e PINA CLEVA

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— Famiglie PERTOUT e CASTELLI

Trieste, 7 maggio 1975

Commossi per la partecipazione al grande dolore per la perdita del nostro adorato

Flavio

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

Famiglia ANNESE

Trieste, 7 maggio 1976

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita di mio padre.

MARIA DONADI ORETTI

Trieste, 7 maggio 1976

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento serenamente il

CAV.
Giovanni Pitacco

Con profondo dolore e rimpianto lo annunciano la moglie MARIA, i figli NINO con la moglie LUCIANA FRISORI e MARISA col marito AUGUSTO LIPIZER, i carissimi nipoti ROBERTO, PAOLO, MARCO, LUIGINO e CHICCA, la sorella ANTONIETTA, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato, 8 maggio, alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— GIORGINA, RICO, GIORGIO, GIGLIOLA, ANITA e GIUSEPPE CARLOVATTI

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— MARIO e FLAVIA LIPIZER
— GIULIANO e GIULIANA LIPIZER
— FABIO e CLAUDIA GARBASSI
— GIORGIO e ALIDA LIPIZER

Trieste, 7 maggio 1976

La Direzione e le Maestranze dell'Officina navale ORLANDO S.r.l. prendono viva parte al lutto per la morte del

CAV.
Giovanni Pitacco

per tanti anni suo stimato e apprezzato collaboratore.

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

CAV.
Giovanni Pitacco

— GIACINTO e OLIVA ORLANDO

Trieste, 7 maggio 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— BOSAZZI
— DAMIANI
— TONZAR
— BUSAN
— CONI
— BERTOGNA
— CONSOLI

Trieste, 7 maggio 1976

La Ditta LUIGI VASCON e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del

CAV.
Giovanni Pitacco

Trieste, 7 maggio 1976

Si associano al lutto della famiglia:
— ROMANO e ARMIDA MATELIK

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipa al lutto:
— NINO BALBI

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al lutto della famiglia i titolari e personale della Ditta G. FRAUSIN & C.

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano vivamente al lutto le famiglie BRUNO e SERGIO BACCHELLI.

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al grave lutto:
— BIANCA e NELLA DE CARLO

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al dolore le famiglie:
— ALBERTI
— GRADENIGO
— MARCHESI
— ZANMARCHI

Trieste, 7 maggio 1976

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, i Dirigenti tutti la Federazione Medie e Piccole Industrie di Trieste si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Giovanni Pitacco

Trieste, 7 maggio 1976

I soci e gli amministratori della SALDANAVI S.a r.l. si associano al lutto della famiglia e dell'Officina navale ORLANDO S.a r.l. per la perdita del caro amico

Giovanni Pitacco

Trieste, 7 maggio 1976

Si associa al lutto:
— PRIMO DONAGGIO

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del

CAV.
Giovanni Pitacco

— MARIA FRISORI

Trieste, 7 maggio 1976

Si associano al lutto della famiglia PITACCO:
— SILVANO e GIULIANA FRISORI

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al dolore gli alunni della classe IV E della Scuola «Nazario Sauro».

Trieste, 7 maggio 1976

---

†

Ci ha lasciati il nostro

PROF.
Renzo Fornasari

Angosciati lo annunciano LORA, PEPO e CHIARA, CARLO e CESARE e i parenti tutti.

Un profondo ringraziamento al prof. PIETRI che ha fatto l'impossibile per salvarLo; al dott. PRELOG, al dott. DE ROSA, al dott. SALVO che ci sono stati sempre vicini.

Un grazie di cuore alle Suore e a tutto il personale del Sanatorio Triestino.

Si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al lutto
— NIVES, FERRUCCIO e FULVIO CERNIGAI
— ANTONIO e SERENA AMADEO

Trieste, 7 maggio 1976

Il Preside, i professori, il personale non docente, il Consiglio d'istituto del liceo ginn. «Dante Alighieri» di Trieste partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Lorenzo Fornasari

per lunghi anni apprezzato ed amato docente del liceo.

Trieste, 6 maggio 1976

---

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ha cessato di battere il generoso cuore dell'adorato

Edoardo Crapesi
di anni 73

Lo annunciano con profondo dolore la moglie VITTORIA, i figli EDDA ADRIANA, BORIS, EDOARDO, il genero MARIO, la nuora VIDA e gli adorati nipotini NEVA e DANIEL

Un particolare ringraziamento al dott. MARTELANZ.

I funerali seguiranno sabato 8 alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 maggio 1976

La Direzione e i colleghi della Snt F.lli Gondrand - Succursale di Trieste - partecipano al dolore di BORIS per la perdita del padre

Edoardo Crapesi

Trieste, 7 maggio 1976

---

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Fortuna ved. Bais

Ne danno il triste annunico la figlia LIBERA, il figlio LUCIANO, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. PRESCA per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani 8 maggio, alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1976

---

†

Addolorate annunciano la scomparsa della cara

Flora Carabalone

a tumulazione avvenuta.

Le famiglie:
BRUZZONE, MOLINARI
CARABALONE, ERCOLESSI

Trieste, 7 maggio 1976

Il Preside, gli insegnanti ed il personale non docente del Liceo «Galilei» partecipano al lutto del collega GIUSEPPE PARISI per la morte della madre signora

Maria Parisi

Trieste, 7 maggio 1976

7.5.1966 — 7.5.1976

Nel decimo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Clelia Tramontini

il marito, le figlie, i parenti tutti La ricordano con profondo e immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 7 maggio 1976

---

†

Dopo una vita dedicata al bene del prossimo, al culto del dovere e all'amore della Patria, il giorno 4 c.m., è santamente spirata

Anita Zamarin
da Capodistria

lasciando, nel dolore inconsolabile, la sorella MARIA in ROVATTI, i fratelli BRUNO, GIUSEPPE e NINO, le cognate, il cognato, i nipoti, le pronipoti e i parenti tutti.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Una preghiera ed opere di bene

Famiglie:
ZAMARIN - ROVATTI

Trieste, 7 maggio 1976

Prendono parte al lutto:
— MARIA, WALTER, GIANPIERO e PAOLO LEO
— ANTONIO e LIBERA ROVATTI

Trieste, 7 maggio 1976

Il Movimento Femminile Istriano «NORMA COSSETTO» si associa al lutto per l'improvvisa scomparsa della socia

Anita Zamarin
da Capodistria

Trieste, 7 maggio 1976

L'Unione degli Istriani e la Fameia Capodistriana dolorosamente colpite per la scomparsa di

Anita Zamarin

per lunghi anni preziosa, entusiasta e infaticabile collaboratrice, partecipano commosse al lutto della famiglia.

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— PAOLA CATANIA e figli

Trieste, 7 maggio 1976

L'Ispettrice, la Vice Ispettrice e le Sorelle dell'Ispettorato Infermiere Volontarie C.R.I. di Trieste partecipano con dolore e rimpianto la perdita della

SORELLA
Anita Zamarin

che da anni dedicava se stessa al bene della C.R.I.

Trieste, 6 maggio 1976

Partecipano con fraterno dolore i cugini:
— ANITA, TERESITA, OTTO, MARZIA e PATRIZIA

Trieste, 6 maggio 1976

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Rodolfo Grum (Rudi)

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie LUCIA (assente), GIORGIA e MARA, il fratello EDOARDO, i generi e nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipa al lutto
— NATALIA GELINDO TONDON

Trieste, 7 maggio 1976

---

†

Maria Galasso

si è spenta improvvisamente lasciando nel dolore il marito AMERICO, i figli BRUNA e FRANCO, nuora, genero, nipoti unitamente alla famiglia GOLIN ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Attilio Tomizza

Dà il triste annuncio la figlia NELMI.

I funerali seguiranno domani 8 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1976

7.5.1975 — 7.5.1976

RAG. GEOM.
Pietro Rubini

Da un anno ci hai lasciati, ma imperituro rimarrà nei nostri cuori l'indicibile rimpianto della Tua bontà, generosità, delle Tue superiori doti d'intelletto.

Da dove ci hai preceduto, aiutaci, sii a noi vicino sempre.

I familiari

Trieste, 7 maggio 1976

La mattina del 5 maggio 1976, alle ore 6,

Americo Gregoris

è mancato a tutti noi dopo una sofferta e lunga malattia.

Nel dolore più profondo lo piangono coloro che, in ogni parte del mondo e soprattutto nella nostra città, l'hanno conosciuto e ne hanno apprezzato le alte doti professionali e umane.

AMERICO GREGORIS era stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica ed era membro dell'UFE, Unione Fotolaboratori Europei, della quale era rappresentante per l'Italia.

Danno l'annuncio della sua scomparsa la moglie LINA, i figli GABRIELLA e GIUSEPPE, i nipoti PAOLO, AMERICO, FRANCESCO, RAFFAELLA, la nuora ANNAMARIA, il genero LUCILLO AZZANO, tutti i parenti.

Azzano Decimo, 5 maggio 1976

I collaboratori della Fotocolor GREGORIS colpiti dalla sofferta dipartita della loro guida

CAV.
Americo Gregoris

memori del suo insegnamento, del suo impegno morale e sociale partecipano al costernato dolore dei familiari tutti.

Azzano Decimo, 5 maggio 1976

Il personale viaggiante della Fotocolor GREGORIS colpito dalla scomparsa del

CAV.
Americo Gregoris

prende viva parte al lutto della famiglia.

Azzano Decimo, 5 maggio 1976

Le famiglie MARTINETTI e ABBONA colpite per la scomparsa del

CAV.
Americo Gregoris

partecipano sentitamente al dolore di GIUSEPPE e ANNA.

Mondovì, 5 maggio 1976

---

†

Il giorno 5 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina (Carla) Spazzal

Ne danno il triste annuncio il marito GIULIO unitamente alle sorelle, ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1976

---

†

Il 6 maggio, dopo lunghe sofferenze, è mancata ai suoi cari

Bruna Rustia nata Visintin

Ne danno il doloroso annuncio il marito FEDERICO e la sorella ALMA.

Un particolare ringraziamento alle amiche DINA GRAUNER e ROSETTA che con tanto affetto l'hanno seguita nel suo travaglio.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1976

Il Dirigente e colleghi dell'Ispettorato Forestale di Gorizia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia ZATTARIN per la scomparsa del loro caro

Sergio

In assenza dei familiari si avvisa quanti Lo conobbero che i funerali seguiranno alle ore 9 di sabato 8 corrente dalla sede della DC di via Angiolina.

Gorizia, 7 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate ai nostri cari

Fulvio e Patrizia

ringraziamo parenti e conoscenti che con tanta sensibilità hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al Preside, Corpo Insegnante, Personale e Studenti dell'Istituto «Sandrinelli».

Un ultimo ringraziamento a quei meravigliosi giovani amici che con tanto senso umanitario hanno voluto onorare la memoria prendendo viva parte al nostro grande dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 10 alle ore 19 nella Chiesa SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

Famiglie:
GALANTE e ZONTA

---

†

Il 4 maggio si è spento

Serafino Dalla Stella
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno addolorati il triste annuncio a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, i figli LUCIANO, LELIO, LIDIA, le nuore, il genero, i nipoti SERENELLA, MARINA e ALEX, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. ALDO LEGGERI, ai suoi collaboratori e al personale tutto della Patologia Chirurgica Universitaria. Particolare riconoscenza al dott. GINO DAPAS per i molti anni di amorevoli cure.

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al dolore della famiglia:
— famiglia OSCAR d'ORLANDO
— famiglia LUCIO FORMIS
— famiglia UGO GUARNIER
— UMBERTO DE BONI

Trieste, 7 maggio 1976

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i giocatori ed i collaboratori tutti della Sezione Calcio del Circolo Marina Mercantile, prendono parte al lutto dell'amico e consigliere LELIO DALLA STELLA per la perdita dell'amato papà

Serafino Dalla Stella

Trieste, 7 maggio 1976

Il Consiglio Direttivo del C. M.M. N. SAURO si associa al lutto del consigliere LELIO DALLA STELLA per la morte del padre.

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— PICCINI
— SAVRON

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al lutto famiglie:
— LIDIA SCHIRALDI
— BRUNO CORAZZA
— UMBERTO GERIN
— ITALO BENINCASA

Trieste, 7 maggio 1976

---

†

«La vita viene solamente cambiata, 'non tolta».
(Messa dei defunti)

Si è spenta

Giuseppina (Pepi) Mercusa

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Innsbruck - Rovigo, 4 maggio 1976

---

†

Il giorno 5 corrente è mancata la nostra cara

Emilia Cleva ved. Blason

Ne danno il triste annuncio i nipoti SERENA, PINA, RENZO, ANTONIETTA ed ETTORE.

Un sentito ringraziamento alle Suore della Casa di Riposo Malusà Zanetti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1976

---

†

CHRISTINA REID VARIOLA con il marito FILIPPO annuncia con tristezza la morte della nonna

CONTESSA
Caterina Cabot Visconti Prasca

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al lutto GIROLAMO ed ELSA VARIOLA, PAOLO e CATERINA VARIOLA.

Trieste, 7 maggio 1976

---

†

Il giorno 5 corrente si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Maria Valente

Ne danno il triste annuncio i figli OLIVIERO, REDIO, SILVANA e NILDA, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Ida Verzier ved. Corsi

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore, in modo particolare i dipendenti della D.I.S.P.R.A.L. - G.M.T. e della «Tergeste».

I figli

Trieste, 7 maggio 1976

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. COMM.
Giulio Chicco

la cugina EDINA e il cugino FIORELLO assieme ai familiari.

Trieste, 7 maggio 1976

Il Direttore dell'Istituto di Macchine e di Tecnologie Meccaniche, unitamente ai docenti e a tutto il personale si associa al lutto del dott. ing. ROBERTO CHICCO per la perdita del padre

DOTT.
Giulio Chicco

Trieste, 6 maggio 1976

Partecipano al lutto dell'amica LUCIANA per la scomparsa del padre

DOTT.
Giulio Chicco

— ROBERTO e MIETTA DELLA LOGGIA
— RODOLFO e SILVA GRAZIANI
— GUIDO e MARIUCCIA LETTICH

Trieste, 7 maggio 1976

Giulio Chicco

Si associano al dolore dell'amico GIANNI e famiglia:
— GIORGIO, FRANCA e VALENTINA

Trieste, 7 maggio 1976

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i soci della Sezione Giuliana dell'Associazione Termotecnica Italiana partecipano al lutto del dott. ing. ROBERTO CHICCO per l'immatura perdita del padre

DOTT.
Giulio Chicco

Trieste, 7 maggio 1976

I genitori e gli alunni della I D «Duca d'Aosta» partecipano al lutto della signora LUCIANA CHICCO in LONGARO per la perdita del padre

Giulio Chicco

Trieste, 7 maggio 1976

Il Gruppo Liberale al Comune di Trieste prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT.
Giulio Chicco
Assessore Comunale

Trieste, 7 maggio 1976

---

†

Ha concluso serenamente il suo lungo cammino

Anita Orlando

Ne danno il doloroso annuncio il fratello FRANCO, i nipoti BRUNO e GUIDO con le consorti CLARETTA e MARY, i pronipoti TIZIANA, FRANCO e ALESSANDRO, la cognata CARLA CIBEI, le famiglie MOVIA e GUARALDI e CATINA CERNECCA.

Sentiti ringraziamenti al medico di famiglia dott. RELJA e alle infermiere del Policlinico Triestino.

I funerali seguiranno sabato 8 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1976

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Giordano Lucchi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia EGLE con il marito, i nipoti FULVIO e CINZIA, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1976

CAMILLO e LICIA partecipano al dolore di EGLE.

Trieste, 7 maggio 1976

---

†

Il 2 maggio, a Firenze, è deceduto

Luciano Dallegno

Ne danno notizia la mamma BRUNA, la nonna MARIA ed il fratello UMBERTO.

Trieste, 7 maggio 1976

I funerali di

Cecilia Memon in Bestiacco

seguiranno sabato alle ore 10.45 invece che venerdì come già pubblicato.

Trieste, 7 maggio 1976

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Giordano Bacchelli

la moglie ANNA, la figlia MIRELLA, i familiari tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 7 maggio 1976

7.5.1966 — 7.5.1976

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Carmeli

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 maggio 1976

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.05
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	09.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	15.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.45	16.30
	16.00	21.40
Genova	08.35	13.15
	[illegible]	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	15.15
	21.10	21.55
Napoli	11.25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	08.40	16.30

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.50
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.10
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.00	12.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	14.45*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Colonia Bonn	09.35	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	09.10	13.15
	17.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55

*) Dal 25 aprile arrivi negli USA 1 ora dopo.

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese tedesco francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ●6/5 D

BIG Salvador abbigliamento cerca commessa e apprendista conoscenza lingua croato-sloveno, ottime retribuzioni. Telefono 62852. ● 8144 D

BRAZZANO allevamento cani da caccia cerca collaboratore capace, ottima retribuzione. Telefono 6204 - 0481. 276 D

CERCANSI due banconieri un' apprendista banconiere, trattamento sindacale, premio. Presentarsi ore ufficio torrefazione «La Colombiana», v. Carducci 12, tel. 732693. ● 8270 D

CERCANSI apprendista commessa 15-16 anni sappia lingue slave, commessa minimo 5 anni di pratica sappia lingue slave. Emporio Tessuti e Confezioni via Mazzini 40, Luchich. 8371 D

CERCASI autista pratico consegne mobili, ottimo trattamento, orario da stabilire. Presentarsi ore 9-10 via Pacinotti 6, Mobilificio Triestino. 1589 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno per negozio agraria. Tel. 62200. 0002 D

CERCASI internista pratica cucina uomo o donna località Muggia. Tel. 271995. 0002 D

CERCASI commesso conoscenza sloveno per negozio macchine agricole. Tel. 62200. 0002 D

CERCASI signora 4 ore al giorno via Crispi 33, trattoria Nuova Trieste. 0002 D

CERCASI commessa conoscenza lingua croata e slovena possibilmente con patente. Telefonare ore negozio 60697. 0002 D

CERCASI cuoca o cuoco giovane. Tel. 68988. 0002 D

CERCASI internista per pizzeria. Tel. 68988. 0002 D

CERCASI internista pratica cucina. Telefonare giovedì dalle 13 alle 15 al numero 33970. 1594 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace manicure, Ponziana 8. Tel. 796526. 8369 D

CERCASI stabile o intera giornata capace cucinare ottima paga mesi estivi Opicina, tel. 762293. 1581 D

CERCHIAMO due giovani medio-alta cultura per inserimento in importante azienda quali operatori diffusione zona ambiente dinamico e moderno. Presentarsi via Franca 12, rag. Benussi, orario ufficio. 0002 D

CERCO aiuto buffettista. Tel. 726286 ore 12-14. 1602 D

COMMESSA abile venditrice conoscenza sloveno cerca pelletterie La Bussola via Roma 20, presentarsi. ● 8367 D

COMMESSE o apprendiste lingua slovena e serbo croata, Piccadilly Shop, via Dante 7. ● 8268 D

COMMESSO abile vetrinista desideroso migliorare cerca pelletterie La Bussola via Roma presentarsi, massima riservatezza. ● 8367 D

CUOCO e aiutocuoco, solo veramente qualificati, cercasi per ristorante stagione maggio-settembre, telef. (0431) 80440.

FATTORINO Giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cercasi. Manoscrivere casella 45 T, Publikompass, 34100 Trieste. 1234 D

FATTORINO militesente patente B settimana corta cercasi. Salvadori, via Rossini 14. 0002 D

IMPORTANTE. Se cercate un' occupazione, senz'altro state cercando noi; ebbene incontriamoci perché siamo in grado di offrirvi più di quanto state cercando. Incontriamoci nei nostri uffici in via Diaz 15 Trieste ore ufficio. 0002 D

INSERVIENTE per lavanderia e corsia massimo 40.enne cercasi per casa di cura. Presentarsi dopo le ore 10.30 via Bonaparte 4. 0002 D

INTERNISTA cerca buffet Vittorio, via Carducci 30, chiuso festivi. 0002 D

MACELLAIO anche pensionato cerco per periodo ferie Telefonare 755576 tutte le mattine. 0002 D

MURATORI intonaco interno esterno villetta Baita Sales cercansi. 0002 D

PANIFICIO Simoni cerca commessa o aiuto commessa, tel. 796049 via Combi 7. 834 D

PUERICULTRICE diplomata di provata esperienza cercasi Trieste per assistenza neonato assicurasi ottimo stipendio e inserimento in ambiente assolutamente familiare offerte Publikompass cassetta 43 T, 34100 Trieste. ● 8378 D

STANZE E PENSIONI Offerte	
F	Lire 130 per parola

CAMERETTA una persona affittasi occupato a studente, tel. 790356. 8346 F

OGGETTI SMARRITI	
H	Lire 150 per parola

PASSAPORTO signora smarrito ieri mattina pregasi rinvenitore onesto portare documento ufficio oggetti smarriti oppure questura Trieste, generosa mancia. 8379 H

SMARRITO portachiavi TS 62710 con una chiave caro ricordo compenso, telefonare 761896 ore pasti. 8335 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 130 per parola

AFFITTO appartamento Roiano centro, quattro stanze cucina riscaldamento ascensore bagno ripostigli balconi 150.000 più accessori. Scrivere BDF. Casella postale 565 Trieste centro. 8368 I

LORENZA affitta centrale completamente ammobiliato due camere soggiorno cucina bagno 100.000. Informazioni tel. 734257. 1601 I

MOBILIATO moderno 2 stanze soggiorno bagno c. nafta ascensore terrazzo cantina 130 mila affittasi. Tel. 767993. 00 8320 I

SOFFITTA zona Venezian, 4 vani esclusa abitazione affittasi. Telefonare 795982. 8319 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO decoroso, stanza cucina o stanza stanzetta cucina cercasi con urgenza affitto. Tel. 771649.

CASETTA semiperiferica cercasi affitto, con urgenza. Telef. 771649. ● 8312 L

CERCASI appartamento 4 o più stanze in vecchia costruzione anche da restaurare purché affitto contenuto, tel. 827265. 1597 L

CERCASI affitto casetta o appartamento con giardino tre stanze da letto soggiorno cucina bagno garage, telefonare 412982. 8298 L

CERCO in affitto per tre mesi villa sita sul Carso pago adeguatamente, telef. 37915. 8380 L

CERCO affitto camera, cucina, bagno, centrale anche da restaurare. Scrivere Cassetta n. 25 T, 34100 Trieste. 0002 L

FAMIGLIA inglese 4 adulti cerca affitto appartamento a partire da luglio agosto 3 camere letto più doppi servizi. Scrivere Publikompass cassetta 24 T, 34100 Trieste. ● 8168 L

INFERMIERE cerca affitto appartamentino uso abitazione, tel. 413947 9-12 - 18-21. 8339 L

USO UFFICIO cercasi affitto centro stanze o appartamento, 767790. 0002 L

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 130 per parola

CUCCIOLO barboncino vendesi. Tel. 740307. 1606 M

HEWLETT - PACKARD calcolatore elettronico nuovo modello HP-91 visivo e scrivente presentato al Burostile 1976 della Fiera di Trieste della ditta Crasso, galleria Rossoni. ● 8052 M

REGALO cuccioli a persone di cuore. Tel. 749097. 0002 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Tel. 30358. ● 8153 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquista sempre Marini. 64960 64782. ● 8245 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro tel. 750566. 0002 NN

CAMERA letto 1 persona vendesi. Tel. 740018. ● 8279 NN

CERCO camera pranzo letto salotti pianoforti tavoli mobili vecchi in genere cianfrusaglie. Telef. 31621. 0002 NN

CUCINA componibile CONTESSI assolutamente nuova. Base composta da: cassettiera, lavello 2 vasche inox, angolo, grill 4 fuochi antina, armadio colonna, terminale; pensili: antina scolapiatti, angolo, cappa aspirante depurante, antina e terminale; tavolo 4 sedie imbottite. Tinta panna misure ingombro 220x210 vendesi realo 50% sul listino prezzi telefonare 826625. 0002 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili di vostro gradimento a prezzi trattabili con comode rate.

Assortimento mobili usati occasione per mancanza di spazio. 0002 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI	
P	Lire 150 per parola

INGROSSO Pronto Moda cerca rappresentante per provincia Trieste e Gorizia. Telefono 0432/675214, dalle 13 alle 14. ● 165 P

MULTINAZIONALE cerca agenti introdotti Ospedali Case riposo Case cura, Istituti in genere. Zona: Trieste e provincia. Interessanti retribuzioni. Scrivere a: Casella postale 4, Olmo - Vicenza. 050147 P

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA v.le Ippodromo 2/2. Disponibili autovetture d'occasione: FIAT 600 D, 850, 850 special, 1100 R, 124 special, 128. INNOCENTI Mini Minor, Mini giardinetta. FORD Capri. RENAULT R 8. AUTOBIANCHI Primula coupé S. SIMCA 1000 LS, GLS, S 1100 TI. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/5 Q

ALFA GT 1600 anno 1967 buone condizioni 380.000 trattabili vendo, tel. ore ufficio 761470 interno 33. ● 8203 Q

AUDI 80 GL 1500 perfetta 30.000 km consumo 7,5 scambiasi con Audi VW minore potenza causa limitazione patente oppure vendesi, inintermediari. Franchi, Romagna 34/2 altezza Tribunale. 8375 Q

AUTO Peugeot 504 nuova vendo o permuto con BMW 320 o 2002 recente, telefonare al 272657 ufficio. 8343 Q

A 112 Abarth 1975, Citroen 1900 1968 automatico. Visibile via Giulia 10. 0002 Q

BIANCHINA giardiniera '73 perfetta vendesi con facilitazioni. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

CICLOMOTORE automatico Vespa 50 Gilera 50 competizione SWM 125, tel. 32614. 1598 Q

CITROEN GS 1220 Club 1973, vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/5 Q

CX 2000, vetri azzurrati 1975 vendesi in garanzia con possibile permuta e rateizzazione. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

DYANE 6 '71-'74, vendonsi con dilazioni e minimo anticipo. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

FIAT 128 2 porte '73, in ottime condizioni si vende con anticipo minimo o permutando. Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

FIAT 132 special 1800 '72, con 70.000 km vendesi con permuta e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124, telef. 775133. ● 5/5 Q

FIAT 125 special ottima, vende privato, telefonare 211528 ore pasti. 8360 Q

FORD Escort 940 '72 vendesi in perfette condizioni con dilazioni e permuta. Dino Conti. F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

FURGONE Volkswagen 1600 '69 con porta scorrevole 30.000 km vendesi alle migliori condizioni. Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. 5/5 Q

LANCIA Fulvia coupé 1200 '67, con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi, perfetta vendesi. Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

OCCASIONE Ford Escort 1100 vendesi unico proprietario, v. Piccardi 24. ● 8315 Q

OCCASIONI: 500 L, 126, 127, 128, 128 rally, 128 coupé, 124, 124 coupé, 125 special, 131 special, 132 GLS, 850 special, 850 coupé, 850 familiare, 850 coupé Racer, A 112, Mini 1000, Citroen GS, BMW 2002 TI, Beta coupé 1800, Flavia 2000 LX, Alfa 2000, Alfetta. Permute, facilitazioni senza cambiali, aperto mattine festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 0002 Q

OPEL Kadett 1100 '71 con 29.000 km vendesi anche con permuta dilazioni. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

PRIVATO vende Opel GT viale D'Annunzio 44 distributore Agip. ● 8248 Q

PRIVATO vende Alfa 2000 1972 visibile via Giulia 10. 0002 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L 1970. Tel. 52406 ore pasti. 1599 Q

R 12 TL '72 in perfette condizioni vendesi anche permutando dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, Taunus 1300, '71, '72, '75, Capri II 1300 '75, Consul 1700 '72, Transit Benzina promiscuo '75, Transit Custom '73, Fiat 850 '67, 850 Special '68, '69, 1100 R '67, '68, 124 fam., Sunbeam fam. '73, Simca 1000 '68, '70, '71, Simca 1301 '68, Lancia Flavia '70, Fulvia II Serie '70, '71 e altre ancora. ● 10/5 Q

124 Sport vendo anche a rate, telefonare dopo le 16 al n. 795169. 8333 Q

126 '73, 127 '72 '74, 500 '68 '71, Ami 8 '72, Opel '71, 1000 Simca 5 p. '69, 850 S '70, Capri 1300 '71, Escort '71. Visibili via Giulia 10. 0002 Q

850 occasione buone condizioni lire 350.000, telefono 71777. ● 8278 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO città, vastissima licenza, anche pelletteria e scarpe vende Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

ALIMENTARI pane fruttaverdura, ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BAR vendesi ottima posizione adatto gruppo familiare o soci. Telefono 757269. ● 8287 R

CEDESI negozio accessori auto e moto posizione centrale. Per informazioni telef. 768324. ● 8230 R

CERCASI negozio piccolo abbigliamento centro o buona posizione. Tel. 37054. 8303 R

CON minimo capitale nota società offre la vendita a privati di beni strumentali con resa 30 per cento gestione del capitale investito e controllo sull'utile. Per informazioni scrivere o telefonare: D. Esse F. R. L. via U. Foscolo 3, 35100 Padova, tel. (049) 651990.

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. ● 07022 R

RILEVEREI tabacchino con o senza giornali. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 23 T, 34100 Trieste. ● 8287 R

UTILE 25-30% investendo lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni. Scrivere a Publiman 110 T, 35100 Padova. ● 400-PD R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 150 per parola

ACQUISTO appartamento 200 mq circa riscaldamento ascensore anche casa vecchia decorosa contanti, tel. 37915. 8380 S

ACQUISTO investimento appartamento anche occupato oppure villetta pagamento contanti. Scrivere Publikompass cassetta 39 T, 34100 Trieste. ● 8342 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Finiture accurate condizionamento invernale con contaore per autogestirsi nella spesa interpellateci siamo concorrenziali, telef. 741375 - 741806 - 750836. ● 7882 S

APPARTAMENTINO GIARDINO PUBBLICO, occupato, 2 stanze, cucina, wc, vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 8376 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, occupato vende 15.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 8376 S

APPARTAMENTO Monfalcone centralissimo 2 stanze salone doppi servizi cucina primingresso finiture ricercate, altro attico 100 mq più terrazza seminuovo vendo, tel. (040) 37915. 8380 S

APPARTAMENTO VICOLO ROSE, ampio salone, due stanze, cucina, 2 bagni, terrazza, poggiolo, garage, cantina, centralnafta, ascensore, splendida vista mare, primingresso vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 8376 S

GORIZIA vendesi appartamento 220 mq corso Verdi 85. Telefonare 30174. ● 272 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka, viale Europa (0431) 71950. ● 1 S

MAGAZZINO zona fiera con piazzale per accesso e sosta mezzi pesanti compreso uffici e servizi igienici L. 42 milioni. Tel. 750836. 14/5 S

LORENZA vende S. Croce mare terreno mq 300 con prefabbricata installata con acqua e luce, posizione incantevole 10 milioni. Informazioni telefono 734257. 1600 S

TERRENO 4700 mq con casetta splendida vista mare adatto villa signorile vendo oppure permuto con stabile oppure appartamenti anche fuori di Trieste. Offerte Publikompass cassetta 40 T, 34100 Trieste. 8357 S

ULTIMI appartamenti prontingresso diverse grandezze tutti i comforts mutui agevolazioni di pagamento vendita diretta. Tel. 815213 orario ufficio. ● 8183 S

VENDESI mezzo stabile con sei appartamenti e un locale affari zona Gretta. Tel. 413394 lunedì. 1604 S

VENDESI box Montebello capacità una vettura o due utilitarie, tel. 749363. 8350 S

VENDO periferia bellissimo appartamento 4 stanze poggioli conforts 28.500.000 facilitazioni pagamento, tel. 811760. ● 8381 S

Z.Z.Z. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda, appartamenti diverse grandezze, rifiniture accurate tutti i comforts mutui agevolazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. ● 8183 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 200 per parola

GRADO affittasi appartamento giugno agosto settembre, tel. 421710. 8355 T

LIGNANO Pineta affittasi due appartamenti, telefonare dopo le 19 (040) 53526. 8363 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 150 per parola

CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Nardi 5,00 m 72' con veranda. Trigano 4,50 m '73 con frigo e veranda. Trigano 4,05 m 75' con frigo - Elnagh 75' m 4 con veranda, Elnagh '71 m 3,20, Adria '73 m 3,85 con frigo veranda, stufa e vetri doppi, Elnagh m 3,75 '73 con veranda e frigo. ● 10/5 Z

EIFELLAND la roulotte più venduta in Germania finalmente anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia, visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/5 Z

GOMMONI Zodiac e Flooting a prezzi eccezionali in vendita alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 10/5 Z

ULTIMO piano 2 camere sala cucinino bagno ampia terrazza L. 33.000.000 vende Impresa via Donadoni tel. 750836. ● 14/5 S

VENDO Roulotte Caravelair 5 metri perfetta, tel. 271256. ● 8128 Z